

9 771592 169000

IL PICCOLO

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mailto:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, Via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante); Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, Via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 730201, fax (0481) 40905 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità AMANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 368046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbonamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommali a quello del giornale); Menù di primavera € 6,50

ANNO 122 - NUMERO 65

MARTEDÌ 18 MARZO 2003

€ 0,90

Nessun voto all'Onu: Usa, Gran Bretagna e Spagna ritirano la risoluzione. Il governo Blair in crisi: si dimette il ministro Cook. Borse in rialzo

Bush: Saddam vattene o è subito guerra

Gli ispettori lasciano l'Iraq. Baghdad minaccia: abbiamo kamikaze pronti a colpire ovunque
La Casa Bianca ringrazia l'Italia per l'aiuto. Aviano: rafforzate le misure di sicurezza alla base Usaf



Ormai la guerra contro l'Iraq sembra sempre più vicina: qui truppe anglo-americane nel deserto del Kuwait.

La fine di un'epoca

di Renzo Guolo

Bush rompe gli indugi e, abbandonando la strada della nuova risoluzione Onu, pone Saddam di fronte all'alternativa tra l'impossibile esilio e una guerra decisa da tempo. Bloccata a livello diplomatico, la Casa Bianca aggira l'ostacolo del Palazzo di Vetro, dando un'interpretazione della 1441, con-

divisa da Blair e Aznar, secondo cui quella risoluzione permette agli Stati Uniti di disarmare l'Iraq con la forza. Nei prossimi giorni, se non nelle prossime ore, inizierà l'annuncio e, terrificante, bombardamento dell'Iraq.

● Segue a pagina 2

Contentino al Cavaliere

di Gianfranco Pasquino

Tagliato fuori dall'incontro delle Azzorre Berlusconi si trova adesso in una situazione molto difficile. Da un lato, i suoi «amici», George, Tony e José María, per una ragione o per l'altra, e magari anche senza buone ragioni, si sono imbarcati in un'avventura dalla quale il ritorno appare molto improbabile. I sondaggi ancora confortano Bush. Invece, i sondaggi in Spagna e in Gran Bretagna dicono che, nel primo caso, per la prima volta da anni, il Partido Popular arranca alle spalle dei socialisti.

● Segue a pagina 3

NEW YORK È cominciata la fuga da Baghdad, in vista della guerra che sembra ormai imminente. Il Presidente americano George W. Bush ha mantenuto la promessa. Ieri è stato il «giorno della verità»: gli Usa chiedono a Saddam di andarsene immediatamente, di lasciare il potere, altrimenti la parola passerà alle armi (48 ore per aderire all'ultimatum). È stata chiusa la «finestra diplomatica» anche da parte di Gran Bretagna e Spagna, quindi non c'è più alcuna possibilità di dialogo o compromesso. E i tre Paesi «falschi» hanno ritirato la nuova risoluzione contro l'Iraq all'Onu, visto che era chiaro che non sarebbe passata. Saddam respinge l'ultimatum e proclama che sconfiggerà gli Usa e che kamikaze sono pronti ad entrare in azione in tutto il mondo.



George W. Bush

Il fronte del «no» resta ancora saldo: Francia, Germania, Russia e anche Cina continuano a restare contrari a un intervento militare, che tuttavia a que-

sto punto sembra imminente, a prescindere da qualsiasi ulteriore presa di posizione della Nazioni Unite. Gli ispettori in Iraq sono stati invitati ad andarsene entro 24 ore, chiudono quasi tutte le ambasciate, se ne vanno gli stranieri, il clima è ormai quello di una Desert Storm 2: le truppe ammassate ai confini con l'Iraq sono pronte all'attacco.

Bush ha anche ringraziato l'Italia per l'appoggio dato in questa vicenda agli Stati Uniti. E in Italia naturalmente le basi americane hanno rafforzato le misure di sicurezza, in particolare quella di Aviano. La posizione di Blair, contestata dal suo stesso partito, ha fatto una prima «vittima»: si è dimesso il ministro per il rapporto con il Parlamento Robin Cook.

Le Borse tuttavia hanno registrato una giornata al rialzo dopo la notizia della mancata presentazione di una seconda risoluzione all'Onu.

● Alle pagine 2-3

OMICIDIO DJINDJIC



Catturata a Belgrado la vedova di Arkan

● A pagina 4 Nella foto Svetlana Razmatovic con Arkan il giorno del matrimonio nel '95.

L'ex sottosegretario: «Antonione grottesco e eroico. La Guerra può vincere»

Sgarbi: «Aiuto il Centrodestra solo se mi faranno ministro»



Sgarbi con Bossi all'elezione di Miss Padania a Milano.

TRIESTE Vittorio Sgarbi conferma di essere una mina vagante per il Centrodestra, ma si dice pronto ad aiutare la Casa delle libertà: «Se mi fanno ministro dei Beni culturali, li aiuto. Lo so che non è poco, ma non è neppure poco far vincere le regionali ad Alessandra Guerra. Per questo Berlusconi dovrebbe accontentare pure Tondo e farlo commissario regionale del partito». Quanto alla corsa alla presidenza, secondo Sgarbi «Illy è favorito, ma non canti vittoria. La partita è ancora aperta». Aggiunge poi che il polo ha una sola via per vincere, riconquistare i dissidenti. Ma non certo Antonione, ormai irreversibile. Dice l'ex sottosegretario: «Un'incredibile metamorfosi, la sua. Un mese fa parlava di Berlusconi come di Padre Pio. Un'adorazione del capo ai limiti del comico. Un mese dopo scolpisce battute taciturne contro Scalfaro. Da grottesco a eroico. Tutto, però, fuorché il discorso di un politico. Ma la Casa delle libertà può davvero vincere? «La Guerra può vincere. Basta ricompattare il gruppo. Basta recuperare me, Tondo e perfino Agrusti. Non ci vuole molto a riconquistare i dissidenti. Basta dar loro quello che legittimamente chiedono».

● A pagina 11
Marco Ballico

Giovane assassinato a Milano «Aggressione nazifascista»

MILANO Una rissa finita in tragedia che fa tornare a Milano lo spettro degli omicidi a sfondo politico. Per la morte di Davide Cesare, 26 anni, frequentatore del centro sociale O.R.S., ucciso a coltellate l'altra notte, la Questura ha fermato tre persone. Si tratta di G.M., 54 anni, e dei suoi due figli, uno di 29 anni e uno minore. Avrebbero ucciso il giovane dopo una lite scoppata a causa del cane degli aggressori. Uno screezio iniziato giorni fa e finito nel sangue l'altra notte, quando i protagonisti si sono incontrati ancora nel quartiere che ospita il centro sociale. Ma tutta la giornata è stata caratterizzata dalle accuse degli ambienti di estrema sinistra milanesi secondo cui l'aggressione sarebbe «opera di nazisti e fascisti». Un'ipotesi suffragata da Fabio Zambetta, amico della vittima, ferito con due coltellate: «Stavamo camminando quando sono saltati fuori due fascisti armati di coltello».

● A pagina 6

Oltre 150 i casi accertati. Monfalcone: timori per un gruppo di tecnici della Danieli in trasferta nella zona di Hong Kong

Polmonite killer, task-force in regione

Allertata l'Unità malattie infettive di Trieste. Migliora la donna di Lubiana

TRIESTE



Blitz anti-rumore in trenta locali notturni

● A pagina 13 Nella foto uno dei lenzuoli di protesta esposti in via Economica nei giorni scorsi.

TRIESTE Una «task-force» formata da medici e ricercatori terrà sotto controllo nel Friuli Venezia Giulia l'evoluzione del misterioso virus responsabile di una forma molto grave di polmonite il cui focolaio è stato individuato dall'Oms in un ospedale di Hong Kong. È stata istituita in tutta fretta dall'assessore regionale alla Sanità Valter Santarossa. Allertate due strutture: l'Unità operativa malattie infettive di Trieste e il Cro di Aviano. A Lubiana migliorano le condizioni dell'infermiera ricoverata sabato al centro clinico con i sintomi della polmonite killer. La donna era tornata il 7 marzo da una vacanza di alcune settimane in Vietnam. Timori per un gruppo di tecnici della Danieli in trasferta da quasi due mesi nella zona di Canton, a un'ora di treno da Hong Kong. Due di essi sarebbero monfalconesi, altri quattro friulani. Dell'epidemia che ha già fatto diverse vittime e ha infettato a livello mondiale almeno 150 persone non sapevano nulla. A informarli sono stati i familiari con e-mail e telefonate.

● A pagina 5

Consorzio Geriatrico
Friuli-Venezia Giulia s.r.l.



RESIDENZA POLIFUNZIONALE
PER ANZIANI

“BARILLÀ”

Via Udine, 13 - 34132 Trieste
Tel. 040.413035 / 040.411195
Fax 040.9381266

Unicredit ferma
la sua corsa
alle Generali e
apre al dialogo

● A pagina 7

Ferrovie: primo
sciopero europeo.
In Italia blocco
dalle 9 alle 17

● A pagina 5

«Puttanopoly»:
le lucciole
diventano
gioco da tavolo

● A pagina 6



Il Presidente americano si rivolge alla nazione con un messaggio televisivo. Non è stata presentata una nuova risoluzione per il ribadito veto francese

Ultimatum di Bush: Saddam via o è guerra

«Ancora 48 ore poi via ai bombardieri». Critiche all'Onu: non ha tenuto fede alle sue responsabilità

NEW YORK Ultimatum di George W. Bush a Saddam Hussein: se non abbandona l'Iraq nel giro di 48 ore è guerra. Il discorso di ieri sera del presidente Usa George W. Bush (le 2 del mattino in Italia) non ha lasciato più alcun dubbio. E non ha risparmiato neppure critiche all'Onu («Non ha tenuto fede alle sue responsabilità», ha detto Bush). Oltre all'ultimatum il presidente americano ha rassicurato il popolo iracheno spiegando che l'attacco è rivolto al dittatore e ai suoi amici e non ai civili. «Aiuteremo la gente, non la colpiremo» ha sottolineato. Ma lo ha l'autorità di intervenire. Prima di concludere il discorso Bush ha ripetuto anche che «l'America e i suoi alleati in queste ore sono a rischio attentati».

Prima del discorso il dittatore iracheno ha ribadito di non essere in possesso di armi per la distruzione di massa. «Non siamo collezionisti di armi», ha detto Saddam Hussein secondo dichiarazioni riportate da un'agenzia di stampa irachena. «In passato abbiamo avuto armi per la distruzione di massa per autodifesa quando eravamo in guerra con l'Iran per otto anni».

Il presidente americano, che domenica dalle Azzorre aveva dato un ultimatum alla comunità internazionale, ieri sera è andato in televisione per fare un annuncio che è stato una dichiarazione di guerra. Il messaggio che Bush ha diffuso ieri sera era stato in parte anticipato dal portavoce della Casa Bianca che già in tarda mattinata aveva fatto sapere che la porta diplomatica si era chiusa. Basta con il dibattito all'Onu, niente più



L'artiglieria anglo-americana pronta a coprire l'azione della fanteria.

raffica incrociata di telefonate fra i leader mondiali, e abbandonata l'idea di mettere al voto del consiglio di sicurezza una risoluzione, perpendente in partenza, che autorizzasse l'uso della forza.

«Il presidente Bush dirà questa sera che se Saddam vuole evitare la guerra deve andarsene, lui e i suoi familiari, nel giro di pochi giorni», aveva detto il portavoce Ari Fleischer accorciando di

diverse ore la scadenza che era emersa al vertice delle Azzorre il giorno precedente. Tutta la giornata di lunedì avrebbe dovuto servire per tentare fino all'ultimo di trovare una via di mezzo che riconciliasse le profonde divisioni in sede di consiglio di sicurezza. Ma Washington, Londra e Madrid hanno abbandonato ogni sforzo già intorno alle 10 di ieri mattina quando i rispettivi ambasciatori all'Onu hanno

annunciato che la risoluzione presentata la scorsa settimana non sarebbe stata messa ai voti. «Colpa della Francia», hanno ripetuto i tre diplomatici mentre poco dopo la stessa accusa era venuta anche dal Segretario di Stato Colin Powell. «Eravamo vicini ad avere i voti sufficienti», ha detto l'ambasciatore Usa John Negroponte senza dare prova di quanto stava affermando, «ma la determinazione del

la Francia di mettere il veto ha creato un clima che non ci ha permesso di andare avanti».

Poco dopo Negroponte è stato contraddetto dall'ambasciatore francese all'Onu che ha detto che la coalizione anglo-americana non ha presentato la risoluzione per il voto perché non ha mai avuto la maggioranza dei quindici membri del consiglio. Oltre a Washington e Londra infatti vi erano solamente due altri alleati, la Spagna e la Bulgaria. Alcune ore prima del discorso di Bush alla nazione l'attività al Palazzo di Vetro rimaneva frenetica. In mattinata si era tenuta una riunione a porte chiuse del consiglio di sicurezza al termine della quale il Segretario Generale era emerso con volto corrucciato e tono cupo. «Ho dato disposizione agli ispettori dell'Onu di lasciare l'Iraq», ha detto Kofi Annan aggiungendo tuttavia che se scatterà una guerra senza l'approvazione del consiglio di sicurezza la sua legittimità sarà messa in forse.

Nel pomeriggio c'è stato un incontro fra gli ambasciatori di Francia, Germania e Russia per mettere a punto il testo di una dichiarazione con cui fare richiesta di un incontro mercoledì al Palazzo di Vetro a livello ministeriale. Questo ennesimo sforzo diplomatico è stato accolto con disinteresse dagli Stati Uniti che hanno ribadito che non c'è più tempo per tenere aperta la porta diplomatica. Ma l'ambasciatore di Berlino ha respinto la posizione di Washington. «Fin tanto che c'è l'1 per cento di possibilità di una soluzione pacifica alla crisi ci attiveremo al 100 per cento delle nostre forze perché possa dare risultati».

Andrea Visconti

Il nunzio resta a Baghdad. La Russia e Cina critiche: «Illegittimo l'uso della forza»

Il fronte del no non molla

ROMA Il fronte del no guidato dall'ultimo, disperato tentativo all'Onu domani, mercoledì. L'annuncio della convocazione di una riunione straordinaria del Consiglio di sicurezza, con i ministri degli esteri e i capi degli ispettori Hans Blix e Mohamed El Baradei, è stato dato ieri dal presidente di turno, l'ambasciatore di Guinea Mamady Traore. Ma ormai, a meno che il presidente degli Stati Uniti non voglia smentirsi, i giochi sono fatti. L'ultimatum di Bush e il ritiro degli ispettori, ha detto il ministro degli esteri francesi de Villepin, «ben traduce la determinazione americana». E il rapporto dei due responsabili delle ispezioni, dopo il ritiro dei loro uomini da Baghdad, ha poche speranze di essere ascoltato. Compatto, il fronte del no ha ribadito il rifiuto dell'ultimatum chiedendo di proseguire le ispezioni. E' intervenuto anche il neo primo ministro cinese per ripetere che la guerra va evitata.

Il nunzio resta a Baghdad. Monsignor Fernando Filoni, nunzio apostolico a Baghdad, una sorta di ambasciatore della Santa Sede, preferisce continuare a essere il pastore dei circa 7 mila cattolici iracheni di rito caldeo. E di quelli che non sanno dove fuggire. «Non abbiamo alternative, finché ci sarà concesso rimarremo qui»,

spiega Filoni in una telefonata con i giornalisti occidentali. Rimarrà e pregheggerà per la pace, diffondendo il grido d'orrore del papa, lanciato domenica contro la guerra.

La condanna russa. Proprio dalla Russia è venuta la condanna più severa. «La risoluzione 1441», ha detto il ministro degli esteri Ivanov, contestando implicitamente le dichiarazioni del segretario di stato americano Colin Powell e del premier britannico

lo perché si facesse un ultimo tentativo.

Prodi: «Impariamo la lezione». «Mi auguro - ha detto ieri con amarezza il presidente della Commissione europea Romano Prodi - che per l'Europa questa lezione sia un invito ad una maggiore unità in futuro». Per Prodi il fatto che il Consiglio di sicurezza dell'Onu non sia stato capace di trovare un accordo, e che la stessa Ue non sia arrivata ad una posizione comune è «un avvertimento». «Bisognerà lavorare», ha detto - per limitare i danni.

Domani l'ultima riunione del Consiglio di sicurezza.

Prodi: «Impariamo la lezione». Intanto Blair deve incassare le dimissioni del ministro Cook

Tony Blair - non legittima l'uso automatico della forza».

Annan: «credibilità dubbia». Di «credibilità dubbia» di una guerra fuori dalle Nazioni Unite ha parlato anche il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, che guarda al Consiglio straordinario di mercoledì con pessimismo. E tuttavia i ministri si riuniranno, ma è difficile dire sin d'ora se saranno presenti anche quelli dei Paesi che hanno scelto la guerra. Mosca e Parigi, insieme, hanno rivolto un nuovo appel-

lo perché si facesse un ultimo tentativo. **Prodi: «Impariamo la lezione».** «Mi auguro - ha detto ieri con amarezza il presidente della Commissione europea Romano Prodi - che per l'Europa questa lezione sia un invito ad una maggiore unità in futuro». Per Prodi il fatto che il Consiglio di sicurezza dell'Onu non sia stato capace di trovare un accordo, e che la stessa Ue non sia arrivata ad una posizione comune è «un avvertimento». «Bisognerà lavorare», ha detto - per limitare i danni. **Domani l'ultima riunione del Consiglio di sicurezza.** **Prodi: «Impariamo la lezione».** Intanto Blair deve incassare le dimissioni del ministro Cook. Tony Blair - non legittima l'uso automatico della forza». **Annan: «credibilità dubbia».** Di «credibilità dubbia» di una guerra fuori dalle Nazioni Unite ha parlato anche il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, che guarda al Consiglio straordinario di mercoledì con pessimismo. E tuttavia i ministri si riuniranno, ma è difficile dire sin d'ora se saranno presenti anche quelli dei Paesi che hanno scelto la guerra. Mosca e Parigi, insieme, hanno rivolto un nuovo appel-

Andrea Santini

Il ministro degli Esteri dell'Iraq contrattacca verbalmente e rifiuta l'esilio del «rais» per scongiurare l'inizio delle ostilità

Baghdad: è il capo della Casa Bianca che deve andarsene

Saddam Hussein: «Abbiamo posseduto armi di distruzione di massa, ma ora non più»

BAGHDAD Con la guerra ormai alle porte, in pratica sancita dall'annuncio del segretario generale dell'Onu Kofi Annan del ritiro oggi dall'Iraq degli ispettori per il disarmo, Baghdad respinge in anticipo qualsiasi ultimatum che il presidente Bush possa formulare. Il ministro degli Esteri di Saddam Hussein Naji Sabri ha contrattaccato: nessun esilio per scongiurare la guerra, perché «non c'è che una soluzione ed è l'uscita di scena del fautore numero uno della guerra» ha detto alludendo al presidente americano. Ha aggiunto che il capo della Casa Bianca ha fatto del suo Paese «lo zimbello del mondo ed ha isolato la sua amministrazione», mentre ha definito «una decisione infelice» quella di Annan circa il ritiro degli ispettori dell'Onu dal Paese.

Le dichiarazioni di Sabri sono venute al termine di una giornata frenetica e densa di sviluppi quando è ormai chiaro che l'inizio delle ostilità è solo questione di ore.

Saddam Hussein in gior-

nata aveva detto di sperare ancora che il conflitto «non ci sarà», ma in caso di attacco ha promesso comunque la disfatta degli Stati Uniti. «Speriamo - ha detto Saddam ricevendo il ministro degli Esteri tunisino Habib ben Yahia sotto le telecamere della tv di stato - che la guerra non ci sia per non dover mettere alla prova, per grazia di Dio, il coraggio e la resistenza del nostro popolo». «Ma siamo pronti - ha

aggiunto - a sacrificare le nostre anime, i nostri figli e le nostre famiglie per non abbandonare l'Iraq. E lo diciamo affinché nessuno pensi che l'America è in grado di spezzare la volontà degli iracheni con la forza delle armi». «Se la guerra arriverà - ha detto il rais - noi vinceremo».

Sempre durante l'incontro con ben Yahia, Saddam ha ammesso che l'Iraq ha posseduto in passato armi di distruzione di massa, ma

ha subito precisato che ora il suo Paese non dispone più di tali armi. «Noi avevamo tali armi per difenderci quando siamo stati in guerra per otto anni (1980-1988) con l'Iran e l'entità sionista ci minacciava, come del resto continua a fare», ha detto il rais il quale ha concluso affermando che «noi abbiamo una reale volontà di eliminare le armi di distruzione di massa nella nostra regione e dovunque nel mondo».

Ma le parole di Saddam sono state subito smentite dalla Tv Usa Cnn la quale, citando fonti del Pentagono, ha riferito che ci sarebbero segnali che l'Iraq si prepara a utilizzare armi biocinetiche nella guerra che sta per iniziare. Stando alle fonti della Cnn, l'Iraq dispone di postazioni d'artiglieria al confine con il Kuwait capaci di sparare proiettili biocinetiche. La giornata era cominciata con un duro attacco del ministro degli Esteri Sabri al vertice di ieri alle Azzorre tra Bush e il premier britannico Tony Blair e quello spagnolo José María Aznar definito un «fallimento» e «il vertice dei malvagi».



La popolazione lascia il Paese prima dei bombardamenti.

GAFFE MILITARE

PARIGI Grossa gaffe di un colonnello americano in Kuwait: da lui un fotografo dell'agenzia di stampa francese Afp ha avuto luce verde per la trasmissione di un'immagine che, una volta ingrandita, rivela come il secondo battaglione dei marines Usa andrà all'attacco durante la fase terrestre della guerra contro l'Iraq. La foto, scattata da Eric Feferberg, è stata diramata dall'Afp ai suoi clienti ed è diventata un caso dopo che il New York Times ne ha pubblicato, ingrandita, la parte dove si vede una carta dell'Iraq e del Kuwait con ben indicati i dettagli della missione dei marines. Il fotografo ha raccontato al quotidiano Le Monde che da due settimane è al seguito del secondo battaglione dei marines Usa nel nord del Kuwait e il 13 marzo è stato invitato con una grande sorpresa dal tenente colonnello Royal Mortenson a immortalare un «briefing strategico» in vista dell'attacco terrestre.

MEDIO ORIENTE

Raid israeliano nella Striscia di Gaza: una bimba fra dieci palestinesi uccisi

TEL AVIV Ennesimo bagno di sangue nella Striscia di Gaza dove due nuovi raid dell'esercito israeliano si sono conclusi con un pesante bilancio di dieci palestinesi uccisi, fra i quali una bimba di due anni e un ragazzino di 13, mentre in Cisgiordania due miliziani delle Brigate martiri di Al-Aqsa sono rimasti a loro volta uccisi in una misteriosa esplosione.

Nel tentativo di limitare i poteri del premier chiamato a affiancarlo, Yasser Arafat ha intanto ingaggiato un braccio di ferro con il Consiglio legislativo palestinese riunito a Ramallah, ma per il momento sembra esserne uscito malconco, anche se una decisione definitiva è stata rinviata a oggi e l'investitura del candidato designato Mahmud Abbas (Abu Mazen) rischia di slittare ancora. Mazen ha dal canto suo disertato la riunione, mentre un altro parlamentare, Hussam Khader, noto per le sue posizioni critiche nei confronti del rais e della sua Autorità nazionale palestinese (Anp), non ha invece potuto raggiungere Ramallah perché è stato arrestato dai soldati israeliani nel campo profughi di Balata, alle porte di Nablus, nel Nord della Cisgiordania.

DALLA PRIMA PAGINA

E in Gran Bretagna il pure popolare e stimato Blair non ha convinto la sua opinione pubblica e neppure almeno un terzo degli stessi laburisti e il ministro Robin Cook che ha annunciato le sue dimissioni. Dall'altro lato, in Italia, gli implacabili sondaggi di Renato Mannheimer rivelano che tre quarti degli italiani sono contrari ad una guerra contro l'Iraq. La maggioranza non sarebbe favorevole neppure se l'intervento militare fosse deciso dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Atlantico e molto filo-americano, anche perché molto poco europeista, Berlusconi saprebbe benissimo da che parte schierarsi: sempre e comunque con

Contentino al Cavaliere

Bush, ma i sondaggi e, forse anche, oltre alle ripetute prese di posizione del Papa, qualche mugugno interno alla stessa Casa della Libertà, lo condizionano. Il suo sostanziale silenzio rivela imbarazzo politico. Il primo responsabile del suo imbarazzo è, però, il presidente Berlusconi stesso. Non può raccogliere nulla di buono perché quando è stato per quasi un lungo anno anche ministro degli Esteri non ha seminato nulla di duraturo.

La politica estera del governo Berlusconi ha, alla fine, portato non ad un iso-

lamento, perché l'Italia, in quanto sistema politico, ha comunque una sua presenza, ma ad una marginalizzazione del ruolo italiano nella Nato e in Europa. E se una potenza medio-piccola non agisce in maniera coordinata con altri Stati non ha la possibilità di esercitare nessuna influenza. La lettera che Bush ha inviato a Berlusconi è, al massimo, un contentino.

Gli Usa hanno bisogno delle basi esistenti in Italia, ma non chiedono nessun coinvolgimento diretto e, soprattutto, non offrono

nulla per il futuro, vale a dire per la ricostruzione dell'Iraq (fermo restando che sarebbe meglio operare per la sua non distruzione). Berlusconi si vanterà di essere stato ringraziato dal capo della superpotenza la quale, però, ha già deciso tutto, da tempo, per conto suo e procederà comunque in maniera unilaterale.

Alla fine, l'Italia di Berlusconi verrà forse invitata al tavolo della spartizione delle commesse, ma certamente non avrà un ruolo definito e sembrerà soltanto una piccola profittatrice. E le conseguenze interne di questa subordinazione supina alla politica Usa potranno essere alquanto serie per il Presidente del Consiglio, ma, peggio per lui.

Gianfranco Pasquino

La «Piccola America» in stato d'allerta Aviano: reti di protezione per «difendere» la base Usa dai manifestanti pacifisti

PORDENONE Aviano si prepara alla guerra, i pacifisti si preparano ad inscenare manifestazioni. Corre voce che il presidente Usa abbia già deciso un attacco, nella «Piccola America» pordenonese tutto è pronto da molto tempo, la struttura militare è operativa per ogni evenienza. Da oggi, per i soliti «turisti della guerra» che non hanno mai abbandonato le loro postazioni all'esterno dell'aeroporto, sarà più difficile scrutare i movimenti all'interno della base Usa, sede del 81st Fighter Wing, dotato di due squadriglie di F16, una cinquantina di velivoli in tutto. Il comando italiano dell'aeroporto d'intesa con quello americano, ha disposto un ulteriore rafforzamento delle misure di sicurezza.

Oltre al potenziamento della sorveglianza armata (garantita all'interno e all'esterno da un centinaio di militari dell'esercito e da quaranta uomini di Polizia e Carabinieri giunti un mese fa) oggi sarà installata una rete ombreggiante verde in corrispondenza delle testate della pista di decollo e atterraggio. Misura necessaria, ha spiegato il comando della base, «in vista delle manifestazioni pacifiste che si annunciano per i prossimi giorni, all'esterno dell'aeroporto». La stessa rete era già stata utilizzata in occasione della guerra in Kosovo, quando ad Aviano giungevano ogni giorno centinaia di «turisti della guerra» che intasavano giorno e notte il traffico e costrinsero il prefetto a chiudere le strade attorno alla base per motivi di sicurezza. Le reti di protezione - tuttora in uso nei pressi dell'ingresso principale della struttura - hanno lo scopo

di evitare assembramenti di persone in aree di per sé a rischio per atterraggi e decolli.

Manifestazioni pacifiste sono già annunciate per domenica prossima (una marcia da Aviano fin davanti alla pista), per il 5 aprile (attesi i «disobbedienti») e per il giorno dopo quando da Pordenone partirà la tradizionale Via Crucis verso Aviano. La base di Aviano non sarà direttamente coinvolta nell'eventuale guerra all'Iraq, ma si limiterà a svolgere funzioni di scalo tecnico per gli aerei provenienti o diretti in Medio Oriente. L'attività di volo è stata notevolmente ridotta, mentre lo stato di allerta è rimasto al livello «Bravo»,

secondo di una scala di quattro; «significanti» il codice di pericolo terrorismo. I militari americani da due settimane non possono più uscire in divisa: mentre fino a 15 giorni fa era solo un suggerimento, adesso è una ferrea disposizione che, se violata, comporta il deferimento all'autorità militare. Gli stessi militari, pronti a partire in qualsiasi momento, devono



Aviano in allerta

no infatti essere reperibili 24 ore su 24 e non possono più frequentare locali pubblici.

Nelle ultime settimane sono stati addestrati a montare e smontare tende e ad usare ed indossare l'equipaggiamento speciale per eventuali attacchi chimici o batteriologici: tutti sono stati vaccinati contro l'antrace e il vaiolo. Per quel che riguarda il personale civile, sarebbe stata già compilata una ristretta lista di dipendenti autorizzati ad entrare in aeroporto nei primi tre giorni di guerra.

Enri Lisetto

Le autorità sono alla ricerca degli assassini del premier serbo. Tra i 400 fermati anche la moglie del comandante assassinato nel gennaio del 2000

Omicidio Djindjic, arrestata la vedova di Arkan

È accusata di aver ospitato due capimafia e di essere l'amante dell'indiziato numero uno del delitto

BELGRADO Una celebre e bellissima «vedova nera», amore, tradimenti, servizi segreti e malavita: ci sono tutti gli ingredienti di un grande romanzo attorno all'uccisione del primo ministro serbo Zoran Djindjic, avvenuta mercoledì scorso a Belgrado. La polizia serba ha arrestato ieri Svetlana «Ceca» Raznatovic, vedova del comandante paramilitare Zeljko «Arkan» Raznatovic, caduto anch'egli sotto i colpi dei sicari nel gennaio del 2000.

La donna, sostengono gli inquirenti, avrebbe avuto contatti prima dell'uccisione del premier con l'indiziato numero uno per il delitto, l'ex comandante dei «berretti rossi» (il braccio armato dei servizi segreti) Milorad «Legija» Lukovic. Questi, che era stato il numero due delle «tigri» di Arkan, la milizia paramilitare tristemente nota durante il conflitto bosniaco per gli stupri etnici, i massacri e le torture, avrebbe tradito il mentore e amico divenendo l'amante della moglie-trofeo di Arkan.

«Ceca» avrebbe ospitato «Legija» anche la notte successiva all'uccisione del premier. E questo nonostante il presunto amante fosse in combutta con quei servizi segreti accusati a suo tempo dell'uccisione del marito. La «vedova nera» di Arkan, che l'anno scorso aveva radunato un pubblico di 100.000 spettatori per un concerto di commemorazione del marito ucciso, non è nuova d'altro canto alle storie di mafia e di violenza: prima di Zeljko - e di «Legija», se le tante voci su quella relazione sono vere - era stata la donna di un altro noto criminale, tale Dejan «Saban» Marjanovic, anch'egli assassinato, nel 1994, da sicari.

Ieri mattina la polizia - che da tre giorni, da quando è stato decretato lo stato di emergenza, ha invaso tutte le strade di Belgrado - ha circondato la villa di Arkan di fronte allo stadio «Maracanã», dove gioca abitualmente la «Stella rossa Belgrado» che era la grande passione del defunto comandante paramilitare. Si pensava che nel mirino fosse il Partito dell'unità serba fondato da Arkan e ora guidato da Borislav Pelevic: e la voce aveva preso consistenza dopo che gli agenti erano stati visti uscire con armi, munizioni, giubbotti antiproiettile e cassette militari sequestrati nell'edificio, un monumento al cattivo gusto di quattro piani che ospita anche la sede del partito.



La bella Svetlana «Ceca» Raznatovic, vedova del comandante Arkan.

L'obiettivo principale era invece la bella «Ceca», tra l'altro madre di due bambini. E una delle circa 400 persone finora arrestate nell'ambito

delle indagini, che stanno mettendo sottosopra tutta la malavita serba. Quattro degli arrestati, ha detto ieri il capogruppo della coalizione di maggioranza Dos nel parlamento repubblicano Cedomir Jovanovic, avrebbero iniziato a collaborare, facendo tra l'altro luce sui tanti delitti eccellenti del passato, dall'uccisione dell'editore Slavko Curuvija, avvenuta nell'aprile del 1999, alla sparizione dell'ex presidente serbo Ivan Stambolic, scomparso nell'agosto del 2000, alla vigilia delle elezioni che avrebbero rovesciato il regime di Slobodan Milosevic. Dietro tutti quei crimini vi sarebbe l'imposto di mafie e servizi segreti sul quale quel regime aveva fondato il suo potere, il cui colpo di coda più eclatante sarebbe appunto l'uccisione di Djindjic.

Ieri il parlamento di Serbia e Montenegro si è riunito per ratificare gli accordi raggiunti sulla formazione del nuovo governo, che attribuiscono ai serbi i ministeri degli esteri con Goran Svilanovic, della difesa con Boris Tadic e delle minoranze etniche con Rasim Ljajic, e ai montenegrini, che hanno già la presidenza e la guida del governo con Svetozar Marovic, i ministeri delle relazioni economiche con l'estero (Branko Lukovac) e dei rapporti economici interni (Amir Nurkovic). Oggi sarà la camera serba a riunirsi per eleggere il successore di Djindjic: la presidente ad interim Natasa Mijic ha accolto la proposta della coalizione democratica di maggioranza Dos, candidando il collega di partito del premier ucciso, Zoran Zivkovic.

La vedova di Arkan è fra le circa 400 persone arrestate nel corso delle indagini sull'uccisione, mercoledì, del premier serbo Zoran Djindjic. Il capogruppo della coalizione democratica di maggioranza Dos, Cedomir Jovanovic, ha detto che almeno quattro degli arrestati hanno cominciato a collaborare: grazie a loro, «sarà anche possibile fare luce sui tanti delitti eccellenti del passato, dalla morte del giornalista e editore Slavko Curuvija (ucciso nell'aprile del 1999, ndr), alla sparizione dell'ex presidente serbo Ivan Stambolic (rapito nell'agosto del 2000 e mai rilasciato, ndr) all'attentato costato la vita a quattro collaboratori del leader politico Vuk Draskovic (avvenuto nell'ottobre del 1999, ndr)».

IL RITRATTO

Ecco chi è «Ceca», 29 anni, dirigente sportiva e cantante folk

Svetlana, bella e spregiudicata Manager di giorno, diva di notte

TRIESTE Gli ospiti che vengono accolti nel lussuoso ufficio al terzo piano dell'edificio che ospita la sede dell'Obilic, squadra di calcio di Belgrado, capiscono subito perché il «comandante Arkan» si fosse innamorato di lei. Gambe slanciate, fianchi stretti, sguardo penetrante, modi gentili ma decisi. Svetlana Velickovic, vedova Raznatovic, in arte «Ceca» (si legge «zeza») si presenta sempre in modo da confermare la leggenda che l'avvolge.

Poco meno di trent'anni (è nata il 14 giugno 1973), ha un passato da campionessa di body building, un titolo di studio in «allevamento agricolo» (specializzazione maiali), e una voce capace di radunare decine di migliaia di persone a ogni concerto. Nella vita della più famosa cantante serba (ha debuttato a 14 anni) si fa fatica a distinguere tra finzione e realtà. Soprattutto dopo il matrimonio con il comandante delle «tigri» che le ha dato due figli: Veljko e Anastasia. Del loro incontro si dice che, durante un'esibizione al quartier generale del corpo paramilitare di Arkan, si fosse seduta sulle sue ginocchia dando vita a quella scintilla che l'avrebbe portata dopo un paio d'anni, era il 1993, a sposarlo. Il sì l'hanno pronunciato il 19 febbraio 1995.

La devozione per l'ex marito trasuda da ogni angolo dell'ufficio pieno di radica e pieno di ricordi del «comandante». Per essere accolti si aspetta una mezz'ora sotto gli occhi delle guardie del corpo: un gruppo di giovanotti dallo sguardo «intenso» e dal fisico atletico che soggiornano nella hall degli uffici accanto allo stadio. «Ceca», oltre che essere una cantante, è anche un manager. Dopo la morte del marito ha preso in consegna l'Obilic (il nome deriva da un'eroe dell'epica serba), squadra che veleggia nei quartieri alti della classifica nel massimo campionato serbo. Ci sono un sacco di giocatori interessanti e alla «presidentessa» è toccato spesso di discutere di acquisti e cessioni con le dirigenze delle squadre italiane di A, Lazio e Juventus in testa.

Il lusso del quale si circonda fa dimenticare, almeno per qualche minuto, che siamo in un Paese con un tasso di disoccupazione al 45 per cento e con stipendi medi che non arrivano a 100 euro mensili. Nella sede dell'Obilic è tutto bello, persino le centraliniste. Tutto in linea con «Ceca», sempre presente nelle case dei belgradesi, sotto forma di videocassetta o di nastri registrati che vengono ascoltati in perenne successione. «Non so se essere più triste perché sei morto o più felice per averli conosciuti». Così canta Svetlana Velickovic nel suo ultimo disco, «Dieci anni». Lo scorso inverno, in poche settimane ha battuto tutti i record d'incasso in Jugoslavia. È stato il primo suo disco dopo l'assassinio del marito ed è interamente dedicato a lui.

Negli ultimi mesi Svetlana a Prokuplje era stata vista a fianco di uno dei capi del «clan di Zemun», la cosca mafiosa ritenuta responsabile dell'assassinio del premier Djindjic. Quanto basta per finire in manette. Riccardo Coretti



Svetlana con il marito, il comandante Arkan.

I presidenti dei Parlamenti di Slovenia, Croazia, Ungheria e Italia hanno ribadito ieri la volontà di rilanciare il processo di integrazione

Casini da Portorose: l'Europa parli con una voce sola

«Sì all'allargamento dell'Ue e della Nato». I quattro leader: uniti anche contro la criminalità

DAL MONDO

Desaparecidos, ergastolo a due generali argentini

ROMA La prima Corte d'assise d'appello di Roma, presieduta da Elio Quilgotti, ha confermato la sentenza emessa il 6 dicembre del 2000 dai giudici di primo grado che avevano inflitto l'ergastolo ai due generali argentini, Carlos Guillermo Suarez Mason e Santiago Omar Riveros, e avevano condannato a 24 anni di reclusione altri cinque ufficiali (Juan Carlos Gerardi, José Luis Porchetto, Alejandro Puertas, Hector Omar Maldonado e Roberto Julio Rossin) nell'ambito del processo sulla scomparsa e sull'omicidio di alcuni italo-argentini tra il '76 e il '78 durante la dittatura militare. Il collegio d'appello non ha modificato la decisione della seconda Corte d'assise della Capitale, presieduta da Mario Lucio D'Andrea, che aveva stabilito il carcere a vita per i due generali attribuendo a Suarez Mason (comandante del primo corpo dell'esercito argentino e responsabile della zona 1 di Buenos Aires) cinque omicidi e un sequestro di persona e a Omar Riveros (comandante della zona 4 «Tigre Campo de Majo») due omicidi.

Messo al bando il partito basco Batasuna: «È il braccio politico dei terroristi dell'Eta»

MADRID Dopo la messa al bando del parlamento spagnolo, per il partito spagnolo Batasuna arriva la battuta d'arresto del Tribunale supremo spagnolo. La Corte ha stabilito che il movimento è complementare al gruppo terrorista Eta, che si batte per il separatismo dei Paesi Baschi dalla Spagna. L'annuncio è arrivato dal presidente della sezione speciale. Dopo quattro giorni di sala di consiglio il Tribunale supremo ha emesso la sua sentenza. L'ultima parola spetta ora al Tribunale costituzionale.

Una copia del quinto volume di Harry Potter all'asta per beneficenza in un sito Internet

LONDRA Una copia autografata di «Harry Potter e l'Ordine dei Fenici», il quinto volume della saga sul maghetto che uscirà nelle librerie tra tre mesi, è da ieri acquistabile a un'asta on line sul sito web ebay. Il ricavato della vendita sarà devoluto in beneficenza a un'associazione per ciechi e sordi. Gli appassionati hanno dieci giorni per darsi guerra a colpi di offerte per aggiudicarsi il tomo, ma chi avrà la meglio dovrà aspettare fino al 21 giugno, data di uscita del romanzo, per ritirare il sospirato lotto.

PORTOROSE Si all'allargamento dell'Unione europea, sì all'allargamento della Nato. I presidenti dei Parlamenti di Slovenia, Croazia, Ungheria e Italia, riuniti ieri a Portorose nell'ambito della Quadrilaterale, hanno ribadito ieri la volontà dei rispettivi parlamenti a rilanciare il processo di integrazione europea. Che il momento sia delicato, anche alla luce di una guerra in Iraq ormai inevitabile, ha voluto rilevarlo in particolare il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini: «L'Europa non si può rassegnare a procedere in ordine sparso, deve andare avanti unitariamente e parlare con una sola voce. E un'Europa riunita è un'Europa che consolida anche il suo rapporto con gli Usa, cosa fondamentale in un momento come questo».

Con il presidente della Camera di stato slovena Bo-

rut Pahor, del Sabor croato Zlatko Tomcic e del Parlamento ungherese Katalin Szili, Casini ha parlato, oltre che dell'integrazione europea e della crisi irachena, anche della lotta al terrorismo e alla criminalità, di cui solo pochi giorni fa è

QUOTE LATTE UE

No ad una proroga del regime delle quote latte oltre al 2008, anticipando al 2004-2005 l'aumento di quota previsto dall'Ue. Si alla difesa ad oltranza dei risicoltori e alla creazione di un fondo di promozione per il settore. No al taglio degli aiuti al grano. Così ha parlato ieri a Bruxelles il ministro per l'Agricoltura Alemanno facendone il punto su tre importanti settori per l'Italia.

rimasto vittima il premier riformista serbo Zoran Djindjic. «La lotta alla criminalità e al terrorismo deve essere un impegno comune», ha dichiarato Casini - per le saldature che vi sono tra i due fenomeni, come si è visto anche in Serbia». L'Eu-

ropa, così il presidente della Camera, deve continuare a occuparsi dei Balcani. Le priorità internazionali in questo momento sono diverse, ma sarebbe un grave errore trascurare il fatto che nei Balcani non è stato ancora completato il proces-

so di stabilizzazione. Per quanto riguarda la Slovenia, Casini ha auspicato risultati positivi del referendum del 23 marzo, quando i cittadini sloveni saranno chiamati alle urne per esprimersi sull'entrata del Paese nell'Ue e nella

Nato. I presidenti dei quattro parlamenti hanno espresso il loro sostegno anche alla Croazia, che vuole essere coinvolta nell'integrazione entro il 2007. Zagabria è in ritardo, ma è intenzionata a recuperare il tempo perduto. Nel documento finale, i presidenti dei quattro parlamenti, ognuno dei quali ha uno status diverso nell'Ue e nella Nato, ribadiscono la volontà di incentivare la collaborazione transfrontaliera. In futuro, quando anche la Slovenia sarà parte dell'Unione, i Parlamenti si impegneranno a mantenere la permeabilità del confine esterno dell'Unione (tra Slovenia e Croazia) ma nel rispetto delle regole dell'accordo di Schengen.

Casini, Pahor, Tomcic e la Szili, così come avevano fatto i capi di governo della Quadrilaterale il 16 gennaio a Zagabria, hanno ribadi-



Casini ieri a Portorose per la Quadrilaterale.

to infine l'importanza di portare avanti la costruzione del Corridoio 5 e di procedere all'integrazione dei porti dell'Alto Adriatico. La Quadrilaterale è nata a livello governativo nel 1996 come Trilaterale tra Italia, Slovenia e Ungheria e si è

estesa alla Croazia nel 2000. Inizialmente focalizzato sul settore dei trasporti, l'ambito di intervento si è poi allargato ad altri campi, coinvolgendo, oltre alle strutture governative, anche i parlamenti dei quattro Paesi.

Due gruppi di ricerca italiani hanno individuato l'origine di adenomi e papillomi. Lo studio apre una nuova possibilità nella lotta contro il cancro

Scoperto il meccanismo col quale i virus producono alcuni tumori



Virus all'origine di adenomi e papillomi.

ROMA Due gruppi di ricerca italiani hanno scoperto il meccanismo con il quale alcuni virus provocano tumori come adenomi e papillomi. Lo studio, pubblicato sulla rivista Cancer Research, apre così per la prima volta la strada alla possibilità di mettere a punto nuove armi anticancro capaci di bloccare l'azione dei virus. La scoperta è nata dalla collaborazione tra i laboratori dell'Istituto Regina Elena e l'Istituto di Biologia e Patologia molecolari del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), entrambi a Roma, e è stata possibile grazie al contributo di Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (Airc) e Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (Firc).

Diventa così possibile attaccare i cosiddetti virus oncogeni, responsabili di tumori comuni come quello della cervice uterina. Adenovirus e Papillomavirus sono le fa-

miglie di virus nel mirino dei ricercatori, coordinati da Marco Paggi per il gruppo del Regina Elena e da Patrizia Lavia per il gruppo del Cnr. Riuscire a bloccare l'azione dei virus oncogeni vorrebbe dire riuscire a impedire la trasformazione delle cellule sane in tumorali e, in un futuro più lontano, potrebbe permettere di contrastare direttamente il tumore, riportando le cellule al loro normale equilibrio.

Per Patrizia Lavia, del Cnr, lo scopo del-

la ricerca è stato «individuare nuovi bersagli cellulari delle oncoproteine virali. In questo quadro, abbiamo dimostrato che l'oncoproteina E1A di Adenovirus (molto studiata come modello di oncoproteina trasformante) interagisce fisicamente con Ran, una piccola proteina nucleare, coinvolta in molti processi di segnalazione nella cellula ed in grado di controllare anche la divisione cellulare».

Aver identificato l'interazione tra E1A e Ran è un primo passo fondamentale poiché suggerisce che la proteina E1A agisca inducendo divisioni cellulari anomale, proprio attraverso la proteina Ran, che si trova nel cuore della cellula. «Questa scoperta», concludono Paggi e Anna Maria Mileo, del Regina Elena - «ci ha mostrato la porta di quel fenomeno che si chiama "instabilità genetica", il primo passo per la trasformazione neoplastica».

Nessun caso accertato in Italia. La «Sars» ha colpito un'ottantina di persone a Hong Kong. Due ricoverati in Germania

Polmonite-killer, paura nel mondo

Friuli Venezia Giulia: una «task force» di esperti deciderà le misure di controllo

TIMORI IN REGIONE

Due sono di Monfalcone e quattro friulani
Sei tecnici della Danieli da due mesi in Cina all'oscuro del pericolo

MONFALCONE Sono in Cina da poco meno di due mesi nella zona di Canton, a un'ora di treno da Hong Kong, epicentro dell'allarme per il virus asiatico. Si tratta di una mezza dozzina di tecnici delle acciaierie Danieli di Buttrio, impegnati nell'avvio di un forno realizzato dall'azienda friulana: due sarebbero monfalconesi, gli altri quattro friulani. Sono arrivati in Cina alla fine di gennaio e il loro programma di lavoro prevede il ritorno non prima di Pasqua.

Fino a qualche giorno fa dell'emergenza virus non sapevano assolutamente nulla. Li hanno avvisati i familiari dall'Italia con e-mail e telefonate. Ora si aggiornano via Internet e sono a conoscenza dell'allarme sollevato dalle prime vittime del misterioso morbo, che proviene proprio dalla zona in cui stanno lavorando a stretto contatto con le maestranze locali, e della quarantena cui sono stati sottoposti in Europa e negli Usa i passeggeri dei voli provenienti dall'Oriente.

La loro preoccupazione cresce. Rischiano di dover subire lo stesso trattamento una volta rientrati in Italia, senza contare il pe-

ricolo del contagio, sia pure estremamente difficile. Un ristretto gruppo dei tecnici della Danieli da una settimana è stato trasferito a Tayuan, grossa città industriale a sud-ovest di Pechino, dove è stato raggiunto da altri tecnici cinesi, provenienti via aerea proprio da Hong Kong. A giorni dovrebbero fare rientro a Canton con un volo diretto, per il quale non è previsto scalo nella metropoli ex britannica.

La mancanza di informazioni sul rischio del contagio non ha fatto loro adottare alcuna precauzione. Quasi tutti, durante la permanenza a Canton, si sono recati nella vicina Hong Kong, hanno viaggiato con ferrovie e mezzi locali. Al momento, secondo le informazioni fornite ai familiari, sarebbero tutti in perfette condizioni fisiche, ma le notizie giunte dall'Italia hanno fatto crescere la loro preoccupazione. È aumentata l'allarme anche per i loro familiari, residenti in regione: mogli e figli, alcuni in tenera età. Al momento non risulta comunque che per i tecnici sia previsto un rientro alla base prima dei termini stabiliti.

Fino a qualche giorno fa non sapevano niente dell'emergenza virus: sono stati avvisati dai familiari in Italia

ROMA Si chiama Sars, ovvero Severe Acute Respiratory Syndrome, si manifesta con febbre alta (superiore ai 38 gradi), respiro breve, tosse, ha un'incubazione almeno di quindici giorni, e si prende solo «a contatto ravvicinato» con persone malate. Ha già ucciso almeno nove persone.

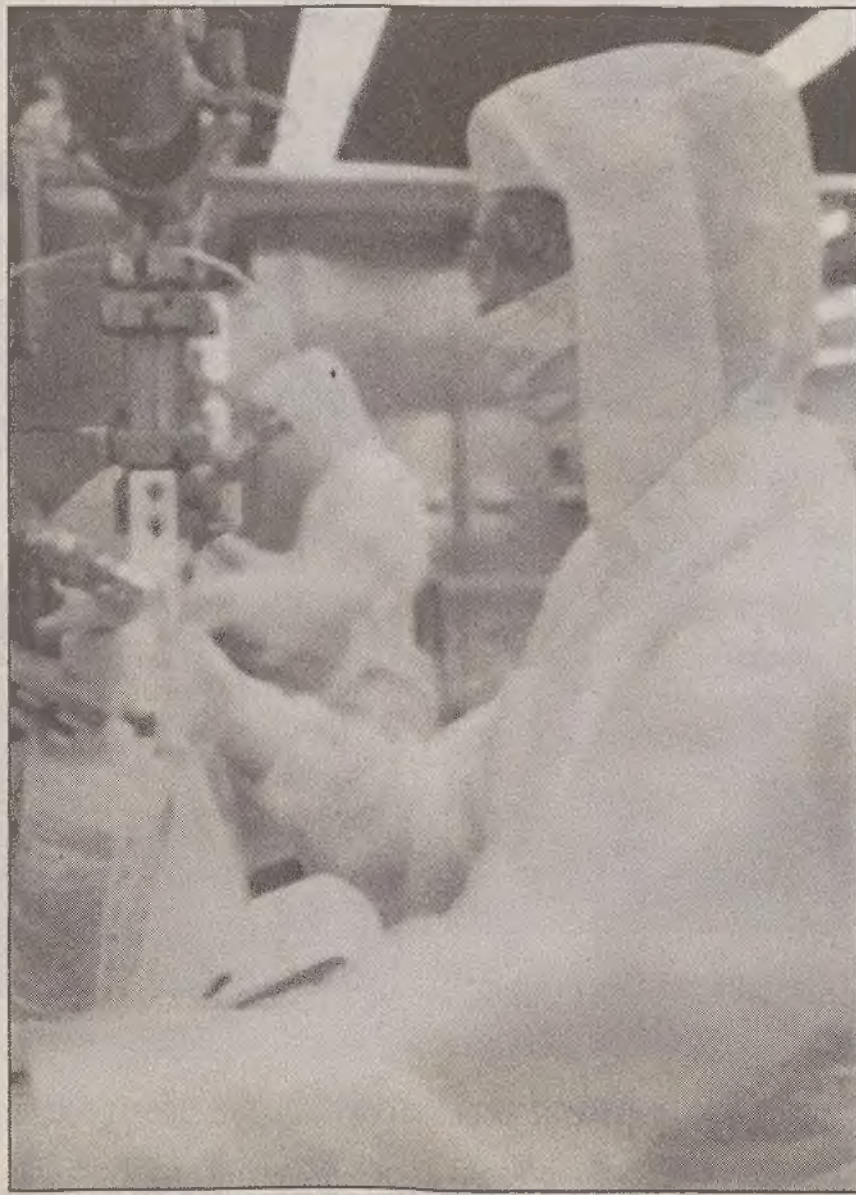
Questo è l'identikit che si sta diffondendo in tutti gli aeroporti del virus killer, la polmonite orientale che uccide per crisi respiratoria.

In Italia non è stato registrato alcun caso, mentre finora la certezza di malati di Sars riguarda prevalentemente Hong Kong e Vietnam. Di quanto stia accadendo in Cina si sa poco.

Il ministro della sanità di Hong Kong ha censito 83 casi. Si tratta di medici, infermieri e studenti in medicina venuti a contatto con i malati o con i famigliari dei malati. Proprio per questo l'Oms, che a livello mondiale registra 150 casi di Sars, ha allertato tutti gli aeroporti, e se viene segnalato un passeggero che presenta malori sospetti si aspetta una diagnosi certa e si pregano gli altri passeggeri di essere comunque reperibili per i quindici giorni successivi, perché si tratta di persone a rischio di contagio.

In Italia tutti i reparti ospedalieri per malattie infettive sono state allertate, soprattutto alla notizia che sarebbe arrivato un caso di Sars in Gran Bretagna. A Francoforte sono ricoverati due pazienti, un medico di Singapore di 62 anni e la suocera di 32 anni, che viaggiavano sulle Singapore Airlines.

Per ora nessuno è riuscito a capire l'origine e ad individuare l'agente patogeno della Sars. Si sa che, come tutti i virus, nessun antibiotico è efficace e che si prende con più facilità se si



La caccia al virus-killer è in corso ormai a livello mondiale.

è in una situazione di immunodeficienza o si hanno deficit immunitari per una recente malattia pregressa. Si esclude che sia una variante del virus influenzale.

Gli aerei hanno portato passeggeri infetti anche in Canada, dove domenica è

stato registrato l'ottavo caso di polmonite atipica. La Sars è stata diagnosticata ad un uomo di 62 anni di York (Ontario), rientrato il giorno prima da un viaggio in Asia dopo essere stato in Corea del Sud, Thailandia, Cina e Hong Kong.

La malattia aveva già ucciso due membri di una famiglia di Toronto, rientrati da un viaggio a Hong Kong. Assieme a loro avevano viaggiato quattro parenti che sono in via di miglioramento. Un'infermiera slovena, del cui caso riferiamo in questa pagina, è ricoverata a Lubiana con sindromi sospette.

Ad Hong Kong tutti girano con la mascherina, anche i tassisti. Secondo il ministro della sanità Yeoh Eng-Kiong, l'epidemia «non si è diffusa tra la popolazione». E si sospetta di una vicina regione meridionale della Cina, la regione del Guangdong, dove tra il novembre 2002 e il febbraio scorso si sono verificati 305 casi di polmonite atipica e cinque pazienti sono morti.

In Italia è tutto sotto controllo. Ieri il ministero della Sanità ha diffuso i seguenti numeri telefonici: 06-59944211, 06-59944277, 06-59944280. Informazioni e indicazioni sulle misure di sorveglianza nei confronti di questa nuova malattia infettiva sono anche disponibili sul sito del ministero

«E' UN MICRORGANISMO FRAGILE»

ROMA È un microrganismo fragile, il misterioso responsabile della Sindrome acuta respiratoria severa (Sars). Ne sono convinti gli esperti, dopo le ultime dichiarazioni ufficiali dell'Organizzazione mondiale della sanità sull'incapacità del virus di trasmettere l'infezione su lunghe distanze.

Per l'infettivologo Mauro Moroni, dell'ospedale Sacco di Milano, quella dell'Oms è «una precisazione tranquillizzante. Si tratta di un microrganismo fragile, che tende a morire al di fuori dell'organismo e che, se non viene immediatamente malato, perde di infettività al di fuori di un'area di uno-due metri».

La debolezza del misterioso agente infettivo è stata notata anche dall'esperto di igiene Pietro Crovari, dell'Università di Genova. «Tutti i casi di Sars sono partiti da Hong Kong e da Hanoi - ha detto - e in entrambi i casi le epidemie sono rimaste circoscritte negli ospedali, tra il personale sanitario e i familiari dei malati, mentre non ci risulta che in entrambe le città ci siano 500-600 mila persone affette dalla malattia». «L'unica cosa che si può escludere con sicurezza - ha detto ancora Crovari - è un legame tra il virus misterioso e l'arrivo di un'epidemia di influenza».

La polmonite atipica



COS'È
Si tratta di una polmonite provocata da virus o da altri agenti patogeni invece che da batteri

I SINTOMI
mal di testa, febbre, tosse e mal di gola, dolori muscolari diffusi, brividi



TERAPIA
Prevede antibiotici che proteggono dalla possibile sovrapposizione di un'infezione batterica e antipiretici, e deve essere eseguita sotto stretto controllo medico

LE IPOTESI SUL VIRUS ORIENTALE
Un virus dell'influenza "mutato" che ha subito una ricombinazione genetica con ceppi virali dei polli o dei suini
Microrganismi, come la clamidia, o ancora più piccoli, come i micoplasmi

ANSA-CENTIMETRI

della Salute: www.ministero-salute.it.

I due ospedali designati a gestire l'emergenza sono il Sacco di Milano e lo Spallanzani di Roma. Chiamando questi numeri si avranno notizie dettagliate su eventuali emergenze.

Secondo l'Oms si può comunque stare relativamente tranquilli, perché «la malattia si diffonde da persona a persona, ma soltanto attraverso uno stretto contatto con i malati, nel senso che il virus non sembra capace di sopravvivere da solo e trasmettere l'infezione sulle lunghe distanze».

Anche in Russia gli aeroporti sono sotto vigilanza. Le autorità sanitarie hanno annunciato di aver rafforzato i controlli per tutti i voli provenienti dal Sud-est asiatico, precisando che è stato deciso di far salire personale medico sugli aerei subito dopo l'atterraggio.

gio e prima di consentire lo sbarco dei passeggeri.

Intanto nel Friuli Venezia Giulia è stata decisa, dall'assessore regionale alla Sanità, Santarossa, la costituzione di una «task force» di esperti che si riunirà oggi a Trieste per fare il punto della situazione e decidere le forme di vigilanza e di controllo. Il responsabile della sanità ha anche allertato le due strutture che in regione si occupano di malattie infettive: l'unità operativa malattie infettive degli Ospedali riuniti di Trieste e il Centro di riferimento oncologico di Aviano.

Della «task force» regionale fanno parte il prof. Fabio Barbone, direttore istituto di igiene dell'Università di Udine, il prof. Cesare Campello, dell'istituto di igiene e medicina preventiva dell'Università di Trieste, il dott. Roberto Luzzati, responsabile unità operativa malattie infettive degli Ospedali riuniti di Trieste, il prof. Umberto Tirelli, primario di oncologia medica del Cro di Aviano, il prof. Pierluigi Viale, direttore della clinica malattie infettive del Policlinico universitario di Udine, il dott. Antonino Zampini, dell'ufficio sanità marittima e aerea di Trieste, nonché i responsabili dei dipartimenti di prevenzione delle Ass di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

Migliorano le condizioni della paziente ma la causa dell'anomala infezione polmonare non è stata ancora individuata

Lubiana, resta in quarantena la donna ricoverata

Il rientro dal Vietnam via Parigi è avvenuto il 7 marzo con un volo Adria Airways

Le autorità slovene hanno invitato i passeggeri di quell'aereo a fare attenzione all'eventuale comparsa di sintomi della polmonite

LUBIANA Si sente meglio la donna che sabato scorso è stata ricoverata al Centro clinico ospedaliero di Lubiana con i sintomi della cosiddetta polmonite asiatica. La sua febbre è scesa a 37 gradi e il suo stato di salute generale è stabile.

La causa dell'anomala infezione polmonare non è stata comunque ancora individuata, per cui è probabile che si tratti davvero del misterioso morbo che ha indotto l'Organizzazione mondiale della sanità a far scattare l'allarme per una «possibile minaccia sanitaria» a livello planetario.

I dati sullo stato di salute della paziente, che resta ovviamente in quarantena e sotto stretta osservazione, sono stati resi noti ieri

matina nel corso di una conferenza stampa al Centro clinico di Lubiana.

La donna, che ha trascorso una breve vacanza in Vietnam, è rientrata a Lubiana in aereo, via Parigi, il 7 marzo. Le autorità slovene hanno reso noto il numero del volo (JP 3019, dell'Adria Airways) ed hanno invitato tutti coloro che sono stati recentemente nel Sud-est asiatico, e in particolare i passeggeri di quel volo, a recarsi immediatamente dal medico se dovessero avvertire i sintomi della polmonite: alta febbre, fatica nella respirazione, tosse.

Le persone che erano in contatto con la paziente sono state già controllate e tutte risultano essere sane.

Ad esse è stato comunque consigliato di uscire di casa il meno possibile, per un periodo di sette giorni dal momento del contatto con l'ammalata.

Lubiana dunque ha reagito, ma preferisce non creare allarmismi. Ai cittadini sloveni si sconsigliano comunque i viaggi nel Sud-est asiatico, mentre il personale degli aerei e delle navi ha ricevuto precise istruzioni su come comportarsi se qualche passeggero dovesse presentare i sintomi del morbo.

In questi eventuali casi le autorità sanitarie interverranno immediatamente. Per il momento, però, non sono state introdotte misure di controllo straordinarie né all'aeroporto di Lubiana né nel porto di Capodistria, i due punti del Paese dove è più alta la probabilità che si presentino persone provenienti dal Sud-est asiatico.

Le procedure internazionali raccomandate dall'Oms sono operative da domenica

Allertati i centri di Roma e Milano

ROMA «Tutto tranquillo, nessuna segnalazione particolare». È Salvatore Squarcione, il direttore sanitario dell'Istituto Spallanzani di Roma, uno dei due centri altamente specializzati e allertati dal ministero della Salute, a confermare che in Italia non c'è notizia di alcun caso sospetto di polmonite atipica (Sars).

Le procedure internazionali codificate dall'Oms sono già operative da domenica e nel centro romano che dispone di laboratori microbiologici e virologici di massima sicurezza (livello P3 e P4) tutte le istruzioni al personale sono operative.

Disposizione Oms: è di osservare solo gli eventuali

casi che presentino sintomi sospetti, non coloro che hanno avuto un contatto casuale con una persona infetta e stanno bene. È importante che non sarà nota la causa di queste epidemie, l'Oms raccomanda che i pazienti che hanno manifestato la particolare polmonite (Sars) vengano isolati con tecniche di isolamento respiratorio e da contatto e trattati come indicato clinicamente.

Procedure e precauzioni: per l'osservazione e il trattamento di un eventuale caso sospetto di sindrome respiratoria acuta i centri di riferimento di Milano (ospedale Sacco) e Roma (Istituto Spallanzani) potranno disporre di stanze a



Il virus si trasmette solo a stretto contatto con i malati.

circolo autonomo con aria filtrata a pressione negativa. Il personale di reparto e di laboratorio deve indossare le mascherine; dovrà eseguire il lavaggio accurato delle mani prima e dopo aver visitato un malato sospetto; dovrà usare schermi facciali in caso di particolari procedure cliniche. Inoltre è predisposta una gestione attenta e separata dei rifiuti.

Notifica casi e supporto: l'Oms raccomanda che qualsiasi caso sospetto venga notificato alle autorità sanitarie nazionali. L'Oms è in stretta comunicazione con tutte le autorità nazionali ed ha anche offerto supporto clinico, laboratoristi-

co ed epidemiologico, operando con le autorità nazionali per assicurare appropriate indagini, notifiche e contenimento di questi focolai.

Caso sospetto: è considerato una persona, che dopo il primo di febbraio 2003, presenti febbre alta superiore ai 38 gradi, uno o più sintomi respiratori, comprendenti tosse, respiro breve ed affannoso e una o più delle seguenti condizioni: contatto ravvicinato (coabitazione, assistenza o contatto diretto con secrezioni respiratorie e fluidi corporei) con una persona cui sia stata diagnosticata la Sars; storia recente di un viaggio in aree in cui siano stati notificati casi di Sars.

Uffici di sanità di frontiera: sono situati all'interno dei maggiori porti ed aeroporti nazionali e costituiscono un filtro protettivo contro il rischio di importazione di malattie. Al momento non vi sono indicazioni per l'adozione di misure restrittive (ordinanze, cordone sanitario) nei confronti delle persone provenienti da zone ove si sono registrati casi di Sars.

TRASPORTI PUBBLICI

Il calendario degli scioperi

Oggi 18 marzo	Dalle 9 alle 16	Personale ferroviario e marittimo Fs
Venerdì 21 marzo	Dalle 10 alle 18	Piloti e assistenti di volo di tutte le compagnie aeree
Martedì 1 aprile	Dalle 10 alle 18	Assistenti volo e personale Enav
	Dalle 10 alle 14	Controllori di volo di Malpensa
Lunedì 14 aprile	Dalle 12.30 alle 16.30	Personale dell'intero comparto aereo
	Dalle 10 alle 18	Personale aeroportuale di Linate e Malpensa
Lunedì 5 maggio	Dalle 12 alle 16	Assistenti di volo dell'Alitalia e assistenti volo e personale Enav
	Dalle 10 alle 18	Personale Enav di Bari
Lunedì 12 maggio	Dalle 12.30 alle 16.30	Controllori e personale Enav

ANSA-CENTIMETRI

Dalle 9 alle 17 di oggi l'agitazione riguarderà anche Francia, Gran Bretagna, Spagna e Svezia. La protesta va contro la politica di liberalizzazione dell'Ue

Treni, primo sciopero comune in cinque Paesi europei

ROMA Treni fermi in cinque Paesi d'Europa. Quello indetto per oggi è il primo sciopero ferroviario europeo: dalle 9.01 alle 16.59 incroceranno le braccia gli addetti alla circolazione dei convogli (e, fino alla fine della giornata, il resto del personale) in Francia, Gran Bretagna, Italia, Spagna e Svezia. Resterà fermo il 20 per cento dei treni previsti.

Nel nostro paese la protesta è stata indetta dall'Orsa, l'organizzazione dei sindacati autonomi e di base delle ferrovie, per «contrastare la selvaggia politica di liberalizzazione della Co-

munità europea». Fra gli obiettivi della protesta, la richiesta di regole precise per la tutela della sicurezza del trasporto ferroviario e delle condizioni di lavoro, e la difesa della valenza di servizio pubblico e sociale del trasporto ferroviario.

Allo sciopero partecipano le principali sigle dei sindacati autonomi e di base che lo hanno promosso: Sud Rail per la Francia, Rmt per la Gran Bretagna, appunto l'Orsa, Cub e Uos per l'Italia, a ancora Cgt per la Spagna e Sac per la Svezia. Saranno garantiti i servizi minimi previsti per lo sciopero nei giorni feriali.

Per quel che riguarda il nostro Paese, Trenitalia comunica che circolerà il 78 per cento dei treni a media e lunga percorrenza. Garantisce, fra i treni locali, quello che collega Roma con l'aeroporto di Fiumicino. Per gli altri treni locali saranno invece possibili soppressioni o limitazioni della percorrenza normalmente garantita, in quanto lo sciopero si svolge al di fuori delle fasce orarie di maggiore frequentazione nelle quali sono, per questo, garantiti per legge i servizi minimi.

Collegamenti assicurati, comunque, lungo la linea

Napoli-Roma-Firenze-Bologna-Milano. Circoleranno tutti gli InterCity e gli Eurostar, tranne alcune eccezioni: l'Eurostar 9438 delle 12.30 da Roma per Milano, l'Eurostar 9439 delle 13 da Milano per Roma, l'InterCity 582 delle 11.45 da Roma per Milano e l'InterCity 583 delle 12.35 da Milano per Roma.

Il programma completo dei treni Eurostar, InterCity ed Espresso, si può consultare sul sito trenitalia.com, oppure è possibile chiedere informazioni telefonando al numero unico 892021, da ogni telefono fisso e senza comporre il prefisso.

Il primo sciopero europeo dei trasporti, indetto per oggi contro la «privatizzazione delle reti ferroviarie», avrà in Piemonte un carattere «ambientalista» perché contesterà anche il trasporto delle scorie nucleari dal vercellese alla Gran Bretagna e viceversa. Come sarà spiegato oggi in una conferenza stampa alla Stazione Porta Nuova di Torino, verrà presentato in Procura un esposto contro Trenitalia, la Sorin (la società che gestisce le scorie nucleari di Trino Vercellese) e la Sife (l'azienda che si occupa del caricamento ferroviario delle

scorie). Le scorie - secondo quanto sottolineato dall'Orsa - vengono portate in Gran Bretagna per essere private dell'uranio. Poi, così «impoverite», fanno ritorno, sempre via treno, a Vercelli.

Venerdì prossimo sarà invece una giornata nera per i voli: piloti e assistenti di volo di tutte le compagnie e della quasi totalità delle organizzazioni di rappresentanza del personale viaggianti, si fermeranno per otto ore, dalle 10 alle 18, per protestare contro la mancata applicazione di una nuova regolamentazione sui limiti di volo.

Episodio di intolleranza politica davanti a una birreria in zona Navigli. L'agguato per vendicare una precedente lite. Tre fermati per concorso in omicidio

Guerriglia urbana a Milano: ucciso un giovane

Era dei Centri sociali ed è stato accoltellato da nazifascisti. Scontri con le forze dell'ordine: 25 feriti

MILANO Notte di guerriglia urbana a Milano: a terra, a pochi passi dalla birreria «Tipotà», in via Brioschi, vicino ai Navigli, rimane il corpo senza vita di Davide Cesare, 26 anni, attivista del Centro sociale «Orso», colpito a morte da un gruppo di giovani nazifascisti. Il delitto dà la via ad una marcia con le forze dell'ordine: 25 i feriti. La tensione è altissima e alla fine di una giornata convulsa vengono fermate tre persone: un minore, M.M., 17 anni, S.M., 29 anni e il padre

ni di sinistra.

Non era passata l'una di notte di ieri quando fuori dalla birreria «Tipotà» si scatena l'inferno. Scene di vera guerriglia in stile anni di piombo: da un lato i giovani dei Centri sociali e dall'altro un gruppo di militanti di estrema Destra. «Cani sciolti», si affretta a dire il dirigente della Digos milanese, Massimo Mazza. Davide Cesare, padre di un bambino di 4 anni, era un attivista del Centro sociale «Orso», in tasca aveva la tessera di Rifondazione co-

lettiglieri delle ambulanze vengono aggrediti tanto da essere costretti ad allontanarsi senza aver potuto suturare le ferite alla gola e al torace del giovane. Tra i colpiti ce n'è un altro grave, Sando A., che è stato ferito da otto coltellate alla schiena, ora sembra fuori pericolo.

Un'ambulanza riesce a portare Davide all'ospedale San Paolo ma i medici constatano la morte. Nel frattempo giunge nel nosocomio il resto del gruppo degli attivisti del Centro so-

ciale e appena sanno che il loro compagno è morto si scagliano contro i medici: vogliono portare via il corpo. A quel punto scatta la seconda parte della guerriglia. Questa volta con i poliziotti e carabinieri. Gli agenti fronteggiano una cinquantina di manifestanti e alla fine il bilancio è pesante: 25 feriti di cui 13 agenti di polizia e 4 carabinieri, e 8 ragazzi dei Centri sociali che accusano le forze dell'ordine di averli picchiati con mazze da baseball.

Ma il vicequestore di Milano, Vincenzo Boncorraglio, respinge le accuse: «Gli agenti sono rimasti feriti per riportare la calma e non abbiamo certo usato mazze da baseball».

Dalle forze politiche e dalle istituzioni arrivano le condanne per la rissa. Ma la reazione dei Centri sociali è ferma: «Senza giustizia non ci sarà pace».

Roberta Rizzo



Davide Cesare, la vittima.



Una delle giovani ferite.



Il Centro sociale di Milano «Orso» frequentato da Davide Cesare, il ragazzo di 26 anni rimasto ucciso ieri dopo una violenta rissa con estremisti di destra. In serata tre persone sono state fermate per concorso in omicidio.

Disobbedienti romani spaccano tutto in una pizzeria A Massa devastata la sede di Azione giovani-Destra sociale

Altri episodi di intolleranza politica di opposto colore si sono verificati in serata. In pieno centro a Massa, in Toscana, un gruppo di persone, in parte col volto coperto, ha devastato la sede provinciale di Azione giovani-Destra sociale. Ferma la condanna del ministro Alemanno di An. A Roma dal corteo di Disobbedienti che non ha potuto raggiungere il ministero dell'

Interno un gruppo di persone con caschi e passamontagna si è diretto di corsa verso via Carlo Botta, dove ha devastato la pizzeria «Il Mediterraneo» gestita da un egiziano. L'uomo ha riferito che gli assalitori ad un certo punto hanno detto «abbiamo sbagliato, andiamo via». I manifestanti sono poi fuggiti rovesciando un paio di cassonetti in via Merulana e bloccando la circolazione.

G.M. 54 anni. Sono accusati di concorso in omicidio. L'agguato sarebbe stato organizzato per vendicare una precedente lite ma gli inquirenti vanno cauti, la vicenda presenta lati ancora oscuri. Sulla ricostruzione dei fatti le versioni divergono e le polemiche divampano tant'è che in varie parti d'Italia molti Centri sociali sono scesi in piazza a protestare contro «i soliti fascisti provocatori» e nel mirino finiscono le forze dell'ordine accusate di aver picchiato a sangue i giova-

munista e aveva frequentato le sedi del partito di Brescia e Milano. Davide era assieme a un gruppo di amici e in meno di un secondo scoppia la rissa fuori dal locale. I due gruppi si scontrano e a un certo punto escono i coltelli e il sangue sgorga sull'asfalto. Cesare viene colpito e si accascia a terra. Alcuni fuggono, altri si trovano di fronte a polizia e carabinieri intervenuti per sedare la rissa. Monta la rabbia tra i compagni di Davide che oramai non dà segni di vita. Persino i

Napoli: due malviventi armati avvicinano due clienti usciti da una banca. Uno era un uomo dell'Arma in abiti civili

Carabiniere in borghese spara al ladro

NAPOLI Si è concluso ieri nel sangue un tragico tentativo di rapina a Napoli, nella piazza Garibaldi, di fronte alla Stazione centrale: un rapinatore, Pasquale Lamagna, di 31 anni, qualche precedente penale, è morto ucciso da due colpi di pistola esplosi da un carabiniere libero dal servizio che si trovava insieme a un amico al quale Lamagna e un complice - poi dattosi alla fuga - avevano tentato di compire via la somma di 1.500 euro prelevati poco prima in banca.

Questa la ricostruzione dei fatti fornita dai carabinieri. Poco prima delle 10 un brigadiere, libero dal servizio accompagna un amico in un istituto di credito di piazza Carlo III a ritirare allo sportello 1.500 euro. I due se ne vanno in auto ma tutta la scena - a partire dal prelievo dei soldi - viene notata da due rapinatori. L'auto, con alla guida il carabiniere, arriva nella vicina piazza Garibaldi, inseguita da uno scooter grigio con i due banditi a bordo. Si ferma all'angolo tra l'hotel Terminus e l'inizio del corso Arnaldo Lucci, proprio davanti alla Stazione centrale. Il carabiniere e l'amico

hanno appuntamento con una terza persona che deve salire in auto. In quel momento i due rapinatori decollano lo scooter e circondano l'auto.

Uno, armato di pistola, cioè Lamagna, si colloca dal lato del passeggero e apre la portiera mentre il complice si posiziona vicino al lato guida. Lamagna punta la pistola all'altezza della tempia dei due, chiede i soldi e ritira in banca. L'amico del carabiniere dice di non averli, il militare cerca di dissuadere il rapinatore, prende tempo. Lamagna, a quel punto, carica l'arma e appare pronto a sparare. A quel punto il militare estrae la pistola dalla fondina e esplosi due colpi, che raggiungono l'uomo al cuore, che cade a terra e muore all'istante.

Il complice prende lo scooter e scappa. Inizia subito la caccia all'uomo, con battute in tutta la zona, a partire dai vicoli circostanti la zona della Stazione Centrale. Attorno al cadavere si raduna subito una folla di curiosi. Accanto al corpo resta l'arma del rapinatore, una pistola calibro 9.



Il cadavere del ladro ucciso.

IN BREVE

Sei indagati dalle procure di Venezia e Treviso
Maxitamponamento sulla A4: nel racconto di un finanziere il sorpasso a rischio fra Tir

VENEZIA C'è un testimone prezioso, un automobilista che potrebbe aver visto gli istanti successivi al primo maxitamponamento sulla A4. E tra gli scampati al rogo sentiti ieri dalla Procura di Mestre nell'ambito delle indagini sugli scontri in cui sono morte 13 persone. Si tratta di un militare della Guardia di Finanza in servizio a Portogruaro, che con la sua Alfa Romeo era finito giovedì mattina giusto al centro del primo tamponamento sulla corsia per Venezia. Il finanziere, salvatosi per miracolo, potrebbe aver dato elementi utili a capire il perché del primo tamponamento tra due Tir che ha dato il via al disastro. E soprattutto quale sia stata la causa, forse non solo la nebbia, che ha fatto frenare all'improvviso le automobili. In questo primo maxitamponamento sono rimaste coinvolte 23 auto e sette camion. Per la Polstrada è comunque ancora troppo presto per poter individuare responsabilità certe. Ieri gli agenti hanno raccolto le testimonianze di una quindicina di persone, forse altrettante ne saranno sentite oggi. Giornata nella quale dalla procura di Treviso - che indaga per gli incidenti avvenuti in carreggiata ovest, verso Venezia - potrebbe venire anche il nulla osta per la celebrazione dei primi funerali delle vittime. E sempre ieri è salito a sei il numero degli automobilisti indagati per le stragi in autostrada: tre dalla procura di Venezia e tre da quella di Treviso. Il pm di Treviso Maria Rosa Micucci ha infatti disposto l'autopsia su quattro dei cadaveri recuperati dopo il maxitamponamento, che sono ospitati nell'obitorio di San Donà di Piave.

La fuga di Cym dal Petrolchimico di Marghera: nel 1999 tutta la laguna inquinata da diossine

VENEZIA Tutta l'atmosfera della laguna di Venezia subì un inquinamento da diossine in seguito alla fuga di tre tonnellate di Cym avvenuta nello stabilimento Evc del petrolchimico di Porto Marghera l'8 giugno 1999. Lo ha rivelato ieri il direttore dell'Ismar-Cnr di Venezia Stefano Guerzoni, deponendo a Mestre al processo contro una decina di dirigenti dello stabilimento e dell'azienda davanti al giudice unico. Guerzoni ha reso noti i risultati di un'analisi dell'atmosfera condotta dal luglio 1998 al luglio 1999 attraverso i dati di quattro depositi situati in laguna.

Operaio extracomunitario muore, altri sei feriti nell'esplosione di un serbatoio nel Milanese

MILANO Un operaio è morto e altre sei persone sono rimaste ferite, è stata la esplosione che si è verificata ieri pomeriggio in un'azienda del Milanese, a Cernusco sul Naviglio. L'esplosione, che ha causato un crollo sotto il quale sono rimaste intrappolate diverse persone, è accaduta, forse per una scintilla, intorno alle 17 nella ditta De.Fi.Lu durante la pulizia di una cisterna che conteneva gasolio ecologico. La persona deceduta è un extracomunitario di circa 40 anni.

Assomiglia a Monopoli ma prende spunto dalla vita delle nuove schiave: girano tanti soldi, ci si ferma in prigione, si spera di tornare a casa

In Friuli nasce Puttanopoly, gioco per capire le lucciole

È stato ideato dal Comitato per i diritti delle prostitute di Pordenone. Si cercano sponsor

IL SEQUESTRO

Liberato a Napoli il bimbo cinese di 5 anni rapito a Roma

ROMA Il bambino cinese di 5 anni rapito sabato sera ad Acilia, vicino a Roma, è stato liberato nella notte a Napoli. Il piccolo Xu è stato liberato verso mezzanotte e mezza nei pressi della stazione centrale del capoluogo campano. Quattro cinesi sono stati catturati dai carabinieri di Napoli e Roma. I sequestratori sono caduti nella trappola organizzata dai carabinieri d'intesa con la procura di Roma. Gli investigatori sono intervenuti quando si è avuta la certezza che il bambino fosse stato effettivamente liberato. Nella zona della stazione centrale di Napoli erano schierati circa 200 carabinieri che sono intervenuti e hanno bloccato i quattro banditi.

Lo hanno ideato Daniela Mannu, documentarista, e Lucia Mainetti, grafica ed esperta di comunicazione, entrambe da tempo consulenti esterne del Comitato; ora stanno cercando un produttore che voglia commercializzarlo e che sia disposto a devolvere una parte dei proventi all'associazione oggi più che mai attiva. Guerra permettendo, una sessione pubblica di Puttanopoly si giocherà il 22 marzo alla Galleria Furlan di Pordenone, dove è in corso dall'8 marzo una manifestazione per celebrare i 20 anni del Comitato. «Il gioco - ha spiegato Daniela Mannu - può coinvolgere da due a dieci partecipanti: a ognuno di loro viene consegnata una carta d'identità e un «contratto» per l'ingresso in Italia con nome,

Nel pomeriggio a Roma era stato consegnato il riscatto chiesto dai banditi, filmato e controllato dagli investigatori. Alcune ore dopo, in base alle indicazioni dei rapitori, la madre del piccolo è partita per Napoli per presentarsi all'appuntamento nei pressi della stazione centrale. I carabinieri hanno già recuperato parte del riscatto. Subito dopo l'arresto del quattro, sono scattate le perquisizioni. Va sottolineato infine che proprio nella giornata di ieri la situazione del piccolo era stata giudicata «delicata» tanto che gli inquirenti avevano chiesto il silenzio stampa.

Le due ideatrici sono da tempo attive nel coordinamento delle centinaia di iniziative ormai in piedi in quasi tutta la penisola per aiutare le «nuove schiave». «Ci siamo rese conto che un gioco da tavolo può essere un ottimo strumento didattico per operatori e diretti interessati - ha concluso Daniela Mannu - ma poi ci siamo accorte che può essere anche divertente e istruttivo per tutti, perciò abbiamo affidato il nostro prototipo a un grafico professionista». Aggiornamenti sono già stati previsti, in particolare per adeguare il gioco alla nuova legge sulla prostituzione e alla Bossi-Fini. «Puttanopoly è stato ideato prima - ha osservato Mannu - ma di fatto non è cambiato nulla rispetto alle modalità di ingresso, anzi forse, essendo diventata più difficile l'immigrazione regolare, la legge ha reso ancora più dure le condizioni richieste dagli sfruttatori».

Conclusa la prima visita dei Savoia in Italia dopo l'esilio. L'emozione del principe all'interno di Palazzo reale dove trascorse i primi anni della sua vita

Vittorio Emanuele: a Napoli ho lasciato il mio cuore



La famiglia Savoia sulla terrazza dell'albergo Vesuvio.

NAPOLI La tre giorni dei Savoia a Napoli, cominciata alle 14.46 di sabato, si è conclusa poco dopo le 17 di ieri, con cinque ore di ritardo sul programma ufficiale della visita (che doveva concludersi a mezzogiorno), quando Vittorio Emanuele, la moglie Marina Doria e il figlio Emanuele Filiberto sono saliti sul jet Falcon 900 che li ha riportati a Ginevra. Il loro arrivo in Italia è avvenuto in un aeroporto di Capodichino sorvegliato da decine di poliziotti e carabinieri, con i tiratori scelti piazzati sui tetti per garantire la massima sicurezza alla famiglia reale.

A Napoli, Vittorio Emanuele ha «lasciato però il cuore», come ha detto poco prima di imbarcarsi. Un atto d'affetto che arriva al termine di una giornata che ha alternato contestazioni (ancora i disoccupati e i missini, questi ultimi respinti dai monarchici sotto l'albergo del fungomare dove alloggiavano i Savoia) all'esultanza di molti napoletani che hanno accolto i sabaudi con il coro «Viva il re». Per Vittorio Emanuele, però, l'emozione più grande della tre giorni partenopea è stato sicuramente il vi-

fo nel passato, fino alla sua infanzia, vissuto in mattinata, assieme alla famiglia, allorché ha visitato il palazzo reale di Napoli. Qui, infatti, il principe nacque il 12 febbraio 1937 e vi trascorse i primi anni della sua vita, fino all'esilio. Arrivati dopo le 12, con oltre un'ora di ritardo rispetto al programma, i reali si sono recati subito nei locali della Biblioteca nazionale. Di seguito è iniziata la visita agli appartamenti che furono dei Borboni. «E qui che sono nato io», ha esclamato il principe entrando in una enorme stanza al primo piano della reggia. Al figlio Emanuele Filiberto e alla moglie Marina Doria ha poi raccontato i momenti delle sue giornate nel palazzo, andando con la mente indietro a situazioni e persone.

Dopo palazzo reale Emanuele Filiberto è andato a fare shopping in città, senza i genitori. Subito dopo Vittorio Emanuele si è recato all'esclusivo Circolo Nautico che porta il nome della famiglia reale. Promettendo tutto il suo impegno per portare a Napoli la prossima edizione della Coppa America, che si svolgerà nel 2007.

Oggi il consiglio di amministrazione del Leone: si annuncia movimentato ma i vertici non saranno toccati

Unicredit ferma la corsa su Generali

L'amministratore delegato Profumo: «Non abbiamo mire egemoniche»

MILANO «Non giudico la persona, ma se devo valutare i risultati ottenuti, come amministratore delegato, in termini di creazione di valore per gli azionisti, mi vedo costretto a dire che sono insoddisfatti». L'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo, ha così stigmatizzato l'operato dell'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi.

Profumo parlando come manager dell'istituto che controlla al 9% la banca d'affari milanese ha sottolineato anche la scomoda presenza dei soci francesi, alleati di Maranghi, capitanati dal finanziere Vincent Bolloré. «C'è un gruppo di azionisti, non conta da dove vengono - ha spiegato Profumo - che in modo non concordato con gli altri soci del Patto dice di avere il 20%. In qualsiasi posto del mondo non è una cosa amichevole».

Gli equilibri di Mediobanca dipendono anche dallo scontro in Generali, iniziato circa due settimane fa con il rastrellamento sul mercato dei titoli del Leone da parte di Unicredit. Tuttavia Profumo ha sottolineato che la quota posseduta nella compagnia assicurativa resta ancorata al 3,49%, che non ci sono mire egemoniche e che non ci saranno cambiamenti ai vertici nel consiglio di amministrazione del «Leone» in programma oggi.

Ma Profumo ha ammesso un altro punto molto importante per la risoluzione della partita condotta sull'asse Milano-Trieste. Dalla situazione di scontro attuale, secondo l'amministratore

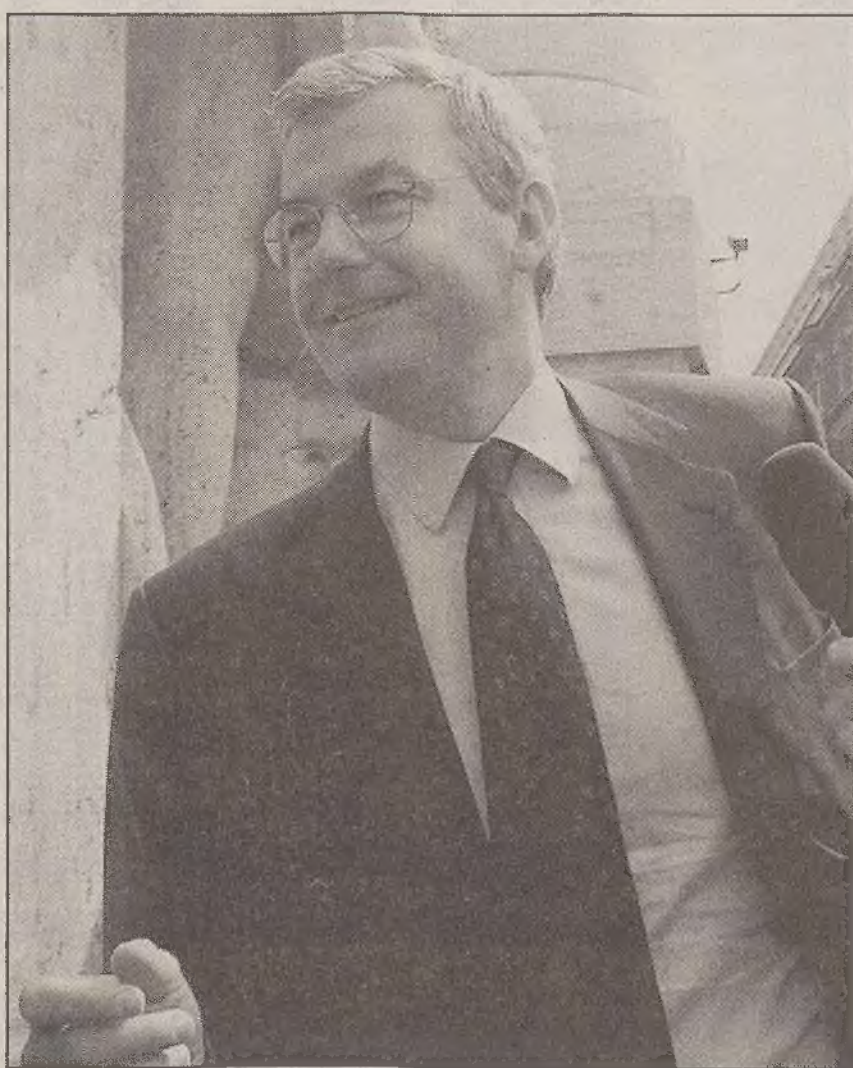
CRISI ALLIANZ-DRESDNER

Il colosso assicurativo Allianz, azienda simbolo della Deutschland Ag, si presenterà giovedì agli investitori con un vertice dimissionario e con i conti peggiori della sua storia ultrasecolare. Il presidente Henning Schulze-Noelle, considerato l'uomo più potente del mondo economico-finanziario tedesco, alla fine dell'anno scorso ha annunciato, infatti, che ad aprile 2003 lascerà il suo incarico in anticipo per passare nel consiglio di sorveglianza della società. Su Bernd Fahrholz, invece, numero due del gruppo e presidente della controllata Dresdner Bank, acquisita due anni fa per 24 miliardi di euro, si fanno sempre più insistenti le voci di dimissioni ormai imminenti. A quest'ultimo, in particolare, che comanda nella sede di Allianz, a Monaco di Baviera, imputa i risultati disastrosi dell'istituto di credito che hanno finito per minare e mandare in tilt anche i conti del colosso assicurativo. Nei primi nove mesi del 2002, Dresdner ha perso più di 2 miliardi di euro. Non che i risultati disastrosi di Allianz, che nel solo terzo trimestre del 2002 ha perso 2,5 miliardi di euro, siano da imputare interamente alla controllata Dresdner. Il colosso assicurativo, infatti, è stato costretto a consistenti ammortamenti per le molteplici acquisizioni degli ultimi anni, soprattutto nel settore dell'asset management, oltre che a ingenti svalutazioni sulle partecipazioni azionarie falcidiate dall'andamento dei mercati. Sui suoi conti hanno pesato, poi, le inondazioni nelle regioni dell'ex Germania est e la ricapitalizzazione della controllata americana Fireman's Fund.

re delegato di Unicredit, se ne esce solo attraverso «un dialogo costruttivo con gli attori coinvolti nella vicenda». Un atteggiamento molto più morbido rispetto agli iniziali squilibri di tromba sulla salvaguardia dell'italianità di Generali.

PENSIONI, OGGI VERTICE DEI SINDACATI

No alla decontribuzione, ma ridurre il costo del lavoro agendo sul fronte della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli oneri impropri; no al conferimento obbligatorio del Tfr ai fondi pensione; no alla parità tra fondi aperti e chiusi, privilegiando fiscalmente quelli contrattuali. Queste le principali richieste che Cgil, Cisl e Uil si apprestano ad avanzare al governo, in attesa che il governo convochi Cgil, Cisl e Uil e dica la sua sulle loro osservazioni e proposte. Il documento, invece, dovrebbe aprirsi con un passaggio in cui si sottolinea come,



Profumo amministratore delegato di Unicredit.

ne dicembre 2002), Unicredit (3,49%), Capitalia (2,02%), Mps (3,12%), sottoscrittori del patto di consul-

tazione e Merrill Lynch (5%).

Il possibile intervento dell'Isvap era stato temuto

tive di mobilitazione da parte del sindacato: su questo punto ogni decisione dovrebbe essere rinviata, in attesa che il governo convochi Cgil, Cisl e Uil e dica la sua sulle loro osservazioni e proposte. Il documento, invece, dovrebbe aprirsi con un passaggio in cui si sottolinea come,

grazie all'iniziativa dei sindacati, la riforma targata Maroni non contiene disincentivi o altre misure che abbiano l'obiettivo di tagliare le pensioni di anzianità. Oggi i membri delle segreterie di Cgil, Cisl e Uil con delega sulle pensioni si vedranno per definire una bozza unitaria.

Colaninno: scaduti i termini di trattativa

Finmeccanica, un paio di giorni per presentare l'offerta su Fiat Avio

ROMA Solo un paio di giorni per sciogliere il nodo dell'offerta per l'acquisizione di Fiat Avio. Tanto avrebbe consentito il Lingotto a Finmeccanica e alla francese Snecma, secondo quanto si apprende in ambienti finanziari. Il tandem italo-francese con una quota paritetica intende comprare per una cifra stimata dal mercato in 1,6 miliardi di euro la società di motori per aerei, elicotteri e lancia-

tori spaziali. È stata la Snecma, secondo quanto si è appreso, a chiedere più tempo per esaminare l'offerta, perché per Finmeccanica i termini della proposta erano stati definiti nei tempi previsti. A far frenare la società statale francese sarebbero state in particolare le opzioni put e call che consentirebbero all'industria di aereo-



Roberto Colaninno

spazio e difesa italiana controllata dal governo (con il 32,4% nelle mani del Tesoro) di cedere al partner la propria quota dopo due anni. Prima cioè che la Snecma decida di esercitare eventualmente la scelta inversa, cioè acquisire la quota di Finmeccanica. Proprio l'ultimo consiglio di amministrazione straordinario aveva posto la condizione per presentare l'offerta di esercitare un put verso Snecma.

Il termine per la presentazione dell'offerta per Fiat Avio, è stato fatto notare, cade in giorni cruciali dello

scenario internazionale in relazione alla possibile guerra all'Iraq e il governo francese avrebbe accusato una resistenza psicologica rispetto ad una operazione sulla quale ha negato un consenso chiedendo una pausa di riflessione. Tutto ruota quindi, al momento, attorno alle condizioni dell'offerta. Resta in stand-by la proposta da 1,8 miliardi di euro avanzata dal fondo statunitense Carlyle. Stando a indiscrezioni da ambienti finanziari, sarebbe inoltre pronta a farsi avanti anche General Electric. Se il governo francese decidesse di accettare le condizioni e firmasse assieme a Finmeccanica l'offerta, questa dovrebbe approdare in 48 ore a Torino. Diversamente, alcuni auspicano che l'operazione sia allargata

ad un terzo partecipante, anche statunitense, l'importante è che una quota significativa di Fiat Avio rimanga, come ribadito ieri dal ministro alle Attività produttive, Antonio Marzano, in mani italiane.

«I tempi per l'inizio delle trattative sono scaduti il 15 marzo. Non abbiamo ricevuto nessun invito a partecipare», ha detto invece Roberto Colaninno, riferendosi all'offerta presentata dalla Omniainvest per Fiat. Se un invito arrivasse fuori termine «a questo punto - ha affermato Colaninno - non ci riterranno obbligati a partecipare».

Crescita scarsa del nostro Paese, Bankitalia annuncia: nel 2003 sarà dell'1,3%. Il governo è pronto a rivedere le stime

ROMA La buona notizia è che l'Italia è l'unico Paese dell'area Ocse che ha chiuso il 2002 con il Pil in crescita. La brutta notizia è che la crescita è stata un'inezia. I Paesi Ocse avevano registrato nel terzo trimestre un +0,8% e l'Italia un +0,3%, nel quarto per gli altri Paesi si è andati al +0,4%, calo del 50%, stesso dato dell'Italia dove però il +0,1% sul terzo trimestre vale un aumento del 33%. Giochi matematici, anche perché nel 2003 la crescita sarà, lo dice Bankitalia, l'1,3%. Anzi, nel Bollettino del Servizio studi, quel dato va inteso come «tetto massimo», ovvero rivedibile al ribasso.

Ma anche l'1,3% di aumento del Prodotto interno lordo significa l'1% in meno rispetto alle stime del governo (+2,3%) in Finanziaria. Qui si registra, però, una novità: il viceministro dell'Economia, Mario Baldassarre, annuncia che nella relazione trimestrale si cambia. «Stiamo rivedendo il quadro delle stime, ma

Ue: quando la stabilità è a rischio

Sulla base dei dati ufficiali sull'andamento dell'economia nel 2002 anche la Francia rischia una procedura per deficit eccessivo

Il rapporto deficit/Pil previsto e definitivo

	Germania	Italia	Francia	Limite
	già avviata procedura per deficit eccessivo		già avviata procedura per deficit	concesso dal patto di stabilità
Deficit/Pil				
Previsto	3,8%	2,1%	2,6%	3,0%
Definitivo	3,6%	2,3%	3,1%	

Se, dopo reiterate Raccomandazioni del Consiglio, lo Stato rimane inadempiente, ci può essere:

- Obbligo di fornire informazioni supplementari prima dell'emissione di titoli di Stato
- Costituzione di un deposito infruttifero presso la Comunità fino al rientro del disavanzo
- Invito alla Banca Europea per gli investimenti a restringere i suoi prestiti
- Ammende di entità adeguata

sul Pil ancora il numeretto non c'è».

Ieri intanto Eurostat ha certificato il rapporto deficit-Pil del 2002. L'Italia ha fatto segnare un 2,3% mentre il debito pubblico si attesta al 106,7% del Pil. Il rapporto è migliorato dello 0,3

rispetto al 2001, così come il debito è diminuito del 2,8%. Anche qui un confronto con l'area euro mette i dati sotto una luce positiva: il deficit medio è stato del 2,2%, mentre nel 2001 era stato dell'1,6%.

Sulla media pesano i con-

Eurostat ha certificato i numeri del 2002 che condannano Francia e Germania alle procedure di infrazione

Eurolandia: deficit al 2,2%, debito-Pil al 69,1

In Italia il «rosso» nei conti si attesta al 106,7% del Prodotto interno lordo

LUNARDI

Il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, ha sottoscritto a Madrid una dichiarazione comune con il suo omologo spagnolo, Francisco Álvarez Cascos, per «promuovere la messa al bando definitiva dai porti europei delle petroliere a scafo singolo». Lunardi ha sottolineato che l'intenzione è di «regolare rapidamente la questione, se non nell'ultimo Consiglio dei ministri europei della presidenza greca nel primo di quella italiana», complementando la proibizione delle navi a rischio con «il potenziamento dei porti-rifugio».

ti francesi (3,1% e procedura di infrazione avviata) e tedeschi (3,6%, procedura confermata).

Nel 2001 la Francia era all'1,5% e la Germania all'1,6%.

Quello dove l'Italia è ancora lontanissima dalla me-

dia, è il rapporto debito-Pil la cui media europea è 69,1%.

La Banca d'Italia, però, analizzando i dati con il suo Servizio studi svela che la diminuzione del rapporto deficit-Pil è dovuta a misure temporanee che valgono l'1,5% del Pil. E quindi se il governo vuole centrare gli obiettivi per il 2003 (1,5% di indebitamento) deve impegnarsi su vari fronti, dalla definizione di provvedimenti di contenimento della spesa, a «una correzione di bilancio che tenga conto del venire meno delle entrate di natura temporanea previste per l'anno in corso».

La ripresa è possibile, dice ancora Bankitalia, ma servono le riforme strutturali per riconquistare competitività. Il dato che svela i nostri problemi si chiama Clup (Costo del lavoro per unità di prodotto), è aumentato del 2,9%, molto più che nei Paesi concorrenti. La colpa non è - spiega Bankitalia - dell'aumento dei salari, bensì del calo di produttività.

Alessandro Cecioni

Gli italiani nei primi nove mesi dell'anno scorso hanno spostato gli investimenti

Risparmio verso il «mattone»

ROMA La guerra fa male alle economie. Il giudizio convergente viene sia dalla Commissione europea che dalla Banca d'Italia che nel suo bollettino ha lanciato l'allarme sulla capacità dell'Italia di mantenere quote di mercato in presenza di un'inflazione che rischia di spingerci ai margini dell'Europa. Gli italiani, intanto, nei primi 9 mesi del 2002 hanno continuato a spostare quote consistenti del loro risparmio dalle azioni ai bond o alle ristrutturazioni edilizie. Oppure per comprare casa, come testimonia l'aumento dell'indebitamento delle famiglie a medio e lungo termine 21,2 miliardi a settembre scorso contro i 12,8 dell'analogo periodo 2001.

L'analisi emerge dalla lettura del Bollettino economico di Bankitalia, in cui viene sottolineato come «nei primi 9 mesi del 2002, in un contesto caratterizzato dalla persistente incertezza sulle prospettive del mercato azionario, le famiglie hanno accresciuto gli investimenti netti in titoli obbligazionari a medio e a lungo termine». Inoltre, si legge nel report, i risparmiatori «hanno effettuato vendite nette di quote di fondi comuni (-3,9 miliardi) e di azioni (-15,3 miliardi)». Data l'incidenza del calo azionario registrato nell'ultimo biennio, rileva Via Nazionale, l'incidenza delle azioni sulla consistenza delle attività finanziarie totali delle famiglie è scesa nel set-

tembre del 2002 di oltre sei punti percentuali rispetto a un anno prima, al 12,8%.

Le famiglie italiane - si legge nel Bollettino - hanno complessivamente accumulato attività sull'estero per 14 miliardi, il disinvestimento risulta concentrato nei depositi a vista (-20,5 miliardi) e nella prima parte dell'anno, in concomitanza con il provvedimento volto a facilitare il rimpatrio dei capitali, ovvero il cosiddetto scudo fiscale. Nei primi nove mesi del 2002, infine, la consistenza dei debiti finanziari complessivi delle famiglie era pari al 23,7% del pil, un valore che resta ancora nettamente inferiore alla media di Eurolandia, dove è pari a circa il 50%.

Il presidente di Confindustria si rivolge al governo e alle forze politiche nazionali ma anche agli organismi europei. Oggi direttivo in trasferta a Bruxelles

D'Amato: riforme Ue in ritardo, occorre un progetto-Paese

ROMA Un «progetto Paese» che liberi l'Italia dalle sue ingessature, «creando le condizioni che consentano alle imprese di crescere e all'Italia di essere più competitiva». L'invito, condensato in un ponderoso dossier di 45 pagine, parte dal presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, ma i destinatari non sono solo il governo e le forze politiche italiane. Il capo degli industriali questa volta va oltre e punge anche il Parlamento e la commissione Ue che incontrerà oggi in occasione del direttivo di Con-

findustria convocato in via straordinaria a Bruxelles.

Gli obiettivi di Lisbona - spiega D'Amato nella prefazione al Report su competitività e sviluppo consegnato a Romano Prodi - impegnavano i governi europei ad avviare un percorso incentrato su una prospettiva strategica di riforme economiche incisive, per modificare profondamente i mercati del lavoro, dei prodotti e dei capitali ed a fare dell'Europa un'area più dinamica e competitiva. Questi obiettivi restano però ancora lontani dal concretizzar-

si, anche se, precisa il numero uno di viale dell'Astronomia, «noi crediamo che l'Europa abbia le capacità necessarie per combattere e vincere questa sfida».

Negli ultimi anni, ricorda, «sono stati realizzati importanti progressi e sono stati creati 5 milioni di nuovi posti di lavoro. Alcuni Paesi hanno portato avanti programmi di riforma molto significativi che hanno ridotto la disoccupazione, in altri si sono raggiunti livelli di occupazione particolarmente elevati». «Questi Paesi rappresentano tuttavia

- insiste D'Amato - solo delle isole felici, in un quadro globale ancora caratterizzato da problemi strutturali profondi, fonte di disoccupazione crescente e di livelli di partecipazione persistentemente bassi». L'Italia, in particolare, «è un Paese che, pur esprimendo una straordinaria vocazione imprenditoriale, soffre di una grave crisi di competitività».

Per questo - si legge nella raccomandazione - è necessario ridisegnare un Progetto Paese che lo liberi dalle sue ingessature, creando le condizioni che consenta-

no alle imprese di crescere e all'Italia di essere più competitiva».

Secondo D'Amato occorre intervenire attraverso un sapiente mix di politiche: investimenti in infrastrutture, energia, ricerca, formazione, ma anche una forte riduzione del prelievo fiscale, accompagnato da una seria riduzione della spesa corrente e da un rinnovato impulso verso le liberalizzazioni. «Solo così - dice - si sentirà all'Italia di dare nuovo slancio all'iniziativa economica, di investire di più nella capacità di creare valore, di promuovere una

società più aperta e più dinamica, basata su un più giusto equilibrio tra flessibilità e sicurezza». Viceversa, oggi «continuano a pagare il prezzo di un grande ritardo competitivo del nostro Paese, ritardo che va colmato con urgenza. Alcuni passi importanti sono stati fatti e vanno nella giusta direzione, ma non è abbastanza e molto resta ancora da fare. La piena realizzazione degli obiettivi di Lisbona richiede il dispiego di ulteriori energie e la capacità di concentrarsi su alcuni settori chiave».

Sandro Verginelli



D'Amato presidente di Confindustria oggi a Bruxelles.

FIUME Il ministro croato dell'Ambiente Bozo Kovacevic frena sugli allevamenti e impone lo studio di impatto ambientale

Stop ai tonni se ci sono i turisti

«Si tratta di impianti che inquinano l'habitat marino e i litorali della Dalmazia»

Gli ambientalisti invitano i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo a fare altrettanto

Wwf: «Esempio da imitare»

ROMA La Croazia è il primo Paese mediterraneo con una precisa ed energica presa di posizione governativa contro gli allevamenti di tonno.

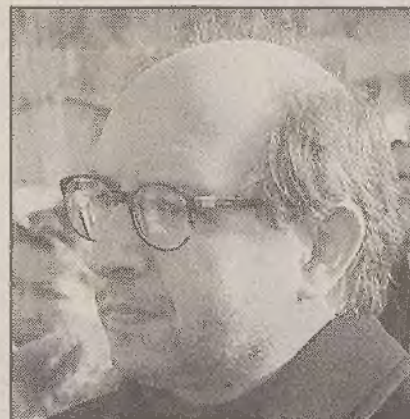
Quanto preteso dal ministro Kovacevic nei riguardi dei concessionari, ovvero mettersi in regola con le normative sulla tutela ambientale, è piaciuto molto al Wwf, stando a una nota diffusa da Paolo Guglielmi, responsabile dell'Unità mare del Programma mediterraneo dell'associazione. «Noi chiediamo a tutti i governi del Mediterraneo di prendere posizione sulle fattorie del tonno - così Guglielmi - perché in assenza di regole certe e verificabili, il fenomeno dei giovani pesci catturati allo stato

selvatico e quindi costretti a vivere in spazi angusti, rischia di provocare la scomparsa dello stock di tonno dalle acque mediterranee». In pericolo soprattutto il tonno rosso, a causa appunto della crescita degli allevamenti originata dalla forte domanda dell'industria. Si calcola che negli ultimi trent'anni la popolazione di tonni mediterranei allo stato «brado» sia diminuita di circa l'80 per cento.

In maggio a Madrid si terrà il primo meeting del gruppo di lavoro sull'allevamento sostenibile del tonno nel Mediterraneo. Il gruppo di esperti avrà il compito di stabilire che tipo di minaccia rappresentano gli impianti di allevamento per la pesca tradizionale e l'ambiente.

FIUME Il ministro dell'Ambiente croato, Bozo Kovacevic, è stato fin troppo chiaro: «Gli allevamenti di tonni in Dalmazia sono impianti che inquinano fortemente l'habitat marino e i litorali. D'ora in poi tutte le aziende concessionarie delle fattorie di tonni, e sono otto nelle acque dalmate, dovranno formulare gli studi d'impatto ambientale».

Appare dunque scontato che la presenza degli enormi contenitori in insenature di tipo chiuso o nei pressi di impianti turistici sarà vietata e le gabbie rimosse. Una mossa dolorosa, se vogliamo, dal punto di vista economico in quanto la Cro-



Il ministro Kovacevic

azia - Paese dove il tenore di vita non è certo esaltante - è il secondo produttore di tonni da fattoria nel Mediterraneo ed è preceduto solo dalla Spagna. Nel 2001 la produzione è arrivata a circa 3000 tonnellate,

quasi esclusivamente esportate in Giappone dove il tonno adriatico è considerato una prelibatezza da pagare anche a peso d'oro.

Ma la tutela ambientale è comunque un'altra cosa ed ormai è cosa ben nota che gli allevamenti di tonno off shore inquinano, soprattutto dove il ricambio delle acque non permette la ripulitura dei rifiuti e degli scarti di pesce utilizzati quale cibo per i pennuti.

Se in alcune località dello Zaratino e del Sebenza gli abitanti hanno protestato in modo blando, promettendo però battaglia in futuro, nell'isola di Lissa c'è stata recentemente addirittura una consultazione referendaria «anti tonno».



Una «fattoria» per l'allevamento di tonno «rosso».

Gli abitanti della località di Comisa sono andati alle urne esprimendosi in modo quasi compatto contro le installazioni di gabbie nella baia di Stubisce, nei pressi di Comisa. Su un totale di 1016 votanti, in 893 hanno votato contro l'allevamento

ed è probabile che, sull'onda di questo referendum, anche nelle altre località dalmate interessate dal problema si ricorra allo stesso strumento per esprimere il dissenso della popolazione residente.

a.m.

VEGLIA In aumento il fenomeno causato soprattutto da residenti sulla terraferma che approfittano dell'oscurità per lasciare gli animali al loro destino

Branchi di cani abbandonati vagano per l'isola

VEGLIA Agiscono specialmente di notte, protetti da un'oscurità che nasconde agli altri il loro vergognoso comportamento. Qualcuno si mette in moto anche alla luce del giorno, non temendo affatto di venir colto in flagrante.

Parliamo delle persone che, giungendo dalla terraferma, abbandonano i propri cani sull'isola di Veglia, percorrendo dapprima il ponte e quindi un paio di chilometri dell'isola per poi lasciare i loro ex beniamini in un ambiente a essi sconosciuto e ostile. E che fanno

questi poveri cani, presi dalla disperazione per aver perduto il loro padrone e la casa in cui vivevano? Buona parte degli animali si raggruppano in branchi, di mese in mese sempre più inselvatichiti dalla fame e dalla competizione per il cibo.

Se gli orsi costituiscono la maggior iattura degli allevatori di ovini, anche i branchi di cani selvatici sono sempre più temuti, dopo che anche quest'anno hanno fatto strage di pecore. Ma perché viene scelta proprio Veglia per portare a

termine un progetto così squalificante e vigliacco come l'abbandono del proprio cane? Si tratta dell'isola più vicina alla terraferma, facilmente raggiungibile (il pedaggio per il ponte in entrambi i sensi costa 4 euro) e, dal punto di vista degli sciagurati proprietari dei cani, fornisce grosse probabilità che l'animale non riesca a tornare indietro.

L'abbandono avviene soprattutto in questo periodo a cavallo tra inverno e primavera quando risulta obbligatoria la vaccinazione dei cani con le relative spese. Ma si registrano casi an-

che in estate, quando le necessità delle vacanze determinano la disumana decisione. Nell'isola agiscono equippe di veterinari che catturano i cani randagi e li trasferiscono nella stazione di Crikvenica, dove per legge gli animali soggiornano un mese in attesa che i loro ex padroni tornino a riprenderli. Un'attesa che nella stragrande maggioranza dei casi risulta vana. Da registrare invece che sono pochi i gatti ad essere abbandonati a Veglia da proprietari che vivono sulla terraferma.



a.m. Ancora abbandoni a Veglia

FIUME Conclusa la requisitoria di Doris Hrast al processo per il «gruppo di Gospic»

«Colpevoli di 50 omicidi»

FIUME I quattro componenti del cosiddetto «gruppo di Gospic» sono inequivocabilmente i responsabili dell'uccisione di una cinquantina di civili di etnia serba, liquidati nell'autunno del 1991 appunto a Gospic e a Karlobag.

Lo ha sostenuto ieri, nella sua requisitoria, il sostituto del Pubblico accusatore, Doris Hrast, nelle battute finali del processo contro il «gruppo di Gospic» che da più di un anno si celebra al Tribunale regionale di Fiume. Hrast ha dichiarato che, in base alle testimonianze e alle prove, sono stati appurati i crimini di guerra perpetrati da Thimir Oreskovic, Mirko Norac, Ivica Rozic e Stjepan Grandic. L'imputato principale, Thimir Oreskovic - secondo la pubblica accusa - aveva assunto in modo illecito il potere civile a Gospic, capoluogo della Lika, ed era anche il capo della Polizia militare.

«Firmava di proprio pugno - ha detto il

magistrato - sequestri e liquidazioni». Il generale in pensione Mirko Norac - un eroe per le destre in Croazia - era all'epoca comandante della 118a Brigata di Gospic e ordinava le uccisioni di civili, eseguite poi dall'esercito croato. Avrebbe inoltre preso parte all'esecuzione sommaria di civili serbi in località Pazarište, uccidendo personalmente una donna. Per Hrast, Rozic avrebbe sequestrato e ucciso tre serbi di Karlobag, località a sud di Fiume e sulla Litoranea adriatica. Grandic avrebbe invece organizzato l'interamento di civili nella caserma di Perusic, partecipando all'uccisione di civili a Lipova Glavica, piccolo villaggio della Lika. Dopo l'arringa di Hrast, seguiranno gli interventi conclusivi di avvocati e imputati. La sentenza forse venerdì prossimo: si tratterà di un verdetto destinato in ogni caso a scuotere ambienti politici e non in Croazia.

a.m.

Un centinaio di allievi ricevuti dal consiglio regionale per il concorso «Partecipare giocando»

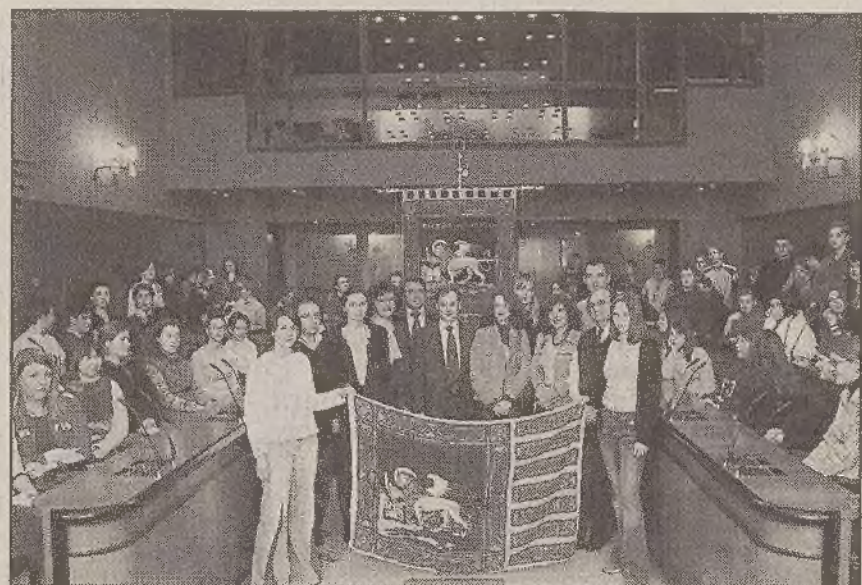
Premiate a Venezia le scuole istriane

In cantiere la nuova edizione e forse una mostra dei lavori

VENEZIA Un centinaio di allievi del ginnasio «Carli» di Capodistria e della scuola «Benussi» di Rovigno sono stati ospiti oggi del Consiglio regionale del Veneto per la premiazione dei vincitori della terza edizione del concorso grafico-pittorico «Partecipare giocando», promosso dall'assemblea per avvicinare i giovani delle due sponde dell'Adriatico alla storia, alla cultura e alle istituzioni del Veneto.

A ricevere i ragazzi, accompagnati dai loro insegnanti, e a premiare i migliori artefici delle opere grafiche e pittoriche è stato il presidente del Consiglio regionale Enrico Cavaliere, che ha voluto sottolineare il valore dell'iniziativa, che accomuna scuole venete e scuole istriane con l'intento di rinverdire anche tra le nuove generazioni i legami di civiltà e cultura che uniscono i popoli del Veneto, della Slovenia e della Croazia, eredi diretti del dominio della Serenissima.

Vincitori dell'edizione 2002-2003 di «Partecipare giocando», per la sezione ri-



Il gruppo di allievi ricevuti dal presidente Cavaliere.

servata all'Istria e a Fiume, sono Valentina Devescovi, della classe VII B della scuola elementare «Benussi» di Rovigno che, affiancata dall'insegnante Dalibor Talajic, ha inserito la rappresentazione del simbolo del leone di San Marco racchiuso in una mano nell'inconfondibile profilo della penisola di Rovigno. Miglior disegno per la Slovenia è stato quello di Anastasija

Apat della prima ginnasio dell'istituto «Carli» di Capodistria: sotto la guida dell'insegnante Alenka Pisot, ha incastonato una stilizzazione geometrica del leone marciante nella rappresentazione della cinta muraria della città istriana.

Al concorso hanno preso parte, per la sezione riservata alle scuole italiane dell'Istria e di Fiume, 28 classi di tre istituti di Pirano e Ca-

podistria per la parte slovena e 25 classi di sei scuole di Rovigno, Pola, Fiume, Buie e Parenzo per la parte croata. Alla premiazione a Venezia, nell'aula consiliare, sono intervenuti anche Maurizio Tremul, presidente dell'Unione italiana di Fiume e Claudia Milotti, responsabile dell'Unione per la pubblica istruzione. Entrambi hanno evidenziato la creatività di cui hanno dato prova i giovani concorrenti e l'interesse delle scuole italiane d'oltre Adriatico verso un'iniziativa, divenuta ormai tradizione, che contribuisce a consolidare il legame di amicizia e di fratellanza tra comunità che, pur appartenendo a stati diversi, parlano la stessa lingua e hanno origini comuni.

Il presidente Cavaliere ha auspicato che la comune partecipazione delle scuole venete e istriane si traduca anche in scambi culturali tra gli studenti, suggerendo che i lavori realizzati dagli allievi delle scuole italiane di Slovenia e Croazia siano protagonisti di una mostra itinerante nei maggiori centri dell'Istria e di Fiume.

MONTONA Pubblico numeroso per la «Katun off road» alla quale hanno partecipato una cinquantina di equipaggi

Brillano gli italiani nella gara fuoristrada

I CAMBI		
SLOVENIA	Talero 1,00	= 0,0043 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00	= 0,1303 Euro
Benzina super		
CROAZIA	Kune/litro 7,23	= 0,94 €/litro*
Benzina verde		
SLOVENIA	Talero/litro 183,30	= 0,79 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 6,63	= 0,86 €/litro
Diesel		
SLOVENIA	Talero/litro 181,70	= 0,78 €/litro**

* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria. ** Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato della imposte sul servizio di cambio.

MONTONA Brillante vittoria dei piloti italiani nella gara internazionale di fuoristrada 4x4 «Katun off-road» svoltasi domenica 23 febbraio 2003 nell'Istria croata.

Al primo posto assoluto si è classificato Andrea Pozzocco del Gfi Alpe Adria, che nella categoria benzina fino a 1800 centimetri cubici ha preceduto i compagni di squadra Marzio Meneghetti e Boris Benci. Quarto Paolo Furlan del Fuoristrada club Trieste. Nella categoria benzina oltre i 1800 centimetri cubici, la

vittoria è andata al Croato Davor Zanini del Gfi Alpe Adria davanti ad Andrea Zerial del Fuoristrada Club Trieste, terzo Josip Mocibob, quarto Damian Racovac e quinto Paolo Camasta.

Vittoria italiana anche nella categoria diesel con Ivan Bostic del Gfi Alpe Adria davanti agli sloveni Jerman e Korenica del Club 3 Kraji. Quarto Maurizio Monti e quinto Michele Kovacic.

La manifestazione, alla quale hanno aderito una cinquantina di equipaggi,

prevedeva nella mattinata un giro a road-book di circa 40 chilometri. Un percorso non particolarmente difficile ma che ha permesso ai partecipanti di ammirare alcune zone dell'Istria molto belle con la presenza delle caratteristiche doline. Dopo la pausa pranzo, hanno preso il via le prove di abilità e di velocità. Una prima classifica ha determinato i cinque migliori piloti che si sono dati battaglia in una nuova prova per la definizione del podio. Fortissimo, come sempre, il pubblico che ha seguito le prove con il solito tifo da stadio.

Abbey National Bank.

Lo specialista dei mutui prende casa anche a Trieste.

Da oggi Abbey National Bank è anche a Trieste, con un consulente che sarà a vostra disposizione per la scelta del mutuo. Chiamate il numero verde per fissare un appuntamento e per beneficiare di una fantastica opportunità che Abbey National Bank propone fino al 30 maggio 2003: i mutui casa con spread 0% per i primi due anni*.

PROMOTORIABBEY
line
800-990224

ABBEY NATIONAL BANK
FATTI CHIARI

*Spread 0% fino al 15/03/2005. Offerta applicabile solo ai mutui Tradizionale e Creativo per la durata minima di 15 anni.

www.abbeynational.it

La Cdl fa i conti con due mine vaganti: con le loro scelte il presidente della Regione e il sindaco di Udine, entrambi dimissionari, possono decidere le elezioni

Tondo incontra Antonione, Illy chiama Cecotti

Fi in pressing, ma il carniccio va verso l'Aventino. Il leghista respinge le avance assurre: «Niente programmi con gli alieni»

Il Centrodestra cerca un «traghetatore»: favoriti Dressi e Franzutti. Si riunisce il comitato che prepara la campagna elettorale della Guerra

TRIESTE L'uno, guarda al suo albero e al suo ristorante. L'altro reindossa i panni del professore. Renzo Tondo e Sergio Cecotti, i due dimissionari di lusso, non escludono il ritiro dalla politica. Quella che a Roma li ha emarginati. Dopo l'8 giugno il presidente di Forza Italia e il sindaco della Lega potrebbero mollare tutto.

Eppure, adesso che Alessandra Guerra ha vinto la sua battaglia e conquistato il diritto a sfidare Riccardo Illy, Tondo e Cecotti monopolizzano paradossalmente la ribalta. Alimentano speranze e timori perché rappresentano il grande rebus da cui dipendono, e non poco, le chance di vittoria dell'uno o dell'altro schieramento: se non si defilano, ma restano in campo, quali effetti possono avere sulla contesa? Nella Casa delle libertà pochi hanno dubbi: «Se nasce una lista civica, si chiamerà Tondo, Cecotti o lista dell'orgoglio, allora è persa».

TONDO IRREMOVIBILE. I due nemici di un tempo, però, non sono nella stessa condizione: Tondo sa che in Regione non può comunque vincere, mentre Cecotti a Udine può farcela con chiunque. Il forzista deve scegliere per primo: le sue dimissioni, da giovedì, diventano irrevocabili. Ma più d'uno lavora, con fini diversi, affinché il presidente faccia dietrofront e porti a termine la legislatura: Roberto Rosso, il commissario regionale di Forza Italia,

gliel'ha chiesto sabato in un faccia a faccia; Ferruccio Saro, Alessandro Colautti e altri amici glielo chiedono ormai da qualche giorno. Rosso cerca di recuperare il forzista e disinnescare i pericoli intrinseci nell'elezione di un nuovo presidente; i secondi invece



Colloqui tra Riccardo Illy e Sergio Cecotti.

accarezzano l'idea di una lista civica. Tondo - che ieri pomeriggio ha incontrato a Trieste Roberto Antonione, l'ex coordinatore nazionale di Forza Italia deciso a rendere durissima la vita alla Guerra, e Ettore Romoli, l'ex coordinatore regionale ritiratosi sull'Aventino - prende tempo: «Renderò note le mie decisioni in aula». Ma gli amici più vicini, nonostante il pressing delle ultime ore, non credono in un ripensamento: «Renzo non è malato di politica. Può benissimo tornare in Carnia a fare l'albergatore



Renzo Tondo e Roberto Antonione.

ed è quello che, probabilmente, farà».

CECOTTI IN ATTESA. Il sindaco di Udine ha più tempo a disposizione. Il consiglio comunale si riunirà il 24 marzo per la presa

d'atto delle dimissioni e affiderà la guida pre-elettorale al vicesindaco Roberto Toffoletti. Ma i destini di Cecotti si giocano altrove. Dopo aver denunciato gli inaccettabili soprusi romani che hanno cancellato l'autonomia del Friuli Venezia Giulia, il sindaco sembra aspettare un segnale. O più segnali. Ma da chi? Dagli imprenditori e dalle categorie friulane? Dai forzisti delusi? Dal centrosinistra? Cecotti non risponde: da ieri è nuovamente alla Sissa a studiare e insegna-

re Teoria dei campi. «Non sono né arrabbiato né deluso. Sono un fisico. E dal primo aprile lo sarò a tempo pieno» afferma. Ma conferma il suo nient politico, totale, agli «alieni» della Casa delle libertà: «Rosso mi chiede di partecipare alla stesura del programma? Ma quale programma? Quello che verrà redatto, a Roma, dall'Ufficio dei Tremonti e dei Brancher, espropriando i ceti friulani non solo della rappresentanza, ma anche della libertà di pensare? Non scrivo un programma con gli alieni».

ILLY INTERESSATO. Il candidato presidente di Intesa democratica, ben sapendo che un'asse con Cecotti potrebbe aprirgli la strada a Udine, guarda intanto con attenzione agli eventi. E non esclude un incontro con il sindaco dimissionario che ieri ha cercato telefonicamente alla Sissa. «Ma non abbiamo fissato nulla» precisa Illy. Facendo capire che nulla potrà esser-

ci se lo strappo con la Lega non diventerà definitivo. Cecotti, al riguardo, glissa. Mentre Beppino Zoppoluto, il suo segretario regionale, si ostina a credere in un recupero.

LA CRISI AL BUIO. Nel frattempo, mentre un iperattivo Saro pranza con Adriano Biasutti e accarezza sempre più l'idea di un partito dell'orgoglio, il centrodestra cerca di attrezzarsi al dopo Tondo: se giovedì il presidente confermerà il suo addio, chi gli succederà? «Sarà un triestino» afferma un leghista. Spiegando che la Guerra non può esporsi al rischio di essere impallinata dai franchi tiratori e aggiungendo che Sergio Dressi e Franco Franzutti sono i più accreditati: «Ma la situazione è preoccupante. Ed è per questo che chiedo ufficialmente un incontro con i segretari politici della Casa delle libertà» afferma, per l'Udc, Angelo Compagnon.

TASK FORCE PRO GUERRA. E la candidatura presidente? Il comitato elettorale nominato dall'alto - in cui siedono, con Compagnon, Roberto Menia, Aldo Brancher e Roberto Calderoli - continua a riunirsi e a elaborare le strategie: ieri sera, come conferma il forzista Brancher, un nuovo incontro. «Ci siamo rimbeccati le maniche e stiamo lavorando per vincere. Ci riuniamo molto spesso e la Guerra, tutte le volte che può, naturalmente partecipa». «È stata una riunione operativa e interlocutoria. Quando avremo qualcosa da comunicare, lo faremo» aggiunge, laconico, il leghista Calderoli.

Roberta Gianni

ESECUTIVO AL CAPOLINEA

Nel pomeriggio l'ultima seduta della giunta In agenda la firma del decreto fissa-voto



Trieste, 19 giugno 2001, piazza dell'Unità, Palazzo della giunta regionale: la «squadra Tondo» al gran completo per la prima riunione ufficiale. Oggi tocca all'ultima seduta.

Confermata la data dell'8 giugno per regionali e primo turno delle amministrative. Tra le priorità pure la nomina del commissario dell'Aiat di Tarvisio

TRIESTE La «squadra» di Tondo è giunta al capolinea. A meno di clamorosi ripensamenti, quella di oggi sarà l'ultima seduta della giunta regionale guidata dal presidente carniccio. Era il 19 giugno 2001, quasi due anni fa quando l'attuale esecutivo si riunì in piazza dell'Unità per la prima volta per inaugurare la propria stagione di governo.

Oggi alle 15 la sede sarà la stessa di allora, ma il clima sarà diverso. Non più aspettative, non più traguardi ambiziosi, solo la voglia di chiudere il più in fretta possibile per poi gettarsi

alla ricerca di un nuovo presidente di transizione.

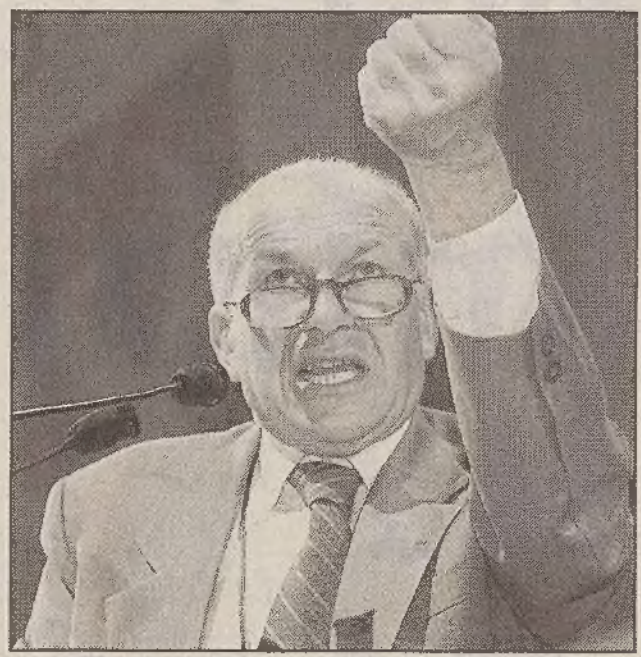
L'ultimo appuntamento della giunta si presenta comunque denso di scadenze importanti. Innanzitutto Tondo dovrebbe concordare con gli assessori la fissazione della chiamata alle urne. La decisione, di fatto, è già presa: in Friuli Venezia Giulia si voterà l'8 giugno per le regionali e per il primo turno delle amministrative; il ballottaggio a Udine si svolgerà, se necessario, il 22 giugno. Comunque vada, Tondo oggi firmerà il relativo decreto: l'ha già detto e ripetuto, quell'atto spetta al

presidente e lui non ha intenzione di lasciare l'incarico al successore.

La giunta dovrebbe poi analizzare una miriade di documenti e deliberare: non è ancora chiaro quali passeranno e quali no. Senza altro verrà licenziata quella del «patto di stabilità» con gli enti locali. Dovrebbe infine giungere il commissariamento dell'Aiat di Tarvisio, il cui presidente, il leghista Stefano Mazzolini, due settimane fa era stato sospeso con provvedimento della Procura della Repubblica di Treviso per presunte irregolarità nella nomina. A prendere il suo posto dovrebbe essere Bruno Giorgessi, direttore del Servizio affari contabili dell'assessorato regionale al Commercio e al Turismo.

Il leader di Rc trattenuto a Roma dall'escalation bellica verso l'Iraq Bertinotti, salta la visita a Udine. Accordo con Illy ancora in stallo

Fausto Bertinotti, che doveva approfondire oggi a Udine anche i contenuti della possibile alleanza elettorale con Riccardo Illy è stato trattenuto a Roma dagli sviluppi assunti dalla questione irachena, con la guerra alle porte.



Slitta l'intesa Udeur-Terzo polo Bertoli: «Meglio correre da soli»

UDINE Un accordo con Terzo polo e Sdi? «Non è in cima ai nostri pensieri, anche se da molto tempo stanno avanzando la proposta di un'intesa elettorale». Liquida con una battuta il segretario regionale dell'Udeur Danilo Bertoli, l'ottimismo dei possibili compagni di lista alle regionali con i quali lo stesso Bertoli, nei giorni scorsi, aveva avuto incontro a Frisanco. Questo vertice viene ora definito «di cortesia, solo un pranzo tra amici, al quale è stata poi data una connotazione politica». Ancora nessun accordo, quindi e non è detto che la stessa arrivi in tempi brevi.

Ieri sera, a Udine, si è riunita la direzione regionale dell'Udeur assieme alle segreterie provinciali per calibrare le mosse e per sondare la base sulla linea politica in vista delle elezioni regionali. «Nell'ordine di preferenza - spiega Danilo Bertoli - intendiamo dare visibilità alla nostra formazione, presentandoci da soli; in secondo luogo, preferiamo un'intesa con forze politiche affini, come quella del «partito regionale» (gli autonomisti); sarà questa, credo, l'evoluzione del populismo europeo». Niente accordo con Terzo polo e Sdi? «Sono due anime diverse - prosegue Bertoli -, da una parte il populismo e la componente democristiana, dall'altra quella socialista; credo ci siano delle difficoltà di proporzionalità esterna al di là delle elezioni».

Insomma, l'Udeur intende «apparire nei confronti dell'elettorato, dovremo avere visibilità di simbolo oltre che di sigle, mentre prende corpo l'ipotesi di un simbolo unico e nuovo per la lista che vorrebbero fare Terzo polo e Sdi». Qualora però l'Udeur, impossibilitato a correre da solo, dovesse scegliere tra Terzo polo e Intesa democratica, quest'ultima è meno preferibile - conclude Bertoli - perché formata dalla società civile che non accetta presenze partitiche. Nella lista del presidente si entra senza bandiere, è l'opposto di ciò che vogliamo, non siamo interessati a riaprire trattative con Illy, ecco perché non escludiamo una nostra lista».

e.i.

TRIESTE Sarà Fausto Bertinotti a risolvere il dilemma della possibile alleanza di Rifondazione comunista con Riccardo Illy in chiave «regionale» 2003? Di sicuro non subito, anche se un minimo di incognite, sull'argomento c'è ancora, tanto che Roberto Antonione, consigliere regionale e referente in Friuli Venezia Giulia del partito, parla di «rigidità» illyane che vanno ancora rimosse.

A causa del «preoccupante precipitare, nelle ultime ore, della crisi irachena», il segretario di Rc non sarà oggi a Udine, dove doveva partecipare a un'assemblea del partito e alla presentazione del suo libro «La pace infinita».

Nella giornata odierna è convocata, a Roma, la segreteria nazionale del Prc, presieduta dallo stesso Bertinotti, «che - ha reso noto la Federazione di Udine del Prc - discuterà e deciderà le iniziative da intraprendere, consapevole della gravità e del definitivo passo che sembra ormai inevitabile in conseguenza dell'esaurimento di ogni compromesso o decisione diplomatica».

«Gli sviluppi sorti dopo il vertice fra Bush, Aznar e Blair e il sempre più probabile avvicinarsi dei bombardamenti, specialmente dopo il ritiro della seconda risoluzione che doveva essere presentata all'Onu - ha aggiunto la Federazione friulana del Prc - hanno modificato le linee d'azione politica da attuare in questi frangenti, considerando quello che è il rapido susseguirsi degli eventi».

Sia la presentazione del libro, sia l'assemblea - ha reso noto la Federazione di Udine del Prc - sono stati annullati.

La Confederazione del Nord è pronta a sbarcare in Slovenia e in Croazia per costruire e gestire nuove arterie

Autostrade a Est, sfida tra concessionarie

Spietata concorrenza ad Autostrade Venete, attiva nei Balcani con Siest

«Basilea 2» inquieta le aziende Rivoluzione sui rischi bancari

UDINE È una scadenza lontana, ma già preoccupa le piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Dal primo gennaio 2007, con l'entrata in vigore degli accordi comunitari «Basilea 2», muteranno le regole di rilevazione dei rischi bancari e quindi della gestione del credito alle imprese. Un cambiamento che mira alla maggiore sicurezza del sistema finanziario, con gli istituti bancari (o hanno ribadito anche ieri a Udine, al convegno sul tema «Basilea 2: quale sfida per crescere?», organizzato dalla Banca popolare FriulAdria e dalla Compagnia delle Opere del Fvg) già pronti a parlare di «strumento positivo per l'economia locale perché consentirà alle banche interventi creditizi più efficaci», ma che inquieta il sistema imprenditoriale.

Il timore è che, con un accesso al credito regolato da precisi parametri di valutazione del bilancio aziendale, possa passare in secondo piano il rapporto fiduciario tra imprenditore e istituto bancario. Il presidente della Regione Renzo Tondo è intervenuto al convegno invitando il sistema economico-produttivo della regione a «cogliere gli effetti positivi del nuovo accordo sul capitale» nel quadro della nuova realtà dell'Europa allargata «in cui dovranno essere gli stessi imprenditori a rimboccar-

si le maniche, assieme a tutte le componenti della società, per poter recepire davvero le opportunità che si aprono per il Friuli Venezia Giulia».

L'assessore Arduini ha ricordato che la Regione da decenni pone condizioni concrete per favorire l'offerta di credito agevolato alle imprese, affermando che il rafforzamento dell'euro può consentire agli imprenditori di guardare al futuro delle esportazioni con fiducia.

Quindi gli interventi tecnici, Antonio Scardacchio, direttore generale di FriulAdria, ha parlato di «un cambiamento che verrà metabolizzato in fretta proprio perché favorirà la trasparenza nel rapporto banca-impresa». Bruno Bianchi, funzionario dell'area creditizia nella Banca d'Italia ha illustrato

in termini di un accordo i cui parametri sono ancora in via di affinamento.

Ma le preoccupazioni degli imprenditori? Ieri a Udine le banche hanno lanciato il messaggio della trasparenza: i limiti imposti da «Basilea 2» potranno essere superati con il rapporto di fiducia che lega istituti e imprese locali. Saranno soprattutto le piccole aziende a trarre il massimo vantaggio a instaurare un simile rapporto con l'istituto di credito, per evitare le ricadute negative di una classificazione del rischio «standardizzata».

m.b.

VENEZIA La Confederazione Autostrade del Nord apre una finestra sull'Est. Lo dice il presidente Alvaro Merlin, che è pure leader di Autostrade Brescia-Padova (Serenissima). La Confederazione dunque diviene concorrente di Siest, la società di recente creata da Autostrade Venete con la compartecipazione di Finest e finalizzata appunto alla costruzione e gestione di tratte autostradali nei Balcani e in genere nell'Est europeo. «Abbiamo già avuto i primi contatti operativi con autorità governative di Croazia e Slovenia - dice Merlin - ma anche con esponenti di altri Paesi, sia relativamente a nuove autostrade sia per la gestione di aree di servizio. Non sottovalutiamo affatto le difficoltà esistenti in quell'area, anche sul piano giuridico, ma siamo persuasi vi siano notevoli opportunità da cogliere e la Confederazione ha volumi e competenze per affermarci il proprio disegno di sviluppo». Merlin segnala in particolare «forte interesse» per la gestione dell'autostrada Zagabria-Spalato, in fase di costruzione a cura del colosso americano Bechtel. E dice di essere disponibile a farsi carico della costruzione «di una serie di bretelle a pettine che scendano dalla nuova asta autostradale alla costa dalmata. È un onere che assumiamo volentieri e che riteniamo possa essere positivamente valutato dalle autorità locali».

La campagna sul versante orientale non esaurisce le strategie della Confederazione. A chi contesta che - a un anno e più dalla fondazione - la coalizione dei gestori del Nord è rimasta pressoché in sonno, Merlin replica che «si tratta di pura apparenza». A riprova dell'appello di Confederazione, creata da Serenissima con gruppo Gavio, Autobrennero, Centropadane, Venezia-Padova, Merlin sottolinea che un paio di giorni fa è arrivata l'adesione anche del concessionario Milano-Serravalle.

Sul piano operativo, la Confederazione di recente ha inviato alla Regione Veneto studio di fattibilità, ipotesi di tracciato, piano di sostenibilità economica per la nuova autostrada Mantova-mare, affinché sia inserita negli strumenti di programmazione urbanistica e trasportistica. Dopo di che la Confederazione si candiderà, nei panni del promotore, a realizzare gli 80-100 chilometri di nuova autostrada in regime di project financing. E Autostrade Venete non entra in Confederazione? «Mi pare ci siano ancora perplessità e indecisioni» risponde Merlin, che certo non ignora gli effetti del clima elettorale in Friuli Venezia Giulia rispetto a Autostrade.

A un mese dalla conclusione dell'Opus su Autostrade spa, a Merlin preme anche chiarire che «sollecitati dal mondo finanziario e imprenditoriale soprattutto nordestino abbiamo davvero approfondito l'ipotesi di lanciare una contro-Opus. Non è stato affatto un bluff, le condizioni di fondo erano reali e consistenti».

E come mai non s'è mai materializzata? «Da una parte ha pesato il cospicuo impegno finanziario cui Serenissima sarebbe andata incontro, tenendo conto del fatto che i soci sono quasi tutti enti pubblici - risponde Merlin - ma non meno è stata importante l'occasione di dialogo sollecitata dai vertici di Autostrade spa. Ci siamo messi attorno a un tavolo, ragionando delle reciproche convenienze». Se pace vi sarà, se saranno superate le fortissime tensioni dell'ultimo anno a proposito di un «disegno egemonico» espresso da Autostrade sul sistema italiano, emergerà nell'arco di poche settimane. Un terreno di prova sarà la costituzione di una cordata fra Serenissima e Autostrade, con imprese di costruzione e banche nordestine, per la realizzazione della autostrada Cenesa-Mestre (Nuova Roma). Si tratta di un intervento da oltre 2 miliardi di euro, poiché dovrebbe includere anche un tunnel sotto all'attuale tangenziale di Mestre.

Paolo Possamai

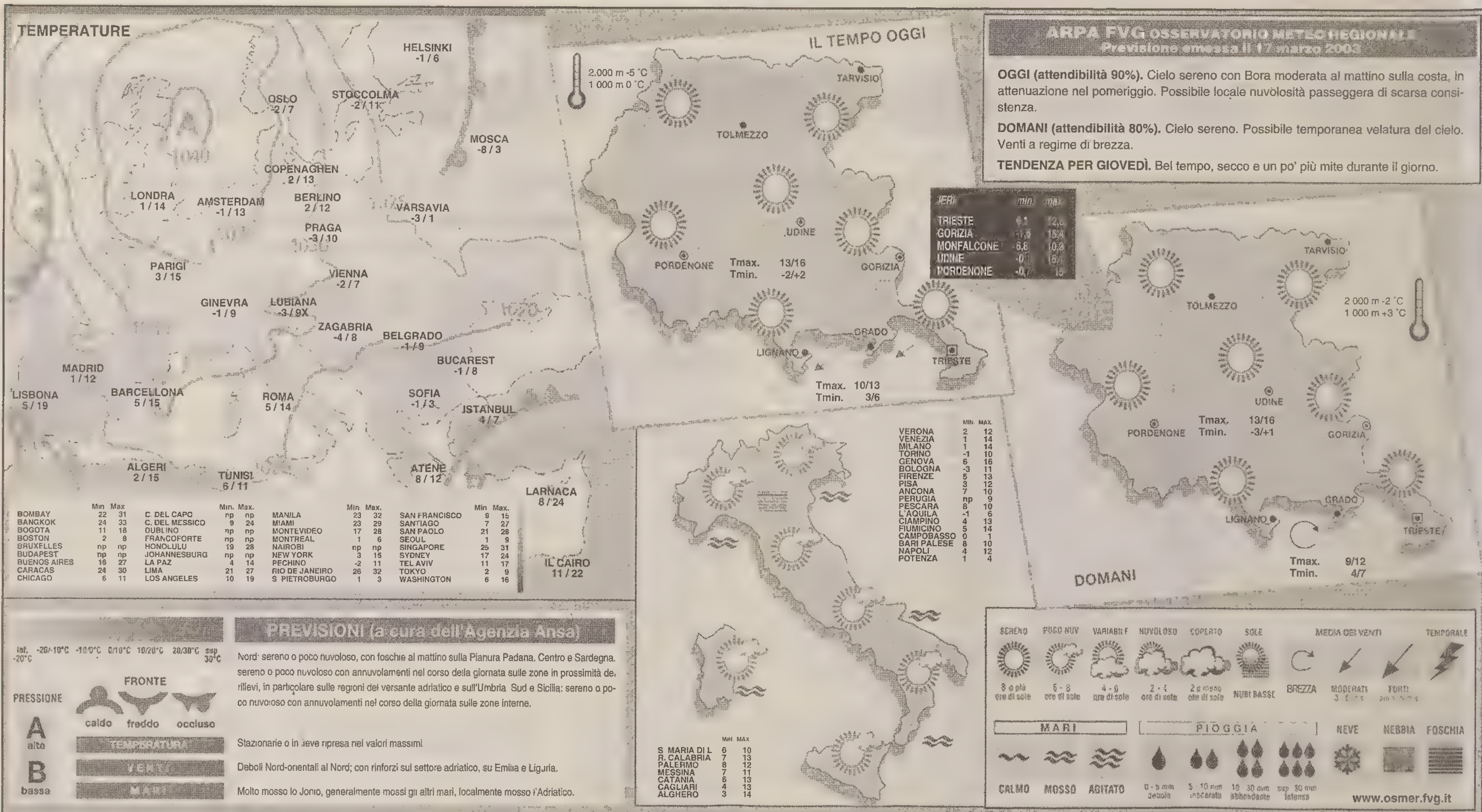
Il Fondo sociale europeo nel Friuli Venezia Giulia

Per la tua formazione

Numero Verde

800 855 056

Unione Europea Fondo Sociale Europeo Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Regionale Formazione Professionale



CNN **italia.it**
WWW.CNNITALIA.IT

OGNI GIORNO, 24 ORE SU 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

**NON C'È NOTIZIA
SE NON C'È INFORMAZIONE**

MODA

Un'oasi di cultura e un paradosso nel cuore di Baghdad

In Iraq una «Casa della moda» che cuce abiti di 4 mila anni fa

E' un moderno ed elegante edificio di cinque piani, costruito con i «tabuq», i mattoni rossi tipici iracheni. Ampie vetrate azzurre si affacciano sulla Al-Rubaya Street, non distante dal centro di Baghdad. Si chiama Dar al-Aziz, «Casa della moda», un'incredibile maison dove non si producono abiti moderni destinati alla vendita, ma solo abiti «antichi», che entreranno a far parte di una collezione unica nel suo genere. Negli anni scorsi ha girato il mondo a testimoniare il grado di cultura e la raffinatezza raggiunti dalle antiche civiltà succedutesi negli ultimi cinquemila anni in Mesopotamia. La minigonna, per esempio, non è un prodotto della fantasia di Mary Quant, nei turbini anni Sessanta, ma un capo inventato dalle donne della civiltà degli Accadi, che vissero nel territorio dove oggi c'è l'Iraq qualcosa come quattromila anni fa, prediligendo vesti che lasciavano poco spazio all'immaginazione.

Nella Baghdad sospesa nell'imminenza della guer-

ra e prostrata da dodici anni di sanzioni Onu, la «Casa della moda» è un incredibile paradosso, un'oasi di cultura e di apertura che il regime alimenta da trent'anni. Anima e direttrice del progetto è Feryal al-Kilidar, una signora elegante con laurea in scienze politiche ed economiche, che un bel giorno si è accorta che gli stilisti rubavano a pie-piene mani dalla cultura irachena e, siccome nessuno la conosceva, sostenevano di prendere idee dall'antico Egitto o dall'India. Nel 1970, quando il partito Baath andò al potere e cominciò a cercare dei veicoli per mostrare al mondo questo enorme patrimonio, Feryal al-Kilidar presentò la sua idea e la «Casa della Moda» prese vita nello stesso anno. Un anno dopo i primi dodici abiti realizzati nell'istituto partivano per una tournée all'estero, che toccò anche Roma e Bari. Da allora le creazioni di Dar al-Aziz sono sfilate con successo a Parigi, Londra, Tokio, Pechino, Istanbul, in molti paesi arabi e persino in America, a San Francisco, New York, Detroit.

I designer della «Casa della moda» si ispirano alle statue, ai disegni delle ceramiche dei minareti, alle leggende, alle storie delle «Mille e una notte». Per confezionare un abito le sarte impiegano dai due agli otto mesi: sono creazioni multicolori, percorse da ricami in oro, che disvelano le tracce della civiltà dei sumeri e degli accadi, dei babilonesi, degli assiri, di quella araba degli Hattari. Abiti realizzati in lana, cotone, in un tessuto ricavato dalle palme di produzione locale, e lavorato come 40 secoli fa, ma anche in seta e organze importate e costose.

Un paradosso, appunto. Come l'arredamento della «Dar al-Aziz», tutto in mobili italiani, moquette, marmi e quadri, come l'ambiente relax per i dipendenti, con piscina e idromassaggio. «La guerra minacciata dagli americani», dice Feryal, «ci rende solo ancora più risoluti nella missione di proteggere questo patrimonio culturale che appartiene a tutto il mondo».

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non lasciatevi dominare dall'impazienza. Nel lavoro dovete procedere con molta calma. Un imprevisto non pregiudicherà il risultato finale.

Gemelli 21/5 20/6

Avrete la possibilità di migliorare i vostri rapporti personali con una persona conosciuta di recente. Un'occasione da non perdere.

Leone 23/7 22/8

Gli astri sono in ottimo aspetto, non lasciate cadere delle buone opportunità. Siate molto chiari e determinati nei vostri propositi.

Bilancia 23/9 22/10

Non gettatevi a capofitto nel lavoro, avete degli ottimi influssi, ma sarebbe opportuno non strafare. Serata molto interessante.

Sagittario 22/11 21/12

Ancora nuove idee da mettere in pratica, vi sentirete a vostro agio in una circostanza tanto attesa. Momento favorevole per gli innamorati.

Aquario 20/1 18/2

Occupatevi delle questioni più urgenti e importanti e rinviare le altre alla prossima settimana. Allontanate i cattivi pensieri.

Toro 21/4 20/5

Un eventuale viaggio per motivi di lavoro è visto con favore dagli astri, ma è molto importante che sia breve: non assenteatevi a lungo.

Cancro 21/6 22/7

Controllate l'impulsività e restate sorpresi della validità dei risultati del vostro lavoro. Riflettete prima di parlare; non dovete avere fretta.

Vergine 23/8 22/9

Accettate senza drammi una piccola delusione professionale: è un'esperienza utile che potrebbe servirvi in prossimo futuro.

Scorpio 23/10 21/11

Potreste trovarvi in un ambiente molto diverso, nel quale sarà bene sapersi adattare con intelligenza alle nuove esigenze.

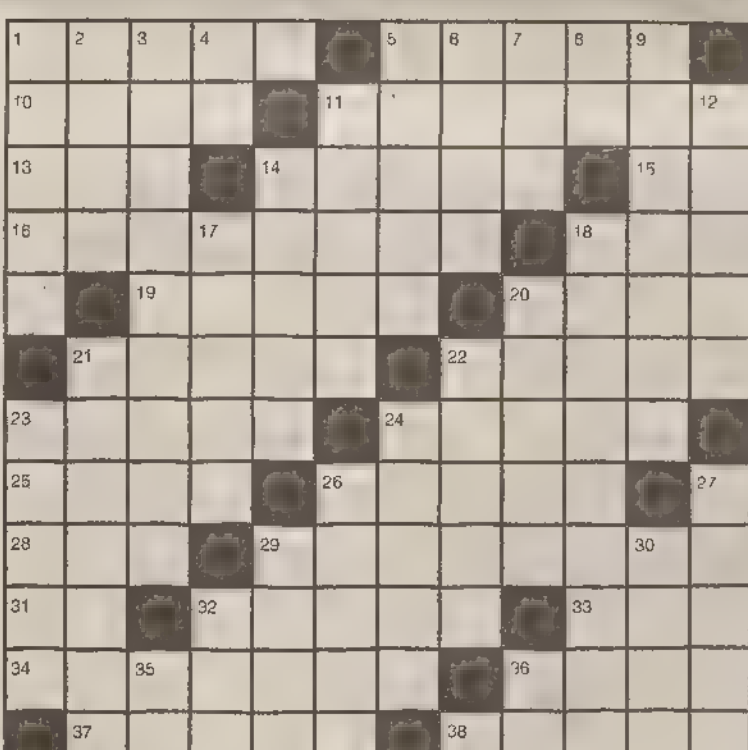
Capricorno 22/12 19/1

Se svolgete un'attività indipendente, dovete assumere nuovi dipendenti e affiancarvi di validi collaboratori. In serata piacevole sorpresa.

Pesci 19/2 20/3

Grazie alla vostra disponibilità verso qualsiasi proposta, la giornata di oggi sarà particolarmente ricca di piacevoli sensazioni.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

COSMOGABALA
OSTENTARE
STENTARE
ESTENTARE
ASTENTARE
NOSTENTARE
SOSTENTARE
TOSTENTARE
LUSTRO
TRUSTRO
MUSTRO
FUSTRO
RUSTRO
PUSTRO
VUSTRO
ZUSTRO
QUSTRO
XUSTRO
YUSTRO
JUSTRO
KUSTRO
LUSTRO
MUSTRO
NOSTRO
OSTRO
PUSTRO
QUSTRO
RUSTRO
SUSTRO
TUSTRO
VUSTRO
WUSTRO
XUSTRO
YUSTRO
ZUSTRO

Cambio di due vocali:

OSTI OPEROSI = OSTEOPOROSI.

Cambio di consonante:

SCHERMO, SCHERZO.

ORIZZONTALI: 1 Capovero di legge - 5 Il mondo animale - 10 Uno dei profeti minori - 11 Dipingere su tela - 13 Il dio dei boschi - 14 Infrazione al codice - 15 Concludono molto - 16 La esprime chi è scontento - 18 Bello qualche volta - 19 Il nome di Pratiolini - 20 Scuri come Otello - 21 Il più grosso è il molare - 22 Si alternano ai dolori - 23 Parlata convenzionale - 24 Danza boema - 25 Tipica casetta russa - 26 Saluto tra arabi - 28 Consuma gli oggetti - 29 Riunioni di studio - 31 Un terzo del debito - 32 Appartiene ai ciprini - 33 Scuola di montaggio - 34 Gradivo assunzione - 35 Spicciolo del dollaro - 37 Circolare - 38 Scrisse i Malavoglia.

VERTICALI: 1 Mantello di cavaliere - 2 L'attore Sharif - 3 Un tipo di rebus - 4 Mese senza pan - 5 Alito - 6 Abile, idonea - 7 L'Ughu violinista - 8 Secco diniego - 9 Un vaso sanguigno - 11 Vive in acqua - 12 Le isole con Salina - 14 Si lascia di mancia - 17 Ridottissimo costume - 18 Allibratore all'inglese - 20 Un «undici» rossonero - 21 L'ultima portata del pasto - 22 Fu vittima di David - 23 Il discepolo traditore - 24 Pianura argentina - 26 Lo è il guaio grave - 27 Si spopolano in agosto - 29 La George amata da Chopin - 30 Il quadrato per i pugili - 32 Indica compagnia - 35 Sigla di Modena - 36 Poco cerimonioso.

SCIARADA (4/3=7)
Strascichi di eredità immobiliare
Tanti motivi di risentimento
ha, in que ferdia, ando intanto.
«E bestia e spisso - non vi pare? -
d'spor di un o' buco per campare!»

INDOVINELLO
Il pulcino Tamagotchi
La sua impronta si vede nella bolla
ed ha una vita tutta virtuale.
ce n'è uno pieno, l'ho sentito io,
che se lo chiamò, a volte fa «pio pio».

ENIGMISTICA **100** **Ogni mese**
pagine di giochi e rubriche **in edicola**

Nuova

m2o

m2o / trasmette in FM
Senza interruzioni. Sempre.

cerca la frequenza della tua città su www.m2o.it e al n. verde 800.274.345

LOTTO

MASSIMI RITARDATARI
BARI - 33(87)-12(70)-53(58)-70(56)-38(54)
CAGLIARI - 39(95)-42(89)-23(86)-52(68)-22(61)
FIRENZE - 29(120)-47(66)-60(65)-30(54)-35(51)
GENOVA - 82(107)-79(68)-29(63)-62(51)-14(47)
MILANO - 61(79)-79(73)-11(71)-6(69)-74(62)
NAPOLI - 8(97)-1(73)-66(46)-47(45)-19(44)
PALERMO - 74(66)-9(63)-50(58)-16(55)-54(54)
ROMA - 79(75)-25(74)-10(69)-16(59)-87(53)
TORINO - 59(64)-67(64)-81(49)-78(49)-87(48)
VENEZIA - 85(78)-29(77)-60(73)-18(59)-14(56)

LE PREVISIONI
BARI - Per ambo: 12-21-23, 12-16-38, 23-33-53, 12-53-38
CAGLIARI - Le terzine: 29-39-89, 22-42-52, 29-39-70 per ambo
FIRENZE - Per ambo: 29-47-60-30-35 e 30-60-80-90
GENOVA - L'ambo: 79-29 e 82-79-29-62-14 per ambo e terzo
MILANO - Le terzine: 11-61-69, 11-71-79, 11-67-79 per ambo
NAPOLI - Gli ambi: 8-25, 58-85 e 8-16-24-47-66 per ambo
PALERMO - Per ambo: 67-76-87-74, 24-54-74-84, 16-29-66-87
ROMA - Le terzine: 1-52-37, 1-52-53, 1-10-16, 1-25-52
TORINO - La cinquina: 12-22-32-42-52 e la decina 70/79
VENEZIA - La cadenza del 9/9/89 e 3-30-33-39 per ambo

LA SMORFIA
Il fatto del giorno: visita di tre giorni dei Savoia a Napoli 3-13-56-60
Superenalotto: le previsioni 16-25-47-53-60-79

**PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.13**
tramonta alle **18.14**
La Luna: si leva alle **18.22**
cala alle **6.36**

12.a settimana dell'anno, 77 giorni trascorsi, ne rimangono 288.

IL SANTO

San Cirillo di G.

IL PROVERBIO

Guai a chi è solo, perché se cade nessuno lo soccorre.

MAREE

Alta: ore 9.25 **+47** cm
ore 21.57 **+61** cm
Bassa: ore 3.30 **-42** cm
ore 15.34 **-64** cm

DOMANI

Alta: ore 10.02 **+45** cm
Bassa: ore 4.05 **-50** cm

TEMPO

Temperatura: 6,1 minima
12,6 massima
Umidità: 52 per cento
Pressione: 1023,3 in diminuzione
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 1,8 km/h da O
Mare: 9,1 gradi

Autopiù
Nuova concessionaria
per Trieste
via Caboto 24 Tel. 040 3898111

Autopiù
Nuova concessionaria
per Trieste
APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO

TRIESTE

Cronaca della città

Polizia, carabinieri, finanzieri e vigili urbani hanno setacciato i posti più frequentati sulle Rive cittadine e dintorni

Blitz contro i fracassoni della notte

Scoperte anche tante altre malefatte: dai cd contraffatti al lavoro nero

Proprietari e amministratori si attrezzano
**Non ci rimette solo la salute
ma anche il portafoglio:
immobili svalutati dal rumore**

Non solo la salute ma anche il portafoglio.

Il rumore assordante che esce da certi locali nelle notti dei fine settimana, determina un vistoso calo di valore degli immobili circostanti. Nelle grandi città in cui il problema dell'eccesso dei decibel «musicali» è emerso ormai da anni, il calo è stato quantificato attorno al 15-25 per cento del prezzo ordinario di mercato.

Se la vostra casa vale 200 mila euro e se un locale rumoroso si è insediato a brevissima distanza, non riuscirete a venderla che per 150 mila. Ammesso che troviate un compratore disponibile a farsi assor-

dei locali fracassoni non è possibile tenerli tutti sotto controllo.

Ecco perché la guerra tra gestori di disco-bar e proprietari di immobili alleati agli inquilini, sta per assumere forme del tutto inedite. Alcuni studi legali stanno mettendo a punto uno schema di causa civile per danni in cui coinvolgere i gestori dei locali rumorosi e i proprietari di quegli spazi. Dovrà essere dimostrato davanti al giudice che l'insediamento del locale fracassone ha determinato un calo del valore degli immobili adiacenti, alterando gli equilibri di mercato.

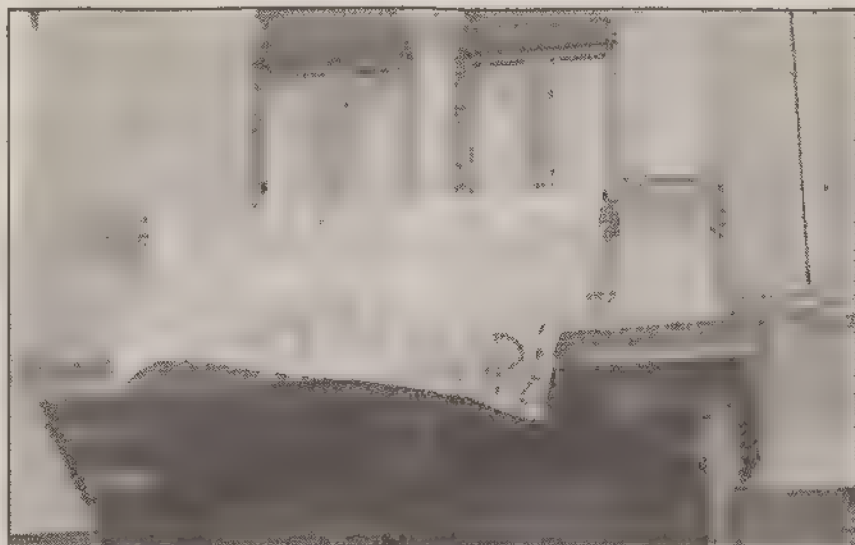
Ma non basta. Alcuni amministratori di stabili stanno cercando di introdurre regolamenti di condominio cosiddetti «contrattuali». Regolamenti da depositare al tavolo. Con queste regole accettate da tutti i condomini, può esser inibita la trasformazione di un qualsiasi negozio in bar e persino il passaggio di categoria di un'abitazione in ufficio.

Purtroppo i regolamenti di condominio «contrattuali» a Trieste finora registrati sono rarissimi. Non è però difficile ipotizzare che a breve scadenza chiunque acquisterà un appartamento, pretenderà questa clausola prima di sottoscrivere il contratto. Ancor prima l'acquirente dovrà verificare che nello stabile prescelto non siano insediati locali rumorosi. Il Comune da qualche tempo consente che un bar che vuole allietare i propri clienti con un po' di musica dal vivo, è autorizzato a farlo. Da bar diventa discoteca. Con tutto quel che ne consegue per i timpani e il portafoglio.

Claudio Ernè

Stop al rumore. Stop alla confusione. Le notti brave triestine sono finite nel mirino del comitato ordine e sicurezza. Dopo le proteste della gente, dopo gli esposti e i lenzuoli appesi alle finestre, è arrivata la repressione. Multe per decine di migliaia di euro, segnalazioni alla procura e per qualcuno anche il pericolo del sequestro.

«Prego documenti». «Vorrei vedere la licenza». «Mi dia il libretto di lavoro». «Questa non è una discoteca». «Mi faccia vedere lo scontrino fiscale». Un pattugliamento composto da polizia, carabinieri, finanzieri e vigili urbani ha «spazzolato» una trentina di locali pubblici aperti fino all'alba in buona parte sulle Rive. I posti più frequentati dal popolo della notte. In molti casi i controlli si sono svolti regolarmente. L'impianto hifi è stato spento e alcuni clienti hanno abbandonato il locale, altri sono rimasti ai tavoli a conversare, ma in altri casi ci sono stati momenti di tensione. Spintoni e parole grosse.



Un lenzuolo di protesta apparso in via Economica.

L'operazione è stata messa a segno tra venerdì notte e l'alba di domenica. E' stata sorpresa gente che ballava tra i tavoli quando i locali non avevano la licenza. Sono anche stati trovati camerieri e baristi «in nero». Ma anche molti clienti che non avevano ricevuto lo scontrino fiscale relativo alla loro consumazione.

Non solo: in qualche locale la musica era prodotta da cd contraffatti in barba alle

disposizioni sul diritto d'autore. Insomma, una vera e propria *casbah* nella Trieste by night. Prova indiretta è l'ammontare delle multe inflitte ai titolari dei locali pubblici solamente dai vigili urbani: 33 mila euro.

Dice il questore Natale Argiro: «Abbiamo scoperto di tutto e di più. Abbiamo dato una risposta alla gente e per questo abbiamo agito, anche in vista dell'estate. Nei giorni scorsi erano per-

venute molte segnalazioni che non potevano essere ignorate». Gli fa eco Marcello Ravaoli, comandante provinciale della Finanza: «Avevano da tempo il sospetto che alcune situazioni fossero di palese illegalità. Dopo le proteste della gente ne abbiamo parlato durante il comitato presieduto dal prefetto e abbiamo organizzato il controllo».

«La task force - si legge in una nota emessa congiuntamente dalle quattro forze di polizia - ha contravvenzionato una decina di esercizi e ha sorpreso una ventina di lavoratori in nero. Ha sequestrato circa 140 compact disc, ha elevato multe per il superamento del limite dei decibel, ha denunciato due esercenti per violazioni al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e redatto una decina di verbali per violazioni amministrative».

«E' una faccenda molto seria», ammette Fabrizio Ziberna, segretario provinciale della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi). Spiega: «Comprendiamo il



diritto che ha la gente di dormire. Ma se le regole vengono rispettate, come è nella maggioranza dei casi, gli esercenti hanno il diritto di lavorare. Siamo preoccupati per quello che può succedere nei prossimi mesi e per questo chiederemo al più presto un incontro con i responsabili delle forze dell'ordine. Molti locali hanno occupato quella parte del mercato che era stato lasciato libero dalle discoteche che aprono dopo mezzanotte. Comprendo che Trieste è una città particolare, ma i gestori dei discopub sono degli imprenditori che investono cercando di andare incontro alle richieste della clientela».

Nei giorni scorsi in via Economica è scoppiata la ri-

volta degli abitanti contro i locali by night della zona. Decine di lenzuola sono state appese alle finestre dei palazzi con scritte più che esplicite: «Stop ai rumori», «Basta caos».

Giovedì 27 febbraio il «Maria Theresia Keller» in piazza Ponterosso è stato messo sotto sequestro dal gip Truncellotto su richiesta del pm Maddalena Chergia. Troppo rumore, violazione continuata dell'articolo 659 del Codice penale: disturbo della quiete pubblica.

Nei giorni immediatamente successivi era esplosa la protesta di alcuni titolari di discobar: «Un sequestro esagerato. Occorre tolleranza».

Venerdì scorso è scattato il blitz. La musica è finita.

Corrado Barbacini

La nuova riunione del tavolo di regia regionale segna un passo avanti nella ingarbugliata partita della chiusura dello stabilimento. Sindacati soddisfatti

Ferriera, sbloccati gli assegni per i cassintegrati

Impegno dell'azienda, Dressi fa da garante. Costituiti i gruppi di lavoro sulla riconversione

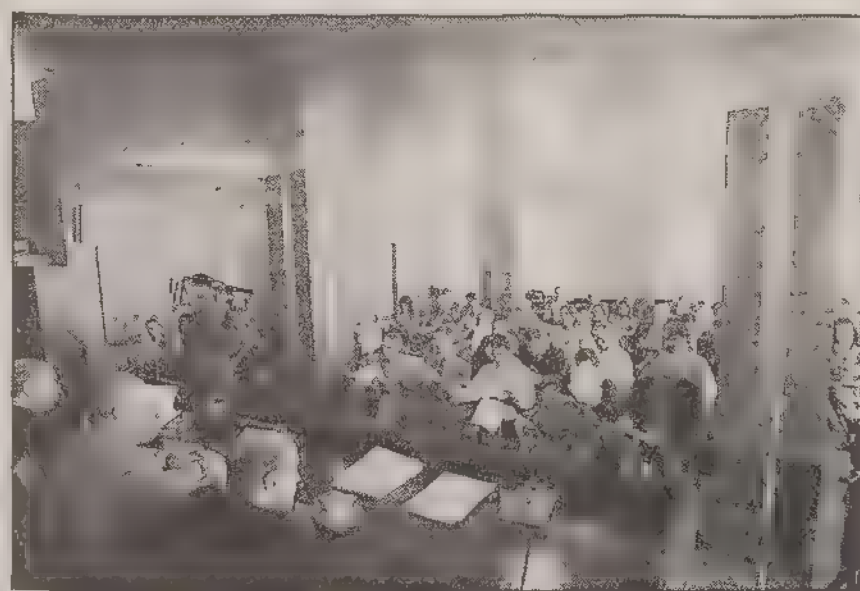
Centrale turbogas, ai rappresentanti dei lavoratori sarà illustrata la bozza del piano industriale. Piattaforma, l'Ap ha inviato la documentazione al ministero

Ferriera, si sblocca un nodo che per mesi ha tenuto i sindacati in trincea: i soldi per i lavoratori in cassa integrazione straordinaria arriveranno il 15 aprile. Le altre novità: si accingono a partire i 21 gruppi di lavoro suddivisi in 8 aree tematiche, dal personale all'ambiente e alle nuove iniziative industriali; la bozza di piano per la centrale turbogas sta per esser tirata fuori dal cassetto; l'Autorità portuale illustrerà i progetti per la realizzazione della piattaforma logistica.

Nella densa partita della riconversione dello stabilimento, ieri ha compiuto un deciso passo avanti il tavolo di regia regionale attivato dall'assessore all'Industria Sergio Dressi e frequentato

da tutte le realtà coinvolte: con Dressi c'erano il sindaco Roberto Dipiazza, il vicepresidente della Provincia Massimo Greco e poi, in ordine sparso, Industriali, Ministero, Ezit, Friulia, sindacati, Camera di commercio, Autorità portuale, Acegas...

All'ordine del giorno l'indice dei temi e agenda - la scaletta delle cose da fare - confezionato dall'assessorato. La discussione si è però incagliata subito su quella che per i sindacati era da sempre una pregiudiziale: il trattamento economico della cassa, che l'azienda non ha anticipato a fronte della mancata sottoscrizione dell'accordo («Che era solo sulla cassa, mai chiesto di firmare una bozza di accordo di programma», puntualizzava il



La riunione del tavolo di regia regionale. (Foto Sterle)

responsabile delle relazioni esterne della Lucchini Francesco Semino, mentre i sindacati ribadivano di non poter siglare alcunché «al buio» e buona parte delle Rsu abbandonava la sala).

A sbloccare l'impasse, l'accordo raggiunto con la me-

diazione di Dressi («stavolta gli facciamo i nostri complimenti», così Wally Trinca per l'Ugl), che ha proposto all'azienda di distribuire ai cassintegrati, il 15 aprile, le buste paga con la mensilità di marzo e gli arretrati. La Lucchini - che peraltro ha da-

to per imminente la conclusione dell'iter ministeriale sulla cassa e lo sblocco dei pagamenti - si è detta disponibile. Nel verbale di riunione siglato da Dressi e da tutte le sigle sindacali l'assessore dunque «si fa garante» dell'erogazione degli assegni ai cassintegrati (che sono ora 30, ha precisato la proprietà, di cui 10 volontari).

Il documento contiene altri «segnali positivi», per dirla con il segretario provinciale Fiom Antonio Saulle (ieri coprotagonista, in duo con Dipiazza, di uno dei più aspri momenti di tensione ad altissimo livello di decibel). Tutti i gruppi di lavoro vedranno la partecipazione dei sindacati, che per contro «concordano» sul percorso delineato. Dressi si è impegnato a convocare «prioritariamente» il tavolo sull'ambiente, per tenere sotto controllo l'attività siderurgica puntando a un abbattimento ulteriore dei fattori inquinanti. Ai

sindacati poi verrà illustrata la bozza del piano industriale della centrale turbogas, una delle due attività-chiave su cui si punta per la riconversione dell'area e alla quale sta lavorando la società costituita da Lucchini, Acegas e altri investitori.

In un secondo incontro sarà l'Authority a illustrare il piano di realizzazione della piattaforma logistica, l'altro grande business del dopoferriera (inserito tra l'altro tra le opere da finanziare con la legge-obiettivo). L'Ap, con Marina Monassi, ha confermato che la documentazione è stata inviata a Roma per la valutazione Cipe. L'Authority, ha riferito Dressi, ha già i fondi disponibili per avviare la costruzione dei primi due lotti della piattaforma. Confermato infine il coinvolgimento di Sviluppo Italia, l'Agenzia nazionale per lo sviluppo economico e imprenditoriale delle aree svantaggiate del Paese.

Paola Bolis



La stagione dei saldi si va chiudendo con un bilancio che i negozianti giudicano magro.

Sconti, il bilancio è magro. Rigutti (commercianti): «Proibitivi per le condizioni meteo sono stati i primi giorni, quelli in cui la gente acquista di più»

I saldi hanno fatto flop, sepolti dalla neve

I saldi 2003? Sepolti dalla neve di gennaio, che rendendoli invisibili agli occhi dei consumatori li ha di fatto cancellati.

Questo il magro bilancio della stagione degli sconti in città, iniziata dopo la Befana e oramai prossima alla conclusione. Il meccanismo di quest'anno prevedeva infatti la possibilità di prorogare gli sconti fino al 31 marzo, ma solo per chi non ha cominciato subito, perché c'è un periodo complessivo limitato a nove settimane per poter effettuare l'operazione. Storicamente i giorni più interessanti sotto questo profilo per i commer-

cianti sono i primi: non appena sulle vetrine compaiono le indicazioni delle percentuali di sconto, la clientela si affretta a comperare.

Quest'anno però, come saranno in molti a ricordare, per gli innumerevoli disagi che condizionarono le settimane centrali di gennaio, la partenza dei saldi ha coinciso con quella bufera di ghiaccio e neve che per giorni ha attanagliato la città. Quando la neve si è sciolta e, pian piano, si è tornati alla normalità, oramai il potenziale momento magico per gli acquisti era superato.

«Purtroppo a una stagio-

ne autunnale già difficile per mille cause contingenti come la tensione internazionale e l'inflazione strisciante - spiega Franco Rigutti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio - quest'anno si è aggiunta la neve. Questo imprevisto elemento ha condizionato i consumatori - aggiunge - impossibilitati alle classiche passeggiate da saldi alle quali siamo abituati da anni. In altre parole, quel girovagare fra i negozi per cercare l'occasione opportuna, tanto più importante in un periodo di difficoltà economiche diffuse come quello che stiamo attra-

versando, non c'è stato. Poi dei saldi ci si è quasi dimenticati - precisa ancora Rigutti - perché è fondamentale anche l'aspetto psicologico, nel senso che solitamente tutti si affrettano a comperare nei primi giorni. Una volta superata la fase d'avvio - conclude Rigutti - gli acquisti inevitabilmente calano. Quest'anno la prima settimana non c'è stata, a causa della neve e così i saldi 2003 li dobbiamo archiviare negativamente».

Un flop, in definitiva, in controtendenza fra l'altro con quanto è avvenuto nel resto del Paese dove i saldi hanno originato un movi-

mento d'affari piuttosto ampio; la crisi economica si combatte anche così.

Ora ai commercianti triestini non resta che aspettare un momento più propizio, che è quello legato al cambio di stagione: «Si tratta di un appuntamento tradizionale - riattacca il presidente dei dettaglianti locali - che vede sempre i consumatori in prima linea, in quanto si tratta di rinnovare il guardaroba, tenendo d'occhio le nuove mode. Speriamo che non intervenga qualche altro fattore esterno negativo a rovinare anche questa possibilità».

Ugo Salvini

Nuove voci polemiche sul «modello H» richiesto dall'azienda, mentre i consumatori minacciano di ricorrere al giudice

«Caldaie, intervenga la Regione»

Re pensa al Comitato di controllo. Gli Artigiani: «Acegas, procedura legittima»

Ma la Spa apre al dialogo con utenti e consumatori

L'Acegas tende una mano agli utenti ed alle associazioni dei consumatori. Dopo giorni e giorni nei quali tutti i soggetti in causa - sulla scia della lettera attraverso la quale la direzione commerciale dell'azienda ricordava la necessità di presentare il modello H che certifica il normale funzionamento degli impianti di riscaldamento autonomo - si sono contraddistinti per le rispettive prese di posizione, tutte, chiaramente, in assoluta buona fede, ma spesso altrettanto inconciliabili tra loro, ecco che ora, dicevamo, l'ex municipalizzata fa sentire la propria voce invitando tutte le parti in causa a un dialogo.

«Acegas - spiega una nota - è perfettamente consapevole di quanto sia difficilmente tollerabile per un cittadino richieste di pagamento per un servizio «invisibile» o per controllare un sistema di riscaldamento per il quale sono già stati sostenuti dei costi per la corretta manutenzione». L'azienda prosegue precisando di non stare operando di iniziativa propria ma in base alle leggi, poi riprese dalle

delibere comunali. «Il pagamento dei 12,40 euro stabilito dal Comune - precisa - è destinato a coprire i costi della complessa macchina organizzativa allestita per archiviazione dei documenti, controlli a campione, informazione e servizio ai clienti. Purtroppo la legge non prevede alcun nesso, ed è su questo punto - sottolinea l'Acegas - che gioca l'incomprensione con i nostri clienti più infuriati». L'interesse tutelato dalla legge, prosegue la nota della società «non è quello del singolo ma quello della collettività, che deve potersi sentire al sicuro nelle proprie abitazioni e vivere in un

C'è incomprensione con i nostri clienti più infuriati poiché la legge non precisa le ragioni dell'importo

ambiente possibilmente privo di emissioni nocive. E proprio poiché siamo di fronte a un bene collettivo che Acegas nei giorni scorsi ha provveduto, a proprie spese, a informare tutti i propri clienti dell'importante attività di controllo». Sottolineando infine l'assenza di fiscalità rispetto alla scadenza indicata, la spa triestina preannuncia l'intenzione di incontrare tra breve tutte le associazioni dei consumatori «portatrici di proposte costruttive».

g.c.

Canciani: «Chiederemo una verifica della delibera che nel 2002 ha rinnovato la convenzione tra Comune ed ex municipalizzata»

La polemica sui 12,40 euro chiesti dall'Acegas a circa 130 mila utenti per la consegna dell'ormai arcinoto modello «H» di idoneità delle caldaie, non sembra destinata a placarsi tanto presto. Se da un lato, infatti, si sono mobilitate le associazioni dei consumatori che minacciano il ricorso al giudice, qualcun altro sta pensando a un possibile coinvolgimento del Coreco, il Comitato regionale di controllo. Nel mezzo, migliaia di triestini che si stanno chiedendo cosa fare. E intanto, dopo i consumatori, anche Rifondazione comunista af-

fronta la questione. Sui 12 euro e rotti, il loro consiglio è il medesimo: «Non pagare, limitandosi alla sola consegna del modello H». Ma parallelamente, Re intende chiedere all'organo regionale di controllo una verifica della delibera con cui nel 2002 è stata rinnovata la convenzione tra Comune e Acegas per il controllo degli impianti.

«Anche se il Coreco non potrà invalidare l'atto - spiega il consigliere comunale Igor Canciani - emergerà comunque un parere utile per eventuali passi successivi: se necessario arriveremo al-

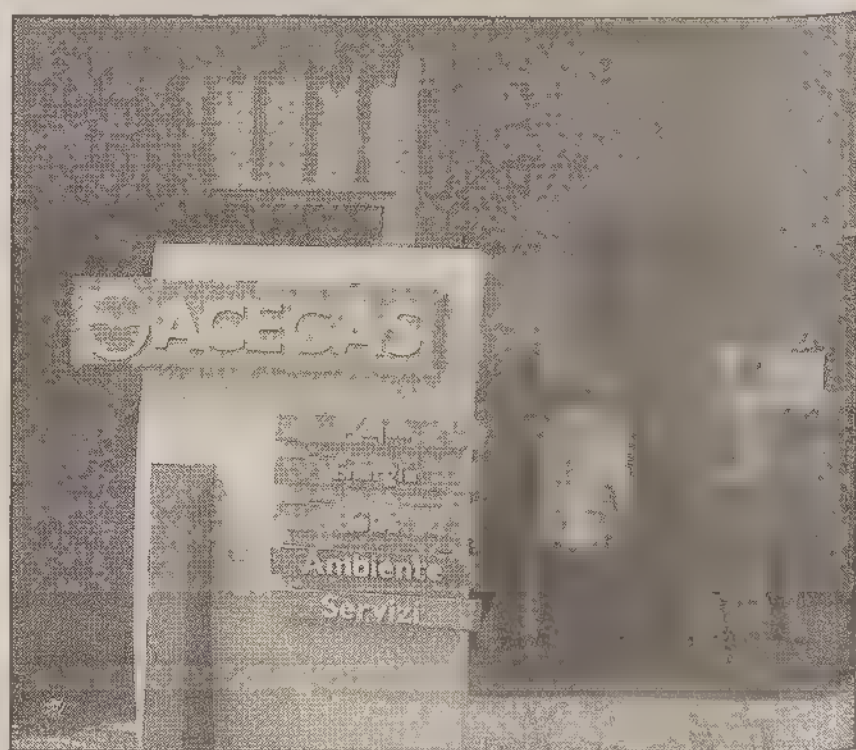
la Corte dei Conti. Crediamo infatti che la richiesta di pagamento sia assolutamente illegittima e l'approvazione della convenzione in giunta e non in Consiglio significa averlo di fatto esautorato. Nella delibera, oltretutto, la cifra non viene giustificata in alcun modo».

Il consigliere circoscrizionale Lorenzo Russo, dal canto suo, interviene sulle sponsorizzazioni sportive, stigmatizzando il fatto che «l'azienda non ha presentato alcun bilancio in cui figurasse tale investimento, che avrebbe potuto piuttosto riguardare realtà dilettantistiche a caccia di risorse». Secondo noi, inoltre, la delibera del '98 rinnovata lo scorso anno è illegittima

poiché gli oneri dei controlli spettano alle ditte autorizzate».

Chiamati in causa, i manutentori non esitano a sottoscrivere parte degli appunti mossi in questi giorni alla società: «Indubbiamente - osserva Dario Bruni, vicepresidente dell'Associazione Artigiani nonché presidente degli Impiantisti e manutentori - le modalità adottate dall'Acegas per comunicare con l'utente non sono state delle migliori, ed anche la scadenza ristretta non aiuta. Per quanto ci riguarda, ci attiveremo presso l'azienda alla ricerca di una soluzione per calmierare i costi».

Ma al di là delle critiche, Bruni ribadisce la legittimità sostanziale della procedu-



L'Acegas, bersaglio delle polemiche sul modello H.

ra avviata dall'azienda. «In tal modo, anzi - sottolinea l'esponente Assoartigiani - si fanno risparmiare ogni anno a ciascun cittadino 41,60 euro: se venisse infatti attuato il controllo a tappeto l'utente dovrebbe pagare 54».

Di fatto sulla stessa lunghezza d'onda l'analisi della situazione da parte della Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato, il

cui responsabile di settore, Claudio Coloni, osservando come «la sensibilità degli utenti si sia focalizzata sui 12,40 euro richiesti dall'ex municipalizzata», aggiunge che «la legge parla chiaro, attribuendo a ciascun soggetto le rispettive prerogative ed obblighi. Dopodiché, siamo aperti a qualsiasi dialogo con utenti e Acegas per migliorare le cose».

Giorgio Coslovich



Uno scorcio dello storico ottocentesco palazzo Gopcevic.

Il palazzo si chiamerà «Musei del Canal Grande». Accuse al Comune di riscrittura del passato. La replica di An

«Gopcevic è parte della storia cittadina»

«Il nome di Palazzo Gopcevic è stato cancellato dalla storia cittadina». A lanciare l'allarme è il consigliere comunale della Lista Illy, Stefano Curti, che in un'interrogazione alla giunta chiede i motivi alla base del cambiamento della denominazione dello storico edificio - che si affaccia sullo specchio d'acqua interno alle Rive - in «Musei del Canal Grande».

A formalizzare tale mutamento, peraltro, la delibera con la quale la giunta ha approvato la spesa di 254.464 euro per la realizzazione della mostra «Re-

noir e la luce dell'espressionismo». Nel provvedimento viene specificato che «a partire da questo evento Palazzo Gopcevic assumerà la denominazione di Musei del Canal Grande».

Curti, quindi, chiede quali siano le motivazioni che hanno spinto la giunta Dipiazza a decidere questo cambiamento di denominazione di uno dei palazzi storici di Trieste e ipotizza: «Non vorrei che si trattasse dell'ennesimo tentativo di riscrivere la storia cittadina. La comunità serba vede cancellato uno dei segni più significativi della sua secolare presenza in città».

A proposito di storia, Palazzo Gopcevic costituisce un importante retaggio del passato multiculturale di Trieste: l'edificio venne costruito nella seconda metà dell'Ottocento dall'architetto Giovanni Berlam per volontà della comunità serba triestina. Sulla sua facciata sono presenti statue e medaglioni in rilievo raffiguranti i personaggi principali dell'epopea del Kosovo e in particolare la battaglia combattuta nel 1389 dai serbi guidati dal re Lazar contro le forze ottomane. «Si tratta di un'ipotesi as-

surda e fantasiosa - questa la replica del capogruppo di An in Consiglio comunale Alessia Rosolen - , nessuno si è sognato di cancellare il nome di Palazzo Gopcevic. Si tratta della testimonianza di una presenza etnica della quale andiamo fieri: Trieste è stata la culla di mille diverse realtà».

«Credo invece - conclude l'esponente di Alleanza nazionale - che dietro all'iniziativa della Lista Illy sia la delusione di chi sognava di trasformare il palazzo nel proprio ufficio di rappresentanza...».

g.cos.

I vertici della società di Ronchi a confronto con le organizzazioni sindacali

«Caso Tim, non è colpa nostra»

La Finmek respinge le accuse per la mancata commessa

«L'ordine Tim di San Valentino perso da Dai Telecom? Non per colpa dello stabilimento Finmek di Ronchi dei Legionari». Carlo Fulchir, socio di riferimento di Finmek, lo ha detto chiaro e tondo a Gorizia, nella sede di Assindustria, in un incontro con la Rsu dello stabilimento ronchese e le segretarie provinciali di Fim, Fiom e Uilim richiesto dalla società proprio per «sgombrare il campo da ogni dubbio». Fulchir e l'amministratore delegato Guido Sommella hanno voluto portare pure le «prove» dell'assoluta mancanza di responsabilità da parte di Finmek: la fotocopia dell'ordine per diecimila Tim G80 partito da Dai Telecom il 4 febbraio con consegna richiesta il 14 febbraio.

Insomma, di fronte ad un'evidente difficoltà Dai Telecom avrebbe «scaricato» il problema su Finmek, stando a Fulchir che si è detto pronto «a riprendersi Telit se Dai Telecom avesse problemi di soldi». Anche se pare rimanere valido il motivo, una riorganizzazione del core-business sulla produzione, per cui Finmek ha deciso lo scorso anno di affidare Telit alla società controllata dagli israeliani. «La chiusura dell'accordo è stata preceduta - ha detto Fulchir - da verifiche sulla solidità finanziaria di Dai Telecom e dalla garanzia che vi fosse il mantenimento dei livelli occupazionali e continuasse la collaborazione con Finmek per gli aspetti industriali. Essendo fornitori di Dai Telecom, sarebbe un suicidio la chiusura della realtà di Trieste». Fulchir ha pure ribattuto alle pesanti accuse piovute in questi giorni in Internet sulla gestione della vicenda Telit con una de-

nuncia alla Digos di Trieste.

Stando all'imprenditore, i contenuti di una lettera anonima apparsa in rete ricadrebbero quelli di un volantino a targa Br ricevuto tra maggio e giugno 2002. Ma l'incontro di ieri con i sindacati voleva soprattutto fornire rassicurazioni sul futuro dello stabilimento di Ronchi in cui la cassa integrazione ordinaria per un centinaio di dipendenti (su 342) dovrebbe chiudersi a fine mese per poi, però, «forse proseguire». Anche se la diversificazione della produzione è già iniziata con un primo lotto di 20 mila modem Adsl per Alice di Telecom Italia.

La produzione di modem, integrata da una produzione seppur minima di centrali telefoniche per Alcatel, dovrebbe proseguire in aprile con altri 60 mila pezzi per poi raggiungere un livello standard di 100 mila modem al mese per un totale di 800 mila pezzi entro fine anno.

«L'obiettivo è di avere una base di attività più stabile - ha spiegato Sommella - per reggere gli alti e bassi del mercato dei telefonici che continueremo a produrre. Non abbiamo dubbi di voler restare a Ronchi dove c'è una manodopera giovane e flessibile». Il sindacato ora attende un incontro a breve per apprendere il futuro industriale di Ronchi. «Va detto che Finmek - ha affermato Elisa Mian, delegata Fim della Rsu - non ha mai mancato al rispetto dei termini di consegna. L'impressione sull'incontro è stata buona, aspettiamo i prossimi per entrare nei dettagli».

la. bl.

Gli esposti all'amianto «Risarcimenti alle vittime»

Domani alle 10 in piazza Unità davanti alla Prefettura ci sarà una manifestazione, organizzata dall'Associazione esposti amianto, per protestare contro la nuova legge in materia. L'Aea chiede il risarcimento alle vedove e orfani dei morti per l'amianto, il riconoscimento dei benefici previdenziali a tutti i colpiti da malattie amianto correlate e ai lavoratori iscritti a fondi, gestioni o cassa di previdenza obbligatoria diversi dall'Inail, il rispetto dell'obbligo dei datori di lavoro di rilasciare il curriculum di esposizione all'amianto anche ai lavoratori in pensione, l'eliminazione delle norme restrittive dell'esposizione alle 100 fibre-litro per otto ore giornaliere per dieci anni e il risanamento e bonifica delle aree portuali di Trieste. Infine l'associazione chiede l'attivazione della legge regionale, che non risulta ancora operativa, sulla tutela della salute delle persone esposte.

In considerazione dell'indubbio interesse sociale e dell'attenzione che la Provincia di Trieste da sempre riserva al problema del traffico e dell'inquinamento, Palazzo Galati dopo i contributi elargiti per l'adeguamento dei taxi al trasporto dei portatori di handicap ha promosso un'altra iniziativa nel segno della lotta all'inquinamento.

La Provincia dunque invita tutti i titolari di licenza di taxi ad inoltrare un'ulteriore domanda presso gli uffici dell'Amministrazione per l'ottenimento dei contributi in conto capitale per l'acquisto di nuovi veicoli con alimentazione a combustibile gasso-



La Provincia favorisce l'adeguamento ambientale dei taxi.

so o per la trasformazione e l'adeguamento di quelli in servizio alla medesima alimentazione.

Fino alle ore 13 di lunedì 7 aprile 2003, si possono presentare le domande presso l'Ufficio «Posta in arrivo» dell'Amministrazione

provinciale in piazza Vittorio Veneto, 4. Secondo le modalità ed i criteri disposti per poter usufruire dei contributi le domande vanno accompagnate, oltre che dal bollo di 10,33 euro, anche dalla copia della licenza di taxi e da un

preventivo di spesa (Iva esclusa) per l'acquisto del nuovo veicolo con alimentazione a combustibile gassoso o per la trasformazione e l'adeguamento di quello in servizio. La spesa ritenuta ammissibile è pari al 50% del costo dei veicoli nuovi e pari al 100% del costo di trasformazione e adeguamento di quelli già in servizio.

Poiché la Provincia di Trieste finanzia le domande sulla base di una graduatoria che attribuisce la precedenza alle domande di data anteriore, si invitano gli interessati a consegnare le domande nel più breve arco di tempo possibile, pena la possibilità di essere esclusi dall'assegnazione del contributo.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ			
PARCHEGGIO PARK SI FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS E I BERRETTI DELLA TRIESTINA			
AMBASCIATORI 16 • 18 20 • 22 20 • 22 «8 MILE NON È UN FILM HIP-HOP. 8 MILE È UN FILM. E EMINEM È UN ATTORE.» (La Repubblica) Oggi momento è un'occasione per dare una svolta. www.uip.it/8mile	NAZIONALE 15.45 • 17.50 20 • 22.15 Pierce Brosnan 007 LA MORTE PUÒ ATTENDERE 16 • 18 • 20.05 • 22.15 PRIMA DI MORIRE VEDI THE RING UNA LEGGENDA METROPOLITANA. SE SCHIACCI PLAY, MUORI! www.uip.it/thuring	SUPER 16.15 • 18.15 20.15 • 22.20 CANDIDATO A 9 OSCAR VINCITORE DI 2 GOLDEN GLOBE VINCITORE ORSO D'ARGENTO A BERLINO MERYL STREEP JULIANNE MOORE NICOLE KIDMAN THE HOURS Dal regista di Billy Elliot Stephen Daldry	GOLDEN GLOBE 16.15 • 18.15 • 20.15 • 22.15 VINCITORE DI 3 GOLDEN GLOBE CATHERINE ZETA-JONES RENEE ZELLWEGER RICHARD GERE CHICAGO CANDIDATO A 9 OSCAR 16.30 • 18.20 • 20.10 • 22 UNA DELIZIOSA E DIVERTENTE COMMEDIA JET LAG JULIETTE BENOÎ JEAN RENO 16.30 • 18.20 • 20.10 • 22 DA VENERDÌ AL NAZIONALE dai 2 premi OSCAR Steven Soderbergh e James Cameron GEORGE CLOONEY in SOLARIS
Fellini cinema d'essai solo alle 16.45 CANDIDATO A 6 OSCAR SIGNORE ANELLI LE DUE DONNE JACK NICHOLSON CANDIDATO ALL'OSCAR 20.15 22.15 JACK NICHOLSON SCHMIDT	RICORDATI DI ME 15.45 • 17.50 • 20 • 22.15 16.15 • 18.15 • 20.15 • 22.15 24 ORE		

Produttori e prodotti nella due giorni il 5 e 6 maggio ospiti nel piano nobile della Camera di commercio

Vini e piatti regionali, vetrina a Trieste

Affidata a Luigi Veronelli e al suo staff la regia della manifestazione

Trieste sarà per due giorni, lunedì 5 e martedì 6 maggio, vetrina regionale della migliore enogastronomia del Friuli Venezia Giulia. Lo sarà a dispetto della localizzazione nel Friuli di quasi tutta la produzione di vini e alimenti di qualità, ma a conferma del ruolo di capoluogo della città, della sua funzione internazionale e anche della veloce crescita qualitativa della piccola viticoltura del Carso e degli oli di Muggia e San Dorligo della Valle. Sponsor la Regione, con l'assessore triestino al commercio Sergio Dresti, l'Ersa, la Provincia e l'ente camerale triestino, e con la collaborazione del World Trade Center, la manifestazione è stata affidata alla regia di Luigi Veronelli, che non ha certo bisogno di presentazioni, e del suo staff.

Sarà una «Veronelli expo», come l'ha definita ieri alla conferenza stampa di presentazione dell'evento - il primo di questa portata che si tiene a Trieste - il presidente camerale Antonio Paoletti. Sono intervenuti anche l'assessore Dresti, il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, e lo stesso Luigi Veronelli. In sala, la sala maggiore della Camera di commercio, c'era il bel mondo della vitivinicoltura e dell'agroalimentare regionale, una volta tanto trasferitosi dal Friuli a Trieste senza qualche sussurrato mugugno su questo spostamento di sede naturale.

L'adesione dei consorzi del Prosciutto di San Daniele, del Formaggio Montasio, dell'Olio extravergine d'oliva di Trieste, del Duca-

to dei vini friulani, di Friul-trota, della Jolanda de Colò con i suoi prodotti a base d'oca, e, unica grappa, della Nonino di Percoto daranno alla manifestazione i contenuti promozionali dei prodotti alimentari di successo della nostra regione, mentre a sessanta cantine e 18 aziende produttrici di olio, quest'ultima in maggior parte della nostra provincia, sarà affidato il compito di presentare il meglio dell'offerta mediterranea delle nostre terre. Le aziende vitivinicole saranno quelle selezionate con due o tre stelle, o con il sole, dalla Guida Veronelli.

Prodotti e produttori occuperanno gli spazi del piano nobile del palazzo neoclassico sede della Camera

L'ingresso alla kermesse riservato esclusivamente agli operatori professionali attesi da Usa, Canada, Turchia e persino dalla Cina

di commercio. La manifestazione si svolgerà nei due giorni dalle 12 alle 18. L'ingresso, sarà riservato esclusivamente agli operatori professionali, in particolare enotecari, ristoratori, gourmet, cioè a un target che degusterà in funzione degli affari che intenderà stipulare con le ditte e le aziende presenti. Ma questo pubblico di buyer avrà, nelle aspettative in parte già confermate agli organizzatori, carattere nazionale e internazionale. Sono attese presenze dagli Usa, dal Canada, dal-

la Turchia e persino dalla Cina, ha detto ieri Gianni Salvaterra nel fornire i primi dettagli.

Un team d'eccellenza, quello di Gigi Veronelli, che ieri ha ricordato i suoi legami giovanili e i suoi primi passi di enogiornalista e enoscrittore proprio nella nostra regione. A lui si deve se nei due giorni verranno a Trieste ristoratori del calibro di Giorgio Pinchiorri titolare dell'omonima enoteca fiorentina e di Silvio Maccioni, il toscano proprietario di Le Cirque, il più famoso locale di New York, al quale sarà affidata una cena su invito a conclusione dell'evento, che si svolgerà in Prefettura.

Il marchio Veronelli firmerà anche i quattro seminari che si terranno nella sala camerale - abbinamenti di vini e prodotti friulani e con il sushi (pesce crudo alla giapponese), gli oli, la grappa - i premi ai migliori tre vignaioli, e una alla carriera, il premio Riviera di Trieste per il più efficace anagramma da questo termine, il libro di ricette dei cuochi del mondo con impiego dei prodotti friuligiani, il Cd-rom interattivo sulla manifestazione, il libro-biografia su un grande produttore di vini isontino, Mario Schioppetto. Assicurati i servizi sulle grandi riviste di settore, inclusa la prestigiosa Wine Spectator.

Tutto è in cantiere. E il presidente camerale Paoletti ne è fiero, al punto da annunciare che Veronelli ha accettato di collaborare alla enoteca dei vini triestini e internazionali che la Camera di commercio si appresta a realizzare.

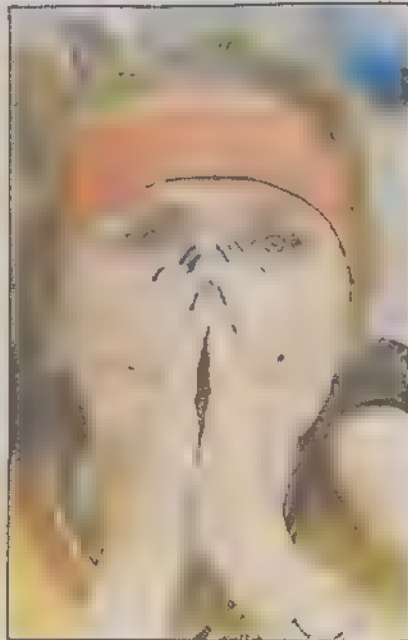
b.u.



La presentazione della manifestazione con Veronelli (secondo da destra). Foto Lasorte

Oggi l'illustrazione dei risultati. Entro il 21 marzo la presentazione di nuove domande

Da «Futura» un aiuto alle donne



Con il 10 marzo, data della prima graduatoria di domande presentate, sono stati assegnati a 29 donne i «buoni» mensili di «Futura» - Servizi pari opportunità della Regione. Quante hanno ottenuto le assegnazioni stanno scegliendo in questi giorni i servizi più adeguati per le esigenze di cura dei figli minori o dei familiari anziani o disabili. Complessivamente è stata così assegnata una disponibilità in servizi per oltre 65 mila euro nell'arco dei prossimi otto mesi. La nuova scadenza per la presentazione delle domande è il 21 marzo.

E i primi risultati di «Futura» - Servizi pari opportunità - saranno presentati oggi alle 16 all'Auditorium della Regione in Corso Cavour 1. Interverranno a rappresentare le istituzioni locali l'assessore regionale Giorgio Venier Romano, l'assessore comunale alle pari opportunità, Claudia D'Ambrosio e Claudio Grizon assessore alle politiche sociali della Provincia di Trieste. Interverranno inoltre Maria Emma Ramponi, direttore regionale alla formazione professionale, Grazia Vendrame, consigliera regionale di parità e Dario

Malutta presidente del Consorzio per l'impresa sociale, capofila dell'organismo gestore dell'iniziativa.

«Futura» ha preso avvio nel febbraio di quest'anno e proseguirà sino al dicembre del 2006. Si tratta di un'iniziativa della Regione per favorire la formazione e l'occupazione femminile: interviene per aiutare le donne a conciliare le loro attività professionali con il tradizionale ruolo femminile di cura nei confronti dei figli e dei familiari che hanno bisogno di assistenza.

Possono presentare domanda le donne che frequentano corsi di formazione professionale, che stanno avviando un'attività imprenditoriale, oppure che sono già occupate e passano da un contratto part time a un full time, inoltre le donne che sono coinvolte in processi di telelavoro o di modulazione degli orari, nonché donne che si reinseriscono al lavoro seguite dai Centri antiviolenza o al termine di un periodo di detenzione. Il «buono» mensile (fino a un valore massimo di 415 euro per otto mesi) non è in danaro ma dà accesso - per un valore equivalente - a servizi forniti da personale qualificato.

IN BREVE

Rotto un tubo durante uno scavo

Oltre tre ore senz'acqua ieri nelle case della zona del Giardino pubblico

Tre ore e mezza senz'acqua ieri per gli abitanti della zona del Giardino pubblico. Improvvisamente verso le 13 alcuni utenti hanno subito dei disagi per questa sospensione in apparenza immotivata. L'Acegas ha poi comunicato che il servizio sarebbe stato ripristinato verso le 16.30. Una ditta stava eseguendo degli scavi in via Torricelli «per rinnovare» - spiega un funzionario Acegas - dei servizi sotterranei. Durante i lavori è stato urtato il tubo dell'acqua che si è spaccato. L'area di via Marconi e di via Torricelli è rimasta per più di tre ore in questa situazione. L'improvvisa carenza d'acqua non è stata in alcun modo comunicata agli utenti che si sono ritrovati ad affrontare il problema nel mezzo delle loro occupazioni domestiche, né gli uffici Acegas ne erano a conoscenza. L'Acegas è poi intervenuta per riparare il danno.

Fino al 31 marzo è ancora possibile cambiare i biglietti del bus scaduti il primo gennaio 2003

È ancora possibile cambiare i vecchi biglietti del bus, scaduti dal 1° gennaio 2003. Dall'inizio del nuovo anno le tariffe sono aumentate e chi possiede ancora i vecchi titoli di viaggio può sostituirli con quelli in vigore entro il 31 marzo 2003. I cambi possono essere fatti direttamente dai concessionari oppure all'Ufficio relazioni con il pubblico di via d'Alviano 15 aperto dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.30, il venerdì dalle 8.30 alle 13 e sabato dalle 8.30 alle 12.30. Ci si può rivolgere anche alla Biglietteria di via Lavoratori dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e mercoledì pomeriggio dalle 14 alle 15.30, aperta sabato 29 marzo dalle 8.30 alle 12.30; oppure alla Biglietteria di via S. Cilino 99 dal lunedì al giovedì dalle 8 alle 12.30 e il venerdì dalle 8 alle 12. Informazioni al numero verde della Trieste trasporti 800/016675.

Un concorso fotografico aperto a tutti per «scoprire il Friuli Venezia Giulia»

Un concorso fotografico per «scoprire il Friuli Venezia Giulia»: è un'iniziativa, promossa dall'associazione culturale Acquamarina, dall'Aiat e dalla Regione. Il concorso, aperto a tutti, ha lo scopo di rappresentare la nostra regione: le immagini possono essere di città e di paesi, di paesaggi, del lavoro, della storia e della gente. Le opere dovranno pervenire entro il 3 maggio 2003 all'Agenzia di promozione turistica in via San Nicolò. Le stampe devono avere un lato maggiore compreso tra i 30 e i 40 centimetri e possono essere in bianco e nero o a colori, sia tradizionali che digitali. La quota di partecipazione è di 10 euro. Dal 3 giugno, giorno della premiazione delle tre opere migliori (il primo premio è di 300 euro) al 14 le fotografie saranno esposte alla sala Aiat di Sistiana.

Convegno sulle Foibe organizzato da «Millenovecento» questo pomeriggio allo Starhotel Savoia Excelsior

Il mensile di storia contemporanea «Millenovecento» organizza oggi alle 16 allo Starhotel Savoia Excelsior di riva Mandracchio 4 un convegno sulle Foibe al quale partecipano: Raoul Pupo docente di storia contemporanea all'Università di Trieste e autore del servizio di copertina di «Millenovecento», Fulvio Salimbeni docente di storia contemporanea all'università di Udine, Guido Rumici ricercatore dell'università di Genova e autore del libro «Infoibati», Giovanni Miccoli già direttore del dipartimento di storia e storia dell'arte all'università di Trieste, Nevenka Troha ricercatrice all'istituto di storia contemporanea di Lubiana, Alessandro Secciani direttore di «Millenovecento». Sono previsti interventi del pubblico presente in sala.

Oggi in città due gli appuntamenti: una conferenza dell'Ulivo e un dibattito all'Università

Si moltiplicano i «no alla guerra»

Domani in programma a Opicina una fiaccolata per la pace



Manifestazione in via Roma

Un gruppo di esponenti dei movimenti della destra extraparlamentare ha manifestato ieri in via Roma davanti alla sede del consolato statunitense. L'iniziativa dei manifestanti, accompagnata dalle bandiere e dagli striscioni esibiti dai partecipanti, sottolineava l'aperta contrarietà da parte del movimento nei confronti del probabile attacco all'Iraq.

Continuano le manifestazioni per la pace. Diversi sono gli appuntamenti oggi a Trieste per discutere ed esprimere il proprio dissenso. A mezzogiorno nella saletta dei Consiglieri comunali in largo Granatieri il capogruppo dell'Ulivo al Comune Fulvio Camerini e il consigliere comunale dell'Ulivo Tarcisio Barbo terranno una conferenza sul tema «Il comune di Trieste indifferente di fronte ai problemi della pace». Alle 17 nell'aula magna di Scienze della formazione in via Tigor ci sarà un seminario dal titolo «Ripudiare la guerra: educiamoci al diritto alla pace». Aprirà il dibattito il docente di politica sociale Francesco Milanese. Gli studenti e il professore spiegano in una nota come è nata l'esigenza di un momento di confronto: «in tanti ci si domanda che fare di fronte all'imminenza di un poderoso attacco militare all'Iraq, ma tanti sono i conflitti nel mondo che ogni giorno mietono in-

nocenti vittime. Non ci sentiamo di continuare a stare inermi di fronte a queste tragedie. Abbiamo bisogno di trovarci insieme e di confrontare le nostre opinioni e farci carico di costruire nuovi percorsi culturali ed educativi». E ancora domani a Opicina una fiaccolata per la pace promossa da Cgil, Cisl e Uil e dai sindacati della Slovenia e della Croazia. Il ritrovo è alle 18 nel piazzale antistante la stazione ferroviaria di Villa Opicina. Anche la Confederazione italiana fra le associazioni combattentistiche e partigiane esprime il proprio dissenso. Ogni iniziativa di attacco militare, intrapresa senza il preventivo pronunciamento dell'Onu è respinta dalla Confederazione. I combattenti italiani che hanno già vissuto il dramma dell'ultimo conflitto mondiale e tutti coloro che hanno conosciuto gli orrori della guerra esprimono la propria ferma condanna dell'uso della forza come mezzo per risolvere le controversie internazionali.

Secondo la Confartigianato «l'estensione alle piccole imprese danneggerebbe la stessa occupazione che dice di voler tutelare»

«Antistorico il referendum sull'art. 18»

«Inviteremo le nostre aziende artigiane a fare lo sciopero delle assunzioni e a ricorrere in alternativa a tutti quegli strumenti che l'attuale legislazione consente». Questo è il messaggio che il presidente della Confartigianato di Trieste Fulvio Bronzi manda alle imprese artigiane e alle piccole imprese della nostra provincia come risposta ai promotori del referendum sull'estensione dell'articolo 18 alle piccole imprese che ha nuovamente portato al centro della discussione politica e sindacale la complessa

questione delle tutele del lavoro.

«Infatti - continua Bronzi - se il vero obiettivo dei promotori del Referendum è quello di ampliare le tutele dei lavoratori dipendenti dalle piccole imprese, tale obiettivo non si consegue attraverso l'estensione del re-integro. Il referendum sull'articolo 18 è antistorico, crea un assurdo irrigidimento dei rapporti di lavoro nelle piccole imprese, danneggia la stessa occupazione che dice di voler tutelare».

Ad avviso del presidente della Confartigianato

un'eventuale vittoria del «sì» irrigidirebbe in maniera assurda i rapporti di lavoro nelle piccole imprese, creando fra l'altro ulteriori irragionevoli disparità tra la grande impresa che può comunque ridurre il personale ricorrendo alle procedure per i licenziamenti collettivi e la piccola impresa che tale strumento non possiede.

Il presidente Bronzi inoltre ricorda che le imprese italiane coinvolte dal referendum, cioè quelle che occupano da uno a quindici dipendenti, sono 970 mila con circa 3 milioni 334 mila

dipendenti. La Confartigianato rende noto che il numero delle piccole imprese fino a quindici dipendenti è aumentato nell'ultimo triennio del 3,5% e che i dipendenti sono cresciuti nello stesso periodo del 6,3% mentre per contro nella grande industria tra ottobre 2001 e ottobre 2002 il numero degli occupati si è ridotto secondo l'Istat di 26 mila unità. «Si vanno pertanto a colpire - conclude Bronzi - proprio le imprese che creano occupazione e i sostenitori del «sì» invece di aumentarla in realtà andrebbero a frenarla».



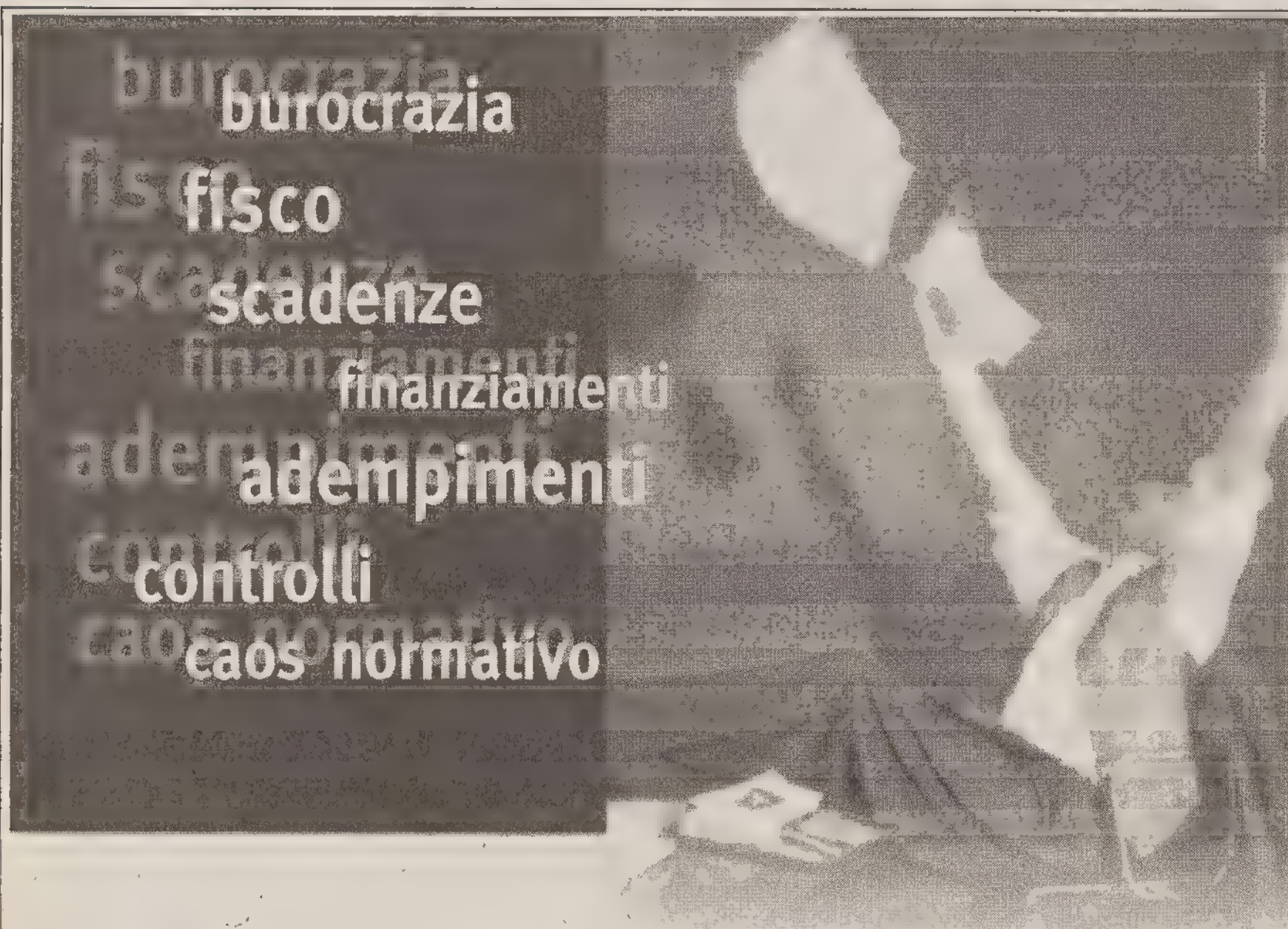
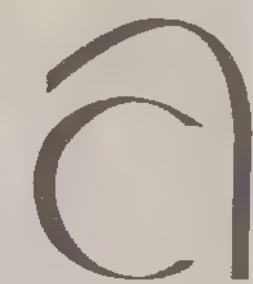


Confartigianato

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE
E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE

Via Cicerone, 9 - tel. 040 3735111

www.artigianits.it - info@artigianits.it



Dentro l'Associazione. Fuori dai guai.

L' "Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste - Confartigianato" è un'organizzazione datoriale fondata sul principio di libera adesione aperta a tutte le componenti dell'artigianato e della piccola e media impresa della provincia di Trieste.

L' "Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste" aderisce alla Confartigianato che è la massima organizzazione del comparto a livello nazionale con oltre 520.000 imprenditori, 1.200 sedi, 14.000 funzionari, tecnici e consulenti.

L'Associazione è rappresentata ai massimi livelli nella Camera di Commercio, nel CON.GA.FI. (Consorzio Garanzia Fidi), nell'E.Z.I.T. (Ente Zona Industriale) e in molti altri organismi ed enti che si occupano dei vari problemi legati alla vita delle imprese.

I nostri servizi

- Assistenza all'impresa per le pratiche di iscrizione camerale
- Tenuta contabilità ed elaborazione dichiarazioni fiscali
- Assistenza fiscale e tributaria
- Assistenza elaborazione libri paga
- Caaf imprese, dipendenti e pensionati
- Consulenza sindacale datoriale
- Consulenza legale
- Assistenza per acquisizione aree e immobili per l'insediamento delle aziende
- Servizio ambiente e sicurezza del lavoro
- Ambulatori medicina del lavoro
- Servizio credito e finanziamento alle imprese
- Assistenza pratiche pensionistiche (patronato Inapa)
- Consulenza e assistenza alla Certificazione Qualità UNI EN ISO 9000/2000
- Consulenza e assistenza per il conseguimento dell'attestazione SOA (Nuovo sistema unico per la Qualificazione delle imprese per gli esecutori di lavori pubblici)
- Servizio consulenza tecnica su patrimonio immobiliare, appalti e pratiche edilizie

Vuoi aprire un'impresa?

Ti invitiamo in Associazione allo sportello dedicato all'attivazione di nuove imprese dove troverai personale attento e qualificato in grado di consigliarti le soluzioni tecniche e contabili ottimali per il raggiungimento del Tuo obiettivo.

Le proposte pianificate assieme ai nostri esperti potranno ottenere immediata realizzazione attraverso l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie all'apertura dell'attività.

Le nostre sedi

LE NOSTRE SEDI
SEDE CENTRALE:

TRIESTE
via Cicerone n.9 tel. 040/3735111 - fax 040/3735224

CENTRO PICCOLA IMPRESA:

ZONA INDUSTRIALE (Valle delle Noghere - Muggia)
Strada delle Saline n.30 tel. 040/9235097 - fax 040/9234340

Ebiart: Strumento di lavoro

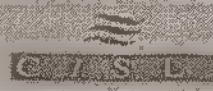


Ebiart, l'Ente Bilaterale Artigianato Friuli Venezia Giulia, è un aiuto indispensabile per le imprese artigiane e per i loro dipendenti. Promuove e sviluppa le relazioni sindacali, avvia iniziative volte a sostenere il reddito, arricchisce la formazione professionale ed imprenditoriale, assiste su temi delicati quali la sicurezza sul lavoro e la salute. Uno strumento prezioso, dunque, sempre a disposizione degli artigiani del Friuli Venezia Giulia.

e
ebiart

Risorse per l'artigianato

Ebiart
Ente Bilaterale
Artigianato del Friuli
Venezia Giulia
Largo dei Capuccini, 1
33100 Udine
tel. 0432 299938
fax 0432 299954
www.ebiart.it
e-mail: info@ebiart.it



La presidente dell'Area, Pedicchio, in Municipio

L'istituzione scientifica cerca un rapporto stretto col mondo dell'impresa

La ricerca di un rapporto sempre più stretto fra mondo scientifico e imprese («l'utilizzo e l'applicazione dei risultati del lavoro dei ricercatori sono fondamentali in questa società»). L'individuazione di parchi multidisciplinari «evitando la creazione di doppiati nell'ambito delle stesse aree geografiche». L'utilizzo dell'ex campo profughi di Padriciano per l'alloggio di «villaggi» della ricerca.

Sono questi alcuni dei passaggi fondamentali della relazione che ieri sera la presidente dell'Area scientifica, Maria Cristina Pedicchio, ha svolto nell'aula del consiglio comunale. Inviata a intervenire in municipio fin dallo scorso settembre, l'audizione di ieri è stata particolarmente significativa, perché ha permesso di conoscere il pensiero di chi guida una delle strutture locali più importanti nel settore della ricerca, che rappresenta una parte importante del futuro sviluppo di Trieste. E la Pedicchio ha tracciato delle linee piuttosto nette, che comprendono «un'interfaccia costante fra scienziati e imprese, perché pur riconoscendo la valenza della ricerca di base - ha sottolineato la presidente dell'Area - è decisivo poter tradurre il potenziale di questi studi in una concretizzazione sul campo».

Alla Pedicchio si sono rivolti poi per delle domande numerosi consiglieri comunali, sia della maggioranza (la capogruppo di Alessandra Rosolen), che dell'opposizione, come Fulvio Camerini. Quest'ultimo in particolare ha ribadito che «è troppo scarsa la somma del Pil che lo Stato destina alla ricerca». La prima parte della seduta di ieri sera è stata caratterizzata dalla presenza, non annunciata, sui banchi riservati al pubblico, di una delegazione di Forza Nuova, il movimento di estrema destra. Scopo dell'iniziativa, la protesta contro le celebrazioni del 25 aprile. La presenza degli aderenti di Forza Nuova in aula, grazie all'immediato intervento dei vigili urbani, è durata pochi minuti, scatenando in ogni caso la reazione indignata di Roberto Decarli, esponente della Lista Illy.

«Visita» imprevista in Consiglio comunale di Forza Nuova contro le celebrazioni del 25 Aprile

Dopo l'audizione della Pedicchio, è stato il vicesindaco, Renzo Codarin, a chiedere un minuto di silenzio «per onorare la memoria di Aldo Moro e dei cinque agenti della sua scorta, uccisi esattamente un quarto di secolo fa». L'occasione è stata propizia, per Codarin, per «richiamare tutti a smorzare i toni della polemica politica, pur nel rispetto delle diversità d'opinione. L'esasperazione non giova a nessuno - ha sottolineato il vicesindaco - semmai contribuisce ad alimentare quel clima da scontro che serve soltanto alle frange più estreme».

U. Sa.

Concorso dell'Eziz per creare nuove aziende: domani alle 17 al Savoia le premiazioni dei progetti elaborati dagli studenti

Le idee dei ragazzi per fare soldi

Dalla «Casa del caffè» al «Security.net» alla «Rivalutazione del Porto Vecchio»

Per stimolare l'interesse dei giovani verso la cultura d'impresa, l'Eziz - Ente zona industriale di Trieste ha promosso il concorso Ezitmania, dedicato alle scuole superiori della provincia con lingua d'insegnamento italiana e slovena, chiedendo agli studenti di elaborare dei progetti sul tema «Territorio e sviluppo dei sistemi locali: qual è l'idea vincente per l'impresa triestina». Ecco una breve anticipazione dei progetti che saranno presentati nel corso della premiazione che avrà luogo domani alle 17, nella sala azzurra del Savoia Excelsior, alla presenza dell'assessore regionale all'Industria Sergio Dresti, del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, del sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini, del sindaco di San Dorligo della Valle, Boris Pangerc e del presidente dell'Eziz, Pierpaolo Ferrante.

L'Istituto Tecnico Nautico (classe III c) presenterà il progetto «V. T+R» (Vetroresina: Trasformazione + Recupero) per la realizzazione di un impianto di smaltimento e di riciclaggio di imbarcazioni in vetroresina. La «classe IV» del Liceo Linguistico Bachelet proporrà l'iniziativa «Ecoeziz: Trieste città tecnologica - più sicurezza per l'ambiente» che prevede la creazione di un polo per il riciclaggio di materiali tecnologici. La «classe V» del Bachelet, invece, proporrà la realizzazione di una «Casa



La palazzina dell'Eziz, l'Ente zona industriale che ha promosso il concorso riservato agli studenti delle scuole superiori.

del Caffè», localizzando in Valle delle Noghere un museo e un centro servizi per le imprese, creando al tempo stesso un luogo di intrattenimento culturale e di educazione al gusto per tutti i visitatori. «Security.net» è il nome dato al progetto dell'Istituto Tecnico Commerciale G.R. Carli (IV b) per la creazione di una società di servizi per aziende che si avvalgono di Internet o di reti lan, offrendo quindi soluzioni per la sicurezza on-line. La classe «IV A» del Carli proporrà la realizzazione del

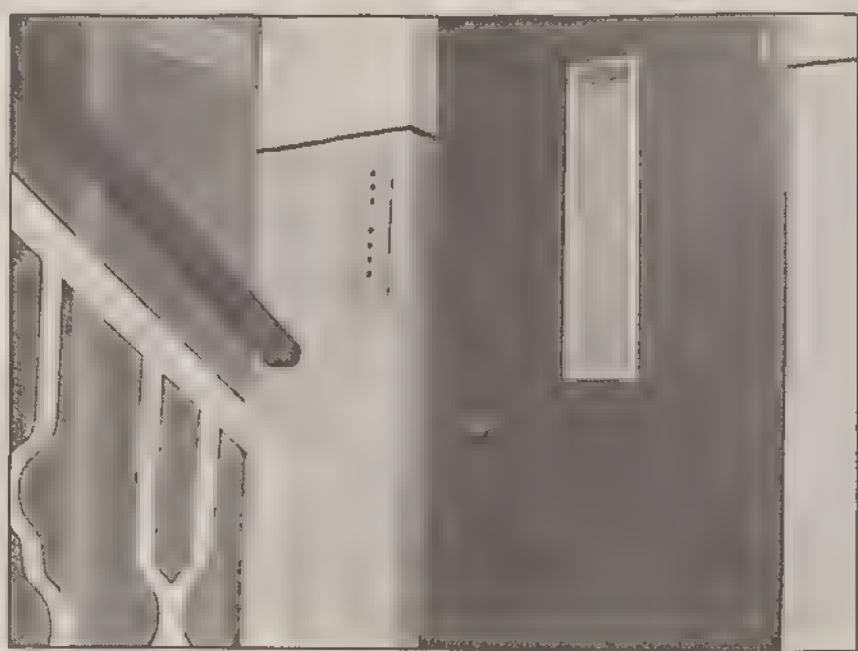
«Corridoio 5» quale idea vincente, come lo dimostrano i dati di un doppio sondaggio d'opinione, effettuato dagli studenti sia nelle aziende sia tra i cittadini di Trieste.

«Giovani, Trieste, Impresa» è il titolo dell'iniziativa dell'Istituto Tecnico per le Attività Sociali «Deledda» (classe Va) che prevede la creazione di un sito internet rivolto a giovani imprenditori, contenente tutte le informazioni necessarie a fondare una società. La «classe V C», sempre dello stesso istituto, presenterà il progetto «Gameffie Industry»: un'impresa per la produzione di materiali sanitari in carbonio. La «classe V» dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Ziga Zois» illustrerà un «Progetto di massima per il riuso del fab-

bricato direzione e uffici ex GMT», sviluppando un'ipotesi di ristrutturazione di una palazzina, situata nel complesso industriale del gruppo Wartsila, per la realizzazione di polo tecnico-scientifico. L'Istituto Tecnico per Geometri «Max Fabiani» (classe IV b), proporrà vari progetti in diversi settori, partendo dai risultati di un'analisi storica dell'economia triestina (dal 1971 al 2001). Infine, il Liceo classico Dante Alighieri presenterà due progetti: il primo per la «Rivalutazione del Porto Vecchio» (classe II a), illustrando come ipotesi di riuso l'idea di un centro polisportivo; il secondo per la «Riorganizzazione e ristrutturazione dell'area appartenente all'Ente Zona Industriale di Trieste» (classe III c).

Sasco (Udc) sollecita un sostegno economico per sostituzioni o adeguamenti. L'assessore: «Era giusto pensare prima a chi l'impianto in casa non lo aveva proprio»

«Sicurezza degli ascensori, la Regione finanzia i controlli»



Poiché ultimamente in Italia gli ascensori hanno preso la cattiva abitudine di precipitare, preferibilmente con la gente dentro, il consigliere regionale Edoardo Sasco (Udc) non ha aspettato tempo per sollecitare la Regione a provvedere per un sostegno degli interventi di sostituzione o adeguamento degli impianti più obsoleti. E ciò avendo presente che il problema della sicurezza degli ascensori negli edifici più antichi investe in particolare Trieste.

Infatti sono molto numerosi - rileva Sasco - gli ascensori installati a partire dagli anni Venti in edifici d'epoca, per i quali sarebbero necessari adeguati interventi di ammodernamento. Una recentissima legge regionale ha disposto notevoli finanziamenti per gli ascensori, però con una grossa lacuna: essa punta a incentivare, infatti, solamente l'installazione di impianti nuovi in edifici che ne siano sprovvisti. Laddove - insiste - grande attenzione dovrebbe essere rivolta anche agli ascensori realizzati in edifici quasi centenari i cui appartamenti ospitano per lo più famiglie con reddito medio-basso.

Si tratterebbe - conclude Sasco - di predisporre in sostanza un provvedimento che favorisca l'aumento della soglia di sicurezza, si da garantire la massima tutela dei cittadini. Nulla in contrario -

replica l'assessore chiamato direttamente in causa, cioè la leghista Federica Seganti - ma intanto era necessario pensare prioritariamente a chi l'ascensore non ce l'ha.

Piuttosto che stanziare aiuti pubblici a favore di quei privati che a effettuare le manutenzioni sono obbligati per legge, la giunta e poi il consiglio regionale hanno approvato la proposta - sottolinea l'assessore all'Edilizia - di favorire l'installazione di ascensori nei condomini che ne siano privi, e ciò limitatamente agli edifici costruiti antecedentemente al 1989, cioè prima dell'entrata in vigore della norma che fa obbligo di tali impianti per gli edifici con più di tre piani.

Il proponimento è soprattutto quello - secondo la Seganti - di migliorare la qualità della vita dei cittadini: infatti i contributi vengono erogati prioritariamente ai condomini con elevato numero di persone anziane e di portatori d'handicap. Per queste persone, che vi presero alloggio nel pieno vigore della giovane età, l'assenza di un ascensore è diventata di fatto, con gli anni, una vera e propria barriera architettonica. E la Regione - conclude - ne avrebbe comunque un costo. In termini di assistenza e di accompagnamento, di trasferimento nelle Ater o in case di riposo.

g.p.

Seminario dell'Unesco sull'acqua un bene prezioso da difendere

L'acqua, un bene da difendere. In occasione della giornata mondiale dell'acqua dichiarata dall'Assemblea generale delle Nazioni unite il 22 marzo di ogni anno è stato organizzato dal Centro Unesco di Trieste, dall'Università della terza età «Danilo Dobrina» e dall'Associazione laureati universitari di Trieste (Alut) un seminario che si terrà nelle giornate di venerdì 21, venerdì 28 e lunedì 31 marzo alle 17.30 nella sede Ute di via Corti 1. Temi degli incontri, che verranno illustrati da docenti dell'Ateneo giuliano, saranno quelli dell'importanza dell'acqua come bene vitale nel corpo umano, delle risorse idriche della regione e dello sfruttamento, vulnerabilità e inquinamento delle sue falde e infine delle catene alimentari in mare e della vita nelle acque dolci.

«Ne abusiamo sempre più e le manchiamo di rispetto», afferma il presidente del Centro Unesco di Trieste Luigi Milazzo. «L'acqua dolce è una risorsa di vita e di salute per l'uomo, perciò dobbiamo concentrare l'attenzione sul rispetto delle nostre risorse». Saranno infatti 2 miliardi e 700 milioni nel 2025, secondo le stime degli scienziati, le persone alle quali nel 2025 mancherà l'acqua. Quali le soluzioni? «Prima di tutto ridurre le perdite dalle condutture e effettuare un buon riciclaggio e raccolta delle acque piovane per l'irrigazione, e poi spostare l'attenzione sull'opinione pubblica educandola a un uso più parsimonioso di questo bene comune». Infatti mentre noi sprechiamo 213 litri di acqua al giorno di cui soli 3 per bere, in Paesi come l'Africa o il Sud America scoppiano invece guerre locali tra assetti per il possesso dei pozzi e degli acquedotti.

f.f.

Alloggio saturo di gas in via Lazzaretto, evitata un'esplosione

È stata la costanza e la disponibilità dei vigili del fuoco a evitare quella che poteva davvero trasformarsi in una tragedia. Da giorni in via Lazzaretto Vecchio 3 gli inquilini avvertivano odore di gas e già venerdì e sabato avevano chiamato i pompieri. Ogni volta però al loro arrivo non si avvertiva più alcun odore. Ieri finalmente la svolta; i vigili del fuoco chiamati per la quarta volta in tre giorni (due volte solo ieri) sono intervenuti con grande pazienza e disponibilità. Questa volta

anche loro avvertivano un forte odore di gas che finalmente si era potuto localizzare come proveniente dall'appartamento di un quasi novantenne. Inutile bussare alla porta, nessuno rispondeva. Così i pompieri si erano già decisi a entrare dalla finestra che dà sul cortile, quando, inaspettatamente, l'anziano ha aperto la porta chiedendo stupito che cosa stesse accadendo. I vigili del fuoco sono piombati nell'alloggio saturo di gas hanno spalancato le finestre mentre l'anziano, un po'

confuso e intontito, veniva trasportato al pronto soccorso dal 118. Nella cucina dell'alloggio un tubo del gas vecchissimo è usurato che «perdeva» ogni volta che veniva acceso il fornello. Le famiglie della casa hanno potuto finalmente tirare un sospiro di sollievo e dimostrare ai vigili del fuoco che non erano dei visionari. In via Lazzaretto Vecchio si era rischiata l'esplosione, la caparbia degli inquilini e la pazienza e la professionalità dei vigili del fuoco hanno evitato il peggio.

18 a ZERO

TUTTI I PRODOTTI DEI NOSTRI PUNTI VENDITA SONO IN OFFERTA CON 18 O 12 RATE A TASSO ZERO



SAN GIORGIO AMICA 86

- Lavatrice a carica dall'alto
- Capacità di lavaggio 5 kg
- Masce in Polytex
- 800 giri centrifuga
- 140 Risoluzione dei consumi

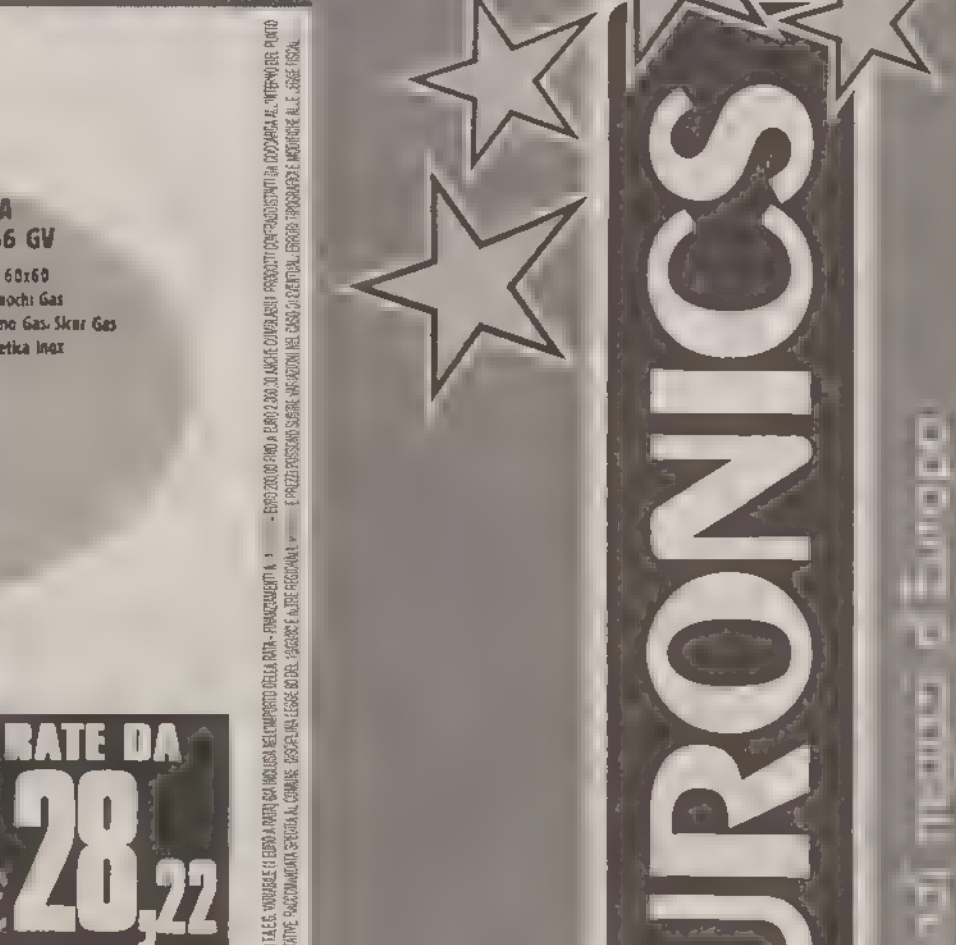
RATE DA € 22,67



BOSCH WDF 1660

- Lavatrice a carica frontale
- Capacità di carico 4,5 Kg
- Sistema antiavvolgimento
- Avvicinigi
- Centrifuga 800-500 giri

RATE DA € 22,67



LOFRA MX 66 GV

- Cucina 63x60
- 4 bruciatori
- Forno Gas-Solar Gas
- Estetica Inox

RATE DA € 28,22

18 RATE SENZA ACCONTO SENZA INTERESSI

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

Eletrrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

- TAVAGNACCO** - Via Nazionale, 131 - Tel. 0432 651930
- CASSACCO** - S.S. Pontebbano km. 144 - c/o Centro Comm. Alpe Adria - Tel. 0432 880325
- TOLMEZZO** - Via Torre Picotta, 6 - Tel. 0433 2115
- UDINE** - V.le Palmenova, 413 - Tel. 0432 601018
- UDINE** - Via Aquileia, 89 - Tel. 0432 505745

www.angolodellamusicca.com

- TRIESTE** - Via Rossetti, 4/6 - Tel. 040 635355
- TRIESTE** - Via Giulia, 75/3 - c/o Centro Comm. le **il Giulia** - Tel. 040 54441



cambio di stagione

**cambia il divano
risparmi fino a € 750**

poltronesofa

Fatti a mano. Pensati in Italia

NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltronesofa.com

TRIESTE - Piazza dell'Ospitale, 3 - Tel. 040 635 837

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

BARCOLA vista mare terreno 1100 mq progetto approvato per bifamiliare. Info previo appuntamento. Cod. 11/P Progettocasa 040/368283. (A00)

BOX auto singoli in autorimessa viale Miramare adiacenze stazione, 24.790. Cod. 364/P Progettocasa 040/368283. (A00)

FERNETTI casa salone cucina due camere terrazzo box p. terra grezzo giardino, 235.000. Cod. 515/P Progettocasa 040/368283. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 San Vito ultimo piano soggiorno cucina 2 camere bagno 2 poggiosi ripostiglio cantina riscaldamento autonomo. € 135.000. (A00)

GORIZIA (Doberdò del Lago) casale splendidamente ristrutturato con parco di 10.000 mq e dependance, pezzo unico € 900.000. Gir 040/366316. (A1525)

GORIZIA, centralissimo appartamento tricamere biservizi soggiorno cucina biterrazze garage posto auto cantinetta privato vende, 339/1670073 - 335/231838.

PIAZZA della Borsa appartamento 2.0 piano in palazzo ristrutturato. Ottimo anche per investimento, € 300.000. Gir 040/366316. (A1525)

SAN Giacomo vista mare ascensore soggiorno cucina camera bagno ripostiglio balcone 77.500. Cod. 296/P Progettocasa 040/368283. (A00)

VICINANZE v.le D'Annunzio magazzino fronte strada di 35 mq vano unico con vetrina. Cod. 542/P Progettocasa 040/368283. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. URGENTISSIMO camera cucina bagno zona da proporre numerosissime richieste definizione immediata. Eucroca 040/638440. (A00)

A.A. SAN Luigi-Rozzol soggiorno 1/2 camere cucina bagno. Definizione immediata. Eucroca 040/638440. (A00)

A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo € 150.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI appartamento zona S. Giacomo soggiorno cucina camera cameretta bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

IMPRESA acquista direttamente appartamenti da restaurare. Qualunque dimensione e zona se richiesta adeguata. Definizione immediata. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

IN acquisto per nostri clienti cerchiamo appartamenti-casette-villa a prezzi di mercato garantiamo rapide definizioni con pagamento per contanti. Spaziocasa tel. 040/369950. (A00)

ZONA servita cerchiamo appartamento luminoso 80-100 mq composto da cucina soggiorno 2 camere bagno poggioso facilità parcheggio. Max € 130.000. Fiorini Immobiliare 040/351380.

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno stanza cucina/bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTASI San Giacomo 100 mq soleggiato + Commerciale alta attico vista mare con posto auto su 2 livelli + negozietto con vetrine Viale zona passaggio. Inf. 334/3049497-347/1144848. (A157)

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. PRIMARIA azienda ricerca Trieste città commessa/o settore alimentare e/o vini con esperienza max 38 anni seria volenterosa/o ottima retribuzione offresi curriculum al fax 0434/367175 ufficio personale. (FI184)

AFFERMATA azienda leader, per nuovi centri Ts, Go seleziona 22 candidati liberi max quarantenni. Inserimento immediato anche prima esperienza. 0481/776400.

AGENZIA di assicurazioni con esperienza ventennale nel settore per ampliamento del suo gruppo consulenti seleziona ambo sessi max 30 anni diplomati o laureati anche senza esperienza specifica nel settore. Offriamo formazione a carico dell'impresa compenso fisso provvigioni e soprattutto possibilità concrete di crescita. Se sei una persona dinamica e ti piace il contatto con la gente chiamaci allo 040/367064. Ti faremo crescere assieme a noi!

AGENZIA di assicurazioni seleziona un/a segretario/a assistente di direzione dinamico ordinato e portato al contatto con il pubblico per assunzione a tempo indeterminato. Inviare curriculum vitae manoscritto a c.p. 1351 di Trieste 3. **APPRENDISTA** panettiere militesente patente B cerasi per panificio a Muggia. Telefonare 040/271174 ore 8-11.

AZIENDA ricerca per call center di vendita prodotti assicurativi giovani diplomati o laureati massimo ventennio con buona cultura generale ed ottima capacità di comunicazione. Inviare curriculum a: Selezione Call Center presso Seminario Vescoville, via Besenghi 16, Trieste.

AZIENDA veneta in espansione distributrice prodotti per l'autoriparazione cerca agenti per le provincie di Trieste-Gorizia-Udine. Offresi rimborso spese provvigioni e premi ai più alti livelli di mercato addestramento iniziale e formazione continua presso nostra sede. Possibilità di carriera all'interno della struttura commerciale. Tel. per appuntamento 0421/244273 o inviare curriculum vitae allo 0421/245021.

BAR Derby Carducci 11 cerca banconiera/e lavoro pomeridiano presentarsi 10-13.

CERCASI commessa/o o aiuto commessa/o esclusivamente con esperienza per rinomato panificio-pasticceria del centro. Tel. 338/4941657.

CERCASI urgentemente animatori/trici con attestato per residenze sanitarie. Tel. 040/365410. (A1580)

MULTINAZIONALE settore oggettistica e regalistica aziendale cerca agenti creativi per Ts-Ud-Go. Età 25-40 auto cellulare e-mail dinamismo serietà entusiasmo. Offre fisso più provvigioni training semestrale gratuito crescita professionale contratto Enasarcom in esclusiva. Inviare curriculum a: risorseumane@berendsohn.it. (FI1)

RAGAZZE/I per distribuzione locandine cerchiamo. Ottimo compenso chiamare subito 040/638542 ore ufficio.

RAGIONIERA/E esperienza contabilità ordinaria e semplificata cerca società di servizi per sostituzione maternità. Inviare c.v. a fermo posta Trieste 3 c.i. AA0043760.

RAGIONIERA/E contabile età 30/40 anni con esperienza contabilità computerizzata minimo decennale cercasi scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. Ad 9823169.

VORWERK industria tedesca da 60 anni operante in Italia per sviluppo organico propria agenzia di Trieste cerca due persone da inserire a tempo indeterminato. richie-

desi disponibilità immediata residenza in zona cultura media automunito. Offresi contratto di categoria con stage iniziale pratico-formativo con minimo garantito di € 1.000,00 più incentivazione. Gli interessati si presentino per colloquio domani Hotel Danau, Strada per Vienna 55, Opicina, ore 14.30-17.30. Chiedere sig. Cozzolino.

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. UIC 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (FI146)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

TRIESTINA 50enne referenziata 25ennale esperienza cerca lavoro come collaboratrice domestica 3-4 volte la settimana al mattino no sabato e domenica. Tel. 040/771916. (A1442)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

PROFESSIONISTI del settore dog siter aspettano il vostro cane. Chiamare allo 329/3623454 da lun.-ven. per appuntamento. (A1406)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

TRIESTINA 50enne referenziata 25ennale esperienza cerca lavoro come collaboratrice domestica 3-4 volte la settimana al mattino no sabato e domenica. Tel. 040/771916. (A1442)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

PROFESSIONISTI del settore dog siter aspettano il vostro cane. Chiamare allo 329/3623454 da lun.-ven. per appuntamento. (A1406)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. UIC 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (FI146)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. LAURA bella ragazza, disponibile, cerca amici. Telefonare 333/6512760. (A1546)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357. (A1568)

BELLA mulatta appena arrivata vi aspetta tutti i giorni per piacevoli momenti. 329/5743476. (A1542)

BIONDA bella, sexy, giovane, chiamami. Telefonare 340/1565872. (FI147)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338/1659511. (A1578)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A1577)

ESPERTA in tecniche tantriche cerca uomini liberi da ogni inibizione. Telefonare 348/5144454. (FI137)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A1575)

NUOVA trasgressiva, bella mora femminile, grossa sorpresa. 3396512792. (A1448)

TRASGRESSIVA bella femminile dotata piacevole sorpresa, intimo, tacchi spillo. 333/1982252.

VICINO Latisana bellissima greca appena arrivata ti rilassa con piacevoli massaggi completi. 338/5746785. (FI148)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,40 - Festivo 3,60

A. FELICEINCONTRO: la soluzione più adatta alle tue esigenze! Riservatezza, professionalità, serietà, 16 filiali. 040/4528457. (A1330)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, oriente la selezionata paga contanti. 02/29518014. (FI1)

SOCIETÀ cede attività di ristorazione, posizione centralissima, spazio esterno estivo, ottimo contratto di locazione, muri. Scrivere fermo posta Trieste centrale. C.I. AE8103433. (A1458)

ZONA pedonale bar/enoteca avviatissima, servizi, magazzini, cedesi licenza, avviamento, arredamento. Poss. posti esterni. Cod. 18/P Progettocasa 040/368283. (A00)

**ADESSO FA
LA SPLENDIDA.**



MULTIPLA JTD

OGGI È TUA CON UN FINANZIAMENTO FINO A 10.000* EURO A TASSO ZERO. E IN PIÙ, FINO A 2000 EURO PER IL TUO USATO CHE VALE ZERO.

Multipla è sempre pronta a stupirti. Scopri la grinta del suo motore JTD Common Rail: l'unico ad offrirti le prestazioni di un motore a benzina e l'economia di gestione di un diesel. E come sempre, i suoi sei posti a sedere, tre davanti e tre dietro, e la sua ampia vetratura ti regalano il massimo della vivibilità. Solo con Multipla le belle sorprese non finiscono mai.

*Esempio di finanziamento. Fiat Multipla JTD con importo massimo finanziato: 10.000 euro. Durata 36 mesi, 36 rate da 277,78 euro. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. TAN 0%, TAEG 0,99%. L'offerta è valida fino alla fine del mese. Salvo approvazione Sava.

Prova il
JTD
common rail

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Entro Pasqua prevista l'inaugurazione di un nuovo supermarket della Pam e di altri sette negozi

Stocktown, l'anti-centro commerciale

Progettata una piazza alberata e diversi percorsi attrezzati nel verde

Previsti anche ampi parcheggi con quasi trecento posti auto: spesa complessiva, 30 miliardi di vecchie lire. Un miliardo e 700 milioni per l'urbanizzazione

All'esterno rimarrà sempre come un tempo, con quei mattoni rossi che profumano ancora di vecchia Inghilterra e di vinaccia. Ma dentro, la nuova «Cittadella Stock» darà a breve parecchie sorprese non solo ai roianesi ma a tutti i triestini.

«Non sarà un centro come quello che in un'altra parte della città sta dando tanti grattacapi - sostiene il presidente della III Circoscrizione, Lorenzo Giorgi - ma una cittadella vivibile, il primo pezzo della Roiano che in capo a un lustro ritroverà l'aspetto e il decoro di un tempo».

Secondo Giorgi, la nuova cittadella Stock progettata da Rossella Gerbini è il frutto della collaborazione fra architetti e decentramento, capaci per una volta di raccogliere consigli dalla base e dunque di cittadini stessi. In attesa del parere dei roianesi, il presidente informa sulle prime novità. A Pasqua verrà inaugurato un nuovo supermarket Pam con un'area di vendita di circa 1500 mq, più ulteriori 1000 mq tra uffici e magazzini. A ruota dovrebbero seguire altri sette negozi che copriranno circa 2500 mq di area vendita, una profumeria, un'erboristeria, abbigliamento e altro ancora.

«Ci tengono a puntualizzare - intervengono Giorgi -

come questi negozi non entreranno in concorrenza con altri che già funzionano nel rione, anzi arricchiranno la gamma offerta richiamando a Roiano maggior clientela. Rispetto ad altri centri - continua il presidente - la nuova cittadella metterà a disposizione dei cittadini ben 5000 mq con una piazza alberata e diversi percorsi coperti e scoperti debitamente attrezzati e arricchiti dal verde».

Nella «Stocktown» funzioneranno pure un nuovo ristorante e un bar; nulla

Camera di commercio Sistema qualità delle imprese

Iniziano domani e giovedì i primi corsi organizzati dalla Camera di commercio di Trieste per l'applicazione del Sistema qualità delle imprese della provincia. Il programma consiste in un percorso guidato che partendo dalle norme Iso 9001-2000 arriverà alla predisposizione della documentazione necessaria per una corretta applicazione del sistema. Informazioni al numero 0406701229, e-mail: urp@ts.camcom.it.

di invariato invece per il Dipartimento sanitario n.1 già ospitato nel perimetro della vecchia fabbrica, mentre la Genertel ha programmato un aumento dello spazio direzionale. All'ultimo piano del caseggiato sono in corso di realizzazione una decina di appartamenti privati caratterizzati da ampie metrature.

C'è poi l'ampio discorso parcheggio: sono previsti 280 posti auto, una settantina in più rispetto agli standard previsti per la nuova struttura. L'entrata è stata pensata lungo la via Udine, vicino al ponte che porta a Salita di Grotta. Le macchine usciranno invece lungo la via dei Giacinti, anch'essa in fase di ristrutturazione e che, una volta completata garantirà altri parcheggi e nuove aree di verde.

Altri posti auto sono previsti nella vicina via delle Gimestre e la riqualificazione riguarderà anche la via Stock, dove esiste attualmente l'entrata principale per Ass e Genertel.

«L'intervento costa qualcosa come 30 miliardi di vecchie lire - informa Giorgi - e prevede 1 miliardo e 700 milioni di vecchie lire per ulteriori opere di urbanizzazione. Tutte verranno completate entro la fine della prossima estate. È importante ancora sottolineare come il progetto comprensivo rispetti completamente le tipologie volute a suo tempo da Lionello Stock. Un ulteriore fatto di continuità per il nostro rione».

Maurizio Lozei



Il complesso delle ex distillerie Stock. A Pasqua verrà inaugurata una nuova Pam.

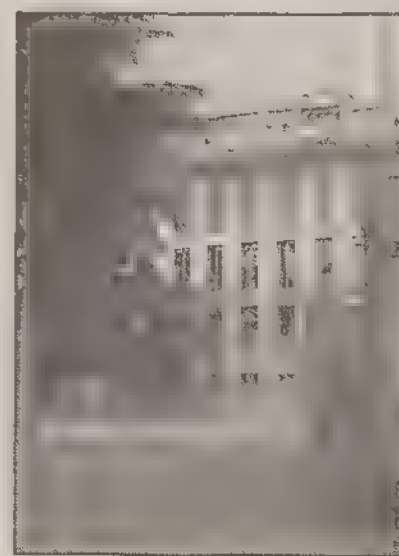
Cambiamenti in vista anche nella zona circostante l'ex distilleria

E la Polstrada va a Rozzol

«La rivoluzione è già iniziata: chi lascerà Roiano in questi giorni e ci ritornerà tra un quinquennio troverà un rione completamente nuovo, ritornato a una dimensione umana, come succedeva all'inizio del '900». L'ottimismo di Lorenzo Giorgi è contagioso, ma un sano realismo è certo da preferire di fronte a cambiamenti che devono ancora avvenire.

Probabilmente entro l'anno la cittadella Stock sarà completata, e il resto? Secondo Giorgi, il sospirato trasferimento della Polstrada dal centro di Roiano dovrebbe avvenire a breve, verso una non ben precisata area di Rozzol. «Questo darà il via - sostiene il presidente - all'abbattimento della caserma insediata nel cuore di Roiano, per lasciare spazio a una piazza ampia e ricca di verde, l'ossigeno vitale da cui da anni il rione aspira». La nuova piazza è già progettualmente connessa alla cittadella Stock e permetterà di raggiungere senza giri inutili l'ulteriore baricentro roiano, quella piazza tra i Rivi dove i lavori di ristrutturazione sono già iniziati, un altro pezzo di Roiano che versa in stati non ottimali.

ma.lo.



La sede della Polstrada

Sarà gestito dalla Caritas

Al valico di Ferneti un punto informativo per gli extracomunitari

Sarà attivato a partire da giovedì 20 marzo a Ferneti il centro di informazione e orientamento per gli extracomunitari. Lo annuncia l'Area Immigrazione della Prefettura di Trieste, spiegando che il centro di informazione viene realizzato «in attuazione a quanto disposto dall'articolo 11 del testo unico n.286/98 su "Disciplina dell'immigrazione"».

La gestione del servizio voluto dalla Prefettura verrà affidata alla Caritas di Trieste, e si svolgerà da lunedì a venerdì dalle 9 alle 17 e sabato dalle 9 alle 13. La nuova struttura - che si rivolgerà a chi chiede asilo o a chi risiede sul territorio nazionale per più di tre mesi non a scopo di turismo - garantirà ai richiedenti informazioni su come comportarsi a chi rivolgersi per le prime necessità (vitto, alloggio, ricovero) oltre a ulteriori informazioni di carattere pratico e legale, e a servizi di interpretariato e il sostegno a un «corretto utilizzo dei servizi del territorio provinciale» una prima assistenza nei casi di urgenza. Ogni prestazione o servizio, informa ancora la Prefettura, «verrà svolto in via prioritaria presso la sede di Ferneti, ma con la disponibilità degli operatori

coinvolti a una fattiva collaborazione anche con il personale delle forze dell'ordine attivo presso altri valichi confinari».

Nel vecchio disegno di legge sugli immigrati Napolitano/Turco precedente a quello in vigore, esisteva un articolo che prevedeva che ai valichi di frontiera sia approntassero dei centri di informazione e orientamento per gli stranieri richiedenti asilo. Successivamente venne predisposto un decreto attuativo che prevedeva la localizzazione degli uffici. Vennero individuate una decina di città papabili, dislocate in zona di confine marittimo, terrestre o

aereo, tra cui Trieste. Negli anni successivi nacquero i centri di Malpensa e Fiumicino, quelli di Ancona e Ragusa, mentre quello di Venezia non riuscì a decollare. Appena alla fine del 2000 il ministero degli Esteri scelse Trieste. Prefettura e Ministero scelsero la localizzazione del centro in quel di Ferneti, cinque diverse associazioni vennero individuate per la gestione e presentarono un proprio progetto. Quello della Caritas è stato successivamente considerato conforme alle esigenze. A metà gennaio l'associazione è stata avvisata della scelta.

ma.lo.



Il valico di Ferneti

La maggioranza vuole una piazza, l'opposizione una struttura polifunzionale. Se ne riparlerà fra una settimana

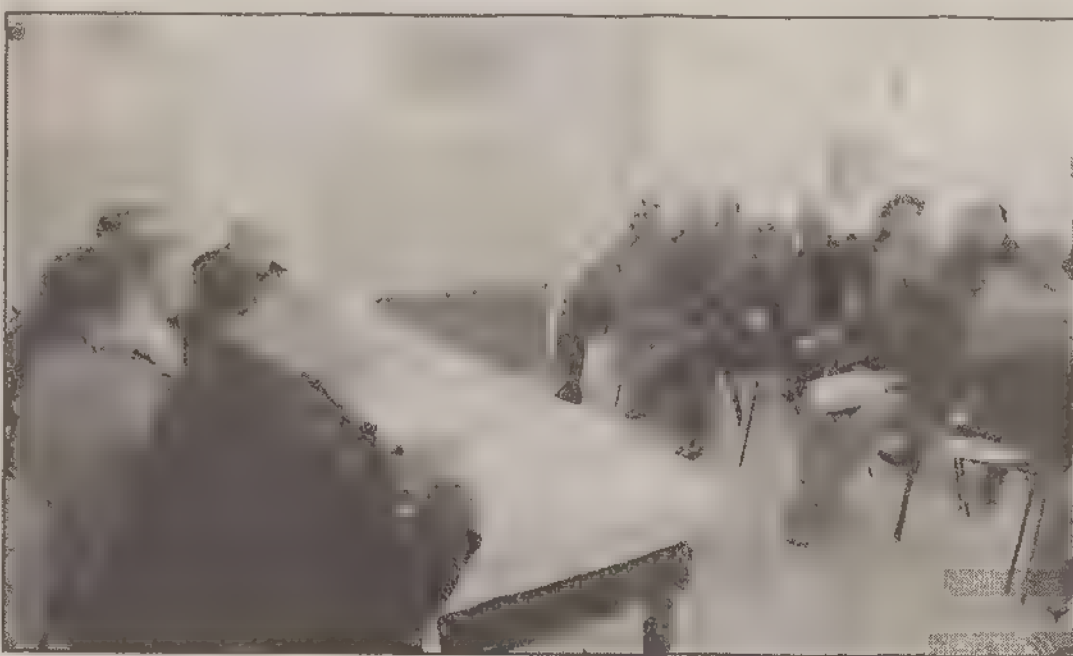
Servola, slitta la battaglia sull'area dell'ex cinema

L'Ulivo parla di promesse disattese e di scarsa trasparenza nei progetti

La VII Circoscrizione lo ha votato a maggioranza e gli abitanti di Servola lo attendono da lungo tempo considerandolo il fulcro della rinascita e dello sviluppo per il rione. La maggioranza invece vuole creare una piazza che Servola non ha e piuttosto sfruttare al meglio gli spazi del vicino ricreatorio. Sui sorti per la realizzazione del Centro polifunzionale di Servola sull'area dell'ex cinema-teatro si è aperta l'ennesima querelle in Consiglio comunale conclusasi nuovamente ieri sera con il rinvio degli emendamenti in Commissione urbanistica e successivamente in Consiglio comunale la settimana prossima.

La motivazione di questa decisione è dovuta al fatto che il consigliere comunale Peter Mocnik ha fatto notare ai capigruppo come l'istanza presentata da 1800 persone doveva essere discussa per regolamento in Commissione urbanistica e successivamente in Consiglio comunale la settimana prossima.

Gli ieri mattina infatti i consiglieri Roberto Decarli, Fabio Omero, Igor Canciani e Peter Mocnik assieme al



L'incontro con l'opposizione, a Servola, per illustrare i motivi di contrarietà al progetto di una piazza al posto del previsto centro polifunzionale nell'ex cinema.

presidente del Comitato per la riqualificazione di Servola Marina Cocco avevano denunciato la grave perdita d'identità che si verrebbe a generare per il rione senza la realizzazione di questa struttura. In sintesi, con due emendamenti la maggioranza ha deciso di trasformare l'area dell'ex cinema da zona «U1 centro civico e sociale» a zona «U2 verde pubblico e verde attrezzato».

e di stralciare anche la previsione di collegamento stradale tra le vie Bannelli e Servola. «Ma se gli emendamenti passeranno - continuava il capogruppo dell'opposizione - tutte le istanze della popolazione di Servola non verranno più a niente e il Centro non verrà più realizzato».

Le motivazioni di questa scelta tutt'altro che condivise sembrano basarsi dunque su problemi di matrice

prettamente politica piuttosto che pratica, visto anche che, a detta dei consiglieri dell'Ulivo, le dimensioni delle strade d'accesso, larghe 3 metri, non precluderebbero affatto il passaggio ai mezzi di soccorso.

«Un altro tassello di ciò che avevamo fatto per il bene dei cittadini è stato cancellato», afferma Decarli. E il Comitato per la riqualificazione di Servola è già sul piede di guerra: «Le attività

precisa il presidente Cocco - proseguiranno con la nostra presenza in Consiglio ogni qualvolta in cui questo argomento sarà trattato, perché questo non è un comitato d'area, ma di lingua, cultura, religione e appartenenza».

«Con una battuta una volta dissi in Consiglio che la maggioranza ha paura dei centri d'aggregazione perché poi i cittadini possano riunirsi e attaccarli, ma mi sembra questa sia la realtà», constata Fabio Omero. Tesi avallata anche da Canciani, che aggiunge peraltro come questo sia un modo per evitare di dare quel rilievo culturale che Servola ha sempre avuto.

Opposta la risposta di Piero Camber, capogruppo di Fi. «Le strade sono larghe 2,70 metri e a noi la logica degli espropri proprio non va, perciò non ci muoveremo dalle nostre posizioni. In ogni caso - prosegue il forzista - possiamo garantire che sarà possibile realizzare delle tensostrutture occasionali e che questa piazza diventerà per il rione il luogo di ritrovo che adesso manca».

Federico Filippa

Auto sui marciapiedi, pedoni in difficoltà: chiesti nuovi interventi

Emergenza parcheggi selvaggi Due circoscrizioni in rivolta

C'è una nuova disciplina sportiva cui i cittadini, quotidianamente, debbono sottoporsi. Lo slalom condotto tra i marciapiedi e le sedi stradali, per evitare auto e scooter parcheggiati selvaggiamente, è decisamente poco piacevole e tutt'altro che divertente. Un disastro ovviamente e soprattutto per i disabili, costretti a vivere a una città «a ostacoli».

Sul tema del parcheggio selvaggio e sulle segnalazioni che mal rispettate o poco esaurienti si stanno occupando attualmente due diverse circoscrizioni. A San Giacomo, per la V il capogruppo della Lista Illy, Franco Lesa ha portato un documento specifico che chiede al Comune di vigilare sui passaggi pedonali, rinnovando le segnalazioni e mantenendoli sgombri.

«Questa richiesta - afferma Lesa - parte da questo rione ma deve intendersi a tutta la città». Nella IV Circoscrizione invece c'è Massimiliano Bruni (Fi), che con un altro documento prende in esame la situazione del grave intralcio pedonale che esiste lungo viale III Ar-

mata, con particolare riguardo tra largo promontorio e Vicolo delle Ville. E qualche tempo fa il presidente della III, Lorenzo Giorgi, rinnovava l'invito a predisporre dissuasori di sosta in diversi punti di via Commerciale, una di quelle strade dove si è costretti spesso a passeggiare lungo la sede stradale, rischiando la vita.

Sono solo tre esempi di un costume ormai diffuso: parcheggiare il proprio mezzo dove conviene, schiavi dei tempi e delle proprie faccende, ma incuranti dei bisogni del prossimo. D'altronde l'andazzo è generale, in una città che, come la maggior parte del vecchio continente, non è stata certo concepita per i flussi di traffico odierni.

«Su questi temi la nostra posizione è chiara - interviene Sergio Tremul per il Coped-CamminaTrieste - si riassume nel breve assunto: più autobus pubblici e meno mezzi privati per una qualità di vita migliore e a scanso di incidenti. I dati sulla questione sono ormai noti. Nel nostro capoluogo

si commettono ogni giorno circa 10 mila infrazioni al codice della strada. Oltre 50 chilometri di marciapiedi risultano perennemente occupati da auto e motorini». «Le fermate degli autobus - continua Tremul - in gran parte utilizzate per la sosta privata e soprattutto per il carico e scarico merci. La gente protesta mentre il Comune nichia il sottoscritto continua invano a interpellare sindaco e assessori. Sulla faccenda abbiamo inoltrato agli assessorati ai Trasporti di Regione, Provincia e Comune una proposta documento che richiede il potenziamento del servizio dei bus pubblici durante le intere 24 ore». Una richiesta che garantirebbe una maggiore vivibilità del centro, senza dimenticare il ridimensionamento dell'inquinamento acustico e atmosferico. «Condividiamo perciò - conclude Tremul - le posizioni del decentramento, e siamo a disposizione delle circoscrizioni per informare, spiegare, e per avviare azioni comuni a favore dell'intera comunità».

ma.lo.

Il Comitato per la difesa del litorale carsico chiede di essere interpellato per il progetto

«Chiarezza sul Corridoio 5»

Il progetto del Corridoio 5 desta perplessità e preoccupazioni, soprattutto agli abitanti della zona che dovrebbe essere interessata al passaggio della ferrovia transpadana e alla galleria di 30 chilometri. Il Comitato per la difesa del litorale carsico, che comprende i comuni del golfo, chiede chiarezza. «Vogliamo essere informati - spiega la portavoce Egle Tarasac - vogliamo sapere con precisione quale sarà la sorte del nostro territorio». I problemi che colpirebbero coloro che abitano nella zona in cui si realizza il progetto sono mol-

ti: espropri, svalutazione delle terre, aumento di inquinamento acustico e atmosferico. Secondo il Comitato per non intaccare i diritti dei cittadini sarebbe giusto fare una campagna informativa o meglio ancora chiedere pareri e consenso proprio alle persone direttamente interessate. «Vorremmo - continua la Tarasac - che si pianificassero gli interventi con la partecipazione degli enti locali fin da queste prime fasi con l'intento di ridurre al minimo impatti, danni e disagi». Se non si cercherà questa progettazione parte-

cipata nascerà inevitabilmente un fronte di protesta. Molti sono gli interrogativi che si pone il Comitato: «Come si può affermare la bontà di un'opera prescindendo dal bisogno effettivo delle comunità locali, che pagano per prime in termini di espropri e impatti ambientale? Ad esempio chi deciderà dove sistemare gli ettari di cantiere? Come e dove sistemare il materiale di risulta?». Questi sono i dubbi che tormentano i cittadini e che fin'ora, ha concluso la Tarasac, non hanno trovato risposte concrete.

Duino Aurisina

Le donne nella Resistenza

Nell'ambito delle manifestazioni su «La donna nel Fronte di Liberazione» che si tengono alla Casa della pietra di Aurisina fino al 23 marzo, oggi, alle 18, serata a tema su «Testimonianze delle sopravvissute attivate, partigiane e deportate».

L'iniziativa è stata realizzata dalla sezione di Duino Aurisina dell'Anpi con il contributo di Skg, Sso e della Banca di credito cooperativo del Carso.

MUGGIA Replica alle recenti affermazioni sulla figura istituzionale del Consiglio municipale

Sulli (Anci): «Lecito il presidente del Comune»

Parla di «insensate considerazioni di due consiglieri comunali di Muggia», ricorda che «la legge prevede automaticamente il Presidente del consiglio comunale nelle città con più di 15.000 abitanti, però riconosce il Presidente anche nei comuni più piccoli, purché lo preveda lo statuto». Aggiunge che «se il Comune di Muggia si è dato tale statuto, il presidente diventa obbligatorio e, con buona pace dei fantasiosi, la remunerazione è a carico del Comune, come accade per il sindaco, gli assessori e i consiglieri e ciò con gli importi imposti dalla giunta della Regione

a statuto speciale. (Nelle altre regioni della Repubblica italiana gli importi sono più del doppio)». Bruno Sulli, coordinatore dei presidenti dei Consigli comunali dell'Anci regionale, replica così alle recenti affermazioni in merito alla polemica sul presidente del Consiglio di Muggia, sostanzialmente edificato dall'opposizione «inutile».

«Se qualche consigliere reputa che il presidente del Consiglio comunale sia per Muggia una figura inutile - continua Sulli - perché sotto i 15 mila abitanti, può sempre proporre la variazione dello statuto, ma fino

a che il presidente è previsto va applicata la legge».

«Da parte mia - aggiunge il rappresentante dell'Anci - assicuro che delle beghe tra consiglieri comunali di Muggia non me ne cale e ricordo a chi con stizza e forse troppa fretta dà giudizi errati, che la mia non ha voluto essere una «irriverente intromissione nella politica muggesana» (addirittura), ma una corretta puntualizzazione sulla figura e sull'incarico del Presidente del Consiglio comunale, di qualsiasi città sia e di qualsiasi formazione politica sia espressione. Il mio precedente comunicato è ovvia-

mente condiviso dai Presidenti dei Consigli comunali della Regione sia di centro-destra che di centro-sinistra, riuniti nell'ultima assemblea».

«Ovviamente - conclude Sulli - non interverrò più su questo elementare argomento; ricordo invece che il 12 aprile d'accordo con i Presidenti della Regione ho organizzato a Trieste la Prima conferenza regionale dei consiglieri comunali della Regione Friuli Venezia Giulia, dedicata ai poteri e all'aggiornamento dei Consigli comunali; saranno relatori ben sei esperti nazionali».

ORE DELLA CITTÀ

Assodiabetici
Trieste

L'Assodiabetici Trieste ricorda agli associati e simpatizzanti che oggi, alle 17, all'Associazione commercianti al dettaglio di Trieste, in via San Nicolò n. 7, primo piano, sala consiglio, avrà luogo la conferenza dibattito con tema: Sovrappeso e obesità. Fattori di rischio nel diabetico. Illustrerà l'argomento e risponderà alle domande dei presenti il dott. Francesco Dapas, diabetologo.

Concorso
Triestexpo

Da oggi al 30 marzo, nella sala del Giubileo 2000, riva Tre Novembre 9, vicino alla chiesa greco-ortodossa, si terrà la mostra dei progetti del concorso internazionale di idee di architettura e urbanistica «Triestexpo». L'inaugurazione è prevista alle 17. La mostra è organizzata dalla facoltà di Architettura dell'Università di Trieste in collaborazione con la Fondazione Cr-Trieste.

Attività
Pro Senectute

Giornata di chiusura del Club Primo Rovis di via Giannina 47; il Centro ritrovo anziani di via Valdirio 11 è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30, con la biblioteca aperta ai soci.

Associazione
Alice

L'Associazione Alice Associazione per la lotta all'ictus cerebrale, oggi alle 17, alla libreria «Minerva» in via San Nicolò 20 terrà una conferenza sul tema: «Afasia e problemi di linguaggio». La conferenza sarà tenuta dalla terapeuta della riabilitazione Maria Grazia Samed, responsabile della riabilitazione neurocognitiva dell'ospedale Santorio di Trieste.

Patrono
degli artigiani

Anche quest'anno in occasione della festività di S. Giuseppe, patrono degli artigiani, nella giornata di domenica 16 marzo alle 18.30 nella cattedrale di S. Giusto, battistero di S. Giovanni sarà celebrata dal vescovo la S. messa per gli artigiani.

Gita
in motonave

Con le Acli domenica 6 aprile 2003 in gita in motonave nella laguna Veneta; da Portogruaro a Mura, Burano, Torcello e ritorno; con visita di una tipica vetreria. Per informazioni Acli via S. Francesco 4/1 tel. 040/370525.

Medici
di famiglia

L'assemblea Fimmg - Medici di famiglia si svolgerà domani alle 21 nella sala parrocchiale di via Don Sturzo (piazza Rosmini) con il seguente ordine del giorno: Situazione politico-sindacale; sviluppi inchiesta giudiziaria; progetti aziendali 2002/03; novità Inail, varie.

FARMACIE

Dal 17 al 22 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:

via S. Giusto, 1 tel. 308982; via Piccardi, 16 tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; Aurisina tel. 200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via San Giusto, 1; via Piccardi, 16; via Roma, 15; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina tel. 200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Roma, 15 tel. 639042.

Per la consegna a domicilio della medicina, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televisa.

Medioevo
europeo

Domani alle 16.30 alla sala conferenze della Biblioteca statale in largo Papa Giovanni XXIII 6, il professore Paolo Cammarosano terrà una conferenza su «Padri e figli nel medioevo europeo». L'iniziativa fa parte de «Il sapore delle storie», ciclo di incontri organizzati dal dipartimento di Storia e storia dell'arte e dal corso di laurea in storia.

Circolo sub
«Ghisleri»

Per il Circolo subacqueo e peschereccio «A. Ghisleri» giovedì alle 20 si terrà nella sala della Sez. provinciale Fipsas - molo Bersaglieri magazzino 42, l'annuale assemblea generale, che quest'anno sarà anche elettiva per il rinnovo delle cariche per il biennio 2003/2004.

Cgil

Funzione pubblica

La Cgil-Funzione Pubblica organizza un corso di preparazione al concorso per 69 posti di vigile urbano. Telefonare oggi allo 040/6754525 dalle 9.30 alle 12.30 per prenotarsi (n. chiuso).

Gruppo Pesca
in gita

Il gruppo pesca del Porto di Trieste del Cral Autorità Portuale informa che, volendo esaudire le richieste dei propri soci, ha allestito un viaggio in Sardegna, percorrendo la costa Smeralda e la costa Paradiso, visitando Alghero, Nuoro, Cagliari, Sassari. Suggerivo il pranzo con i pastori a Orgosolo. Informazioni in segreteria alla Stazione Marittima lunedì e giovedì 17-19, tel. 040/300363.

Circolo di cultura
italo-austriaco

Il Circolo di Cultura italo-austriaco organizza una conferenza dal titolo: «La guardia nazionale: la fiducia dell'impero e la fedeltà di Trieste» che sarà tenuta dal prof. Luca Dardi il giorno 20 marzo alle 17.30 nella sala del Consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1. Si ricorda che all'ingresso sarà necessario esibire l'invito.

Mostra
mini-personale

Mostra mini-personale di Donatella Bartoli, Carolina Franz, Mirella Detassis, Marta Potenzieri Reale, fino al 28 marzo. Orario galleria: feriali 10.30-13 e 17-19.30, festivi 10.30-12.30. Lunedì chiuso. Autobus linee 5 - 26 - 38. Parcheggio piazzetta Belvedere.

Galleria
Minimal

Esposizione retrospettiva di vetri, ceramiche, luci e mobili Memphis-Milano curata da Alessio Curto, alla Galleria Minimal, via Malcantone 4/B, tel. 040/364711. Orari di apertura: 10-13 e 16-20 (chiuso domenica pomeriggio).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/3	1.00	Is ZIM ISRAEL	Venezia	VII
18/3	6.00	Ct BOBARA	Capodistria	Italc.
18/3	6.00	Ct SEA LEADER	Capodistria	VII
18/3	8.00	It SOCAR4	Venezia	52
18/3	8.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	31
18/3	8.00	Ma RED FERN	Richards Bay	52
18/3	8.30	Rc LUXUN	Algiers	Sc. Legn.
18/3	10.30	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
18/3	14.00	Gr ALTIS P.	Novorossiysk	45
18/3	16.00	Li SCF CAUCASUS	Novorossiysk	Siot
18/3	16.00	Gr ATENI	Nouadhibou	Servola
18/3	16.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambari	39
18/3	22.00	Br MAERSK FORTALEZA	Malta	Molo VII
TRIESTE - PARTENZE				
18/3	6.00	Ma LOUISE	Napoli	Molo VII
18/3	8.00	Ma BLACK SEA	Capo Passero	Siot
18/3	9.00	It SCORPIUS	Orizzini	Siot 1
18/3	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
18/3	18.00	Br BRITISH HUNTER	ordini	Siot 4
18/3	18.00	Is ZIM ISRAEL	Pireo	VII
18/3	19.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	31
18/3	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
18/3	20.00	Ct BOBARA	ordini	Italc.
18/3	23.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambari	39
18/3	23.00	It SOCAR4	ordini	52
18/3	23.00	Gb SEA LEADER	Venezia	VII

Tra scienza e arte inizia un concorso di disegno rivolto solamente a chi ha non più di dodici anni

Come i bambini vedono il profondo del mare

Creature dall'aspetto mostruoso, vulcani, splendidi tesori... Chissà cosa si nasconde nel profondo degli abissi, quali meraviglie si celano nell'ultima frontiera inesplorata del pianeta Terra. Per capire in che modo i più piccoli s'immaginano il mondo abissale prende ora il concorso «Abissi: un disegno dal profondo del mare» rivolto ai bambini fino ai 12 anni. L'iniziativa è promossa da Globo divulgazione scientifica e si abbina alla mostra «Abissi», realizzata in collaborazione con l'Acquario di Genova e con la Fiera di Trieste, che dal 5 aprile all'11 maggio proporrà nel comprensorio fieristico un viaggio alla scoperta delle profondità marine, fonte inesauribile di miti e di leggenda.

Al di sotto dei 1800 me-



tri si estende infatti un territorio immenso, di 341 chilometri quadri, pari al 67 per cento della superficie terrestre. È un modo freddo, inospitale, abitato da creature primordiali,

devastato periodicamente dalle eruzioni di vulcani sottomarini che scatenano terremoti e grandi tsunami.

Da secoli l'uomo è attratto da queste immensità e il progetto tecnologico ha

reso sempre più sofisticate le esplorazioni, dettate dal gusto per la ricerca scientifica ma anche dall'interesse economico: perché gli abissi potrebbero essere una fonte inestimabile di minerali preziosi o di petrolio. Per partecipare al concorso «Abissi: un disegno dal profondo del mare» i bambini potranno consegnare le loro opere alla sede dell'esposizione, al padiglione D della Fiera, fra il 5 e il 19 aprile, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Martedì 29 aprile, alle 17, si terrà la premiazione.

I dieci migliori disegni riceveranno un bellissimo regalo. Per informazioni e per prenotare la visita alla mostra ci si può rivolgere a Globo divulgazione scientifica (tel. 040/3755567; fax 040/398987; e-mail: globo@com.area.trieste.it).

Legge
Nazionale

Giovedì 20 marzo alle 17.30 nella sede sociale della Lega nazionale in via Donata n. 2 (III piano), Bruno Sulli terrà una conversazione sul tema «Cheren: la battaglia dimenticata».

Gruppo rocciatori
XXX Ottobre

Giovedì 20 marzo alle 20.30 nella sede Cai - XXX Ottobre di via Battisti n. 22, Spiro Dalla Porta Xydias terrà una conferenza, illustrata da diapositive, sul tema «Scalata all'infinito».

Associazione
Mittleuropa

La delegazione di Trieste dell'Associazione culturale «Mittleuropa» organizza per domenica 11 maggio una gita in giornata a Zagabria. Per informazioni e iscrizioni si prega di rivolgersi alla sede di piazza Libertà n. 6, II p. nei giorni di martedì e giovedì dalle 18 alle 20, oppure telefonando ai numeri 040/414529 o 339/5472404.

Assostampa
iscrizioni 2003

Sono ancora aperte le iscrizioni per l'anno 2003 all'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, sindacato unitario dei giornalisti. Anche per il 2003, per il terzo anno consecutivo, le quote d'iscrizione sono rimaste invariate. Per i soci sono previste facilitazioni sulla rete dei trasporti ferroviari, aerei e autostradali e altre convenzioni in vari settori. Per nuove iscrizioni, rinnovi d'iscrizioni e informazioni, gli uffici in corso Italia 13 sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.

Anorexia
e bulimia

L'Associazione Jonas-Onlus, Centro di ricerca psicanalitica per i nuovi sintomi del disagio contemporaneo (anorexia-bulimia, dipendenze, attacchi di panico, ansia, depressione, ecc.) informa che è attivo uno sportello informativo gratuito, il lunedì, il mercoledì e il giovedì, dalle 14 alle 18 nella sede in via XXX Ottobre n. 3 telefono 040/365684.

Sportello
Uniat

La segreteria Cod/UIL e l'Uniat di Trieste informano tutti gli interessati a problemi della casa e dell'inquinamento che lo sportello Uniat di via Polonio 5 (tel. 040/367800) ha il nuovo e definitivo orario di presenza di operatori Uniat/UIL settimanale lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18.

Assemblea
Soroptimist

L'assemblea delle socie del Soroptimist International d'Italia Club di Trieste è convocata domani alle 19.30, in seconda convocazione, all'Hotel Savoia per l'elezione di cariche del club in scadenza.

Club Zyp
incontri di poesia

Oggi alle 18 nella sede del club Zyp, via delle Beccherie 14, avrà luogo il laboratorio-incontro fra poeti. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687 dalle 15.30 alle 19.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209) e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Gruppo
escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Bologna, andrà in uscita giovedì alla «Vetta Grande». L'escursione sarà guidata da Cernaz e Stocco. Ritrovo alle ore 9 a Rupinpiccolo. Nell'occasione sarà festeggiato il 10.º anniversario della fondazione del Gruppo (26 febbraio 1993).

Amici
del Machiavelli

Tutti gli appassionati del gioco del Machiavelli si incontrano ogni martedì e ogni sabato, dal pomeriggio a mezzanotte, al Saravasti Café di via Madonizza 4 (adiacente al cinema Alcinone).

Circolo
«Pino Zahar»

Il circolo auser «Pino Zahar» di Rozzol Melara organizza un corso di informatica di base e Internet. Il corso avrà inizio nei primi giorni di aprile per una durata di due mesi. Per iscrizioni rivolgersi al circolo, in via Pasteur 41/d, oppure telefonare allo 040/910492.

L'opera
di Mattioni

Questa sera alle ore 18 presso la sede del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi «Il tulipano» opera postuma di Stelio Mattioni - 2.º incontro del ciclo di conferenze «La letteratura giuliana dal Novecento ai nostri giorni» a cura di Irene Vintini - letture di Ugo Amodeo.

Il 10 aprile
Assemblea
Cus Trieste

L'Assemblea generale ordinaria dei soci del Cus Trieste è convocata nella sede di via Fabio Severo 152/a giovedì 10 aprile, alle 19 in seconda convocazione. Questi i temi: nomina del presidente e segretario dell'assemblea; approvazione della relazione tecnico-finanziaria del 0 2002 e del conto consuntivo; relazione del collegio sindacale; approvazione dell'indirizzo programmatico 2004; determinazione della quota annuale; richiesta riconoscimento personalità giuridica; elezione del presidente; elezioni del direttivo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ
«DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10. Ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, fax 040-3226624.

Oggi. Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese, 1.º corso; 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese, 2.º corso; Aula A, 11.05-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese, III corso; Aula B, 10-10.50, prof.ssa I. Schneller: Lingua tedesca, 2.º corso; 11-11.50, prof.ssa I. Schneller: Lingua tedesca, 3.º corso; Aula C, 9-11.50, sig. S. Rocco: Disegno; Aula D, 9-11.30, sig.na F. Del Bianco: Tombolo; 10-12, sig.ra Tommasini: Maglia e uncinetto.

Aula A, 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda: Teatro Verdi, Cavalleria Rusticana - Pagliacci; Aula A, 16.35-17.20, prof.ssa A. Pettenner e dott.ssa B. Bassi: Le piante nella storia e nella letteratura - I.ª lezione; Aula A, 17.30-18.20, prof.ssa M.G. Rutteri: Storia di Trieste; Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese, 1.º corso; Aula B, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese, 2.º corso; Aula B, 17.35-18.20, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese, 3.º corso; Aula C, 16.35-17.25, sig. R. Sauli: Corso di aeromodellismo.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ
AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1. Oggi ore 15-17, Impostazione vocale e canto (Maestro Botta); Inglese III (dott.ssa Vignini); ore 16-17, Caminata illustrata di Trieste e dintorni (sig. Meriggi); Sloveno III (dott.ssa Rauber); ore 17-18, prima pagina «sospeso» (dott. Mannino); Ascolto della Musica (sig. Meriggi); ore 17-19, Aromaterapia 1.º livello «sospeso» (sig.ra Zuppan); ore 17.30-19, spagnolo I (dott. Della Rocca); ore 18-19, Mi ritrovi per una selva oscura (prof. Nevyjel); Islamismo: corso introduttivo (dott. Ujicich).

Istituto Tecnico commerciale «Da Vinci» - Sandrionelli, via P. Veronese 3. Oggi, ore 17-18, Inglese I (dott.ssa Bortuzzo); ore 18-19 Inglese II (dott.ssa Bortuzzo).

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Oggi, ore 14-15, Aquagym (sig.ra Furian Veronese).

Le modifiche agli orari, che intervengono all'ultimo momento, non possono essere pubblicate. Le tessere d'iscrizione dell'anno 2003 possono essere ritirate presso il Liceo «Oberdan».

PICCOLO ALBO

Occhiali con lenti scure da vista smarriti sabato 15 marzo ore 13 tratto Passo Goldoni - Calzature Rosini - Formaggerie Carsiche - Abbigliamento Penelope - Largo Sartorio. Mancata al gentile rinvenitore. Tel. 040/383521.

Trovate chiavi Lancia in via Marconi. Tel. 339/1092100.

Questa sera alle ore 20 nella sede del Cai XXX Ottobre di via Battisti una conferenza di Dario Gasparo

I misteri e la biodiversità della Riserva della Cona

Una zona di notevole interesse naturalistico per l'elevato grado di biodiversità che contiene. Fu questa la motivazione che spinse la Regione, nel 1996, a istituire la Riserva della Cona, area gestita in associazione dai Comuni di Fiumicello, Grado, San Canzian d'Isonzo e Staranzano con il coordinamento dell'Azienda dei Parchi e delle Foreste Regionali. Con i suoi quasi 2.400 ettari di superficie, l'isola della Cona e il comprensorio acquico che la circonda, foce dell'Isonzo in primis, rappresentano attualmen-

te uno dei più frequentati siti faunistici d'Italia, peraltro dotato di appositi osservatori, di un centro visite informativo e di agevoli sentieri segnalati. Ricca e variegata, del resto, risulta la presenza di uccelli, anche migratori, di anfibi, insetti e mammiferi grazie ad ampi habitat paludosi d'acqua dolce, terreni sommersi dalle maree, boschi, dune e canneti su cui attecchiscono specie vegetazionali precipue.

Eppure non sempre è stato così. Lo spiegherà oggi alle 20 nella sede del Cai XXX Ottobre di via Battisti 22, Dario Gasparo, biolo-

gista, durante la conferenza dal titolo «Storia della riserva dell'isola della Cona» organizzata per il ciclo sulla conoscenza del Carso e del territorio limitrofo a favore degli iscritti del gruppo di Tutela per l'ambiente montano (Tam). Non si contano infatti gli interventi di bonifica e arginatura operati in loco dall'uomo nel corso della storia che hanno consentito la pratica di attività agricole, didattiche e turistiche tra cui le uscite a dorso di cavalli Camargue.

Firenze Ricci



I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA			
Orario in vigore dal 1.º settembre 2002			
FERIALE			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
TARIFFE			
Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90
Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003			

ELARGIZIONI

- In memoria di Tullio Gembrini dai condomini di via S. Venier 6, 60 pro Ass. S. Vincenzo dei Paoli.
- In memoria di Antonino Giudici da Lino Dussi e famiglia 100 pro Associazione Casamia (Brazzacco di Morazzo).
- In memoria di Gabriella per il compleanno (12/3) dalla mamma 50 pro Frati cappuccini di Montezza.
- In memoria di Emilio Bernetti da Endy 25 pro Astad.
- In memoria di Adelia Del Piero nel XX anniversario (18/3) dalla figlia Liliana 15 pro Astad.
- In memoria della mamma Elsa e Laudomia (18/3) da Franco Clama 25,82 pro Piccola casa S. Leopoldo (Rovigo).
- In memoria di Vittoria Firmiani nel XV anniv. (18/3) da Franco, Annamaria, Adriana 30 pro Aism.
- In memoria di Alfredo Nardelli da Lina Mezzetti 50 pro Frati di Montezza (poveri).
- In memoria di Piero e Silvana da Silvia Agostini Segon 25 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Ines Strizul ved. Pozzi nel VII anniversario (18/3) dalle figlie Licia, Piera 25 pro Aism (ricerca).
- Per Gioppy (18/3) da C. e M. 12 pro gatti di Cociani.

- In memoria di Alba Bergamini ved. Stecchini da Renato e Marinella Faresi 25 pro Frati cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Jolanda Jacovelli da Anna Spech 25 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Diego Parisato dal condominio P.zza Vol. Giuliani, fam. Corubolo-Schreiber 260 pro Ass. donatori organi.
- In memoria di Maida Perotti dalla cugina Renata 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruna Piccoli dalla figlia Maida 20 pro Famiglia Parentina (giornale «In strada grande»).
- In memoria di Steno Premuda dalla moglie e dal figlio 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- Da Carlo Alberto Presta 300 pro Azienda ospedaliera servizio trasfusione.
- In memoria di Roberto Privilegio da Liliana Recanella ved. Lozei 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Eufemia Ravalico da Savina Nivea 20 pro Burlo Garofolo.
- In memoria di Tea Rippa ved. Sai da Dina Cervar 20 pro Burlo Garofolo (cardiologia pediatrica).
- In memoria di Giovanna Rucci da Silvana Fatutta 50 pro Frati di Montezza.

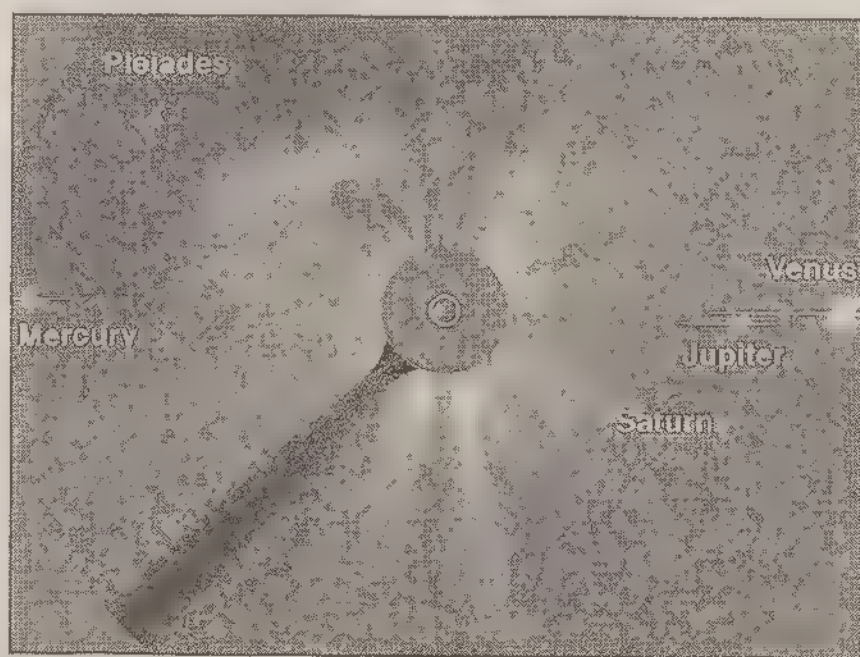
- In memoria di Sergio Scagianta da Pasquale, Luisa, Marina, Gianfranco, Rudy, Gabriella Petruzzi 30 pro Agnini; da Pino e Antonietta Arbore, Aldo e Lina Scargianta 20 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Secondo Intenzione da Mario Starri 100 pro Associazione Azzurra (malattie rare).
- In memoria del dott. Manlio Servadei da Buzzi, Calligaris, Paglia 30 pro Chiesa Immacolata Cuore di Maria.
- In memoria di Azzurra Sidari da Miriam Cerne da inaugurazione La scarpina nera 88,90 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Basilio Strisla dalle nipoti Dalia e Manuela 50 pro Chiesa dei Salesiani ex allievi pro adozioni a distanza.
- In memoria di Giuliano Tevini dalla nipote Liana 65; da Marina Benussi e Ingrid Signore 50; da Sylva e Paolo Del Monte 50 pro Astad.
- In memoria di Nerone Vintini da Clara Beccari 10 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Lalla Zandini ved. Gresicki da Giordina Fischer 25 pro Ass. italiana parkinsoniani.

Astrofisica protagonista fino a sabato dei Sun-Earth Days 2003 voluti da Esa e Nasa

Dietro la magia delle aurore boreali

L'astrofisica sarà protagonista fino a sabato dei «Sun-Earth Days 2003», settimana di iniziative divulgative coordinate a livello internazionale dalla Nasa e dall'Esa-Agenzia spaziale europea. Tema della settimana saranno le aurore boreali e gli effetti dell'attività solare sulla Terra. In regione le iniziative saranno curate dall'Inaf-Osservatorio astronomico di Trieste in collaborazione col Circolo della cultura e delle arti, con conferenze e presentazioni multimediali coordinate dall'astrofisico Mauro Messerotti e iniziate già ieri al liceo Preseren e all'Università della terza età.

Le conferenze hanno l'obiettivo di far meglio conoscere le relazioni che legano il Sole, e le sue attività, al pianeta Terra. Le aurore boreali, spettacolari bagliori notturni che illuminano il cielo di vari colori, sono infatti prodotte da particelle solari che penetrano nell'atmosfera terrestre.



In questa immagine vediamo l'allineamento dei pianeti.

Questo fenomeno usualmente si accompagna a intense perturbazioni della ionosfera, e nello stesso tempo rappresenta un importante strumento di indagine dell'attività solare.

Oggi l'appuntamento con Messerotti è alle 15 al Dipartimento di fisica del

l'Università di Trieste, domani, alle 16, nell'aula magna del liceo Dante, giovedì, in mattinata al Nautico e alle 17.45, nella sala Baroncini delle Generali, venerdì e lunedì 24, rispettivamente, a Remanzacco (ore 21, Associazione friulana di astronomia e meteorologia) e al polo scientifico dei Rizzi, all'Università di Udine, alle 10.30.

Le conferenze saranno basate su una presentazione multimediale, preparata per l'occasione dalla Nasa e dall'Agenzia spaziale europea. Ove tecnicamente possibile sarà anche attivato un collegamento via Internet con telescopi didattici della Stazione di Basovizza, per un'osservazione diretta del Sole; il sistema permetterà anche di osservare in diretta l'emissione radio della corona solare.

L'Osservatorio astronomico di Trieste gestisce infatti il Sistema Radio Solare di Trieste, rete automatizzata di radiotelescopi che fornisce informazioni sulle attività del Sole, pubblicate su Internet all'indirizzo: <http://radiosun.ts.astro.it>. Tale risorsa diverrà un nodo della rete osservativa per la meteorologia dello spazio, in corso di realizzazione a cura dell'Agenzia spaziale europea.

Sacra Ostaria. Via Campo Marzio 13. Forte del successo ottenuto nel periodo carnevalesco torna la Ragtime Jazz Band, la storica formazione triestina interprete di un ricco repertorio jazz affidato alla classe di Gino Cancelli (tromba), Sergio Bernetti (trombone), Giorgio Bertolotti (banjo), Andrea Zulian (contrabbasso), Giorgio Berni (piano e voce recitante) e Lorenzo Fonda (batteria). L'appuntamento è giovedì, alle 21.30.

Punto G. Via Economio 12. Terza tappa della «Corrida triestina» (dilettanti allo sbando) in programma stasera (21.15). A seguire Pizz party, festa revival con la musica degli anni '70-'80. Giovedì torna dal vivo i The (cover dialettali).

Round midnight. Direttamente dal teatro Zelig di scena oggi il comico Dado al Jazz club di via Ginnastica 39.

Amarcord. Via Torregianca 19. Tutti i venerdì e i sabato notte revival con i successi che hanno accompagnato le grandi stagioni musicali degli anni '60. Di



scena i maggiori gruppi dedicati a cover e rielaborazioni dei motivi che hanno fatto epoca.

Trattoria Spetic. Strada di Fiume 425. Settimana ricca di appuntamenti a iniziare da stasera con lo show del trio cabarettistico El Mago de Umago, Gianfranco e Flavio Furian. Domani, dalle 21.15, serata revival con One foot in the blues, tributo alla musica di Frank Sinatra. Giovedì torna lo spettacolo del Mago de Umago mentre venerdì è la volta di Jam House.

Harry's bar. Via Carducci 2. Dopo gin, wodka e whisky arriva il momento del party cocktail tropicali, in programma venerdì e sabato sera.

Carillon night club. Via San Francesco 3. Lo storico locale di Trieste

ospita ogni notte spettacoli all'insegna dell'erotismo soft con le più belle hostess e piccanti party a tema (dalle 22 alle 6).

Naima jazz caffè. Via Rossetti 6. Giovedì della musica dal vivo con il vibrafono di Tom Hmeljak (22). Locale aperto sino alle 4.

The tender pub. Via Giulio Cesare sulle Rive. Venerdì musicale «live» con Mary One (dalle 21.30).

Birreria Forst. Via Galatti 11. Venerdì concerto della banda Doctor Love.

Juice. Via Madonna 10. Stasera sonorità jazz con il quartetto Quinkila composto da Alex Ceschia al sax, Furio Ercollesi alle tastiere, Max Settemini alla batteria e Pd Bibò al basso. Domani altre sonorità con il sound di Brazilianite. Giovedì tappa di Su-

persound (from jazz to future).

Macaki disco bar. Viale XX Settembre 39. Domani appuntamento classico con Macaki University e la musica di dj Robertino (dalle 22 alle 3). Giovedì nuova tappa di Isla Tropical, il party curato da dj Kiss con show animazione e tanta musica del repertorio mambo, cha cha cha, salsa e boogie. Venerdì notte al Macaki nuovo appuntamento con la festa La Privée nel segno di «Stars on the floor» (dalle 22 alle 5). Week end al Macaki con la tappa tradizionale di Top of the Pop, il party colorato del sabato notte con le scelte del dj Robertino.

Corsia Stadion. Via Battisti 8. Sabato notte appuntamento imperdibile con la musica e l'intrattenimento dei Professional Fat Mama.

Birreria Oktoberfest. Via San Nazario 52. Domani torna alla ribalta il complesso Bandomat.

Corte dei frati. Via Molino a Vento 76. Sabato, dalle 21, musica live con Euforia.

(A cura di Francesco Cardella)

Associazione Gruppo 78 «Arte e moda» al Nordio

Appuntamento oggi, alle 18, nell'aula magna dell'istituto d'arte Nordio, per il secondo incontro del seminario di «Arte e Moda» promosso dall'Associazione culturale Gruppo 78 e coordinato dalla professoressa Manuela Cerebuch. Il ciclo prevede cinque incontri con gli allievi, in particolare quelli della sezione moda e costume, ma è aperto a tutti gli interessati. Oggi la professoressa Maria Campitelli parlerà di «Arte e moda nell'esperienza di alcune mostre recenti».

Il seminario - che prevede un'interazione con gli allievi - si pone nell'ambito della manifestazione internazionale «Magierie art fashion», che avrà luogo il prossimo luglio a Trieste. Il discorso di fondo è l'approccio arte-moda, che è sempre esistito, ma che negli ultimi decenni ha registrato un eccezionale rafforzamento, al punto da rendere precaria una linea di demarcazione tra i due territori. Questa interrelazione ha radici che risalgono quantomeno al futurismo, per snodarsi nell'arco del secolo scorso con insistenti e proficui incontri, da Bini e Telesse con Lucio Fontana a Germana Marucelli con Getulio Alviani, da Moschino con la cultura pop, a Missoni e l'astrattismo americano.

Il concerto svoltosi all'auditorium del Revoltella con Lucio Segani e Giulio Chiandetti
Una «Mattinata» nel segno di Paganini

Sono stati il violinista Lucio Segani e il chitarrista Giulio Chiandetti i protagonisti della «Mattinata musicale» di domenica al museo Revoltella, con un originale programma intitolato «Paganiniana» e incentrato su opere per violino e chitarra di Niccolò Paganini. Nel programma del concerto figuravano opere dal «Centone di sonate» che risalgono al periodo trascorso dal maestro a Praga (1828-29) e alcune delle «Sei sonate» op.3 (1805-1809), quindi la «Grande Sonata» in La magg. per chitarra e violino (1804) e la «Sonata Concertata» (1803).

Il nome di Paganini è legato alla storia della chitarra per la sua notoria conoscenza dello strumento che, pur suonando per diletto, utilizzava per le armonizzazioni delle opere cameristiche. Secondo il musicologo triestino Bruno Tonazzi il suo accostamento alla chitarra avvenne fin da ragazzo, dato che nel luglio 1795, non ancora tredicenne, al suo esordio al teatro Sant'Agostino di Genova, eseguì le variazioni su «La Carmagnola» da lui composte per violino e chitarra. In seguito utilizzò questo strumento soprattutto per accompagnare i suoi allievi al violino. La produzione per chitarra di Paganini è molto vasta e comprende oltre duecento composizioni manoscritte per chitarra sola, violino e chitarra, quartetti ecc. rimaste inedite per decenni anche per volere dello stesso autore. Soltanto alcuni lavori furono dati alle stampe mentre era in vita.

Il chitarrista goriziano Giulio Chiandetti si è diplomato al «Tartini» sotto la guida di Bruno Tonazzi, perfezionandosi con concertisti di chiara fama.



Il. bamb. Giulio Chiandetti

I «Racconti romantici del Medioevo», concorso

Il Centro letterario del Friuli Venezia Giulia bandisce il primo concorso nazionale di letteratura e fiaba in lingua italiana dal titolo «Racconti romantici del Medioevo», articolato in due sezioni. La prima (A), fiaba a tema libero, edita o inedita, in lingua italiana; la seconda (B) racconto a tema libero, edito o inedito, in lingua italiana: per entrambe i lavori devono essere inerenti al Medioevo.

I partecipanti possono inviare una o due fiabe, o, in alternativa, uno o due racconti, con un massimo di cinque cartelle, in cinque copie dattiloscritte o fotocopiate, di cui una sola contenente la firma di autenticità e la generalità dell'autore.

La quota è di 18 euro per una fiaba o un racconto, di 22 euro per due fiabe o due racconti, di 28 euro per entrambe le sezioni. Le quote vanno inviate tramite assegno circolare o vaglia al Centro letterario del Friuli Venezia Giulia, casella postale 3957, succ. 19, 34148 Trieste, concorso «Racconti romantici del Medioevo», entro il 30 aprile. Informazioni al n. 040-814295, e-mail: centrolettfrvg@tin.it.

Istituto Bergamas
«Le erbe sconosciute»

Il Centro territoriale permanente dell'istituto comprensivo Bergamas di via dell'Istria 45 ha aperto le iscrizioni per i seguenti corsi: «Le erbe sconosciute», che si propone di far conoscere agli allievi sia le principali famiglie botaniche e le relative proprietà fitoterapiche, sia qualche informazione sulla medicina alternativa (fiori di Bach, oligoelementi, oli essenziali). Si terrà ogni lunedì dalle 17.30 alle 19.30, con inizio previsto in aprile.

Corso di italiano per stranieri, articolato in vari livelli, con due o tre incontri settimanali; **corso di licenza media:** sono iniziate le iscrizioni per l'anno 2003-2004. E' rivolto a tutti coloro che non hanno ancora conseguito il diploma. Per iscriversi bisogna aver compiuto 15 anni. Il materiale didattico viene fornito gratuitamente. Le iscrizioni al corso di licenza media scadono il 31 maggio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola «Bergamas», via dell'Istria 45, tel. 040-7606503, ogni giorno dalle 11 alle 13. Internet: <http://bergamas.trieste.it>; e-mail: bergamas@tin.it

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2-6 -4-		BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2-6 -4-	
GENOVA	06.50	07.50	#		GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	---67 12345-	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- ---	7	LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- ---	7
MILANO Malpensa	06.40 07.05 11.20 11.30 14.45 14.55 16.20 16.30	08.15 08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	3 124567 ---67 12345- 12345- 12345- 12345- ---		MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 13.10 19.15 20.40 20.40	10.45 14.20 14.30 14.30 20.25 21.45 22.15	# 12345- ---67 1-34567 2	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7		MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345- ---67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	---6-	charter regolare	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	---6-	charter regolare
NAPOLI	14.55	16.30	#		NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20.05	# # 12345- 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 12345- # ---	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	---7	charter	SHARM EL SHEIKH	14.00	18.00	---	7

Frequenze: 1=Luvedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, 8=giovedì
INFORMAZIONI: 0481 773223; big. settimana: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227

*Orari espressi in ora locale

Ciak 125/150cc Malaguti
Oggi muoversi conviene!

125cc €2.350 €1.999 IVA COMPRESA IMMATRIC. ESCLUSA

150cc €2.395 €2.049 IVA COMPRESA IMMATRIC. ESCLUSA

CON RITIRO USATO NON CATALITICO

Motore 4 tempi 125-150 cc
Freno anteriore a disco Ø 230 mm - Ruota alta 16"Finanziamento in 12 mesi senza interessi *
o fino a 36 mesi a tasso agevolato **

Findomestic

* Es. di fin. € 1.900 spese pratica € 75,00
12 rate da € 158,33 TAN 0% - TAEG 7,76%
** Es. di fin. € 1.975 spese pratica € 75,00
36 rate da € 62,80 TAN 7,02% - TAEG 9,45%Malaguti
IDEE IN MOTOCICLO

www.malagutimoto.it

Offerta valida fino al 30/4/03

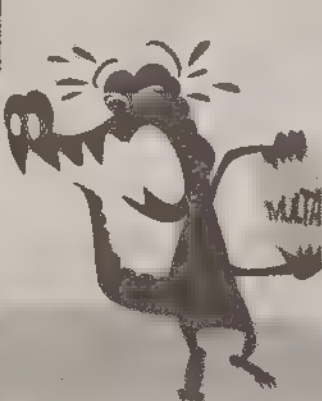
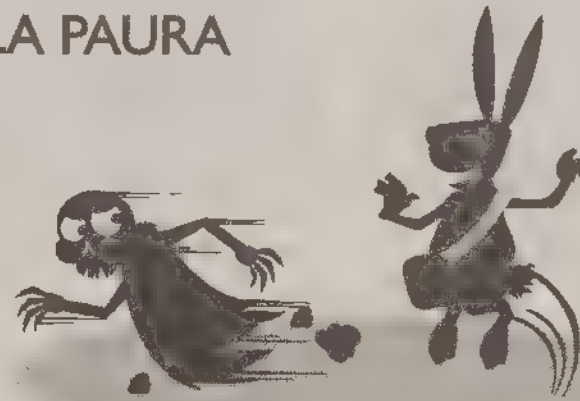
MOTOSHOP DUE srl - Via Giulia, 10 - TRIESTE - Tel. 040 569529

Più autorevole
il mezzo
più persuasivo
il messaggio

M

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore / Pubblicità di valore

Questo giornale è insostituibile punto
di riferimento per i suoi lettori.
Sul Piccolo anche l'informazione
pubblicitaria ha più pesocomune di trieste
area vigilanza e sicurezzaCHI LA FA...
LA NETTI!È INUTILE PIANGERE
SUL PARCHEGGIO
SBAGLIATOSETI ALLACCI
LA CINTURA
POI TI PASSA
LA PAURACHI TROPPO CORRE
NULLA STRINGE

FATTI FURBO RISPETTA LE REGOLE

Territorio
«annesso»

Lungo la strada che da Muggia Vecchia scende verso il campo sportivo, di fronte all'edificio n. 47 della località Pisciolon, sorge il cippo di confine contrassegnato coi numeri 90,21 che ora si trova dentro la proprietà di uno sloveno di oltre due metri dal muro di recinzione da cui è eretto sull'orlo della strada stessa; cosicché s'è preso pure una fetta di territorio italiano! La consistenza la si può anche constatare prendendo a raffronto il sottostante cippo numero 90,20 posto su libera campagna, la cui striscia nera marcata alla sommità segna l'esatto andamento del confine italo-sloveno.

A tempo dei «graniciari» era una cosa delicata (e anche un po' avventurosa) transitare per quel punto, dato che costoro sbucavano pure dai vicini cespugli non appena ci si accostava all'allora Jugoslavia; e la stessa curva nei primi tempi susseguenti il Memorandum di Londra era stata tagliata dalla linea retta tracciata tra le cime dei monti S. Michele e Castellier e resa intransitabile, con correzione poi sino al margine per successivi accordi lasciandola del tutto all'Italia.

Ora che un abitante preso al confine, tuttora extracomunitario, possa appropriarsi di territorio dello Stato adiacente ancora sovrano e recintarlo sembra perlomeno strano. Ha avuto la concessione da parte del Comune di Muggia o si tratta di un abuso? E poiché ci vanno di mezzo pure le relazioni internazionali, quale ruolo hanno avuto in proposito le autorità italiane? Hanno concordemente ceduto un pezzo di territorio nazionale a quel cittadino dello Stato confinante o, ignare, sono poste di fronte al fatto compiuto?

Stelio Tenci

Cassonetto
sostituito

Finalmente è avvenuto il miracolo! Vicino alle scuole medie di Opicina di via di Basovizza non c'è più il cassonetto lurido che per tanti anni ha accarezzato gli zaini e le giacche dei nostri ragazzi. Come per incanto venerdì il suo posto è stato preso da un contenitore pulito, nuovo e lucido, finalmente adatto al luogo che occupa (vicino alle scuole). Vorrei tanto ringraziare l'assessore Bucci che, dopo aver ascoltato l'istanza esposta da mio marito, si è subito prodigato per la sostituzione. Quando si ascolta e si vuole si risolvono i problemi. Grazie a lei, assessore, e alla sua gentilissima segretaria.

Carmela Palumbo
ColottiUn gioco
agghiacciante

Per la prima volta in vita mia, sono costretto a dare ragione all'on. Roberto Menia. Condivido infatti, sia pure con motivazioni diverse, la sua condanna del giochetto elettronico sulle Foibe presente nel sito Internet

IL CASO

Il corpo del defunto è stato riesumato senza avvertire i famigliari
Una «dimenticanza» al cimitero

L'episodio denunciato dimostra scarsa attenzione nei confronti degli utenti.

Martedì 11 marzo alla mia famiglia è accaduto un fatto molto vergognoso al cimitero di S. Anna. Purtroppo, nel mese di ottobre del 1991, la mia famiglia ebbe un lutto per la morte di mio padre.

Come per prassi, all'avvicinarsi del decimo anno di ricorrenza, mia madre si recò all'ufficio di competenza del cimitero per presentare regolare domanda di riesumazione. Il documento sottolineava i dati anagrafici di mia madre, il suo indirizzo ed il suo recapito telefonico, cosicché al momento opportuno il personale di competenza la potesse rintracciare ed informarla di ciò che si sarebbe fatto.

La preoccupazione di mia madre, negli ultimi quindici mesi, la fece recarsi nuovamente all'ufficio di competenza almeno una

ventina di volte, per chiedere informazioni su una data approssimativa, ma gli impiegati la liquidavano ogni volta quasi sciocciati della sua presenza, ribadendole sempre che sarebbe stata avvisata telefonicamente per tempo e addirittura una volta con una battuta poco apprezzabile, del tipo «tanto non ghe scappa mica el morto».

Il 25 febbraio, si reca al cimitero per la consueta visita alla tomba di mio padre, e si trova il terreno con evidenti lavori in corso in quel campo. A questo punto, allarmata dal fatto, si reca nuovamente all'ufficio competente, e viene «tranquillizzata» anche questa volta con la solita risposta, che verrà contattata telefonicamente la settimana a seguire. Tutto tace. Trascorsi 15 giorni, l'11 marzo mia madre si ri-

presenta un'altra visita alla tomba di mio padre, e con una scena agghiacciante non trova più niente. Area recintata, fossa aperta, niente targhetta, niente foto, niente di niente.

A questo punto, infuriata dalla rabbia ed accettata dal dolore, si precipita all'ufficio, e questa volta viene liquidata con una scheda con le nuove coordinate di dove si trova ora mio padre, e la data in cui è stato riesumato (28 febbraio). Nessuno ha avvisato mia madre che 11 giorni prima suo marito defunto era stato riesumato. Non poter essere presenti per almeno lasciare un fiore al nostro caro: è veramente una vergogna. L'ufficio ha poi fatto le scuse. Ma queste non bastano a giustificare un simile comportamento.

Roberto Depase

Proposta
anti-smog

Nel mese di settembre 2002 il consigliere dell'Udc, Maurizio Ferrara, aveva presentato in Consiglio comunale una mozione urgente, con

una proposta veramente innovativa per risolvere il problema dell'inquinamento nel centro città.

Si trattava di chiudere quasi del tutto il centro al traffico delle automobili private, evitando in questo modo l'inquinamento dovuto

LA DENUNCIA

Secondo un lettore l'impegno dell'attuale amministrazione si è ulteriormente ridotto

«Il Comune si occupa poco degli anziani»

Come conoscete di un anziano, solo e bisognoso di assistenza, ho avuto modo di conoscere la realtà dei servizi che offre il Comune di Trieste. Praticamente nulla.

Rivoltami al Servizio sociale per chiedere un aiuto a domicilio mi è stato risposto che c'è una lunga lista d'attesa, che viene data precedenza alle situazioni più gravi, praticamente a quelle non più autosufficienti. Ho chiesto poi se era possibile l'accoglienza di questo anziano, ancora abile ma bisognoso di essere accudito e tutelato, in una casa di riposo pubblica e l'ottenimento di un contributo per riuscire a pagarsi la retta. Anche in questo caso la risposta è disarmonica. Le strutture comunali non possono garantire accoglienza in tempi brevi (minimo 2 anni di attesa), causa imminente lavori di ristrutturazione. Potrei trovarmi posto in una delle tante residenze private ma l'anziano non è in grado di pagare la retta, il contributo per anni garantito dal Comune ora non lo è più e non si conoscono i motivi. Né l'assistente sociale né

l'ufficio preposto di via Mazzini hanno saputo darmi una risposta in merito. Da questa esperienza ho capito che tutto quanto viene detto e con tanta enfasi in dibattiti, tavole rotonde, servizi televisivi, ecc., circa l'impegno dell'attuale amministrazione sul fronte anziani è solo fumo. Il servizio domiciliare da sempre sbandierato da ogni amministrazione è ora ridotto ai minimi termini per una cronica mancanza di personale. Riflettendo poi sulla scelta fatta di dare priorità ai casi più gravi, mi viene da pensare che

alle emissioni degli scarichi delle auto.

È accertato scientificamente infatti che comunque le auto inquinano, anche se hanno la marmitta catalitica. La proposta delle targhe alterne si è dimostrata praticamente inutile, visti i risultati scarsissimi ottenuti. La chiusura del centro cittadino potrebbe anche incentivare gli acquisti nei negozi, che hanno ricevuto un duro colpo per l'apertura dei centri commerciali. Considerata quindi la bontà della proposta, del resto non smentita da alcuno, si vorrebbe capire per quale motivo non si intende portarla avanti, considerato anche il fatto che la stessa proposta era compresa nel programma elettorale dell'attuale sindaco.

Si vorrebbe anche capire se esistono dei termini per considerare decaduta una mozione. Come è possibile che una mozione presentata da un amministratore eletto dai cittadini non venga presa in considerazione?

Filippo Messina

Autocertificazione
«salata»

A proposito delle lettere inviate dall'Acegas a tutti i suoi utenti (e anche a quelli di altre società, anche a coloro che non hanno il riscaldamento autonomo, anche a chi il riscaldamento non ce l'ha per niente) vorrei dire che quanto affermato nell'articolo apparso su «Il Piccolo» del 12 marzo non è credibile, ovvero 12,40 euro per i costi di gestione dell'autocertificazione! Ma cosa si deve gestire? Il cittadino compila l'autocertificazione assumendosi la responsabilità di quanto dichiarato, e allora? E se questo vale per l'Acegas dovrebbe essere valido in tutti i casi in cui viene richiesta l'autocertificazione, anche gli altri enti dovrebbero «gestire» questo documento.

Ma siamo seri, certo tutto questo viene fatto secondo leggi, regolamenti, delibere, ecc., ma si tratta solo di un furto ai danni dei cittadini per rimpinguare le casse di una società che se un tempo funzionava bene ora non è più così. È chiaro che non sanno più cosa inventare per spillare soldi a chi ne ha già pochi.

Non basta la copia del documento H che attesti che l'impianto è perfettamente

funzionante e non produce fumi nocivi, eventualmente pagherà chi non ha fatto la revisione dell'impianto. Invece no, devono pagare tutti: sarebbe come se il Comune dicesse che tutti gli automobilisti parcheggiano prima o poi in divieto di sosta e autorizzasse una multa per tutte le auto in circolazione. Ma non si diceva che privato è bello, la concorrenza farà ridurre i prezzi, per i cittadini ci saranno solo vantaggi, ecc.?

Svegliatevi cittadini, attenti a chi ci amministra e ci governa, non bastano progetti faraonici che non saranno mai realizzati per far andare bene il nostro Paese!

Mario Zancolich

La candidata
e l'immagine

Sul Corriere del 13 marzo un articolo racconta che il Presidente del consiglio, in visita a un centro di biotecnologia, ha testualmente affermato: «La bellezza aiuta il rendimento sul lavoro». E questo vale non soltanto per i belli ma anche per tutti coloro che vi lavorano a stretto contatto di gomito. Sul Piccolo del 12 la candidata Alessandra Guerra ha detto: «Vincerò anche con l'immagine». E poi dicono che la buccia non conta! Speriamo almeno che, sotto tutta questa bellezza, ci sia anche un po' di cuore e di cervello. E ci stupiamo se i ragazzi vivono di status symbol?

Lucia Zacchigna

Il programma
della Guerra

Ho visto il ritratto di Alessandra Guerra sulla prima pagina del Piccolo del 12 marzo. E forse questo uno dei quattro punti del programma politico-sociale annunciato dalla candidata alla carica di Governatore della Regione Friuli Venezia Giulia?

Nino Zurich

Gatto
salvato

Ringrazio vivamente il Corpo Pompieri Volontari per aver, con sollecitudine e prolungato impegno, recuperato sano e salvo un mio gatto da una situazione di pericolo.

Stelio Zeppi

LA POLEMICA

«Può essere pericolosa
l'antenna di via Kandler»

Alcuni giorni fa abbiamo appreso da questo quotidiano che sul tetto di una casa di via Kandler verrà installata, a breve, un'antenna per la telefonia. Nell'articolo veniva anche riportato che la Circoscrizione competente aveva espresso un parere negativo che purtroppo non è vincolante, infatti.

Ma perché tutto questo can-can? Semplicemente perché a pochi metri dalla casa sulla quale dovrebbe essere piazzata la famosa antenna esiste un complesso scolastico (scuola dell'infanzia e scuole elementari). Ora, prendendo in esame le cose nel modo più logico possibile, potremmo valutare la faccenda in questi termini: un condominio cui può, comprensibilmente, interessare anche ben poco dei problemi degli altri (e anche dei bambini) decide di accettare, si suppone dietro più o meno adeguato compenso, l'installazione di una apparecchiatura sul proprio edificio. L'organo competente per il parere tecnico (Arpa, Asl o chi per essi) valutati i parametri (nei limiti previsti dalle leggi vigenti) concede la necessaria autorizzazione (in effetti se i dati rientrano in quelli normativamente

previsti non ci dovrebbero essere limitazioni tecniche alla realizzazione di qualsiasi apparecchiatura; di seguito, l'ultimo organo (il Comune di Trieste) non so se valutata o meno la presenza di una scuola, concede l'autorizzazione ai lavori...

A questo punto qualcuno si chiederà quale sia il problema. Direi che il problema sta nel fatto che, da quanto si sa al momento, nessuno sia ancora stato in grado di affermare con assoluta certezza che le emissioni di apparecchiature di questo tipo siano o non siano nocive. Inoltre, il fatto che i limiti di emissione siano all'interno di parametri di legge non significa che si possano dormire sonni tranquilli. A questo punto potrebbe essere interessante conoscere la quantità di emissioni che assorbiranno i nostri figli durante le cinque ore di scuola giornaliere per tutti gli anni scolastici previsti (3 di asilo più 5 di elementari).

In conclusione, di questi tempi è molto in voga parlare di difesa dei soggetti deboli (e mi sembra che i bambini possano essere compresi in questa categoria), ma all'atto pratico tutto si ferma a delle semplici intenzioni.

Furio Rodella

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

L'antenna di via Rismondo.

CULTURA & SPETTACOLI



TRIESTE Non sono certo le sfide a spaventare Marina Abramovic. Belgradese di nascita, giramondo per vocazione, l'artista, premiata dalla Biennale di Venezia con il Leone d'oro, ha sempre amato usare l'immaginazione per valicare i confini e gli stecchi mentali dentro cui ci ritroviamo ingabbiati tutti. E così, ieri, è comparsa, come un'apparizione, a Trieste per tenere una sorta di conferenza-performance riservata a chi lavora nello stabilimento della illycaffè.

Arte e industria, creatività e produttività quotidiana. Del resto, creare, per Marina Abramovic, ha sempre fatto rima con osservare. La realtà. I riti del quotidiano. La ripetizione dei gesti che, come in un'inconscia cerimonia d'iniziazione, finiscono per significare più di tanti concetti astratti.

Affascinante e colta, libera di esplorare i territori della creatività senza autocensure, Marina Abramovic s'è imposta all'attenzione dei critici e del più curioso esploratori dell'arte contemporanea con alcune performance, dagli anni Settanta in poi. Come «Rhythm», dove l'artista, nello Studio Morra di Napoli, si metteva fisicamente a disposizione dei partecipanti. Lasciando alla portata del pubblico oggetti come cinture, coltelli, catene e perfino una pistola carica, da usare sul suo corpo. O come «Art Must Be Beautiful, Artist Must Be Beautiful», del 1975, in cui, spazzolando a sangue i suoi lunghi capelli, costringeva gli spettatori osservatori a riflettere sul ruolo assegnato dalla società all'artista.

Sei anni fa, la Abramovic ha regalato alla Biennale di Venezia una delle sue performance più raggelanti e moragiose. «Balkan Baroque», dedicata alla guerra fratricida dei Balcani, era l'incubo reale di una donna bellissima che, cantando senza sosta una misteriosa nenia, continuava imperterrita a spazzolare ossa di creature morte.

Per illycaffè, Marina

PERSONAGGI La performer di origine belgradese, Leone d'oro alla Biennale, ospite ieri a Trieste di illycaffè

Abramovic: l'arte, un viaggio nella realtà

La sfida di spiegare il proprio percorso creativo a chi non ti conosce

Abramovic ha creato, nel 2001, una collezione esclusiva di tazzine. A cui ha voluto abbinare un oggetto particolare: la Spirit Cup. Una tazza con un piccolo foro. «Per riservare un po' del caffè che beviamo agli spiriti. Come in certe religioni, che suggeriscono di lasciare loro sempre un po' di cibo».

Che sarebbe venuta a Trieste, prima o poi, lo aveva promesso. «Non sono un'artista che crea a comando», spiega Marina Abramovic. «E non ho mai pensato che la collaborazione con illycaffè si limitasse alle sei tazzine e alla Spirit Cup. Così, eccomi qui. Sono venuta a incontrare la gente che lavora per questa azienda, a Trieste».

Per parlare loro d'arte?

«Per parlare delle mie performance. Per spiegare che cosa intendo io per arte. Il bello di incontri come questo è che, prima, devi chiederti: "Come posso spiegare me stessa, le cose che creo, a persone che lavorano in un'industria di caffè?". Ecco, questa è una sfida. Una delle tante che amo affrontare».

Una strana sfida?

«Per me no, per la maggior parte degli artisti sì. Io credo che tutte le mie performance, le idee che mi vengono, siano ispirate dal mondo che sta attorno a me. E continuano a dialogare con la realtà concreta. Più parlo del mio lavoro, più credo sia possibile capirlo in tutti i suoi significati».

È la vita reale che la ispira?

«C'è una mia scultura che ho chiamato Dream

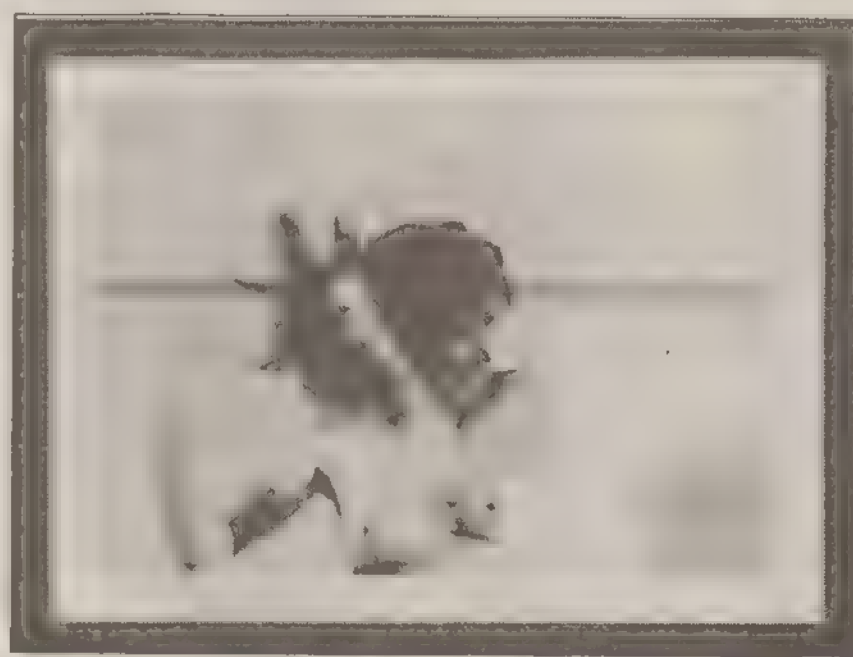


Bed. È una struttura, che ho esposto molte volte in America, concepita per essere provata direttamente dalla gente. Io chiedo che chi viene in galleria ci passi sopra almeno un'ora. Lì, ognuno può riprodurre il ritmo del sonno, del sogno, in

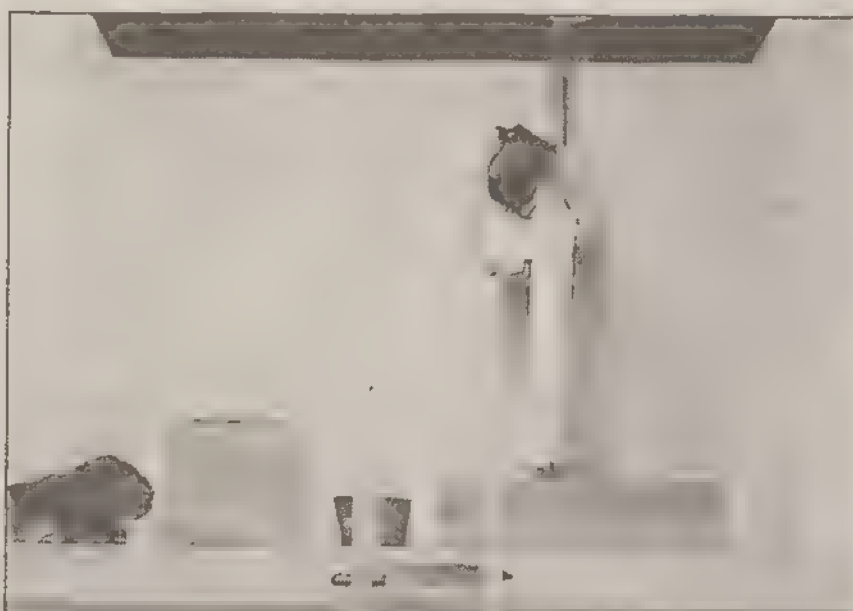
un ambiente pubblico, sotto gli occhi di tutti. Lontano dall'intimità della propria camera da letto».

«The House with the Ocean View»: è una finestra irreale sulla vita reale...

«In America la definisco-



Da sinistra, e in senso orario: Marina Abramovic fotografata a Trieste da Andrea Lasorte; due immagini delle sue performance «Art Must Be Beautiful, Artist Must Be Beautiful» e «The House With the Ocean View».



no "public living installation". In sostanza, è una ritualizzazione delle normali azioni che ognuno compie nel corso delle sue giornate. Non è una performance, ma una rappresentazione davanti agli occhi della gente che viene a vedermi nel-

lo spazio della galleria. E come creare un tempo sospeso all'interno del tempo che scorre veloce nel ritmo della città».

L'installazione è lei?

«Io sto seduta per un sacco di ore e per un lungo numero di giorni in quello spa-

zio all'interno della galleria. Ed è lì che, stando ferma su una sedia, pensando, sognando, ripetendo gesti che la gente è abituata a fare quotidianamente, crea questa finestra per chi viene a guardare un altro se stesso».

Ma l'artista, così, mette in gioco se stesso...

«Io credo che un artista deve dare di sé il cento per cento. E ancora non basta. Questo discorso non vale soltanto per chi dipinge o fa le performance, ma anche per chi scrive, compone musica, fa teatro. Quello che ho detto ad alcuni studenti tedeschi un po' di tempo fa è che l'artista non deve salvare se stesso, ma trasformarsi nel suo percorso creativo».

Non è facile salvarsi tra guerre, omicidi, attentati...

«La guerra c'è sempre stata, in ogni angolo del mondo. E così gli attentati spaventosi come quello dell'11 settembre. Attorno a noi la Morte si muove come fosse di casa. Gli omicidi di personaggi famosi e di gente sconosciuta non si contano più. Così io credo che ognuno di noi dovrebbe elaborare un suo approccio filosofico a questa spaventosa realtà, che permetta di andare al di là del muro degli orrori. Susan Sontag, in un'intervista, ha detto una cosa molto bella».

Cioè?

«S'è chiesta perché le persone ammassate in America dovrebbero giustificare l'inizio di nuove guerre, di nuove terribili vendette. Forse che i morti dell'11 settembre sono più importanti di tutti gli altri seminati in giro per il mondo? La Storia insegna che non ci sarà

mai una fine se i morti vengono vendicati con altri morti».

Si considera una pacifista?

«No. Devo riconoscere che, certe volte, ci vuole la violenza per fermare una violenza più grande. L'intervento, in quel caso, dovrebbe essere finalizzato a salvare un numero enorme di vite umane da massacri come quello, per esempio, attuato nel Ruanda. Ma adesso l'America parla di liberare l'Irak e non si rende conto, invece, che si prepara a invadere con il suo esercito un altro Paese».

C'è ancora posto nel nostro mondo per l'arte?

«Sono un'artista e non posso che esprimere un giudizio di parte. Però mi sembra che non ci sia una grande volontà politica per educare i bambini, i ragazzi all'arte. I governi hanno ben altro a cui pensare. E sono pochi quelli che si rendono conto che serve un'educazione alla lettura, all'ascolto della musica, alla comprensione di un quadro, di una scultura, di un'installazione. Perché, altrimenti, il contatto tra gli artisti e gli altri si fa sempre più difficile».

Infatti proliferano le mostre sugli Impressionisti...

«Ma certo, perché è più facile tentare di capire l'arte figurativa. Molta gente spende un sacco di tempo per imparare il funzionamento del computer, dei suoi programmi. Ma non si sforza di leggere un solo libro che permetta di capire il linguaggio dell'arte moderna. Perché il punto fondamentale è proprio questo: l'arte dei nostri giorni ha elaborato un suo linguaggio specifico. E tu devi dedicarti a decifrarlo; altrimenti diventa un enigma».

Sta progettando qualcosa di nuovo?

«Un sacco di cose, come sempre. Per esempio un libro che dedicherò a tutti i miei studenti perché conterrà delle spiegazioni sul mio modo di intendere l'arte. Sto lavorando anche a nuove performance che porterò in Giappone, credo a fine anno».

Alessandro Mezzana Lona

CONVEGNO Al via a Udine «Ad limina»
Il cinema abita qui:
ma chi l'ha capito?

UDINE È all'inizio ed è alla fine di una «fabula», di un racconto, che se ne condensa il senso. «Ad limina» appunto, «alle soglie del film» come intitolò il decimo convegno internazionale di studi sul cinema inaugurato ieri mattina a Palazzo Antonini, sede dell'Università di Udine, del Dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali e del corso di laurea Dams di Gorizia che ne sono gli organizzatori principali.

Va detto subito cos'è questo convegno internazionale di studi sul cinema, che, zitto zitto, da ormai dieci anni collega e organizza negli studi decine di cattedre universitarie di mezzo mondo. Son quelle piccole cose come le Giornate del cinema muto di Pordenone che nascono e poi, pian piano, crescono fino a diventare dei fenomeni planetari senza magari che in zona nessuno se ne accorga. Perché c'è chi preferisce occuparsi dei Celti...

I convegni di studi sul cinema, intanto, dalla storica sede di Udine si allargano a Gorizia, sede del Dams dell'Università udinese, e a Gradisca, sede di una Spring School, un master sul cinema destinato ad allargarsi a tutta Europa. E poi ci sarà la Summer School di Palmanova sul cortometraggio.

Per adesso, al convegno di Udine si parla di linguaggio cercando di capire le di scomparse i meccanismi. L'avvio e la fine di una narrazione sono i mo-

menti in cui si addensano i codici, i significati: rappresentano il trapasso da uno stato inerte ad uno stato di comunicazione. Giorgio Tinazzi, dell'Università di Padova, ha tenuto la relazione iniziale: ha parlato di Antonioni, della sua «Avventura», delle affinità con Italo Calvino che immagina un racconto fatto di soli inizi, con un narratore continuamente interrotto da una promessa di lettura che non accadrà mai. «L'avventura» di Antonioni ripudia sin dall'inizio i consueti meccanismi narrativi. Non c'è fabula.

Ruggero Eugeni ha parlato poi di uno strano «Pinnocchio», quello di Antamoro del 1911, in cui il ritmo del racconto viene affidato alla mimica dei corpi: sarebbe stato bene, è stato detto, che tale reperto potesse venir studiato anche da un nostro famoso comico.

Si è poi parlato de «Il giorno più corto» (1963) di Sergio Corbucci interpretato da Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e da altri 86 noti attori, per una parodia del «Giorno più lungo»: come a dire rispecchiamenti, imitazioni, prese in giro. Un ribaltamento paesano dell'interpretazione della storia. Resta il problema di come rappresentare le esperienze al limite. Talora le immagini false sono più vere delle parole vere. Come a dire che al di fuori dei metri accademici le differenze fra Antonioni e Corbucci restano chiare.

Sandro Scandolara

LETTERATURA Verrà inaugurata a Trieste l'8 aprile una grande mostra dedicata all'autore della «Coscienza di Zeno»

Svevo e Saba: due vite fatte di oggetti, parole, voci

Due giornate di studi e un percorso iconografico metteranno a fuoco il poeta del «Canzoniere»

TRIESTE Un'edizione dei «Promessi sposi» con dedica autografa alla moglie; uno studio di Charles Baudouin, «Suggestion ed auto-suggestion», che getta ampia luce sulla rete di letture che, agli albori del secolo scorso, dava forma sia alla figura dell'«inetto», cifra distintiva della trilogia sveviana, sia la «Coscienza di Zeno», romanzo d'analisi psicoanalitica che sarebbe sbrigativo assegnare al freudismo. E, ancora, un'inedita campionatura di autografi, fra i quali la preziosa copia della prima edizione di «Senilità», glossata con note e correzioni, in vista della ristampa del romanzo, a distanza di un trentennio dalla prima pubblicazione.

Queste, e numerose altre testimonianze delle letture, della tormentata vicenda editoriale, della dimensione personale e quotidiana di Italo Svevo approderanno in mostra a Trieste dall'8 aprile, nell'ambito dell'evento espositivo intitolato «La coscienza di Svevo», promosso dal ministero per i Beni e le Attività Culturali-Direzione generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali, e dalla Fondazione regionale per lo Spettacolo del Friuli Venezia Giulia.

La mostra, allestita nei mesi scorsi a Roma al Complesso dei Dioscuri, sarà allestita a Trieste nella sede della Biblioteca Statale e a

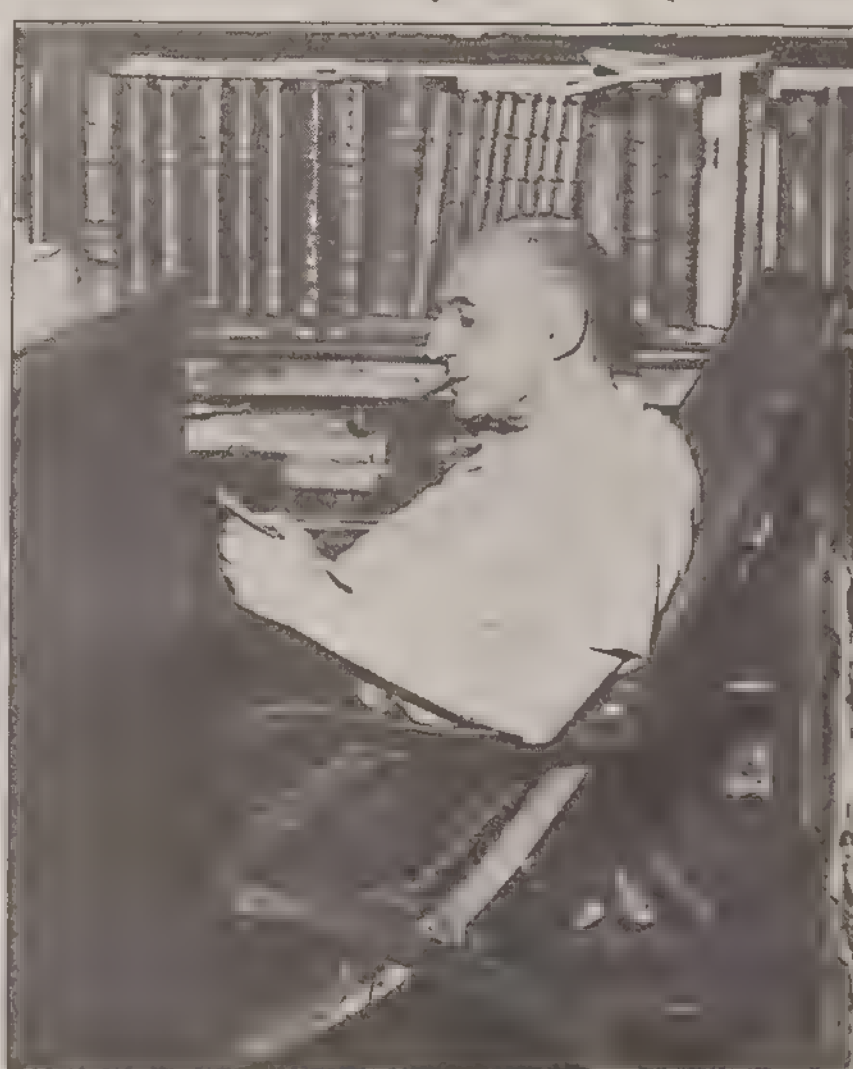


Italo Svevo e Umberto Saba: ai due scrittori sono dedicate alcune importanti manifestazioni, a Trieste in aprile.

Palazzo Costanzi, grazie alla sinergia avviata dagli assessorati alla Cultura del Comune e della Provincia di Trieste. Un'occasione preziosa, questa mostra, per ripercorrere l'itinerario culturale dello scrittore triestino attraverso le tappe scandite dalle sue letture: quelle condotte nel collegio bavarese di Segniz e quelle che occupavano tutto il tem-

po libero dell'impiegato di banca, sino agli studi di psicologia forieri del capolavoro narrativo composto nell'ultima stagione della vita, dopo anni di fruttuoso silenzio.

Svevo e le sue letture, dunque, in mostra, ma anche Svevo e la sua scrittura: un rapporto personalissimo che emerge spesso da importanti memorie episto-



lari, come la lettera del 1924, a Ferdinando Pasini, in cui lo scrittore ironizzava sull'idea, «acquisita con lunga, dolorosa meditazione, che scrivere a questo mondo bisogna, ma che pubblicare non occorre». Non meno significative si preannunciano le sezioni dedicate ai documenti fotografici d'epoca e alla pittura degli artisti coevi a Sve-

vo: primo fra tutti Umberto Veruda, nella cerchia degli intimi di Ettore Schmitz, protagonista di quella variante del realismo giuliano che, per molti versi, ha rappresentato la traduzione iconica dell'opera sveviana.

Ma l'omaggio alle voci letterarie triestine non si limita alle manifestazioni dedicate all'opera di Italo Sve-

vo. Il progetto varato dal ministero e dalla Fondazione regionale per lo Spettacolo proporrà, nelle prossime settimane a Trieste, diverse iniziative intorno alla figura di Umberto Saba, in occasione della ricorrenza dei 120 anni dalla nascita. Come spiega il presidente della Fondazione, Mario Delbello, «lunedì 24 marzo, nel Salotto Azzurro del Comune di Trieste, sarà presentato il percorso iconografico ospite, dal 9 aprile, degli spazi di Palazzo Gopcevic. Un'esposizione rivolta in particolare ai giovani, agli studenti e agli operatori, allestita sempre con la collaborazione del Comune e della Provincia, così come il Convegno internazionale di studi organizzato l'8 e 9 aprile a Trieste, per il progetto «Atlante della poesia italiana del Novecento», con la partecipazione di studiosi italiani e di area mitteleuropea - fra i quali Elio Pecora, Giovanni Giudici, Giorgio Pressburger, Fulvio Senardi e Tullio Kezich in un'intervista filmata - e con interventi critici e letterari, testimonianze storiche e biografiche, letture tratte dall'opera di Saba e di altri autori e poeti triestini».

In occasione dell'incontro di lunedì sarà anche annunciata una nuova chiacchia in omaggio al grande poeta triestino: la produzione firmata da Rai Educational.

l.a.s.

CINEMA Esce in America il film tratto dal libro che Stephen King ha scritto dopo l'incidente stradale

L'«Acchiappasogni» vince la paura

Morgan Freeman e un cast tutto maschile diretti dal regista Lawrence Kasdan

Alexia solo al 23.o posto

Hit parade: Sanremo non sale in vetta

ROMA Sanremo non conquista il vertice delle hit parade. Nella prima settimana dopo il festival nessuna canzone della gara guida le varie top ten. A scalare la classifica degli album (guidata da Era con «The Mass») nei primi dieci sono solo in tre: Sergio Cammarini al terzo posto, Negrita al quinto, Anna Oxa al settimo. La vincitrice Alexia è al 23.o posto. Gli altri: Alex Britti (18.o), Giuni Russo (22.o), Antonella Ruggiero (28.o), Bobby solo e Little Tony (34.o), Nino D'Angelo (45.o).
Fra i singoli (al top Elisa con «Almeno tu nell'universo»), Eiffel 65 quinti, Cammarini sesto, Giuni Russo decimo. Le compilation sanremesi sono in seconda e terza posizione.

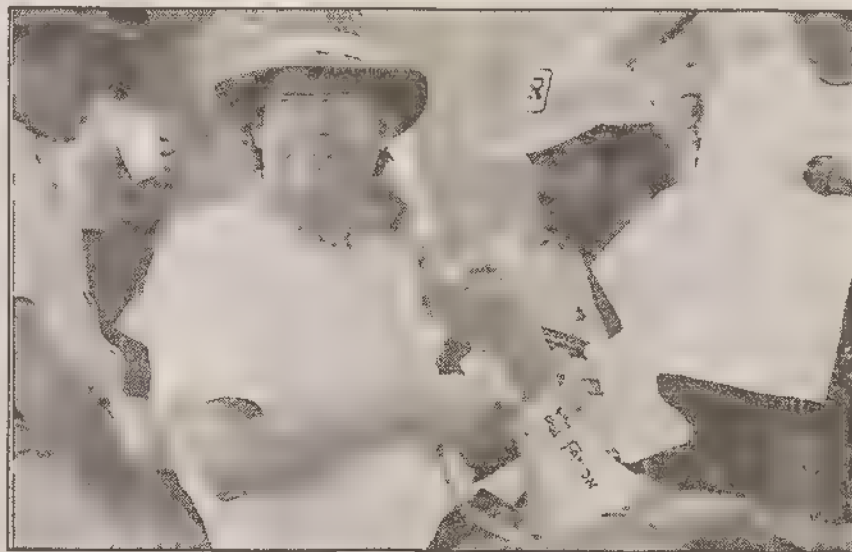
Polemici anche con il Moige

I genitori di Alina contro «Lucignolo»

ROMA I genitori di Alina e il suo discografico Alfonso Bettini insorgono contro le censure del Moige (Movimento genitori) e protestano per come la trasmissione «Lucignolo» (Italia Uno) ha realizzato un servizio sulla baby cantante, che ha partecipato all'ultimo festival di Sanremo. «Eravamo presenti al fatto - dicono i genitori - che è stato una discussione con una giornalista petulante e aggressiva e non un'intervista». I genitori avevano deciso fin dall'inizio di non dare interviste, né comparire sui giornali. Aggiungono di aver assecondato soltanto la predisposizione al canto, che la loro figlia aveva espresso, facendola studiare già dall'età di sei anni.

LOS ANGELES Il libro che Stephen King aveva definito «il frutto della sofferenza fisica causata dall'incidente stradale nel quale ho rischiato la vita» è diventato un film. «Dreamcatcher», l'acchiappasogni, è il titolo del libro e ora del film che sarà nelle sale cinematografiche americane dal 21 marzo.

Diretto da Lawrence Kasdan (il regista vincitore dell'Orso d'Oro a Berlino nel 1992 per Grand Canyon) e interpretato da un cast tutto maschile, Morgan Freeman, Tom Sizemore, Thomas Jane, Jason Lee, Damian Lewis, Timothy Olyphant e Donnie Wahlberg, il film racconta di un gruppo di quattro amici d'infanzia (Jane, Lee, Lewis e Olyphant) che da ragazzini hanno compiuto un'azione eroica, hanno salvato un ragazzino disabile, Duddits, dalle grinfie di un gruppo di adolescenti senza scrupoli. Ora quei ragazzi sono cresciuti, vivono vite separate e hanno proble-



Stephen King autore di «Dreamcatcher», ora anche film.

mi diversi, ma restano uniti dalla memoria di quell'atto eroico e dal potere che da allora possiedono di prevedere gli eventi e leggere nel pensiero delle persone. Si rivedono ogni anno per una battuta di caccia nei boschi del Maine. L'ultima riunione li vedrà protagonisti di avvenimenti sconvolgenti e inaspettati. Quei boschi saranno teatro di un'invasione aliena e la zona verrà immediatamente pre-

sidiata da un reparto speciale dell'esercito, capitanato dall'esaltato colonnello Curtis (Morgan Freeman), che intende sterminare gli alieni senza badare troppo alla strage di civili che causerà.

Beav, Henry, Pete e Jonesy, i quattro amici, capiranno presto che la loro presenza in quel luogo non è casuale, come non lo è il loro antico legame con il loro amico Duddits (Donnie

Wahlberg, fratello del più famoso Mark). Il legame è simbolizzato da un portafortuna, un'acchiappasogni, oggetto simbolo della cultura dei nativi americani.

Nei miei film - dice il regista Kasdan - ho sempre cercato di trovare una potente metafora della vita e una delle cose di cui King è maestro è nel trovare interessanti, stravaganti metafore delle cose che racchiudono le nostre più profonde paure.

«Dreamcatcher» - prosegue Kasdan - racconta il controllo della paura di ciò che non si conosce, di ciò che può essere nell'universo, nel buio fuori dalla porta o dentro di te: è il racconto della ribellione a questa paura, a questa sofferenza. Il film tocca temi come l'amicizia, le relazioni sociali, la lealtà, la redenzione e, come succede sempre con King, tutti questi argomenti sono fusi in un'esotica, elettrizzante storia horror.

Dreamcatcher uscirà in Italia l'11 aprile.

DA OGGI SU RAIUNO



Lopez torna con «Di tutte di più»

ROMA Massimo Lopez torna da oggi su Raiuno, dopo essere stato, assieme a Tullio Solenghi, al centro di polemiche per la striscia tv «Max & Tux». Condurrà lo show «Di tutte di più», che strizza l'occhio al mondo delle donne con sei concorrenti che si sfideranno a colpi di simpatia. «Cercherò di aiutare queste donne a realizzare i loro sogni», promette Massimo Lopez.

MUSICA Conclusa domenica la terza edizione dei Concerti promossi dall'Orchestra filarmonica alla sala Aiace

Aperitivo mozzafiato a Udine con il quattordicenne Zosi

UDINE Gran finale, domenica scorsa nella sala Aiace del capoluogo friulano, per la fortunata rassegna dei «Concerti aperitivo» promossi dall'Ofa (Orchestra Filarmonica Udinese), con la performance mozzafiato del giovanissimo violinista Edoardo Zosi, astro nascente del concertismo italiano esibitosi con l'accompagnamento al pianoforte del bravo maestro Loris Pezzani, solista di ottimo livello e prima parte in prestigiose orchestre italiane.

Il quattordicenne Zosi, cresciuto alla scuola di Sergej Krylov, ha dimostrato di essere già un promettente artista dotato di notevole carattere e di indiscutibile estro interpretativo. Dal piglio con cui il talentoso adolescente ha attaccato il programma, con alcuni brani dalla Partita n. 3 in Mi Maggiore per violino solo di Bach, non stupisce il fatto

che un tempio della musica come la sala Verdi del conservatorio milanese abbia già offerto all'ex enfant prodige (Zosi ha iniziato a «pizzicare» il violino all'età di tre anni), svariate occasioni per esibirsi davanti al vasto pubblico. Senza contare che il giovane musicista suonerà il prossimo anno come solista un concerto di Max Bruch assieme all'Orchestra Haydn, diretta da Salvatore Accardo.

Dopo la prima parte, decisamente virtuosistica, il sorprendente Zosi (che ha suonato tutto senza spartito) ha offerto un'intensa interpretazione della Sonata n. 3 in Do minore di Grieg, mettendo in mostra la propria padronanza sia del suono, sia del colore, in una composizione molto articolata e piuttosto impegnativa. In chiusura, la danza tratta da «La Vida Breve» di De Falla e Kreisler, eseguita da Zosi con



Il violinista Edoardo Zosi.

brio, eleganza e velocità, ha scatenato in sala calorosi applausi, ripagati con un prezioso bis sulle note de «I Cigni» di Saint-Saëns.

Pienamente soddisfatti della III edizione della rassegna «vertici» dell'Orchestra Filarmonica Udinese, Pietro Zanfagnini e Letizia Della Marina, che hanno sottolineato la popolarità raggiunta da una manifestazione originale e assai

partecipata, dove si propone un abbinamento di musica d'alto livello con la degustazione, a fine concerto, dei migliori prodotti della tradizione enogastronomica locale. Ottimo il «tenore» degli eventi in calendario: tra gli ospiti nomi di spicco come Rossana Casale, Gabriele Cassone e Luis Bacalov (solo per citarne alcuni). «Il successo è tale - ha commentato Zanfagnini - che in altri centri della regione si è tratto spunto dalla nostra idea per organizzare iniziative analoghe».

A nome dell'Unione artigiani e piccole imprese - Confartigianato di Udine, tra i promotori della rassegna, è intervenuto Federico Orso, che ha lanciato una proposta interessante: studiare, per la prossima carrellata, una sinergia «tematica» più stretta tra la musica e i mini menù offerti in occasione dei concerti. «La parte aperitivo - ha precisato

in una nota il capo categoria degli alimentari Renzo Di Bidino - non è stata un semplice corollario alla parte concertistica, ma grazie alla qualità dei prodotti si è rivelata un elemento importante di ogni singolo evento».

Come dargli torto: gli stuzzichini nell'antisala sono risultati sempre molto graditi dal pubblico, che ha avuto modo di assaggiare i «pezzi» forti di una cordata di qualificate aziende, annaffiate da ottimi vini della Contea di Udine e della «Viarde» di Prepotto. Sei le ditte del settore alimentare coinvolte: Dalco di Pasian di Prato, Di Bidino di Coseano, De Colò di Palmanova, Latterie Friulane di Campoformido, Orso e Brandolin di Aiello, Salumificio Sangiorgino di San Giorgio di Nogaro. Il tutto allestito con cura ed eleganza da «Feste organizzate» di Deborah Romanello.

Alberto Rochira

TEATRO In scena oggi e domani al Rossetti il testo di Garcia Lorca

Don Perlimplin, ballata d'amore

TRIESTE E' un progetto culturale importante quello di riportare in scena - oggi e domani, alle 20.30, al Rossetti - con un ensemble di attori e musicisti, il Don Perlimplin: «ballata amorosa» scritta da Federico Garcia Lorca e musicata da Bruno Maderna.

Un progetto alla cui realizzazione hanno preso parte numerosi enti: il Teatro Metastasio Stabile della Toscana, la Biennale di Venezia, l'Accademia Musicale Chigiana di Siena, il Teatro Grande di Brescia. Ne nasce uno spettacolo complesso e interessante, di sicura suggestione. Sulla scena, gli attori Marcello Bartoli, Marion D'Amburgo, Sonia Bergamasco, Valentina Banci, Filippo Todorov, cui si affiancano i musicisti diretti da Mauro Cecanti, fra cui va certo menzionato il flauto solista di Roberto Fabbriani («voce» di Don Perlimplin). A orchestrare l'insieme,

il regista Francesco Torrigiani.

«E' la storia di un uomo timido e gentile che viveva tranquillo, e forse anche felice, in mezzo ai suoi libri...». Si apre così il Don Perlimplin ovvero il trionfo dell'Amore e dell'immaginazione, che Lorca scrisse nel 1931 per il proprio teatrino di marionette, e che trent'anni più tardi fu musicata da Bruno Maderna, grande personalità della Neue Musik. Il racconto del poeta spagnolo conserva la delicatezza e il romanticismo di una favola, ma come una favola, custodisce una dolente morale.

Don Perlimplin è un uomo mite e solitario, che nei libri ha trovato la serenità e la giusta mediazione fra sé e il resto degli uomini. Ormai maturo, potrebbe trascorrere in questa pace i suoi ultimi anni, se non gli si rivelasse improvvisa e irresistibile un'intima sete di vita e amore. Di qui la sua storia e il suo dramma.

Una scena di «Don Perlimplin».



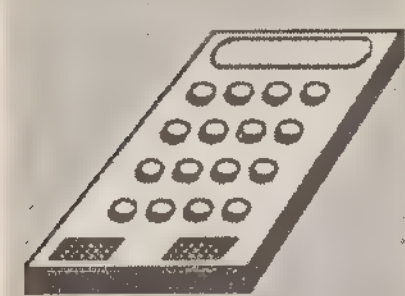
Occhio, eh!
Tua moglie
potrebbe
avere
250.000
euro
in borsa.

EURA

Occhio alla banconota che stasera vinci tu.
Dal lunedì al venerdì alle 20.00, 20.26, 20.56.

Rai Due

TELECOMANDO



Nonno Libero e i nipoti? Ragazzacci un po' dementi

di Giorgio Placereani

C'è veramente da essere inquieti circa il patrimonio genetico del dottor Lele (Giulio Scarpatti), a vedere quanto combinano quei dementi dei suoi figli nella nuova serie di "Un medico in famiglia". D'accordo, non sono figli naturali tutti (boh? Abbiamo perso il conto) - ma sai mai che il Dna non funzioni anche per via adottiva.

Fin dalla prima puntata, domenica su RaiUno (oltre 8 milioni di telespettatori), Giulio Scarpatti se n'è andato a fare il buon samaritano in Australia, la moglie è in Brasile, e il peso della famiglia cade tutto su nonno Libero (Lino Banfi). Ha ragione lui a invocare Lele, figlio mio, e a piangere (grande Banfi). E' sempre quel magnifico attore che conosciamo. Il figlio più grande da tre anni imbroglia facendo finta di dare con successo all'Università esami inesistenti. Il maschio mediano è un teppista che di notte mette maxipetardi-bomba sull'uscio dei professori assieme a due degni amici (l'unica parte del telefilm che ci ha veramente entusiasmato è quando il peggiore dei tre si fa scoppia-

re la bomba in faccia). Il bambino di tre anni è un mostriaccio, non per colpa del piccolo, povera anima, ma perché la sceneggiatura si compiace di lampi d'umorismo come la seguente grande idea: «Viene in visita un vecchio amico con la giacca nuova e il bambino ci vomita sopra». La ragazza pare normale, ma nell'episodio si dimentica di andare a prendere da scuola la figlia piccola (e perdonabile, ma nel contesto dei fratelli suona un po' nero...), e quella torna a casa da sola nel traffico. Questa bambina pare l'unica a possedere un cervello.

Ora ci si potrebbe chiedere se non è pazzo il dottor Lele ad andarsene agli antipodi, con tanto di videocassetta d'addio commovente, abbandonando a se stessa questa Corte dei Miracoli di figlio-

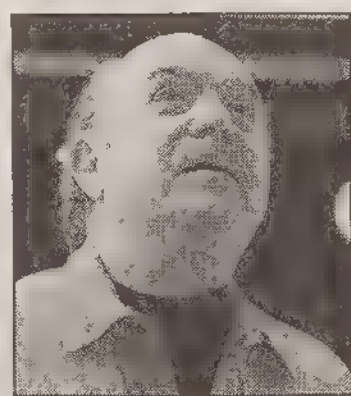
lanza. Ma qui gioca quello che potremmo chiamare il «principio di irrealità» proprio della soap opera, sul quale forse vale la pena di riflettere.

Ricordate la storia del Buon Bobby in «Dallas»? Il fratello buono di Gei Ar viene ucciso; per tutta una stagione rimane morto; poi un giorno la moglie se lo ritrova vivo sotto la doccia, con la fragile implicazione logica che tutto quanto era stato un incubo. Una messa in crisi dei principi narrativi quali li conosciamo, ammesa però nella soap perché questa forma di racconto non prevista da Aristotele non si basa su una pretezza culminante in un climax ma sull'accumulo infinito di situazioni, bastante a far perdere il contatto con la realtà. Ciò consente soluzioni deliranti ai problemi sia

narrativi che produttivi: come in «Un medico in famiglia», dove semplicemente i due attori protagonisti si erano stufati del ruolo.

«Un medico in famiglia» è proprio una soap rosa. Lo mostra anche il linguaggio televisivo usato: montaggio che attacca le scene come le strisce di francobolli, illuminazione a luce diffusa, makeup; tutto rientra in una piattezza che non è un incidente ma è perfettamente voluto. E come soap, la serie è realizzata con qualche cura. Dopo averla un po' maltrattata, vediamo gli aspetti positivi.

Intanto una recitazione professionale, non solo da Banfi o dagli sperimentati caratteristi ma anche dai giovani. Poi un paio di momenti «veri», quale l'incontro del dottor Guido (Pietro Sermonti) con la signora anziana sofferente di solitudine, ma anche il confronto tra Libero e il nipote bugiardo. Nonostante le oscillazioni della sceneggiatura, insomma, «Un medico in famiglia» in alcuni punti raggiunge una sua ingenua grazia.



Lino Banfi, «Libero».

racconto non prevista da Aristotele non si basa su una pretezza culminante in un climax ma sull'accumulo infinito di situazioni, bastante a far perdere il contatto con la realtà. Ciò consente soluzioni deliranti ai problemi sia

OGGI IN TV



Il film di Ridley Scott su La 7 L'affascinante Demi diventa un soldato

I film
«Soldato Jane» (1997) di Ridley Scott (La 7, ore 21.30), con Demi Moore (nella foto) e Viggo Mortensen. Una ragazza intraprendente riesce a dimostrare che può sopravvivere la micidiale addestramento nei Navy Seals e di avere coraggio in battaglia.

«Le nuove avventure di Tom Sawyer» (1998), di Adam Weissman (Italia 1, ore 9.30), con Erik Estrada, Arte Johnson, Kaye Ballard. Bennesima versione, moderna, del libro di Mark Twain. Tom e i suoi amici passano il tempo a fare nient'altro che scherzi alla zia Polly, ma...

«Giovani streghe» (1996) di Andrew Fleming (Italia 1, ore 21), con Fairuza Balk, Neve Campbell, Robin Tunney. Le giovanissime Nancy, Bonnie, Rochelle e Sara liceali belle, sole, ma emarginate scoprono di essere dotate di poteri sovranaturali. Si alleano e...

Gli altri programmi

Raiuno, ore 10.40

Tumori e corretta alimentazione
La puntata odierna «Tuttobenessere», in onda alle 10.40 su Raiuno, è dedicata al ruolo che una corretta alimentazione gioca nella prevenzione dei tumori. Daniela

Rosati incontrerà i farmacologi Michele Carruba ed Enzo Nisoli, la nutrizionista Mariarosa Bollea, l'onorevole Marida Bolognesi dei Ds della commissione Affari sociali della Camera e lo psicoterapeuta Antonio De Filippo.

Raitre, ore 12.25

I desideri delle trentenni

È tramontata definitivamente l'epoca del principe azzurro: le trentenni di oggi mettono al primo posto il lavoro, anche se precario. Le nipotine del '68 nel saggio-ricerca della sociologa Marina Piazza a «Tg3 Puntodonna», il settimanale curato e condotto da Ilda Bartoloni.

Raitre, ore 20.50

«Ballarò», si parla di guerra

È l'ora della forza al di là o contro il diritto internazionale? La domanda che angoscia l'opinione pubblica di tutto il mondo rimbalza nello studio di «Ballarò», il programma di informazione di Raitre condotto da Giovanni Floris, che dedica la puntata ai drammatici sviluppi della crisi irachena e alla guerra incombente. In collegamento Emma Bonino e Vittorio Zucconi. Tra i servizi degli inviati un reportage dalla Russia su come sia facile procurarsi materiale per costruire la «bomba sporca» attingendo agli arsenali dell'ex Urss.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - C155
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO
20.55 DI TUTTE DI PIU'. Con Massimo Lopez.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA
0.55 TG1 NOTTE
1.15 NONSOLOITALIA
1.35 SOTTOVOCE: ROSMARY ALTEA
2.05 RAI EDUCATIONAL - GAP
2.35 RAINOTTE
2.40 ROLLER BLADES - SULLE ALI DEL VENTO. Film (avventura '93). Di Rob Bowman. Con Shane Mc Dermott, Seth Green, Chris Conrad.
4.10 RALLY - SOGNI DI GLORIA
5.10 VIDEOCOMIC
5.40 TG1 NOTTE

RADUE

6.05 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.20 LA VOCE - IL MESSAGGERO
6.30 CERCANDO CERCANDO
6.35 ZIBALDONE... COSE A CASA
7.00 GO CART MATTINA
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.20 VIVERE IN SALUTE. Con Camilla Natta.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 EAT PARADE
10.15 NONSOLOITALIA
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Esposito.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.00 UN CASO DI COSCIENZA (PRIMA PUNTATA) (REPLICA). Film tv (drammatico).
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 SEVEN DAYS. Telefilm. "Ultimo respiro"
19.10 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
20.00 EUREKA (PRIMA PARTE)
20.05 I CLASSICI DISNEY
20.25 EUREKA (SECONDA PARTE)
20.30 TG2 - 20.30
20.55 EUREKA (TERZA PARTE)
21.00 UN CASO DI COSCIENZA (SECONDA PUNTATA). Film tv (drammatico). Di Luigi Perrelli. Con Sebastiano Somma, Elisabetta Gardini.
23.00 LA SITUAZIONE COMICA
23.55 IL PAESE DELLE MERAVIGLIE. RAI.IT.
0.40 TG2 NOTTE
1.10 TG PARLAMENTO
1.20 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 IL CORVO. Telefilm. "Incredibile verità"
2.10 RAINOTTE
2.12 TG2 SALUTE
2.25 TUTTOBENESSERE (R)
2.55 LA FATICA DI VIVERE

RAITRE

9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcello Garcia e Pino Strabbioli.
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO (ALL'INTERNO)
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 IL SANTO. Telefilm. "L'uomo che amava i leoni"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
20.50 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 IL MESTIERE DI VIVERE
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.10 PRIMA DELLA PRIMA: TURANDOT
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)
2.00 RAINOTTE
2.05 METEO 2
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.55 SQUADRA MED - IL CO-RAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "Bianco e nero"
11.55 GRANDE FRATELLO
12.30 VIVERE. Telefilm.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telefilm.
14.15 CENTOVETRINE. Telefilm.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPIS
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 CARABINIERI 2. Telefilm. "Ommissione di soccorso"
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "Tarzan e il ritorno di Kukulcan" (prima parte)
9.30 LE NUOVE AVVENTURE DI TOM SAWYER. Film tv (avventura '97). Di Adam Weissman. Con Erik Estrada, Jack Carter.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "La talpa"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 OCCHI DI GATTO
14.00 DRAGON BALL GT
14.30 SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "L'occasione mancata"
16.10 BEYBLADE
16.40 ROBA DA GATTI
17.00 HANTARO PICCOLI CRICETI. GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA. VITA DA STREGA. Telefilm. "Sabrina la maga"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Uno schianto di cucina"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "La maschera di ferro"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CARTUNO - PICCHIARELLO BRACCIO DI FERRO
21.00 GIOVANI STREGHE. Film (fiorino '96). Di Andrew Fleming. Con Fairuza Balk, Robin Tunney.
23.00 BUFFY. Telefilm. "Il rito" (seconda parte) - "Il ritorno"
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.20 AMICI DI MARIA DE FILIPPIS (R)
2.00 HIGHLANDER. Telefilm.
2.50 NON E' LA RAI
3.45 I-TALIANI. Telefilm.
4.10 TALK RADIO
4.20 IL FRULLO DEL PASSERO. Film (commedia '88). Di Gianfranco Mingozzi. Con Ornella Muti, Philippe Noiret.
6.05 STUDIO SPORT (R)
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Fuga a tre"
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "L'ultimo dei dinosauri"
9.45 BATTICURE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.05 CAVALCA VAQUERO. Film (western '53). Di John Farrow. Con Robert Taylor, Ava Gardner, Anthony Quinn.
18.55 TG4
19.35 SPIRITO DEL TG4
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 NICO. Film (poliziesco '88). Di Andrew Davis. Con Steven Seagal, Henry Silva, Sharon Stone.
22.55 PERCORSI. Con Benedetta Massola.
23.00 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 DESIDERANDO GIULIA. Film (drammatico '86). Di Andrea Barzini. Con Serena Grandi, Sergio Rubini.
1.50 TGIN (ALL'INTERNO)
2.40 VIVERE MEGLIO
4.20 PESTE E CORNA
4.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.50 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con Andrea Pancani, Marica Morrelli.
9.15 MIA ECONOMIA
9.25 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
9.55 LINEA MERCATI
10.00 FA LA COSA GIUSTA (R)
11.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'. Con Armando Sommarajuolo.
13.00 L'ISPELTTORE TIBBS. Telefilm.
14.00 LUNA DI MIELE STREGATA. Film (commedia '86). Di Gene Wilder. Con Gene Wilder, Gilda Radner, Dom De Luise.
16.05 LINEA MERCATI
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.35 PUNTO TG
18.40 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
18.55 TG4
19.35 SPIRITO DEL TG4
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 NICO. Film (poliziesco '88). Di Andrew Davis. Con Steven Seagal, Henry Silva, Sharon Stone.
22.55 PERCORSI. Con Benedetta Massola.
23.00 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 DESIDERANDO GIULIA. Film (drammatico '86). Di Andrea Barzini. Con Serena Grandi, Sergio Rubini.
1.50 TGIN (ALL'INTERNO)
2.40 VIVERE MEGLIO
4.20 PESTE E CORNA
4.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.50 100 STELLE

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.40 PRIMA MATTINA: 60 E PIU'
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.25 BRAVO DICK. Telefilm.
10.00 L'ISPELTTORE REGAN. Telefilm.
11.00 L'UOMO DI SHELFOOD. Telefilm.
11.55 S.O.S. SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
12.45 OVER45 - OLTREI45
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 STREAM NEWS
13.45 A TUTTO SPORT
14.15 BASKET SOLARI GORIZIA
16.00 XXI TROFEO CITTA' DI PALMANOVA. CONCORSO DI BALLO
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 STREAM NEWS
18.00 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.25 SPORTS REGIONE
18.45 ZOOM REGIONE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPECIALE IPPICA E SCOMMESSE
20.15 PROGETTI INDUSTRIALI
20.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
20.50 IL SEMIFREDDO
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 BASKET: SNADEIRO UDINE - PALL. TRIESTE
0.30 IL NOTIZIARIO
1.00 BASKET SOLARI GORIZIA

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 TG INN
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.30 MENU' (R)
8.45 BUONGIORNO FRIULI
10.00 EVENING SHADE. Telefilm.
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 PUNTO VERDE (R)
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
18.35 CLIMA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 LIS GNOVIS
19.30 SPORT INN... SERA
20.00 DUE CONTRO LA POLITICA AI RAGGI X
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 NON PERDIAMO LA BUS-SOLA
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT DAILY
24.00 LIS GNOVIS

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 BIATHLON: INDIVIDUALE FEMMINILE
16.00 MEDITERRANEO. Documenti.
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 MARCO POLO - USA. Documenti.
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 CALCIO: BASILEA - JUVENTUS
22.40 TUTTOGGI - IIA EDIZIONE
22.55 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE IN DIFFERITA
7.00 INBOX
7.00 SURFIN'
10.50 TGA FLASH
11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
18.00 MUSIC MEETING
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 EURO CHART
21.30 INBOX
22.30 COMPILATION
23.30 MUSIC ZOO (R)
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DEL MESOGIORNO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH (13.30)
13.00 RASSEGNA STAMPA
13.30 FOX KIDS
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE
20.15 MIS MAS
20.30 LA GHIRADA NEWS
22.45 SCIVOLANDO SENZA CONFINI
23.00 DAL COMUNE
23.15 TELEGIORNALE
23.45 PENTHOUSE
6.30 I TESORI DELLA NATURA. Documenti.
7.00 TELEGIORNALE
8.30 SPECIALE ELEZIONI
11.20 CARTONI ANIMATI
13.10 REMEMBR ANNI 60/90
13.30 A NOVE COLONNE
14.30 TELEVENTITA' ROC TAPETI
18.05 CARTONI ANIMATI
18.50 DI COMUNE UTILITA'
19.15 TELEGIORNALE
20.05 SPECIALE GIARDINAGGIO
20.50 LE OSTERIE
22.00 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE

TELEPORDENONE

6.30 I TESORI DELLA NATURA. Documenti.
7.00 TELEGIORNALE
8.30 SPECIALE ELEZIONI
11.20 CARTONI ANIMATI
13.10 REMEMBR ANNI 60/90
13.30 A NOVE COLONNE
14.30 TELEVENTITA' ROC TAPETI
18.05 CARTONI ANIMATI
18.50 DI COMUNE UTILITA'
19.15 TELEGIORNALE
20.05 SPECIALE GIARDINAGGIO
20.50 LE OSTERIE
22.00 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 LE SITUAZIONI DI LUI & LEI
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 EUROPEAN TOP 20
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 RANMA 1/2
21.30 G.T.O.
22.00 SAIYUKI
22.30 LOVELINE
23.30 UNDERESSED. Telefilm.
6.30 COMING SOON
7.00 HINTERLAND
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 EXPLORER
23.00 TNE GIORNALE
23.35 ATLANTIDE CORSI

DIFFUSIONE EUR.

6.30 COMING SOON
7.00 HINTERLAND
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 EXPLORER
23.00 TNE GIORNALE
23.35 ATLANTIDE CORSI

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILOLOTTA
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONAZZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 PILOLOTTA
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL! Con Giorgio Mieleletti.
23.00 MODELS INC.. Telefilm.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.35 BUON SEGNO
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 SUPERBOY. Telefilm.
1.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 HOLLYWOOD COP. Film (azione '87).
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 LE NUOVE AVVENTURE DI TENNESSEE BUCK. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 CRITTERS - GLI EXTRADITORI. Film.
22.30 SEVEN SHOW
7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.15 PREGHIERE QUARESIMALI
7.30 ROSARIO
8.45 TELECHIARA PER VOI
9.45 SETTIMA
12.00 PREGHIERE
13.00 IL SICOMORO
15.00 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 PENSIERI QUARESIMALI
17.15 TERRALUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO
20.00 INTERZONE
21.00 TGA
21.30 MOSAICO

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

RAVANELLI GIOCA GRATIS

Ravanelli vuole restare al Derby County anche l'anno prossimo e, in considerazione delle gravi difficoltà economiche che hanno colpito la società, è disposto a scendere in campo anche gratis. Il trentatreenne ex azzurro afferma: «Per me il denaro non è importante: vorrei restare a Derby perché sarebbe un bene per me e la mia famiglia, che si trova molto bene qui».

Aerre Car srl
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484

OGGI IN TV

12.20 Telemontecarlo: Sport7
13.00 Italia 1: Studio sport
13.25 Radiouno: GRI Sport
14.20 Capodistria: Biathlon: Individuale Femminile
18.00 Raidue: Rai Sport Sport-sera

18.25 Telegatto: Sportisontino
18.30 Radiouno: Calcio: Milan - Borussia Dortmund
19.00 Antenna 3 TS: L'altro sport di Antenna 3 Trieste

19.30 Telefriuli: Sport in...
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.30 Capodistria: Calcio: Basilea - Juventus

20.45 Radiouno: Calcio: Basilea - Juventus
22.55 Capodistria: Calcio: Champions League in differita
23.00 Rete 4: Pressing Champions League

ARBITRI STRANIERI

Si ai direttori di gara stranieri, non ai giovani arbitri per le grandi e bocciatura per l'International Board che ha perso un'occasione quando ha deciso di non introdurre la figura degli arbitri di porta. «In Europa - ha detto Casarin - ci sono più federazioni che si scambiano gli arbitri. Serve a tagliare i sospetti. Non deve suonare ad offesa, ma si arbitra con meno tensioni».

SPORT

A due passi dal centro
Aerre Car srl
vendita e assistenza
Alfa Romeo
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484

Il vicepresidente della Lega, Matarrese, attacca il numero 1 della Federcalcio e lo invita alle dimissioni

«Conflitto d'interessi: Carraro vattene»

«Non si può essere presidenti federali e finanziare alcuni club presiedendo Mediocredito»

CHAMPIONS LEAGUE Stasera le due italiane contro Basilea e Borussia per approdare ai quarti di finale

Juve e Milan, ordinaria amministrazione

TORINO Sembra di essere tornati indietro di quattro mesi, a metà novembre, vigilia dell'ultimo turno della prima fase, quando la Juve si recò a Kiev sapendo che solo un 5-0 avrebbe consentito alla Dinamo il sorpasso in classifica. Pensare a una Signora che becca quattro schiaffi dal Basilea e lasci via libera agli svizzeri in Champions League è come immaginare che a Torino possa nevicare in pieno maggio. Naturalmente, in vista della sfida di questa sera Lippi ha invitato i suoi uomini a tenere alta la guardia: «Faremmo un grave errore se dessimo retta a certe chiacchiere, pensando che questo incontro sia una semplice formalità. Dovremo giocare una partita vera per non andare incontro a brutte sorprese, il Basilea in casa è un osso duro per qualsiasi formazione».

Nedved, il bianconero più in forma del momento, si è spinto perfino a ricordare che «il Liverpool prese tre gol in un tempo contro gli svizzeri». Le presuntezioni sono d'obbligo, allontanare dal pensiero il big match contro il Milan altrettanto, ma le possibilità che la Juventus possa perdere 4-0 oppure con 5 reti di scarto sono ridotte praticamente allo zero. Sono invece alte, anzi altissime, le



Del Piero torna a giocare a Basilea.

ROMA Per due decenni si sono avvicinati sulle poltrone che contano nel calcio italiano, da tanto tempo non si amavano più. Ma oggi Antonio Matarrese ha scelto lo scontro diretto con Franco Carraro. Il vicepresidente della Lega ha apertamente attaccato l'attuale presidente federale. «Dire che siamo arrabbiati è dir poco - ha esordito Matarrese - La Lega è sconcertata e delusa dalla politica che Carraro sta adottando. Si sta comportando come quei politici che in campagna elettorale promettono, firmano e poi non realizzano quello che hanno promesso».

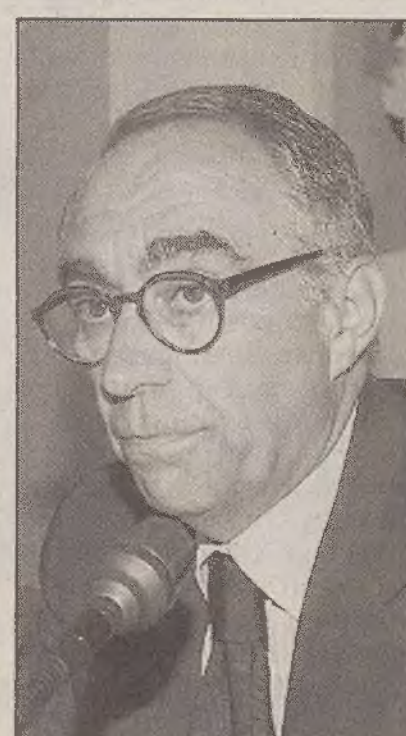
Ha quindi disegnato uno scenario a tinte fosche, in cui il modello attuale del calcio non funziona più e non permette la convivenza di realtà diverse come i club quotati in Borsa e le società dilettantistiche. Centro del dissenso del calcio sarebbe Carraro, portatore di forti conflitti di interesse. La conclusione di Matarrese è che non si possono escludere altri casi Fiorini a fine stagione, anzi «se fossero applicate subito le regole ferree della Lega non so quante squadre finirebbero il campionato».

«La situazione è molto delicata e devo sospettare che c'è anche un lato oscuro di questa vicenda, perché non si spiega come mai Galliani e gli altri poteri forti che hanno voluto Carraro in federazione oggi si trovino in questa situazione di contrasto violento. Siamo arrivati ad un dissesto anche morale. Ci sono degli intrecci, c'è una dietrologia che certe volte corrisponde alla realtà, ci sono interferenze. Io non ho mai sentito che il presidente della Federazione, ne è anche presidente di una banca importante, il Mediocredito centrale (derivazione di Capitalia) e che questa banca finanzia società di calcio. Abbiamo un presidente federale che si può dire sia azionista, anche in maniera abbastanza delicata, di grosse società. Si parla pure del Napoli che è stato finanziato dal Mediocredito centrale. Carraro deve spiegare perché un presidente di Federazione si è incastato in questa situazione. E non capisco certe altre operazioni».

Insomma, è problema di conflitto di interessi? «Ormai questo paese è attraversato da una serie di conflitti. Non immaginavo che,



Antonio Matarrese



Franco Carraro

tornando nel calcio italiano, avrei trovato una situazione di tale degrado da non promettere nulla di buono». Anche per Galliani si parla però di conflitto di interessi: «L'abbiamo voluto noi. Certo che lui è un presidente di Lega pentito. Me lo dice sempre: è pentito perché non vive più». Ma Galliani smette ogni ipotesi di dimissioni: resterà fino al 30 giugno 2004.

Lo scontro tra Federazione e Lega è comunque sulla riforma dei campionati, con la Lega che prima voleva una rivoluzione poi ha annunciato di voler respingere il progetto Abete (serie A a 20 squadre, due gironi di B a 18 e tre di C a 20) e restare allo status quo. «Carraro - ha detto Matarrese - non ha spiegato quale vantaggio il calcio possa ricevere nell'allargare la base della serie B. Abbiamo pensato ad un nostro progetto, ed

alla fine siamo arrivati alla conclusione che è meglio lasciare le cose come stanno. Tra l'altro esiste uno studio della Deloitte&Touche che boccia quella riforma. Quello che si deve fare è tagliare gli emolumenti. Il rapporto tra costo e ricavi è enorme. Non è allargando la base che si risolve la crisi. E tagliando il costo della manodopera e cercando di aumentare le entrate che si risolve. La Federazione non ci ha spiegato perché è conveniente aumentare la base».

E anche questione di principio, la Lega boccia il progetto perché imposto dalla Figg? «Alla fine la titolarità del campionato spetta alla Federazione, ma nelle norme e nell'accordo che Carraro ha fatto con la Lega si dice che non è possibile modificare nulla se non c'è il consenso delle Lega».

SERIE B Amara riflessione dell'allenatore dopo la sconcertante prova offerta contro il Cosenza. Appagamento e voci di mercato che danno alla testa

Rossi: «Il gioco l'abbiamo ritrovato ma l'entusiasmo no»

«Avrei dovuto fare dieci sostituzioni: tutti, meno il portiere. Adesso è il momento di riflettere tutti assieme»



POSTICIPO Siena-Ancona a reti inviolate

SIENA È finito a reti inviolate il posticipo del lunedì che vedeva di fronte le due immediate inseguitrici della Sampdoria, che ringrazia Siena e Ancona per essersi annullate a vicenda. La testa della classifica resta così immutata: Sampdoria sempre prima a 46 punti, seguono appunto Siena e Ancona a 45, poi Vicenza (43), Triestina e Lecce (40).

Il sorpasso a danno dei liguri dunque non c'è stato, ma sarebbe ingeneroso dire che le due squadre siano scese in campo a Siena puntando al pareggio fin dall'inizio. Solo negli ultimi minuti dell'incontro infatti tanto i bianconeri padroni di casa quanto i rossi davano l'impressione di non volersi più fare del male. Ma all'inizio la musica era ben diversa: uno scatenato Ganz metteva spesso in crisi la difesa toscana e infatti l'attaccante friulano, al 9', riusciva a segnare un gol che l'arbitro annullava con decisione alquanto dubbia.

Il Siena contrattaccava, esponendosi però spesso ai contropiedi anconetani. Gol mangiati (almeno un paio) da entrambe le squadre anche nel secondo tempo, con palloni sparati sui portieri a botta (quasi) sicura. Da segnalare l'infortunio a Daino, terzino anconetano, spedito all'ospedale per una sutura da Pinga che entrava con i tacchetti sulla sua coscia.

Sconcertante l'altalena di rendimento nel girone d'andata e adesso nel ritorno, ma anche l'atteggiamento della squadra al Rocco e in trasferta

Dall'incerto

COSENZA Una settimana fa era finito sotto accusa il portiere Pagotto (poi assolto), ora tocca a tutto il resto della squadra. «È chiaro che dopo questa brutta prova dovremo riflettere, dovremo parlarci a lungo e anche guardarci dentro» - osserva l'allenatore Ezio Rossi che non trova più la sua Triestina. Bella, bellissima, da sogno nel girone d'andata per gioco e punti conquistati ma adesso gli alabardati devono rendersi conto che c'è anche il girone di ritorno in cui finora hanno conquistato la miseria di 4 punti.

Sul momento particolare che sta attraversando la banda Rossi (leoni in casa e incredibilmente agnellini fuori) si possono fornire due chiavi di lettura, una più benevola e l'altra meno. Per chi si accontenta, si può sostenere la tesi che la Triestina ha quasi raggiunto il suo traguardo iniziale (mancano 4 o 5 punti); che da una matricola in fin dei conti non si poteva pretendere di più. Forse è questa la normalità e prima era l'eccezione. Può darsi che a un certo punto, quando è arrivata in vetta, questa squadra sia stata sopravvalutata. Una tesi però che non regge completamente visto che neanche dieci giorni fa al Rocco la Triestina ha dimostrato di poter ancora mettere sotto, sul piano del gioco, le formazioni più blasonate.

Passiamo allora alla seconda chiave di lettura, più allarmante. Rossi ha espresso il timore che sia subentrata una sorta di sindrome di appagamento, della serie «tanto il più è fatto». Un'impressione che l'Alabarda ha dato di sé proprio a Cosenza dove ha preferito lasciarsi aggredire piuttosto che andare a presare. Ha vivaciato in attesa di un colpo di classe, di una magia che però non sono mai arrivati. Al San Vito non ha vinto certo la squadra più forte ma quella che aveva più fame. Quando un allenatore dice

IL CASO

De Poli rientra e precisa

COSENZA La questione non è ancora chiusa. Dopo una settimana di polemiche e di veleni, Alessandro De Poli, uno dei giocatori tagliati dalla società assieme a Birtig e Calari, è uscito allo scoperto: «Ho letto che il presidente Berti sostiene che io non ero disponibile per la partita con il Livorno perché avevo il battesimo di mia figlia. Non ho alcuna voglia di polemizzare ma ciò non mi risponde assolutamente al vero. Io sono rimasto fuori esclusivamente per una scelta tecnica». De Poli, tra l'altro, oggi si presenterà nuovamente in campo per gli allenamenti; non ha accettato il provvedimento preso dall'allenatore Rossi e avallato dal presidente. Il giocatore si è consultato con l'Aic (sindacato dei calciatori) prima di replicare alla società. «È un mio diritto allenarmi con la squadra. E invece vero che avrei potuto andare all'Ascoli. Col senno di poi avrei fatto bene ad accettare quella sistemazione ma all'epoca pareva che volessero ancora utilizzarmi».

Un'altra strada l'ha scelta Max Calari che - stando al presidente Berti - ha risolto il contratto con la Triestina ed è rientrato a casa, a Rovereto. Nel mirino c'era anche Gennari (reo di aver rifiutato il trasferimento a Lucca e a Pisa) ma è stato tenuto nella rosa dato che ha ancora un anno di contratto.

m.c.

senza mezzi termini che avrebbe sostituito dieci giocatori meno il portiere vuol dire che la situazione è grave. C'è poco da fare, al Rocco gli alabardati ci mettono sempre l'anima, si buttano su ogni pallone vagante; questo non accade in trasferta. Il giocattolino forse si è solo scollato, basta ripararlo. Si è scalfito sotto la spinta di polemiche e le voci di mercato che potrebbero portare a una prematura smobilizzazione che è assolutamente da evitare.

«Il gioco contro il Vicenza lo avevamo ritrovato. Non vedo però lo spirito e l'entusiasmo di mesi fa» - aggiunge l'allenatore. Qui interviene anche la società (solo una coincidenza ma guarda caso a Cosenza, Berti non

c'era) per verificare le motivazioni dei singoli. Non si è mai capito, perché nessuno del gruppo si è mai espresso, per esempio, un giudizio sull'allontanamento di De Poli, Calari e Birtig. Rossi assicura che non è una questione che ha lasciato il segno ma forse solo tra quelli che sono arrivati quest'anno. Il tecnico non ha di certo mollato nonostante le voci sempre più insistenti che lo vogliono a Torino. È un professionista che fino all'ultimo giorno farà il suo dovere.

È questo piuttosto il periodo in cui giocatori e procuratori cominciano a parlare di rinnovi contrattuali, di future sistemazioni e anche di premi. Tutto ciò può avere invece almeno in parte inciso sul rendimento di questa squadra. Secondo il quotidiano sportivo «Stadio», il Perugia starebbe addosso a Parisi e a Fava. Situazioni normali per queste categorie dove si è sempre sotto i riflettori; basta viverle con distacco.

Arrivata a questo punto la Triestina non deve mollare così a cuor leggero l'osso della serie A perché difficilmente le capiterà un'altra occasione così ghiotta. Una vittoria nello scontro diretto di domenica con il Lecce potrebbe mettere le cose quasi a posto, semmai preoccupa la tenuta psicologica dell'Unione per le trasferte che verranno. Alla Triestina in sostanza si chiede solo di provarci. Se non dovesse raggiungere la metà nessuno avrebbe nulla d'obiettare, sarà comunque una festa. Ma almeno bisogna provarci.

Maurizio Cattaruzza

IL CASO

Fedele minaccia la società e il Pordenone lo esonera



L'allenatore del Pordenone Adriano Fedele.

PORDENONE Ennesimo colpo di scena in casa del Pordenone (C2). Ieri sera è arrivata all'improvviso la notizia che la società ha esonerato l'allenatore Adriano Fedele. Al suo posto la coppia composta da Italo Giorio, allenatore in seconda e della «Berretti» e dal direttore sportivo maurizio Mazzarella, che è in possesso del «patentino».

Questa volta il proprietario della società Ettore Setten non ha più tollerato le «minacce» dell'esuberante tecnico udinese, che a un quotidiano locale aveva annunciato l'intenzione di mettere in mora la società per ottenere gli stipendi arretrati.

Proprio venerdì scorso Setten aveva fatto visita ai giocatori garantendo una rapida soluzione della vertenza (gli stipendi sono fermi da quattro mesi). Ma Fedele non ci stava e annunciava l'intenzione di mandare il contratto alla Federazione. Da qui l'esonero, deciso personalmente da Setten, che si priva del tecnico fautore della promozione in C2 e rimasto nonostante l'indebolimento della squadra.

CICLISMO Escluso dalla Tirreno-Adriatico Massimiliano Mori e cacciato anche il ds Gabriele Di Francesco che si sarebbe prestato all'inghippo

Una borraccia piena con la pipì di un altro

Protestano gli esclusi. La quinta tappa della corsa è stata vinta in volata da Ruggero Marzoli

Controlli a sorpresa per 51 corridori, poi la scoperta del contenitore sospeso nella camera del ciclista della Formaggi Pinzolo

MACERATA Esclusi dalla corsa «per aver violato in circostanze fraudolente le regole dell'Uci per quanto concerne la lotta all'antidoping». È finita così l'avventura alla Tirreno-Adriatico di Massimiliano Mori e Gabriele Di Francesco, corridore e direttore sportivo della Formaggi Pinzolo-Fiavé-Ciarrochi.

Il corridore toscano era stato sottoposto l'altra sera a un controllo da parte dell'ispettore antidoping Uci, Gianni Meraviglia, che ha provveduto al prelievo di urine di Mori e di altri due corridori rimasti per ora senza nome. Nella mattinata c'erano stati 51 prelievi sanguigni secondo il protocollo del Suivi Medical internazionale: di norma si ricorre al successivo prelievo di urine quando alcuni valori ematici non rientrano nella norma. Il controllo in-

crociato sangue-urine per rintracciare eventuale uso di Epo nel ciclismo è in funzione dal 2001.

La decisione di escludere Mori e Di Francesco è stata presa dall'ispettore dopo essersi consultato con il grande capo dell'antidoping Uci, Leon Schattenberg, a Losanna.

Secondo una ricostruzione dei fatti, il prelievo di urine dell'altro ieri pomerig-

gio si doveva fare nel bagno della stanza dell'altro direttore sportivo della Formaggi Pinzolo, Riccardo Magrini. È nel box doccia di questa stanza che è stata trovata una borraccia, di quelle normalmente usate per bere in corsa, piena di urine. Della borraccia si è affrettato a prendere la paternità Gabriele Di Francesco, ma solo dopo che era stata scoperta.

Mori ha comunque effettuato regolarmente il prelievo secondo le procedure previste dai protocolli, ossia davanti al medico inca-

ricato della pratica, il dottor Tranquilli.

La decisione dell'ispettore Medico Meraviglia si fonda sul sospetto che atleta e direttore sportivo abbiano tentato in qualche modo di barare. Di Francesco ha tentato di giustificare la anomala presenza della borraccia con problemi fisici personali, dovendosi sottoporre alla raccolta delle urine nell'arco delle 24 ore. Ma quello che non quadra è che Di Francesco l'altra sera non aveva una camera a suo nome nell'hotel Pierrot di San Benedetto del Tronto: essendo abruzzese

sarebbe andato a dormire a casa sua, distante pochi chilometri.

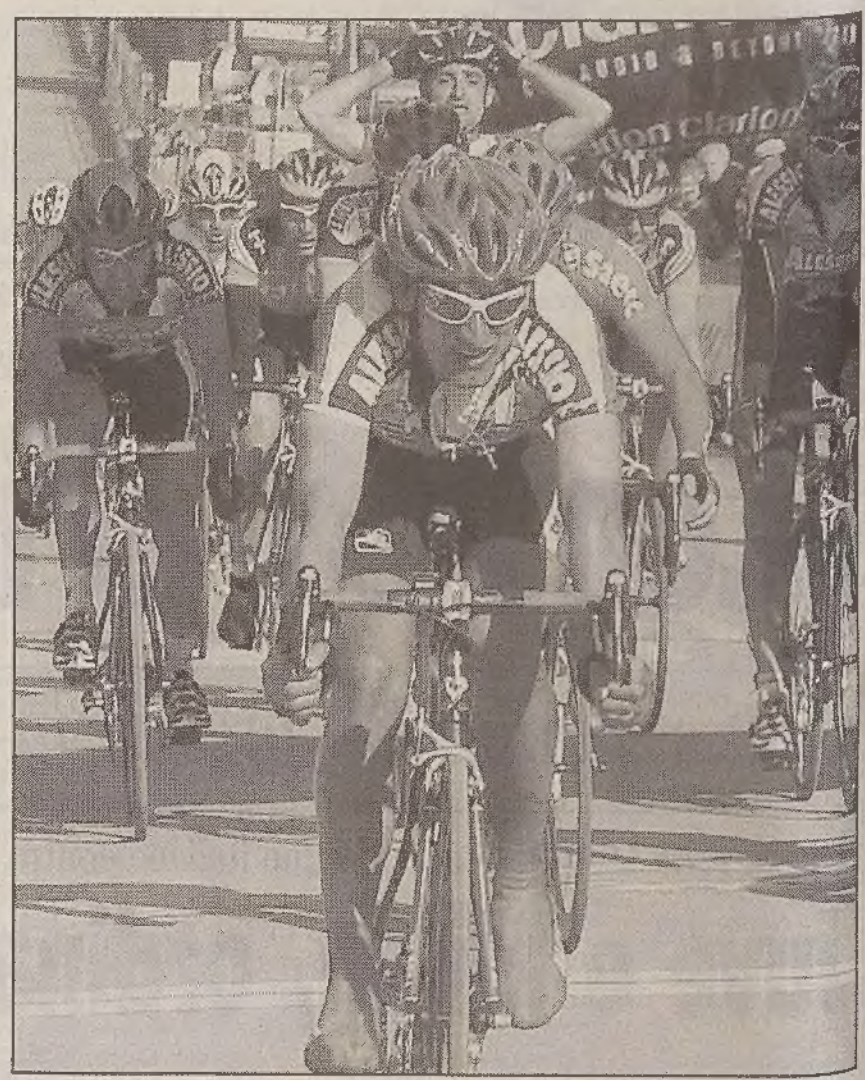
«Ho effettuato un controllo antidoping regolare - ha dichiarato Mori - La mia esclusione è un processo alle eventuali intenzioni che sono tutte da dimostrare. Qualora l'esito dell'esame dovesse dimostrarsi negativo farò causa all'Uci che mi ha escluso dalla corsa. Dico anche che non mi spiego come siano così anomali alcuni miei valori ematici rispetto ai controlli che faccio normalmente».

Furibonda la reazione di Stefano Giuliani, manager

della Formaggi Pinzolo: «Prima di gettarsi addosso questo fango potevano aspettare l'esito delle analisi: Mori ha regolarmente fatto il suo dovere, anche se dopo due ore e mezza di attesa. Ci hanno condannato senza darci la possibilità di spiegare le cose».

L'incidente di ieri viene a interrompere un lungo periodo di calma sul fronte delle polemiche sanitarie. «Mi hanno preso per un delinquente - s'è anche lamentato Di Francesco da Alba Adriatica - Sono in possesso di una regolare ricetta medica per le analisi delle urine già da venerdì scorso. Ho solo aspettato di andare vicino a casa per iniziare l'iter. Chi ha sbagliato me la pagherà».

Frattanto, per tornare alla Tirreno-Adriatico dei corridori e non dell'antidoping, Ruggero Marzoli (Alessia) ha vinto in volata la quinta tappa della corsa che apre praticamente la stagione agonistica in Italia, Monte S. Giusto-Rapagnano di km. 178.



Ruggero Marzoli stacca tutti negli ultimi metri.

UNIVERSIADI

Doping a Tarvisio, la Fisv squalifica una fondista russa

TRIESTE La fondista russa Eugenia Starovoytova, medaglia di bronzo all'Universiade Invernale Tarvisio 2003 nella 15 km a tecnica libera con partenza in linea, è stata tro-

vata positiva al controllo antidoping ed è stata squalificata. La medaglia è stata assegnata alla slovacca Anna Pasternakova, giunta a 2/100 dalla russa. Il caso di doping

(Starovoytova è risultata positiva al norandrosterone) è stato comunicato dalla Federazione Internazionale degli Sport Universitari (FISU) al comitato organiz-

zatore dei giochi invernali universitari di Tarvisio 2003, disputati lo scorso gennaio in Friuli Venezia Giulia. La gara era stata vinta dall'ucraina Valentina Shevchenko.

CALCIO DILETTANTI

D: tra Sevegliano e Monfalcone volata per giungere ai play-out

TRIESTE A sette partite dalla fine della stagione regolare, qualcuno comincia a respirare aria più sana. Non sono sparite le polveri sottili ma qualche macchina depuratrice lavora meglio. Quella dell'Italia San Marco innanzi tutto che ha battuto il quotato Santa Lucia con l'ingranaggio Vosca che lavora a mille: tre gol pesantissimi di fila che hanno fruttato nove punti e lanciato il punter a quota tredici gol ma, quel che è più importante, ha permesso alla squadra di Zoratti di uscire definitivamente dalla zona play-out, almeno si spera. Ora le voci di un ritorno clamoroso di Agostino Moretto sulla panchina gradiscana, non sono sparite ma sono più flebili.

Altra macchina inceppata che sembra si sia rimessa a funzionare è la Sanvitese. Niente gol d'autore per la squadra di Cupini contro il Mezzocorona, ma gol pesante, «operaio» di Morassutti, che è comunque un campione d'Europa con Vittorio Russo.

Tossisce ancora anche se di meno il Tamai. La squadra di Morandin aveva un compito serio con l'ottimo Bologna e ha rischiato di vincere.

Per quanto riguarda le intossicate serie, Sevegliano e Monfalcone, nulla è perduto dopo le sconfitte. Continua la caccia alla Pievevina ma una sola ce la può fare, per l'altra è Eccellenza.

MARCATORI

17 gol: Intrabattolo (Belponte); 14: Soave (Portosumaga); 13: Guerra (Bassano), Meneghin (Tamai), Vosca (Italia San Marco); 12: Mazzeo (Conegliano), Romanini (Isole); 11: Gasparello (Cologna Veneta).

Oscar Radovich

Eccellenza: il San Luigi di Calò «corsaro» col bomber Cermelj

TRIESTE È successo! La Sacilese è caduta a Manzano. Dopo 26 partite utili (ultima sconfitta con il Monfalcone, un anno fa esattamente). Era una semplice sensazione per il fatto che la Manzanese ci teneva moltissimo. O poteva succedere. Lo scivolone avrà anche fatto arrabbiare Tortolo ma, vista la contemporanea caduta dell'Union addirittura in casa con la quasi spacciata Spal e il successo di Pro Romani e Pozzuolo, il campionato ringrazia visto che sarà da seguire con il fiato sospeso il finale per il secondo posto.

A questo festino non parteciperà, come previsto, il Vesna di Micussi. Imbottito di seconde leve ha lasciato il via libera al Pozzuolo. Chi il suo campionato lo ha già vinto è il San Luigi di Calò che ormai non sorprende più con le sue vittorie anche fuori dal bel campo nuovo. Vittima di turno l'Azzanese e giustiziere di giornata il bomber Cermelj che va in doppia cifra con uno dei gol più veloci del campionato (40 secondi).

MARCATORI

15 gol: Moras (Sacilese); 13: Tracanello (Sarone), Vidotti (Union '91); 12: Bernardo (Pozzuolo), Dorigo (Palmanova); 11: Cermelj (San Luigi), Godeas (Pro Gorizia); 10: Battistella (Gonars), Damiani (Tolmezzo), Lepore (Rivignano); 9: Degano (Pozzuolo), Lancerotto (Rivignano), Marchesani (Vesna); 8: F. Degrassi (Vesna), Gabat (Sacilese), Fantin (Sacilese), Tollo (Pozzuolo); 7: Bergomas (Pro Romani), Carpin (Palmanova), S. Degrassi (San Luigi), Piccoli (Pozzuolo), Tragoni (Manzanese).

os. rad.

Promozione: Muggia-mitraglia finalmente con difesa blindata

TRIESTE Non si sono fatte impressionare Cividalese e Ruda dalla vittoria di sabato del San Sergio nel derby risolto da Di Donato con il San Giovanni, anzi, hanno tratto più energie per superare non senza difficoltà Pro Cervignano e Ronchi rispettivamente.

Tornando al derby triestino, per i lupetti di Lotti sono stati tre punti d'oro ma non certo strapuntati contro i rossoneri di Ventura. Resta che nel calcio ci vuol anche una buona dose di fortuna e magari avere un bomber che funziona perché negli annali restano il risultato e la doppietta.

La vittoria del San Sergio permette a capitano Bussani e soci di non perdere di vista le battistrade ma nel contempo ha tagliato fuori il San Giovanni per il play-off visto che tutte hanno vinto o meglio può sperare in un caldo del Centro Sedia vittorioso a San Giorgio ma è difficile.

C'era attesa per vedere all'opera la mitragliatrice Muggia e la squadra di Potasso contro l'Isonzo ha fatto vedere i suoi verdi all'ex alabardato Donno tra i pali isontini. Il bello è che i rivieraschi stavolta non hanno preso gol e quindi è festa completa con Zugna capocannoniere in testa. Non cede il Ponziana ma con il Mariano, in vantaggio con doppietta di Tramarin, si è fatta addirittura sorpassare prima di trovare il pari con il redivivo Fantina.

MARCATORI

16 gol: Zugna (Muggia); 14: Di Donato (San Sergio); 13: Bertocchi (Muggia), Portelli (Ruda); 12: Montina (Cividalese); 10: Paviz (Centro Sedia); 9: Monte (San Sergio); 7: Devetti (Gradese), Visentin (Centro Sedia), N. Zorzin (Mariano).

o. r.

Ellini, un mese per «limare» la rappresentativa triestina

TRIESTE Un mese scarso per amalgamare il gruppo. E questo il tempo di lavoro concesso al selezionatore Fulvio Ellini per preparare al meglio la selezione triestina, che in aprile parteciperà al torneo regionale della rappresentativa di Seconda e Terza categoria. Trieste è stata inserita in un girone assieme a Cervignano e Pordenone, mentre nell'altro raggruppamento si sfideranno Gorizia, Udine e Tolmezzo. Sono a disposizione due piazzamenti per accedere alle semifinali - che si svolgeranno il 23 aprile, mentre l'ultimo atto si terrà venerdì 30 - ma le partite più importanti si disputeranno il 10 e 17 quando la squadra di Ellini sarà chiamata a sfatare la tradizione che vuole Trieste eliminata al primo turno.

«Quest'anno sono stati aumentati a sei i fuorigioco, da pescare cioè tra gli under delle compagini locali iscritte alla Seconda categoria. Per noi rappresenta un toccasana - spiega il selezionatore - poiché, rispetto agli altri Comitati, possiamo attingere i giocatori da un unico girone della Terza categoria». Dopo l'amichevole con il Ponziana, la rappresentativa triestina ha già fissato per dopodomani una partita con il Latte Rosso, mentre la prossima settimana è in programma un match con l'Antheas Esperia. Entrambe le società stanno fornendo un buon numero di elementi.

Intanto anche la rappresentativa delle categorie Allievi e Giovanissimi, guidate da Massimiliano Metoni, sta preparando al confronto con le altre compagini del Friuli Venezia Giulia. Il selezionatore ha organizzato due amichevoli con gli Allievi nazionali della Triestina, guidati da Massimo Susic e con l'Udinese, iscritta al campionato interregionale.

p. c.

HOCKEY SU PISTA

Fincantieri, pari a Reggio Emilia

TRIESTE Prova di carattere, nel campionato di B di hockey su prato, della Fincantieri che, impegnata sul campo di Reggio Emilia, pareggia per 2-2 contro la capolista Città del Tricolore. Un punto importante quello conquistato dai cantierieri, chiamati a una prova di carattere dopo la sconfitta interna con il Rovigo, nonostante le numerose assenze. Il tecnico Kulwant ha non potuto disporre degli qualificati Balocco e Persolia, cui si sono aggiunte le indisponibilità del danese Thygesen, di Stasi e Irmi, mentre il team manager Visaggio è riuscito a portare a Reggio Emilia lo sloveno Pecjak, rientrato da Praga nella nottata solamente 30 minuti prima dell'inizio della gara.

L'allenatore indiano ha dovuto quindi forzare il rientro degli infortunati Matta e Rondinella, che seppur convalescenti hanno disputato una buona gara. Inizio terribile per i biancazzurri, che nelle battute iniziali sono già sotto di due reti: la prima dopo 2' su corner corto, dove un attaccante emiliano riprende la respinta di Visentin; la seconda poco dopo in seguito a un corner lungo che finisce sul bastone di un reggiano per il raddoppio. Un unico micidiale condito dalla perdita del motorino del centrocampista, Tonerati, vittima di uno strarimento.

Quando il crollo psicologico sembrava imminente, però, i cantierieri hanno tirato

fuori l'orgoglio riuscendo a dimezzare lo svantaggio in chiusura della prima frazione, grazie a un corto ben tirato da Urdini. Nella ripresa i biancazzurri sfiorano il pareggio in più occasioni e a 5' dal termine coronano i loro sforzi con l'argentino D'Adamo, che pareggia la gara firmando la sua prima rete stagionale. Galvanizzata dal 2-2 la squadra di Kulwant ha sfiorato l'incredibile sorpasso, ma ormai non c'era più tempo a disposizione. Nel prossimo turno, in programma domenica alle 11 sul sintetico di Prosecco, la Fincantieri finalmente al completo ospiterà il San Giorgio Casale.

Classifica: Reggio Emilia 13; Fincantieri 10; Rovigo e Grantorto 9; San Marco e San Giorgio 4; Brescia 3.

GIOVANILI Mentre le ragazze dell'Italia tornano dal campo del Cus Padova a mani vuote (6-1), nella seconda giornata del campionato Allievi il Cef Prevenire Trieste ha piegato di misura il Cus Trieste per 3-2, mentre l'Italia Trieste ha travolto per 28-0 il Fincantieri. Sabato sono in programma alle 15.30 Fincantieri-Cus (Monfalcone) e Italia-Prevenire (Prosecco); per il campionato Ragazzi l'Italia affronta a Casale di Scodesia (Padova) il San Giorgio in una sfida che decide il primo posto.

Classifica: Italia 6, Fincantieri e Prevenire 3, Cus Trieste 0.

p. c.



Martin Adrian D'Adamo

IPPICA

Aria di rivincita tra Zignano d'Oro e Aramon

TRIESTE Dopo la vittoria, un tantino sofferta, nei confronti di Banner Lb e Zignano d'Oro nella recente maratona, Aramon si ripresenta questo pomeriggio a Montebello, nuovamente in veste di protagonista, nel Premio «Gino e Vanes Benfenati», la corsa più importante del convegno. Va subito detto che oggi il compito del cavallo di Pollini si presenta sicuramente più difficile che non l'altra volta, considerato il fatto che a Zignano d'Oro dovrà rendere 40 metri, il doppio rispetto la corsa precedente, e che Zignano d'Oro in quella occasione, dopo aver commesso un errore, finì ben vicino al sauro sulla linea del traguardo.

Si correrà sul doppio chilometro e, oltre a Zignano d'Oro, Aramon troverà allo start anche Ugo di Jesolo, Avion di Kras (un po' in ombra l'altra volta), Alwar Cr e Bizzoso Ral, trotteristi di una certa consistenza, mentre a 20 metri dall'allevio di Pollini s'incamminerà Pik Bube As. Anche esso come Aramon, figlio di Diamond Way, questo Pik Bube As è un 5 anni tedesco che verrà presentato da Paolo Romanelli e che al momento sarà tutto da scoprire, pertanto una incognita.

Quindi un clou all'insegna dell'inseguimento. Per Aramon, forse meno esplosivo che non alcuni mesi fa, la rincorsa appare tutt'altro che semplice. Poco

da dire, la volta scorsa, senza la rottura Zignano d'Oro avrebbe vinto, cosa questa che il cavallo di Fabio Dante potrebbe benissimo fare in questa occasione. Ma anche qui altri partenti allo start hanno le loro belle chance da giocare. Ugo di Jesolo è un regolarista nato che non butta via niente, Avion di Kras potrà fare sicuramente meglio dell'altra volta perché non difetta di stammina, come del resto Bizzoso Ral, che possiede una valida chiusa, e Alwar Cr, che dovrà correre in posizione per far valere il suo spunto. Rimane un oggetto misterioso Pik Bube As e dovendo quindi

FAVORITI

Premio Scuderia Tavolozza: Diadem Spider, Dune Bol, Delfino.

Premio Orgoglio: Costing Jet, Comback, Cesare Augusto.

Premio Voto: Di Brazza, De Luxe, Doria de Gleris.

Premio Agnato: Aerost, Asfodelo Pl, Barbaro Dei.

Premio Dolfin: Trenc di Casei, Zenzo, Under Zen.

Premio «Gino e Vanes Benfenati»: Zignano d'Oro, Aramon, Ugo di Jesolo.

Premio Lhavis: Bluerte, Zuela Bi, Bracciano.

Premio Parix: Classe Sib, Canelli, Creola Zs.

tirare le somme, diremo Zignano d'Oro, Aramon, Ugo di Jesolo, la terna che ci piace maggiormente.

Programma piacevole che inizierà alle 16 con una prova per i 3 anni, in sulky i «gentlemen». Piace Diadem Spider (Roberta Mele alle redini), poi Dune Bol e Delfino, con Dnieper du Kras sorpresa. Molto incerto il «doppio chilometro» per i 4 anni. Costing Jet, Comback e Cesare Augusto si segnalano nell'ordine, mentre Di Brazza cercherà il riscatto, dopo l'errore in partenza marcato l'ultima volta, fra i giovani del Premio Voto, corsa che può consentire anche a Doria de Gleris, De Luxe e Destiny Win di mettersi in luce.

Spuntano gli anziani in un miglio di Categoria E che vedrà il velocissimo Asfodelo Pl alle prese con il duo di Romanelli formato da Aerost e Barbaro Dei (1.15.6 di record). In Categoria F, invece, il vecchio Trenc di Casei potrebbe andare a bersaglio, però anche Zenzo, Vendicatore Db e Under Zen possono correre con buone speranze. Aperto il Premio Lhavis che, comunque, Bluerte, vista in formissima, potrebbe intitolare, pur affrontando Zuela Bi, Bracciano e Appiana, tutti da tenere nella giusta considerazione. Per i 4 anni l'ultimo ingaggio, e qui le candidature si sprecano. Proviamo con la prima fila, e con Classe Sib, Canelli e Creola Zs nell'ordine.

Mario Germani

Due premi al driver Vecchione



Roberto Vecchione, il miglior driver del Triveneto.

TRIESTE Di cognome fa Vecchione, ma i numeri dicono tutt'altro: il popolare Roberto è stato in assoluto il miglior driver del trotto del Triveneto, nell'arco della stagione 2002. Nel corso della festosa premiazione organizzata dalla Nord Est ippodromi, per consegnare i premi ai professionisti, ai gentleman e alle scuderie che si sono distinti per vittorie sui due anelli di Trieste e Treviso lo scorso anno, Vecchione è stato chiamato per due volte: ha trionfato infatti sia a Montebello sia al Sant'Artemio. A Trieste ha prevalso su Paolo Romanelli e Paolo Leoni nell'ordine, a Treviso su Carlo Rossi e Gianni Targhetta. Una bella soddisfazione per il driver campano trapiantato da tempo a Trieste, i cui successi hanno di riflesso consentito alla scuderia Nike, di cui è portacolori in pista, di salire sul podio più alto nella classifica di categoria. A ritirare il trofeo è stata la giovanissima Marzia Marussi, figlia del titolare della scuderia e che si diletta, durante le riunioni, a collaborare con Vecchione, rivelando perizia e passione.

Nella graduatoria delle scuderie, a Trieste la Nike ha battuto l'azienda agricola Biasuzzi e la «Tre L», i cui cavalli sono affidati a Paolo Leoni. A Treviso invece sono state la Cga e la Lagunare a conquistare ex aequo il premio più ambito. Terza la Biasuzzi.

Grandi applausi anche per i gentleman, categoria che nel Triveneto vanta esponenti di grande qualità, a cominciare dalla vincitrice di Trieste, Roberta Mele, alle cui spalle è giunto Massimo De Luca, che si disimpegna egregiamente anche nelle corse «prof», mentre terzo si è classificato il bravo Dario D'Angelo, anch'egli autentico uomo di scuderia. A Treviso ha prevalso invece il figlio d'arte Giorgio Granzotto, che ha preceduto l'appassionatissimo Paolo Borin e Umberto Gobbato, il «nonno» dei gentleman.

u. sa.

Capannelle: Crystal Kir può risolvere la Tris

ROMA Un miglio in pista grande per i diciannove purosangue impegnati nella Tris a Capannelle. Corsa quanto mai equilibrata, e possibilmente per parecchi dei concorrenti fra i quali Crystal Kir, montato da Marco Monteriso, potrebbe risolvere quello che sulla carta si presenta come un rebus. Poi ci sono anche Fast Gate, Mac Dancer, Reed Skye e Turtle Flower che possono inserirsi, mentre Berbero e Sine Alia rivestono i ruoli di non impossibili sorprese.

Premio Sleeping Partner, euro 22.000, metri 1600 in pista grande. 1) Trojan Scenic (63 1/2 P. Agus); 2) Fast Gate (62 1/2 P. Lobina); 3) Zelo (62 1/2 P. Pasquale); 4) Silver and Gold (61 1/2 A. Arbau); 5) Crystal Kir (60 1/2 M. Monteriso); 6) Maysard (60 1/2 G. Russo); 7) Sine Alia (59 P. Borrelli); 8) Conanga (58 1/2 J. Martinez); 9) Turtle Flower (58 1/2 M. Belli); 10) Mac Dancer (58 E. Esposito); 11) Artu (56 E. Pisano); 12) Lahib d'Horace (56 A. Corniani); 13) Alzakam (55 1/2 M. Diaz); 14) Reed Skye (52 1/2 C. Fiochi); 15) Don Lauro (53 G. Temperini); 16) Cold Hard Fact (51 1/2 A. Corrias); 17) Mercury (51 1/2 M. Mimocchi); 18) Double Choice (51 M. Maiorino); 19) Berbero (50 1/2 A. Monteriso).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Crystal Kir. 2) Fast Gate. 9) Turtle Flower. Aggiunte sistematiche: 14) Reed Skye. 10) Mac Dancer. 19) Berbero. Ai 1170 vincitori della Tris di ieri (18-9-6) vanno 937,19 euro. Si è ritirato il n. 19: a 2666 giocatori è assegnata la quota di coppia, 43,67 euro.



SERIE A L'allenatore dell'Acegas smentisce contatti con la Snaidero: «Non ho mai parlato di questo con alcuno»

Dopo il «tris» Pancotto punta in alto

«Guai a guardare la classifica, ma certamente vogliamo fare una grande stagione»

TRIESTE È stato colpito dalla febbre del derby. Pancotto il conquistatore, l'uomo che ha regalato a Trieste l'ennesimo successo sulla Snaidero, è bloccato a casa dall'influenza. Disponibile, comunque, a parlare della vittoria di domenica al Carnera e di un risultato che consente a Trieste di guadagnare l'ennesimo successo in un derby.

Allora Pancotto, contro di lei la Snaidero non riesce proprio a vincere? «Lasciamo perdere questo discorso, numericamente colpisce ma non mi interessa. Quello che conta è il fatto di aver portato a casa la vittoria e aver regalato una gioia al grande popolo della Pallacanestro Trieste».

Sarà influente ma pare proprio che non sia passato inosservato. A Udine si continua a parlare sempre più insistentemente di un suo possibile arrivo. Ne sa qualcosa? «Assolutamente no. Non ho mai parlato con alcuno».

I successi a Reggio Calabria, con Bologna e contro la Snaidero cosa significano? «Sono la sintesi di due buone settimane, nel corso delle quali siamo riusciti a lavorare finalmente al completo. Quando mi chiedevate di possibili rinforzi per sostituire gli infortunati vi rispondevo che mi bastava avere a disposizione la mia squadra. Ebbene, nonostante il fatto ci manchi ancora Podestà, vedete che non vi raccontavo bugie».

Terza vittoria consecutiva, un girone di ritorno nel quale avete conquistato sei successi su nove gare, una classifica che come lo scorso anno vi vede al settimo posto. Dove volete arrivare? «Vogliamo fare una grande stagione ma guai a guardare la classifica. Sento dire che il quinto posto è solamente a due punti e penso che se ci fermiamo a fare queste considerazioni è finita. L'unica nostra preoccupazione deve essere quella

di continuare a lavorare per migliorare la qualità del nostro gioco. Non dimentichiamoci che abbiamo davanti un calendario pericoloso».

E a proposito di calendario il prossimo turno vi propone la trasferta di Napoli. Reduci da tre successi consecutivi lontano dal PalaTrieste l'Acegas può tentare il colpaccio? «Non dimentichiamoci la scoppola che la Pompea ci ha rifilato nella gara d'andata e il fatto che Mazzon ha a disposizione un quintetto composto da americani. Napoli è una squadra molto forte, l'ideale in questo momento di euforia per un sano ritorno alla realtà».

Tornando al derby contro la Snaidero, ha colpito l'autorità con la quale vi siete imposti. Se la immaginava così? «Lo speravo e il fatto di aver vinto giocando la partita che avevamo preparato è motivo di grande orgoglio. È stata una partita di una intensità e di

una bellezza straordinaria e questo non solo per merito nostro. Anche i nostri avversari hanno fatto fino in fondo la loro parte».

Partita perfetta nella quale è esploso anche Erdmann. Possiamo dire finalmente? «Sarebbe sbagliato perché Nate ha giocato bene anche nelle ultime partite e comunque aveva bisogno di tempo per tornare in forma dopo essere stato fermo 38 giorni. Più che su un singolo giocatore vorrei fare un plauso ai nostri esterni che si sono sacrificati per salvaguardare i nostri lunghi caricati di falli».

Ultima domanda sull'episodio che ha coinvolto la mamma di Cavaliero al termine della gara. Una tristezza per il basket? «Al di là della solidarietà già espressa a Daniele e a sua madre non voglio commentare un episodio che non ha nulla a che fare con lo sport».

Lorenzo Gatto

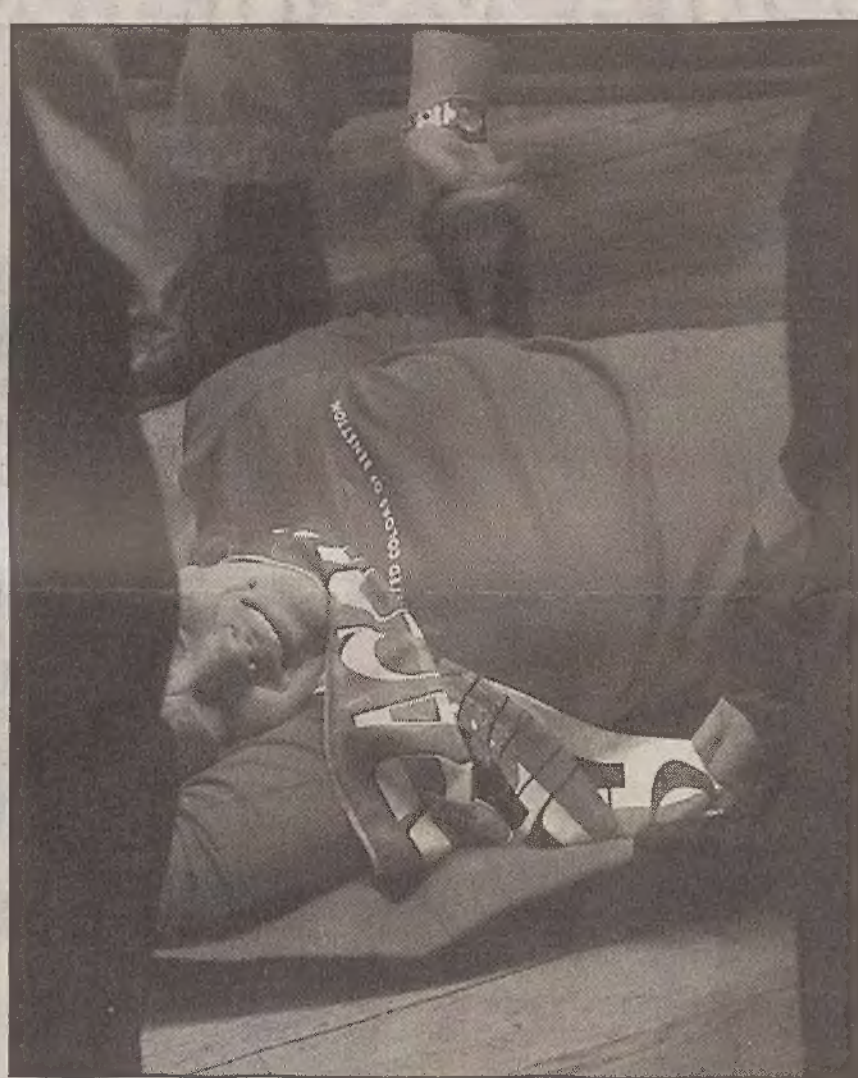


I «magnifici sette»: da sinistra Roberson, Camata, Kelecevic, Erdmann, Casoli, capitano Maric e Pigato. (Foto Bruni)

Dagli sfottò all'incidente: cronaca di un derby troppo teso



Uno scorcio della curva dei supporters triestini.



La signora Cavaliero a terra, colpita da una bottiglia.

TRIESTE «Snaidero spendi e spandi: 10 a 0 e mandati». Trieste batte Udine sugli spalti oltre che in campo. Un tifo caldo, colorato e incessante da parte degli oltre trecento giuliani al seguito che a trenta secondi dalla sirena finale hanno srotolato uno striscione intelligente e spiritoso che ha reso ancora più amaro l'ennesimo derby perso dal presidente friulano. L'arma dell'ironia opposta a quella della violenza che ancora una volta, al Carnera, ha rovinato la festa biancorossa. Così come l'anno scorso, infatti, anche in questa stagione una bottiglietta galeotta ha ferito una tifosa triestina. Ci è andata di mezzo la madre di Daniele Cavaliero colpita violentemente al fianco e costretta a passare la serata all'ospedale di Udine da dove è stata dimessa dopo alcune ore di accertamenti con una prognosi di otto giorni per una forte contusione al collo.

«Sono molto triste per-

ché lo sport dovrebbe essere un motivo di gioia e di confronto sereno - ha commentato la signora Cavaliero -». Mi colpisce il fatto che già l'anno scorso, solamente per il fatto di avere indossato la sciarpa biancorossa, ero stata pesante-



mente offesa. A Udine, evidentemente, la pensano così. Tornerò a vedere il derby il prossimo anno? Penso proprio di sì, magari lascerò a casa la sciarpa». Sciarpe che domenica hanno colorato di biancorosso un intero settore del Carnera.

Regalando ai giocatori in campo un sostegno continuo nel corso dei 40 minuti. E la squadra ha risposto andando sotto la curva che ospitava i Dragons saltellando e cantando insieme ai loro tifosi. Molto calore a favore delle rispettive squadre, i soliti insulti reciproci che fanno ormai parte della tappezzeria

di un derby, alcuni striscioni simpatici che, oltre a quello già segnalato, hanno vivacizzato la sfida regionale. E così, se la curva arancione ha esposto il tradizionale «Forza Bora», quella triestina, rispondendo a qualche coro che metteva in dubbio le italiche origini del popolo biancorosso, ha risposto con un caustico «Voi cugini di campagna, noi fratelli d'Italia».

Nessun contatto tra le due tifoserie prima dell'inizio della gara, qualche attimo di tensione alla fine quando un gruppetto di supporter della Snaidero si è avvicinato al settore nel quale erano raccolti quelli della Pallacanestro Trieste cercando lo scontro fisico. Il nutrito cordone di polizia ha evitato possibili incidenti ma non ha cancellato le perplessità sul clima ostile che si è respirato al Carnera prima, durante e dopo la partita.

lo, ga.

Dopo il doppio intervento «Samu» si riposa nella sua casa di Chiavari

E Podestà pensa a guarire

TRIESTE La tranquillità della sua casa, a Chiavari, lo sta aiutando a ritornare quello di prima. Samuele Podestà continua la sua lunga convalescenza dopo il doppio intervento chirurgico al quale è stato sottoposto nel mese di dicembre. «Sto molto meglio - conferma Samu - anche se i tempi per una completa guarigione sono ancora molto lunghi. I medici mi hanno imposto tre mesi di assoluto riposo per consentire al mio organismo di recuperare il trauma che una doppia operazione ha causato. Mi sto comunque riprendendo, ho già recuperato

una parte dei 12 chili persi e sto cominciando a muovermi per recuperare almeno in parte il tono muscolare».

Podestà, che continua a seguire i compagni, dovrebbe tornare a Trieste alla fine di aprile. «Spero di essere lì al più presto: la squadra, che ho visto qualche settimana fa a Livorno, mi manca. La seguo e sono contento del fatto che sta facendo bene. Il mio futuro? Quest'anno scade il mio contratto ma non ho ancora parlato con l'Acegas. In questo momento penso a star bene. C'è tempo per programmare la prossima stagione».



l.g. Samuele Podestà

Il coach Pillastrini continua a chiedere tempo per lavorare, ma il penultimo posto in classifica dopo tanti sforzi finanziari brucia

La pazienza di Edi Snaidero è agli sgoccioli

UDINE Ha un bel parlare, Stefano Pillastrini, di «difesa feroce» della sua Snaidero contro Trieste. Sui portatori di palla, certamente (Maric non si è infatti visto molto), con la conseguenza però di dar vita alla cosiddetta coperta corta, quella che ha consentito soluzioni relativamente facili per l'intero arco del derby soprattutto al micidiale terzetto Erdmann-Roberson-Kelecevic. I parziali incamerati da Udine, al proposito, parlano chiaro, soprattutto l'iniziale 4-18 che ha costretto gli arancioni

ad un'immediata affannosa rincorsa.

«Già», conferma Jerome Allen - un avvio in cui abbiamo subito tiri incredibili, sbagliando tutto il resto. Ma in seguito le occasioni per vincere le abbiamo comunque avute senza riuscire ad approfittarne. Per noi una bella delusione».

Brava Trieste, sottolinea Pillastrini, ed anche fortunata, con quella serie di «pazzesche» conclusioni sulla sirena dalla lunghissima distanza, un paio con l'aiuto di una parrocchiale

tabella dal sapore antico. Per Udine, insomma, non è stata serata dopo due vittorie consecutive e lo stesso Alexander lo sottolinea: «Un inizio disastroso, poi ci siamo complicati la vita a contatto con diverse occasioni di ribaltare il risultato. Trieste, invece, ha giocato semplice, togliendo dal cappello a cilindro buoni tiri a ripetizione».

I supporters friulani non hanno digerito l'ennesima sconfitta con i colori biancorossi, riservando alla propria squadra, al rientro negli spogliatoi a fine gara, impropri stizziti.

«Mi spiace per i tifosi», si rammarica il giovane Nikagbatse, seguito dalla tribuna dal C.t. tedesco Dettmann - Noi ce la mettiamo sempre tutta, spero che riprendano a sostenere con il solito calore sin dalla prossima, importante partita interna con Avellino. Purtroppo il derby, per noi, è nato e finito male».

Chi ha assolutamente voglia di dimenticare l'ennesima delusione del travagliatissimo campionato della Snaidero è il Presidente Edi, che la squadra conti-

nua a non gratificare dei continui sforzi fatti per conferire alla situazione di precarietà una svolta decisiva. Eliminata dall'Uleb Cup, penultima in classifica ed alla disperata ricerca di un più tranquillo terzo posto (anche se gli ottimisti ad oltranza continuano a parlare di play off), la formazione friulana continua ad alternare buone prove ad altre di caratura inferiore. Pillastrini chiede ancora tempo per lavorare ma è evidente che la pazienza non la fa più da padrona.

Edi Fabris

SCI

Secondo il presidente della Fis l'Italia non era mai salita così tante volte sul podio da vent'anni (escluso il periodo di Tomba). Ma la realtà è ben più amara

Bilancio di un anno con tante vittorie e nessuna coppa

ROMA C'è da chiedersi se i 19 podi stagionali in Coppa del mondo ottenuti dallo sci azzurro sono un risultato su cui gioire davvero o meditare. Perché lo score roboante, arricchito da sette vittorie, sei secondi e sei terzi posti, sarà anche il più brillante da vent'anni a questa parte escluso il periodo in cui Tomba vinceva praticamente tutto da solo come dichiara con orgoglio il presidente della Fis, Gaetano Coppi, ma non certamente verrà ricordato alla luce di quanto raccolto (poco assai) al Mondiale di St. Moritz - tra i più esaltanti.

Anzi. Leggendo in filigrana, al di là del finale trionfale

di Lillehammer che ha radiorizzato il bilancio e rovesciato l'ottimismo, nella classifica per Nazioni, l'Italia di Coppa al maschile è retrocessa, scavalcata da Austria, Svizzera, Usa, Norvegia e Francia. E allora come la mettiamo? Sono sempre le donne a regalare sorrisi e a coniugare il verbo vincente: dei sette successi stagionali cinque sono targati dalla polivalente Karen Putzer (tre giganti e due Supergiganti) e due dallo slalomista Giorgio Rocca che il Mondiale invece non lo fallì (bronzo in slalom). Inoltre sono otto gli azzurri andati sul podio e sei sono donne (oltre alla Putzer, gloria per la Karbon, la Ceccarelli, la Merighetti, la Kostner e

la Gius). A fare compagnia all'erede di Tomba solo Davide Simoncelli che in Alta Badia centrò la gara della vita in gigante.

Il resto è vuoto assoluto. A partire proprio dalla discesa dove anche le donne hanno fallito. È questa l'unica disciplina senza un podio azzurro. Gli acciacchi e l'età di Kri-

stian Ghedina hanno evidenziato il vuoto nella velocità (Fill ancora non convince e gli altri giovani arrancano), l'infortunio di Isolde Kostner ha condizionato una campionessa sfortunata, la medaglia olimpica di Salt Lake City ha destabilizzato gli equilibri di Daniela Ceccarelli. Ci sarà tempo per rimediare, le im-

prese certificano comunque qualità e grinta. Basta guardare la Putzer, destinata a diventare la più forte sciatrice italiana di tutti i tempi, avendo ormai accettato l'investitura da supercampionessa. Ha già battuto quel mito chiamato Deborah Compagnoni, perché nessuna prima di lei era riuscita a conquistare il podio nella classifica assoluta (Debie e la Kostner erano giunte al massimo quarto), né a sfondare il muro dei 1.000 punti. «Sarà lei insieme alla svedese Paerson a contendere il prossimo anno alla Kostelic la coppa di cristallo» prevede Coppi che di tiene a ricordare anche quel punticino che ha negato all'altoteina la coppetta di

specialità in gigante finita nelle mani della scandinava. Ci saranno state in questa lunga stagione anche delle lotte in famiglia (quanto accaduto nel SuperG di saint Moritz ha rovinato tutto il nostro Mondiale) ammette il presidente federale) ma lo sci azzurro non può prescindere, ogni anno sempre di più, dal rosa: la Karbon, consacrata con l'argento Mondiale e i tre podi stagionali in coppa, è destinata a volare ancora più alto, la Gius è l'orgoglio nazionale nello slalom femminile da anni avaro di soddisfazioni, la Merighetti è il simbolo di un gruppo affiatato ed in crescita.

Ippolito Lerner



Giorgio Rocca in una foto d'archivio.

offerta valida fino al 22 Marzo 2003



PRENDI 2 PAGHI 1 EURO!

E MOLTI ALTRI PRODOTTI A 50 CENT, 1,50 CENT, 2, 3 EURO



**PRENDI 2
PAGHI 1 EURO
2 PEZZI**
€ 1,00
0,76/lit
L. 1.936

2 Bottiglie
Birra
SPLÜGEN
ml 660



SCONTATO
€ 1,00
L. 1.936

Caffè
KOSÉ
gr 250



SCONTATO
€ 0,50
L. 968

Pasta di semola
VOIELLO
formati
tradizionali
gr 500



SCONTATO
€ 2,00
6,25/KG
L. 3.873

Tonno
all'olio di oliva
NOSTROMO
gr 160x2



SCONTATO
€ 1,00
3,33/KG
L. 1.936

Schiacciatine
gusto tradizionale
porzionate
BOTTOLI
gr 300



**PRENDI 2
PAGHI 1 EURO
2 PEZZI**
€ 1,00
2,78/kg
L. 1.936

2 Confezioni
Patine Super
PATA
gr 180



SCONTATO
€ 1,00
2,50/KG
L. 1.936

Confettura
Fruttaviva
ZUEGG
gusti classici
gr 400



SCONTATO
€ 1,00
1,43/KG
L. 1.936

Biscotti con gocce di
cioccolato
o alla Rustica
PINETA
gr 700



SCONTATO
€ 3,00
L. 5.809

Detersivo
lavatrice
BIO PRESTO
Surf - Ricarica
18 Misurini

DESPAR



EUROSPAR



SPONSOR ufficiale
Basket Gorizia



QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIÙ